

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9 ^a Senato)	»	5
COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (II e VIII)	»	8
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)	»	11
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	12
GIUSTIZIA (II)	»	22
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	32
DIFESA (IV)	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	41
FINANZE (VI)	»	76

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 21.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto-+ Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	<i>Pag.</i>	95
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	119
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	133
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	141
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	149
AFFARI SOCIALI (XII)	»	160
AGRICOLTURA (XIII)	»	167
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	187
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE	»	196
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALI- SMO FISCALE	»	198
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	200
COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUB- BLICA	»	199
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	215

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XXIII
Circoscrizione Calabria, Collegio uninominale n. 8 3

GIUNTA PLENARIA

*Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente Roberto GIACHETTI.*

La seduta comincia alle 14.15.

**Risultanze del Comitato di verifica per la revisione
delle schede elettorali relative alla XXIII Circoscri-
zione Calabria, Collegio uninominale n. 8.**

Roberto GIACHETTI, presidente, avverte, preliminarmente, che la composizione del Comitato era stata integrata, alla luce della costituzione di un nuovo gruppo parlamentare, con i deputati Cosimo Maria FERRI e Davide GALANTINO.

Il Comitato, nella riunione del 2 ottobre 2019, ha svolto i suoi lavori, relativi, come convenuto nella scorsa seduta della Giunta, alla verifica di un campione pari al 10 per cento delle sezioni del collegio.

Dà pertanto la parola al relatore, on. Sorte, per riferire alla Giunta sull'esito della verifica.

Alessandro SORTE (MISTO-C10VM) comunica che il Comitato, nella riunione dello scorso 2 ottobre, ha proceduto all'esame delle schede bianche, nulle e contestate di un campione di 36 sezioni, rappresentativo di circa il 10 per cento del

totale delle sezioni del collegio uninominale.

Tale campione ha rappresentato altresì circa l'11 per cento del totale delle schede bianche e il 12 per cento del totale delle schede nulle del collegio.

All'esito della verifica sono stati attribuiti complessivamente 178 voti validi ai candidati e 174 voti validi alle liste.

Al ricorrente, Francesco Talarico, sono stati attribuiti 73 voti validi. La cifra elettorale del ricorrente è quindi passata da 44.496 a 44.569 voti.

Alla deputata proclamata, Federica Dieni, sono stati attribuiti 43 voti validi. La cifra elettorale della deputata proclamata è quindi passata da 45.966 a 46.009 voti.

Pertanto il divario di voti tra la deputata proclamata e il ricorrente passa da 1.470 a 1.440 voti.

L'esito sopra illustrato, proiettato sul totale delle sezioni del collegio, evidenzia come non vi siano risultati tali da rendere statisticamente ipotizzabili sensibili cambiamenti nei risultati elettorali; pertanto il Comitato, visto anche quanto stabilito dalla Giunta nella seduta del 18 settembre 2019, propone di non procedere oltre nella verifica.

Su tali considerazioni il Comitato ha concordato all'unanimità.

Segnala infine che in alcuni casi vi sono stati errori compiuti dai presidenti di seggio, che hanno considerato non valide

schede evidentemente valide, contenenti voti da attribuire, trasversalmente, a tutte le liste; il Comitato ha pertanto proposto la segnalazione dei predetti presidenti di seggio all'autorità competente al fine di evitarne future designazioni.

Roberto GIACHETTI, presidente, fa presente che la problematica della insufficiente preparazione di alcuni presidenti di seggio era già emersa nel corso delle audizioni dei presidenti degli Uffici centrali elettorali, svolte all'inizio della legislatura, nonché nel corso della revisione delle schede operata dal Comitato di verifica nel collegio uninominale 3 della Circoscrizione Piemonte 1.

Preso atto della proposta del relatore segnala che la definizione della verifica dei poteri nella Circoscrizione Calabria deve comunque essere rinviata alla settimana successiva al prossimo venerdì 18 ottobre, essendo questo il termine entro il quale il ricorrente può esercitare le facoltà previste dall'articolo 11 del Regolamento della Giunta.

Pertanto la Giunta prende atto della proposta del Comitato e rinvia le deliberazioni definitive ad altra seduta.

La Giunta concorda.

La seduta termina alle 14.25.

COMMISSIONI RIUNITE

XIII (Agricoltura) della Camera dei deputati e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova, sulle linee programmatiche del Suo Dicastero (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio*) 5

AUDIZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente della XIII Commissione della Camera dei deputati, Filippo GALLINELLA. — Interviene la ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova.

La seduta comincia alle 8.

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova, sulle linee programmatiche del Suo Dicastero.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

La Ministra Teresa BELLANOVA svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Giorgio Maria BERGEIO (L-SP-PsD'Az), Mino TARICCO (PD), la deputata Maria Cristina CARETTA (FDI), la senatrice Rosa Silvana ABATE (M5S), i deputati Lorenzo VIVIANI (LEGA), Susanna CENNI (PD), Maria Chiara GADDA (IV), i senatori Francesco BATTISTONI (FI), Saverio DE BONIS (MISTO), i deputati Chiara GAGNARLI (M5S), Federico FORNARO (LEU), Manfred SCHULLIAN (MISTO-MIN.LING.), Marzio LIUNI (LEGA), Gian Pietro DAL MORO (PD) e la senatrice Anna Carmela MINUTO (FI-BP).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, ringrazia la Ministra per l'esauriente relazione e avverte che il seguito dell'audizione sarà rinviato ad altra seduta nella quale avrà luogo la replica della Ministra.

Rinvia, quindi, il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'ISPI, Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » 6

AUDIZIONI:

Audizione della Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 6

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 7

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione del Presidente dell'ISPI, Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ».

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.40 alle 8.55.

AUDIZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente della IX Commissione Diego DE LORENZIS. — Interviene la

sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico Mirella Liuzzi.

La seduta comincia alle 9.

Audizione della Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica ».

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Diego DE LORENZIS, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati

e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Mirella LIUZZI, *sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene per formulare quesiti ed osservazioni la deputata Federica ZANELLA (FI).

Mirella LIUZZI, *sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico*, fornisce ulteriori precisazioni.

Diego DE LORENZIS, *presidente*, ringrazia la sottosegretaria e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.20 alle 13.25.

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (*Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 8

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente della VIII Commissione Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 15.40.

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006.

Atto n. 107.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo rinviato nella seduta del 2 ottobre scorso.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nel precisare che è indubbio che si debba procedere ad adottare il provvedimento in titolo, necessario per consentire la chiusura di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia, desidera comunque richiamare l'attenzione dei componenti delle Commis-

sioni riunite su tre aspetti rilevanti. In primo luogo, evidenzia che il provvedimento prevede delle sanzioni pecuniarie fino a 25 mila euro per il rilascio accidentale dei gas fluorurati a effetto serra. A suo avviso, tali sanzioni sono eccessive, e, in un'ottica volta a tutelare chi lavora, andrebbero riviste. Osserva, quindi, che, relativamente all'individuazione dell'organo competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative accertate dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il relatore per la II Commissione, onorevole Conte, nella precedente seduta, aveva evidenziato che era stata avanzata dal Ministero dell'interno la sollecitazione a sgravare i prefetti dalle competenze ad essi assegnate dall'ordinamento vigente. In proposito il collega Conte suggeriva di attribuire la competenza per l'irrogazione della sanzione amministrativa, in luogo del previsto prefetto, agli uffici territorialmente competenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Nel domandarsi se tale attribuzione possa determinare un eccessivo aggravio delle attività dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, rammenta che le Commissioni sono chiamate ed esprimere il prescritto

parere sull'atto del Governo in discussione entro il 28 ottobre prossimo. Evidenzia quindi l'opportunità di interpellare i rappresentanti dell'Agenzia stessa per conoscere quale sia il loro giudizio su tale proposta del relatore. Sottolinea, inoltre, che l'articolo 17 del provvedimento in esame prevede che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dallo schema di decreto siano versati all'entrata del bilancio dello Stato. Osserva, in proposito, che, fermo restando il principio di universalità del bilancio, si potrebbe prevedere che tali proventi confluiscono in una contabilità speciale con finalità di tutela dell'ambiente. Qualora quest'ultima osservazione non venisse accolta, preannuncia la predisposizione da parte del suo gruppo di emendamenti al prossimo disegno di legge di bilancio volti a introdurre tale previsione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, precisa che le Commissioni non renderanno il parere già nella seduta odierna

Mario MORGONI (PD), *relatore* per la VIII Commissione, prendendo atto delle considerazioni della collega, evidenzia come vi siano effettivamente alcune que-

stioni aperte che saranno affrontate nella proposta di parere.

Al riguardo, segnala che una richiesta di audizione è pervenuta anche dall'Unione Nazionale Impiantisti e Manutentori, costituita all'interno della CNA, mentre talune specifiche problematiche sono state a lui rappresentate dalla Camera di Commercio di Bolzano. Ai fini di una piena istruttoria, invita quindi le Commissioni a valutare lo svolgimento di un breve ciclo di audizioni che coinvolga i soggetti citati.

Patrizia TERZONI, *presidente*, anche a seguito di un confronto con il vicepresidente della Commissione Giustizia, informa che le Commissioni potranno essere convocate martedì 15 ottobre, a partire dalle ore 10.30, per lo svolgimento delle audizioni richieste, fermo restando che, in caso di indisponibilità dei soggetti indicati, si chiederà loro di fornire contributi scritti.

Albrecht PLANGGER (MISTO-MIN.LING.) assicura il suo contributo per la migliore interlocuzione con la Camera di Commercio di Bolzano.

La seduta termina alle 15.50.

COMMISSIONI RIUNITE

III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatrice della Repubblica di Finlandia in Italia, Pia Rantala-Engberg, sul semestre di presidenza di turno finlandese del Consiglio dell'Unione europea (luglio-dicembre 2019)

10

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione dell'Ambasciatrice della Repubblica di Finlandia in Italia, Pia Rantala-Engberg, sul semestre di presidenza di turno finlandese del Consiglio dell'Unione europea (luglio-dicembre 2019).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 16.15.

COMMISSIONI RIUNITE

**VII (Cultura, scienza e istruzione)
e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.40 alle 13.45.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02805 Tonelli: In merito alle informazioni fornite sull'arresto di tre immigrati giunti in Italia a bordo della nave Sea Watch III e alle iniziative per scongiurare i rischi connessi agli sbarchi ..	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	18
5-02844 Sisto: In merito all'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni da parte delle Forze dell'ordine a Lodi	14
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	19
5-02845 Gebhard: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (<i>alias</i> Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.	
5-02846 Brescia: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (<i>alias</i> Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017	14
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	20
5-02847 Marco Di Maio: Sull'avanzamento delle procedure per l'istituzione di un presidio stabile dei Vigili del fuoco presso l'aeroporto « Luigi Ridolfi » di Forlì	15
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	21

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	16
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
AVVERTENZA	17

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'Interno Achille Variati.

La seduta comincia alle 13.30.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati

5-02805 Tonelli: In merito alle informazioni fornite sull'arresto di tre immigrati giunti in Italia a bordo della nave Sea Watch III e alle iniziative per scongiurare i rischi connessi agli sbarchi.

Gianni TONELLI (LEGA) illustra la sua interrogazione, rilevando come notizie di

stampa del 26 settembre 2019 hanno riportato l'arresto di tre immigrati accusati di essere trafficanti di esseri umani approdati in Italia il 29 giugno scorso, a bordo della Sea Watch III, ossia il natante finito alla ribalta delle cronache perché comandato da Carola Rackete.

Osserva che, successivamente, alcuni immigrati, sbarcati con la nave Mediteranea, hanno riconosciuto Mohammed Condè, detto Suàrez, di 27 anni, originario della Guinea, Hamed Ahmed, di 26 anni, egiziano, e Mahmoud Ashuia, egiziano di 24 anni, quali soggetti che nel campo Zawya, in Libia, li avevano torturati, sottoposti a violenze di ogni genere ed anche ad abusi sessuali, oltre a riservare loro condizioni di vita disumane.

Evidenzia quindi come le indagini condotte dalla Direzione distrettuale antimafia e dalla squadra mobile di Agrigento abbiano portato all'arresto di queste persone con l'accusa di tratta di persone, violenza sessuale, tortura, omicidio, sequestro di persona a scopo di estorsione e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Rileva come in un articolo de *Il Giornale* si segnali, secondo fonti attendibili, che il Ministro interrogato avrebbe imposto il silenzio sulla notizia, considerando fondato il dubbio che tale riservatezza sia stata imposta non già per motivi di carattere investigativo, bensì per ragioni di opportunità politica, visto che, a seguito della vicenda della Sea Watch III, l'ex Ministro dell'interno, Matteo Salvini, è stato querelato da Carola Rackete, anch'essa a sua volta sottoposta ad indagine per vari reati.

Fa notare che, se ciò fosse confermato, Carola Rackete non sarebbe una caritatevole soccorritrice che ha rispettato solo gli obblighi derivanti dalle Convenzioni sul diritto internazionale del mare, come descritta da diversi esponenti politici saliti a bordo della nave, ma piuttosto una traghettatrice di torturatori e scafisti.

In tale contesto l'interrogazione chiede se i fatti riportati nell'atto di sindacato ispettivo corrispondano al vero e, con

particolare riguardo al silenzio sulla notizia, quali siano le ragioni sottese, nonché quali iniziative intenda adottare al fine di scongiurare rischi come quelli sopra esposti alla luce dei nuovi intendimenti del Governo sugli sbarchi.

Il Sottosegretario Achille VARIATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gianni TONELLI (LEGA), replicando, si dichiara non soddisfatto della risposta, facendo notare che la notizia dell'arresto è stata sì diffusa agli organi di stampa il 16 settembre 2019 presso i locali della questura di Agrigento, ma senza che venisse resa nota la circostanza più rilevante, ovvero la correlazione tra l'arresto dei soggetti ritenuti responsabili di gravi reati e la circostanza del loro traghettamento in Italia, avvenuto grazie all'intervento della Sea Watch 3 e dalla sua comandante Carola Rackete.

Nel ricordare che alla nave Sea Watch 3 venne intimato il divieto di ingresso nelle acque territoriali italiane dall'allora Ministro dell'interno Matteo Salvini, ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge n. 53 del 2019, il quale ha disposto la possibilità di adottare tale misura proprio per motivi di ordine e sicurezza pubblica e in caso di violazione delle leggi sull'immigrazione, paventa il rischio che le organizzazioni non governative (ONG), nelle loro attività di salvataggio in mare, finiscano di fatto per diventare complici del traghettamento in Europa di delinquenti e trafficanti di esseri umani.

Dopo aver ricordato che tale vicenda destò grandi polemiche politiche, fa notare come il rappresentante del Governo non abbia fornito, nella sua risposta, alcun elemento volto a dissipare i dubbi riguardanti il comportamento del Ministro dell'interno, che, secondo indiscrezioni di stampa basate su fonti attendibili, avrebbe imposto il silenzio su tale notizia per ragioni di opportunità politica.

5-02844 Sisto: In merito all'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni da parte delle Forze dell'ordine a Lodi.

Giorgio MULÈ (FI), illustrando l'interrogazione, di cui è cofirmatario, ne richiama brevemente il contenuto, chiedendo se il Governo intenda adottare iniziative adeguate di immediata applicabilità volte ad assicurare l'utilizzo dei defibrillatori da parte delle forze dell'ordine a Lodi, con particolare riferimento all'attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto tra la locale questura e l'Azienda regionale emergenza urgenza (AREU) della regione Lombardia.

Il Sottosegretario Achille VARIATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio MULÈ (FI), replicando, ringrazia il Sottosegretario per la risposta e prende positivamente atto dell'impegno a un immediato intervento attraverso la prefettura di Lodi.

In tale contesto ricorda come la Camera abbia approvato lo scorso 30 luglio il testo unificato delle proposte di legge C. 181 ed abbinate, recanti disposizioni in materia di utilizzo dei defibrillatori semi-automatici e automatici in ambiente extraospedaliero, di cui auspica la rapida approvazione definitiva da parte del Senato, e come esso preveda l'utilizzazione di un'apposita applicazione, unica per tutto il territorio nazionale. Ricorda come tale proposta di legge si sia ispirata tra l'altro proprio all'esperienza lodigiana, che costituisce un esempio virtuoso, e auspica dunque come le criticità evidenziate nell'atto di sindacato ispettivo in titolo siano risolte il più presto possibile.

5-02845 Gebhard: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (*alias* Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.

5-02846 Brescia: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (*alias* Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che le interrogazioni in titolo, vertendo sulla medesima tematica, saranno svolte congiuntamente.

Riccardo MAGI (MISTO-+E-CD), illustrando l'interrogazione 5-02845, di cui è cofirmatario, rileva come essa abbia ad oggetto la presenza, l'11 maggio 2017, in occasione di un incontro presso il CARA di Mineo, di una delegazione libica della quale, secondo quanto riportato lo scorso 4 ottobre dal quotidiano *Avvenire*, faceva parte anche Abd al-Rahman al-Milad (*alias* Bija), che sarebbe stato successivamente destinatario di sanzioni da parte del Consiglio di sicurezza dell'ONU in quanto coinvolto nel traffico di esseri umani, e chiede di sapere quale fosse la composizione delle delegazioni italiana e libica, quale l'oggetto dell'incontro, se il salvataggio in mare o i centri accoglienza, e se vi siano stati contatti con Bija da parte delle autorità italiane successivi alla condanna dell'ONU.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, illustrando la sua interrogazione, rileva come già ieri fonti qualificate del Viminale abbiano fatto trapelare all'Agenzia di stampa ANSA che era stata l'OIM (Organizzazione internazionale per le migrazioni) a chiedere l'incontro tenutosi nel maggio 2017 presso il CARA di Mineo tra una delegazione libica e autorità italiane, al quale, secondo quanto riferito dal quotidiano *Avvenire*, ha preso parte anche il criminale Bija.

Osserva inoltre come, secondo quanto riportato dall'Agenzia ANSA, le stesse fonti precisavano che i membri della delegazione erano stati designati dai libici ed erano entrati con regolare visto di soggiorno e che Bija aveva ottenuto tale visto fornendo generalità diverse da quelle reali, probabilmente fornendo un documento falso.

In tale contesto la sua interrogazione chiede, quindi, di fornire ogni altro elemento utile per chiarire questa vicenda e, più in generale, di rendere noti quali orientamenti il Ministero dell'Interno intenda seguire nei rapporti con le autorità libiche.

Il Sottosegretario Achille VARIATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Riccardo MAGI (MISTO-+E-CD), replicando, nel ringraziare il Sottosegretario, si dichiara tuttavia insoddisfatto della risposta fornita. Rileva infatti come le sanzioni nei confronti di Bija siano state effettivamente adottate dal Consiglio di sicurezza dell'ONU un anno dopo lo svolgimento dell'incontro presso il CARA, ma osserva come le responsabilità del medesimo siano state oggetto di un rapporto del Consiglio di sicurezza diffuso soltanto pochi giorni dopo l'incontro e come comunque le autorità italiane, anche per il tramite dei servizi di sicurezza, avrebbero dovuto disporre di elementi di conoscenza più approfonditi circa il ruolo di tale esponente libico.

Ritiene, in via generale, che sia necessario, per la tutela della legalità democratica, ricostruire le vicende relative agli accordi intervenuti con organizzazioni illegali dedite al traffico di esseri umani, rilevando come il problema non sia certo costituito da inesistenti collusioni tra le ONG e i trafficanti di esseri umani, bensì da quelle esistenti tra tali trafficanti e la guardia costiera libica e dal fatto che esse siano state utilizzate per ridurre gli sbarchi dei migranti.

Giuseppe BRESCIA, presidente, replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta, con la quale sono stati comunque forniti elementi utili alla ricostruzione della vicenda oggetto dell'atto di sindacato ispettivo a sua prima firma.

Ritiene, tuttavia, come tale vicenda sia stata grave e pericolosa, in quanto non è accettabile che lo Stato italiano intrattenga un'interlocuzione con personalità coinvolte

in attività criminali come il traffico di esseri umani. Sottolinea la necessità, al fine di evitare il ripetersi di tali episodi, di acquisire preliminarmente, anche per il tramite dei servizi di sicurezza, elementi di valutazione circa il ruolo e le eventuali responsabilità degli interlocutori del Governo italiano.

5-02847 Marco Di Maio: Sull'avanzamento delle procedure per l'istituzione di un presidio stabile dei Vigili del fuoco presso l'aeroporto « Luigi Ridolfi » di Forlì.

Marco DI MAIO (IV) illustra la sua interrogazione, con la quale chiede se sia vero che è stata conclusa positivamente l'istruttoria del Ministero dell'interno per l'inclusione dell'aeroporto « Ridolfi » tra quelli inseriti nella tabella A del decreto legislativo n. 139 del 2006.

Ricorda, infatti, la situazione di stallo che riguarda l'aeroporto in questione, rilevando che ci si trova in una situazione paradossale, in quanto, per vedere accettato il livello di operatività richiesto per lo scalo, chiuso nel 2013, sussiste l'obbligo di disporre di un presidio antincendio dei Vigili del fuoco, che non è tuttavia possibile avere fino a quando la struttura non sarà ricompresa tra gli aeroporti di cui alla Tabella A del decreto legislativo n. 139 del 2006, recante l'elenco degli scali nei quali il Corpo dei vigili del fuoco rassicura il servizio antincendio.

Il Sottosegretario Achille VARIATI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco DI MAIO (IV), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita, prendendo atto di come, seppur all'attenzione del corrente Governo, che non ritiene responsabile di quanto accaduto, la questione sia ancora aperta e appaia lontana da una sua conclusione positiva.

Dopo aver ricordato che l'inserimento del « Ridolfi » nella tabella A del decreto legislativo n. 139 del 2006 consentirebbe

di avere il presidio Vigili del fuoco su pista, il cui onere, altrimenti, ricadrebbe sull'ente gestore, fa notare come in tutti gli aeroporti a concessione di gestione totale il servizio antincendio è coperto direttamente dal Corpo dei vigili del fuoco.

Auspica quindi che una soluzione venga trovata quanto prima, al fine di mettere il concessionario nelle condizioni di programmare le attività aeroportuali per il prossimo anno, scongiurando il rischio di un suo eventuale abbandono della gestione dell'aeroporto. Ritiene dunque necessario anzitutto agire sul piano normativo, inserendo la struttura in oggetto tra gli aeroporti di cui alla Tabella A del decreto legislativo n. 139 del 2006, eventualmente vincolando tale previsione all'individuazione di risorse finanziarie necessarie.

Nel far notare che ciò risponderebbe alle esigenze di quei territori, venendo incontro anche alle aziende che hanno investito ingenti risorse in quelle aree, dichiara che continuerà a monitorare la situazione, riservandosi di intraprendere ulteriori iniziative in futuro, al fine di giungere ad un esito positivo della vicenda.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 14.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Rinvio dell'esame).

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la VIII Commissione ha concluso nella tarda serata di ieri l'esame degli emendamenti al disegno di legge C. 1939 e abbinate, recante promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »), e ha successivamente trasmesso il testo come risultante dagli emendamenti approvati, sul quale la Commissione è chiamata a esprimere il parere. Pertanto, al fine di consentire una compiuta analisi del testo, l'esame del provvedimento deve essere rinviato alla seduta di domani, nel corso della quale si procederà all'espressione del parere, considerato che la discussione in Assemblea è prevista a partire dalla seduta di lunedì 14 ottobre prossimo.

La seduta termina alle 14.05.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Vito Claudio Crimi.

La seduta comincia alle 14.05.

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza.

Atto n. 117.

(Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, il relatore, Cattoi, ha illustrato il contenuto del provvedimento.

Francesco Paolo SISTO (FI), attesa la rilevanza dello schema di decreto in

esame, il quale concerne le strutture e il personale che si occupano della tutela della pubblica sicurezza, ritiene imprescindibile lo svolgimento un ciclo di audizioni, con modalità e tempi tali da non pregiudicare l'espressione del parere entro il termine previsto, al fine di acquisire elementi di valutazione da parte dei rappresentanti degli operatori del settore.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, assicura che la questione posta dal deputato Sisto sarà oggetto di valutazione in occasione dell'odierna riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.45.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

ELEZIONE DI UN SEGRETARIO

ALLEGATO 1

5-02805 Tonelli: In merito alle informazioni fornite sull'arresto di tre immigrati giunti in Italia a bordo della nave Sea Watch III e alle iniziative per scongiurare i rischi connessi agli sbarchi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, On.li Deputati.

Il 15 settembre scorso la squadra mobile di Agrigento ha eseguito un provvedimento di fermo di indiziato di delitto, disposto dalla Procura della Repubblica di Palermo – Direzione Distrettuale Antimafia – a carico dei tre cittadini stranieri citati dagli Onorevoli interroganti.

Gli stessi sono ritenuti responsabili dei reati di associazione a delinquere, tortura e sequestro di persona a scopo di estorsione.

L'indagine è scaturita da dichiarazioni testimoniali rese alla Procura di Palermo da alcuni migranti sbarcati sulle coste dell'isola di Lampedusa.

Preciso che la notizia dell'arresto è stata diffusa agli organi di stampa nel corso di una conferenza che si è tenuta il 16 settembre 2019 presso i locali della questura di Agrigento.

A seguito di ulteriori indagini si è accertato che i tre fermati facevano parte di un gruppo di migranti soccorsi dalla nave ONG «Sea Watch 3», sbarcati a Lampedusa il 29 giugno 2019 e successivamente trasferiti presso l'*Hotspot* di Messina.

Questi i fatti.

Come si evince dallo svolgimento della vicenda, le notizie relative all'individuazione e all'arresto dei suddetti indagati sono state immediatamente rese pubbliche.

In relazione a quanto paventato dagli onorevoli interroganti, citando fonti di stampa, non appare pertanto immaginabile ipotizzare, in questo, come in qualsiasi altro caso, che il Ministro dell'interno abbia potuto svolgere qualsivoglia azione per evitare la divulgazione della notizia, tant'è che la stessa è stata successivamente riportata dagli stessi organi di stampa.

ALLEGATO 2

5-02844 Sisto: In merito all'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni da parte delle Forze dell'ordine a Lodi.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati.

Informo, in via preliminare, che dal 2014, è operativo a Lodi il Protocollo d'intesa tra la locale Questura, l'Associazione Amici del Cuore Onlus e le Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST), in base al quale le volanti dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura sono dotate di defibrillatore semi-automatico esterno.

Il Protocollo consente di garantire alle volanti della Polizia di Stato il più rapido ed efficace intervento di soccorso a chiunque sia colpito da un arresto cardiaco, ove allertate da una telefonata della centrale operativa del 118.

Sulla falsariga della citata intesa del 2014, il 15 gennaio del 2019 è stato stipulato un nuovo Protocollo, per estendere a tutte le Forze di polizia della provincia che operano sul territorio e alla Polizia locale del Comune di Lodi, la dotazione a bordo delle loro autovetture dei predetti defibrillatori.

In fase di applicazione si è provveduto alle dotazioni degli apparati.

È emersa tuttavia l'esigenza di apportare talune modifiche inerenti le modalità operative degli interventi.

In particolare, è stata evidenziata l'opportunità, per una più efficace gestione delle operazioni di soccorso, che il sistema di segnalazione sia realizzato attraverso le consuete modalità (linea telefonica diretta tra centrali operative) e non con l'impiego di ulteriori dispositivi, come previsto dal protocollo.

Questo al fine di evitare il già diffuso proliferare di diverse strumentazioni ed apparecchiature, la cui gestione è rimessa, nella sede interessata, alla responsabilità di un solo operatore per turno.

Si tratta, con ogni evidenza, di un progetto le cui finalità sono assolutamente condivisibili e che rappresenta anche una buona prassi da poter estendere ad altre realtà.

Per questo motivo assicuro, al riguardo, un immediato interessamento del Prefetto di Lodi, che svolgerà ogni iniziativa possibile per superare le potenziali criticità fatte rilevare dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza. E ciò nell'intento di favorire la condivisione delle soluzioni che saranno ritenute idonee a migliorare l'efficienza del dispositivo.

ALLEGATO 3

5-02845 Gebhard: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (*alias* Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.

5-02846 Brescia: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (*alias* Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, On.li Deputati.

Sulla base degli accertamenti svolti è stato acclarato che in data 3 maggio 2017 l'OIM ha chiesto ai competenti uffici del Ministero dell'Interno di autorizzare l'accesso al Centro di Mineo da parte di una delegazione composta da 14 funzionari libici, appartenenti a diverse amministrazioni, e da funzionari dell'OIM, che dall'8 al 12 maggio 2017 si sarebbero recati in Italia in visita di studio per uno scambio informativo e di buone prassi sulla gestione dell'immigrazione e sul sistema di accoglienza nell'ambito del progetto SEE DEMM.

Si tratta di un progetto realizzato, nell'ambito del Programma Regionale di Sviluppo di Protezione per il Nord Africa, finanziato dalla Commissione Europea al 90 per cento e realizzato in Libia dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (O.I.M.), con l'obiettivo di supportare le Autorità Libiche e la società civile nella gestione dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo: tra le altre attività il progetto prevedeva la formazione rivolta agli Ufficiali della Guardia costiera libica per la gestione degli sbarchi, dei salvataggi in mare e per l'individuazione dei migranti vulnerabili.

Nell'elenco dei componenti della rappresentanza fornito dall'OIM figurava il seguente nominativo «*Abdurahmans Salem Ibrahim Milad – Libyan Coast Guard Officer of the Zwara Almisafa port point*».

Lo stesso era in possesso di regolare visto di ingresso per breve periodo rilasciato dalla Rappresentanza Diplomatica Italiana in Libia a seguito delle ordinarie procedure di consultazione con i partner Schengen.

Sulla base di quanto sopra i competenti uffici del Ministero hanno autorizzato la Prefettura di Catania a consentire l'accesso della delegazione per il giorno 11 maggio, come richiesto.

Tale nominativo, sulla base degli atti acquisiti, è quello che ora viene ricondotto a Abd al-Rahman al Milad.

Si evidenzia, peraltro, che solo con provvedimento del 7 giugno 2018, quindi un anno dopo, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha disposto le sanzioni internazionali a carico di Abd al-Rahman al Milad: più di un anno dopo, quindi, dall'ingresso in Italia della citata delegazione libica.

ALLEGATO 4

5-02847 Marco Di Maio: Sull'avanzamento delle procedure per l'istituzione di un presidio stabile dei Vigili del fuoco presso l'aeroporto « Luigi Ridolfi » di Forlì.

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, On.li Deputati.

L'esigenza di giungere alla riapertura dell'aeroporto Luigi Ridolfi di Forlì è stata in più occasioni segnalata, ai diversi livelli istituzionali competenti, da parte delle rappresentanze politiche ed economiche di quel territorio.

Appare opportuno premettere che l'attività di volo commerciale dello scalo aereo è terminata nel corso del 2013 e, contestualmente, si è conclusa anche la gestione del servizio di salvataggio e antincendio da parte del Corpo nazionale dei vigili del fuoco che, conseguentemente ha soppresso il distaccamento aeroportuale a Forlì e reimpiegato il relativo organico.

Attualmente l'aeroporto di Forlì non compare, quindi, tra gli aeroporti nei quali il Corpo assicura direttamente il servizio.

Segnalo che tale circostanza fa sì che non sussista alcun obbligo che determini automaticamente, in caso di riapertura dello scalo, la presa in carico del servizio da parte del Corpo.

Il reinserimento di tale aeroporto tra quelli ove il servizio antincendi è svolto dai Vigili del Fuoco, dovrà essere definito, ai sensi di legge, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro

delle infrastrutture e dei trasporti, sentito l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

Sottolineo, a tal proposito, che il relativo iter amministrativo è inevitabilmente connesso al reperimento, in un futuro veicolo normativo, delle necessarie risorse finanziarie supplementari, per le quali, assicuro che sono state avviate le opportune iniziative, al fine di garantire adeguate dotazioni organiche e strumentali per la funzionalità del distaccamento.

Aggiungo che la società di gestione aeroportuale deve (in base a quanto disposto dalla legge 2 dicembre 1991, n. 384) assicurare, unitamente alle relative utenze e ai servizi di pulizia e manutenzione, la disponibilità degli spazi e delle attrezzature occorrenti per lo svolgimento dei servizi antincendio e di soccorso, nonché di tutto ciò che si renda necessario per assicurare l'addestramento specifico del personale operativo.

Ricordo che detti servizi sono indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi richiesti dal regolamento europeo n. 139/2014 e per il rilascio della relativa certificazione.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e rinvio*) 22

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*) 28

ALLEGATO (*Parere approvato*) 30

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (*Esame e rinvio*) 28

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 29

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 9.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che la votazione del prescritto parere alla V Commissione avrà luogo oggi, nella seduta in sede consultiva convocata alle ore

14. Ricorda, inoltre, che nella seduta di ieri la relatrice, on. Giuliano, ha svolto la relazione illustrativa del provvedimento. Chiede, quindi, se qualcuno intenda intervenire.

Anna Rita TATEO (LEGA) sottolinea l'assenza del rappresentante del Governo e ritiene che sia necessario attendere il suo arrivo per iniziare la discussione.

Manfredi POTENTI (LEGA), approfittando dell'attesa del rappresentante del Governo e scusandosi per l'estraneità dell'intervento che sta per svolgere, stigmatizza il grave episodio accaduto nella giornata di ieri in Aula, dove l'onorevole Basini, a seguito di tumulti, ha dovuto ricorrere alle cure mediche per tamponare una ferita sanguinante. Nel sottolineare con molto dispiacere come simili fatti non si verificassero dagli anni venti del secolo scorso, durante gli scontri tra esponenti dei partiti fascista e socialista, ritiene l'episodio – scaturito a seguito dell'annun-

cio da parte della presidenza del passaggio di un parlamentare da un gruppo ad un altro – particolarmente increscioso e invita i colleghi ad intervenire a titolo personale in Aula per esprimere la vicinanza al collega vittima dell'accaduto.

Franco VAZIO, *presidente*, nel ringraziare il collega Potenti per aver evidenziato quanto accaduto in Aula nella giornata di ieri, osserva come fatti di tale natura rappresentino una sconfitta politica. Ritiene, pur astraendosi dall'episodio in discussione, che il Parlamento dovrebbe essere teatro di discussioni anche dure e non di risse verbali. A suo avviso è necessario che in Parlamento ci sia una appropriatezza di linguaggio e di gesti che invece sovente manca e sottolinea come troppo spesso, quando una persona ritiene di avere ragione, assuma atteggiamenti platealmente violenti. Rivolge quindi un invito a tutti a non dare una platealità stucchevole ai contrasti che fanno parte del dibattito politico.

Ciro MASCHIO (FDI), nell'esprimere la propria solidarietà ed amicizia al collega Basini, precisa che la ferita non è stata causata da un contatto diretto, ma che lo stesso è caduto accidentalmente a seguito della concitazione. Stigmatizza, inoltre, il comportamento di quei deputati del Movimento Cinque Stelle che, urlando «venduto» al collega che aveva appena cambiato gruppo parlamentare, hanno innescato il parapiglia che ha determinato l'episodio. Ritiene, pertanto, che la responsabilità di quanto accaduto sia da imputare *in primis* al linguaggio assunto da tali colleghi.

Devis DORI (M5S) concorda nel ritenere inquietante il dover assistere alla caduta di un collega in Aula a seguito di tumulti ed esprime la propria solidarietà all'onorevole Basini. Desidera tuttavia sottolineare che lo stesso non è caduto accidentalmente, bensì a seguito di movimenti determinati dalla folla e evidenzia come quando si fanno movimenti irruenti

si corra il rischio di colpire qualcuno, anche non volendo.

Franco VAZIO, *presidente*, nel constatare la presenza del rappresentante del Governo, invita i colleghi a dedicare il tempo a disposizione per intervenire sul provvedimento in discussione.

Anna Rita TATEO (LEGA) rileva che dalla Nota in titolo si desumerebbe che la semplificazione costituisca la panacea per tutti i mali dei processi civili. A suo avviso, invece, per ridurre la durata dei processi è necessario, oltre semplificare i riti, prevedere dei termini perentori anche per i giudici. Evidenzia, inoltre, che nel documento in discussione non si parla di edilizia giudiziaria, ma soltanto di quella carceraria e sottolinea la fatiscenza di molti edifici adibiti a tribunale. Rileva, inoltre, come, fino a poco tempo fa, il Movimento Cinque Stelle avesse a cuore la riapertura delle sezioni distaccate e constata che, invece, tale argomento non è inserito nella Nota di aggiornamento in esame.

Ingrid BISA (LEGA), nel concordare con la collega Tateo sulla necessità di individuare dei termini perentori entro i quali il giudice debba fissare le udienze, auspica che rapidamente il Ministro della Giustizia venga a riferire in Commissione sulle linee programmatiche del suo dicastero che ritiene essere indicate in maniera troppo generica all'interno della Nota in discussione. Sottolinea che il documento in esame non specifica in maniera dettagliata come il Governo intenda agire in materia di negoziazione assistita e di mediazione e ritiene che entrambi gli istituti non abbiano portato i risultati che si auspicava, bensì abbiano contribuito ad allungare ulteriormente i tempi dei procedimenti e del processo. Con riferimento all'ordinamento della magistratura, ritiene che il riferimento all'introduzione di modifiche relative all'accesso alla stessa, al sistema degli illeciti disciplinari e alle norme di incompatibilità dei magistrati, dovrebbe essere ulteriormente chiarito dal

Ministro Bonafede nel corso della sua audizione, mentre relativamente al rafforzamento della digitalizzazione del processo civile e penale sottolinea la necessità che essa sia più efficiente, evidenziando che, sebbene la digitalizzazione del processo civile sia già avviata, sovente gli avvocati incontrano difficoltà ad accedere al fascicolo telematico.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rileva che il documento all'esame della Commissione sia composto da « trenta righe di assoluta genericità ». Ritieni, inoltre, che il Ministro della Giustizia intenda perseguire l'efficacia e l'efficienza della giustizia attraverso l'adozione di modifiche settoriali prive di sistema, al punto da essere costretto a prevedere dei correttivi alle disposizioni proposte dallo stesso Esecutivo, e sottolinea come la mancanza totale di una visione di insieme costituisca, a suo avviso, una costante ricorrente sia dell'attuale Governo sia del precedente. Esaminando nel dettaglio il contenuto della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza per l'anno 2019, osserva, relativamente alla riforma del sistema della giustizia civile, penale e tributaria, che il Governo intende perseguire tale obiettivo attraverso l'approvazione, entro il 1° gennaio 2020, di disegni di legge delega, tra l'altro non ancora presentati al Parlamento. Nel sottolineare che il breve tempo a disposizione non consentirà al Parlamento di esaminare con la dovuta attenzione tali disegni di legge, si domanda quando il Governo intenda presentare tali provvedimenti. Ritieni corrette le osservazioni della collega Tateo in merito all'inutilità della semplificazione dei riti se non accompagnata anche dalla previsione di preclusioni per i giudici, ed evidenzia che nella Nota in discussione non si fa alcun accenno a tali preclusioni. A suo avviso l'Esecutivo sta andando alla ricerca di un nuovo rito unico, forse rifacendosi a quello lavoristico, per stimolare il giudice ad essere più veloce, ma osserva che, se non si attribuisce al processo una soluzione di chiusura, se non si fissa un termine entro il quale il processo debba concludersi,

l'adozione di tale nuovo rito unico non serve a nulla in quanto la gestione del processo rimarrebbe nelle facoltà del giudice. Per quanto concerne la riforma del processo penale, nel ricordare che negli ultimi quindici anni si sono succedute numerose Commissioni volte ad elaborare un progetto di riforma e che nessuna di essa ha prodotto risultati efficaci, osserva come il Ministro Bonafede abbia la presunzione di ritenere di poter adottare una riforma della materia in soli due mesi. A suo avviso è invece indispensabile affrontare tre punti fondamentali. In primo luogo è necessario modificare i criteri di accesso al Consiglio superiore della magistratura; è indispensabile quindi rivedere le disposizioni in materia di separazione delle carriere e da ultimo ripensare all'obbligatorietà dell'esercizio dell'azione penale. Per quanto concerne i criteri di accesso al Consiglio superiore della magistratura, sottolinea come questo sia l'unico dei tre punti da lei indicati preso in considerazione dalla Nota in esame. In proposito, evidenzia che la necessità di modificare la legge di accesso al CSM sia l'unico punto previsto dal provvedimento in discussione che considera favorevolmente, seppur evidenzia come non sia stata presa in considerazione la necessità di introdurre delle quote rosa per l'accesso all'organo di autogoverno della magistratura. Con riferimento alla revisione delle disposizioni in materia di separazione delle carriere, si stupisce che i colleghi del Partito democratico non lamentino la mancanza di tale previsione, mentre apprezza l'intenzione di adottare norme in materia di ricollocamento in ruolo dei magistrati in occasione di elezioni politiche. Sottolinea ancora che non è tramite gli aumenti di pena e l'introduzione di nuove fattispecie di reato che si rende il processo penale più giusto e più veloce. Ritieni, inoltre, che la maggioranza parli di « cose che non conosce » quando, con riferimento ai magistrati distrettuali prevede che questi possano girare per «appare i buchi » senza considerare la mancanza di un ufficio del giudice distrettuale con il compito di coordinarli. In materia

di spese di funzionamento della giustizia, ricorda le condizioni in cui versano i tribunali italiani e preannuncia la presentazione di due interpellanze aventi ad oggetto le condizioni dei tribunali siciliani. Sottolinea, inoltre, che i risultati che si stanno ottenendo nel campo della digitalizzazione del processo civile e penale non sono ascrivibili all'Esecutivo in carica ma derivano dagli impegni dei Governi precedenti. In materia di carenze strutturali delle carceri, evidenzia come sarebbe opportuno che il giudice fornisse una motivazione maggiore quando impone restrizioni in carcere rispetto ad altre misure cautelari e rammenta che in Spagna è imposto il braccialetto elettronico a spese del condannato senza il suo consenso. Con riferimento al tema della corruzione, rammenta le perplessità espresse dai colleghi del Partito democratico durante l'esame della legge n. 3 del 2019, cosiddetta legge « spazzacorrotti ». A suo avviso la citata legge n. 3 del 2019 rappresenta una « sciagurata riforma dal principio buono » messa in pratica in modo pessimo. Nel sottolineare come il Ministro Bonafede abbia più volte affermato che la riforma della prescrizione non sia in discussione, osserva come molti studiosi del diritto abbiano rilevato che la giustizia lenta e ingiusta non si risolve abolendo la prescrizione. A suo avviso, infatti, abolire l'istituto della prescrizione non farà altro che allungare i tempi dei processi e sottolinea come le persone cambino con il passare del tempo e come una condanna che avvenga dopo trenta anni colpisca una persona che non è più la stessa che ha commesso il fatto.

Flavio DI MURO (LEGA) precisa di essere componente anche del Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione e sottolinea come, nel corso di un'audizione svoltasi presso tale Comitato il 2 ottobre scorso, abbia potuto incontrare e porre dei quesiti al Ministro Bonafede. Rileva come sia singolare che il Ministro della Giustizia

non sia invece ancora venuto ad illustrare le linee programmatiche del suo dicastero in questa Commissione, nonostante la stessa sia oggi impegnata ad esaminare la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanze 2019. Auspica, pertanto che tale audizione si possa svolgere in tempi rapidi ritenendola ancor più necessaria, considerato che l'attuale maggioranza, preoccupata di raggiungere in tempi rapidissimi un'intesa, diversamente dalla precedente, non ha provveduto a stilare un preventivo contratto di governo in cui fossero indicate priorità e impegni e che fungesse da strumento di trasparenza verso i cittadini. Si augura pertanto che il metodo di lavoro del nuovo Governo non consista, come avvenuto ieri in Assemblea sul tema del taglio dei parlamentari, in rapide e ristrette riunioni di maggioranza convocate all'ultimo momento per raggiungere un accordo sul singolo aspetto contingente. Passando al contenuto della Nota di aggiornamento, nella quale si sarebbe aspettato di trovare indicati dati, previsioni e risorse spendibili, sottolinea la totale assenza di riferimenti alla riforma della geografia giudiziaria. Evidenzia come, non a caso, solo per la riforma del sistema penitenziario la Nota di aggiornamento provveda ad esplicitare le necessarie risorse finanziarie, che sono quelle destinate alla materia dal precedente Governo. Nel domandarsi come abbia votato all'epoca il Partito democratico, che oggi fa parte della maggioranza e che appare essere un « Giano bifronte », ritiene che edilizia penitenziaria e i tempi della giustizia richiedano risposte e risorse più adeguate sia in termini finanziari sia in termini di personale.

Cosimo FERRI (IV), nel preannunciare che il suo gruppo parlamentare si esprimerà in senso favorevole sul provvedimento in titolo, tiene comunque a fare alcune precisazioni con riguardo al contenuto della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019. Esprime in primo luogo la propria soddisfazione per il fatto che il documento punti alla valorizzazione del processo ci-

vile telematico, su cui il Governo Renzi ha investito molto in termini di risorse finanziarie, ottenendo risultati tangibili nel miglioramento dell'efficienza e della rapidità del processo. Nel ritenere pertanto che la determinazione del Governo Renzi sia stata premiata, sottolinea la necessità di intervenire a migliorare il sistema delle notifiche, che rappresenta un tema ancor più delicato in caso di processo telematico, e a coniugare il sistema delle garanzie con una giustizia sempre più tecnologica. Nel lamentare che all'epoca non vi sia stata da parte delle forze politiche di opposizione la necessaria collaborazione, riconosce la necessità di interventi migliorativi con riguardo al processo penale telematico ed esprime soddisfazione per il fatto che nella Nota si sottolinei l'intenzione di porre mano ai giudizi presso il giudice di pace. Sottolinea inoltre la necessità di intervenire sull'edilizia giudiziaria, ricordando a tale proposito come il Governo Renzi sia intervenuto in materia, trasferendo dagli enti locali al Ministero della giustizia i costi per il mantenimento degli uffici giudiziari. Con riguardo invece all'edilizia penitenziaria, ritiene che, oltre a costruire nuove strutture, si debba procedere al recupero degli edifici pubblici non utilizzati, evidenziando la necessità di incrementare le risorse e il personale degli uffici tecnici del Ministero della Giustizia al fine di renderli autonomi rispetto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di progettazione degli edifici penitenziari. Per quanto riguarda giustizia e corruzione, nel ricordare che i componenti del gruppo Italia viva non hanno votato a favore del provvedimento cosiddetto « spazza corrotti », che sembra invece difeso nella Nota di aggiornamento, ritiene che l'argomento richieda un confronto tra le parti. Ricorda che è aperto un analogo confronto anche per quanto riguarda la riforma del processo penale, rilevando la necessità che il Ministro Bonafede riveda le linee programmatiche del suo dicastero alla luce della nuova maggioranza che sostiene il Governo. Pur ribadendo il proprio parere favorevole sulla nota nel suo complesso, lamenta

inoltre che nella Nota di aggiornamento non si faccia alcun riferimento alla cosiddetta riforma Orlando che aveva già aumentato le pene per i reati di corruzione e ai risultati ottenuti dall'attuazione della stessa. Relativamente alla riforma del processo civile, il suo giudizio è positivo, per coerenza e continuità con i governi precedenti da lui sostenuti. Con riguardo alla decisione della CEDU relativa all'ergastolo ostativo, ritiene che sul tema si dovrà discutere in Parlamento ed esprime la preoccupazione che l'aver progressivamente esteso l'ambito di applicazione dell'articolo 4-*bis* dell'ordinamento penitenziario rischi di indebolire la legislazione antimafia e antiterrorismo, che invece va difesa e sulla quale non è possibile arretrare, anche per rispetto delle tante vittime. Nel rinnovare la piena collaborazione con il Governo in tema di giustizia, ribadisce la necessità di un confronto su processo penale, giustizia civile e prescrizione.

Maria Carolina VARCHI (FdI), nello svolgere alcune considerazioni sul contenuto della Nota di aggiornamento, con riguardo alla riforma del processo civile evidenzia il timore che le intenzioni di semplificazione manifestate dal Governo possano produrre come unico risultato l'indebolimento delle garanzie dei cittadini e delle imprese. Sottolinea a tale proposito come l'unico modo per raggiungere l'obiettivo di una ragionevole durata del processo sia quello di stabilire termini stringenti per la conclusione del procedimento, impedendo al giudice di fissare udienze a distanza di uno o due anni. Ritiene inoltre utile, che con il tanto decantato « piano assunzionale » del Ministro Bonafede, si provveda anche ad incrementare l'organico della magistratura. Con riguardo al processo penale, nel sottolineare come il Movimento 5 Stelle non intenda evidentemente pagare la cambiale in bianco firmata agli allora alleati di Governo con la modifica dell'istituto della prescrizione, ritiene che gli interventi profilati nella Nota siano assolutamente inadeguati. Nel chiedersi in particolare cosa

intenda il Governo con « rimodulazione di meccanismi processuali deflattivi », considerato oltretutto che nel nostro ordinamento sono già stati introdotti diversi riti semplificati e alternativi, si domanda se paradossalmente non si voglia raggiungere l'obiettivo di una telefonata tra procura ed imputato per concordare la pena.

Con riguardo invece al sistema penitenziario, nel rilevare come lo stesso Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria veda la soluzione al sovraffollamento delle carceri nella gestione dei detenuti stranieri, ricorda che presso la Commissione Affari esteri della Camera è stata approvata una risoluzione che impegna il Governo a stipulare gli accordi necessari affinché i detenuti stranieri possano scontare la pena inflitta dai giudici italiani nelle galere dei loro Stati d'origine. Con riguardo in particolare alle intenzioni del Governo di risolvere la questione ristrutturando gli immobili dell'amministrazione destinati a carceri, suggerisce, prima di fare simili osservazioni, di procedere ad una verifica delle condizioni reali in cui vivono i detenuti e operano gli agenti penitenziari, considerato che molte delle strutture utilizzate, a partire dall'Ucciardone di Palermo, sono irrecuperabili. Pertanto chiede al Governo, di cui conosce la sensibilità sull'argomento, cosa intenda fare per risolvere il problema, visto che molti degli atti di violenza commessi a danno degli agenti penitenziari sono determinati, oltre che dal sovraffollamento, anche dalle condizioni di vita nelle nostre strutture carcerarie. In tema di giustizia e corruzione, rilevando come i dati ufficiali dimostrino che la causa di tale fenomeno è nei gangli stessi della burocrazia, ritiene che si debba intervenire, oltre che sulla repressione, anche sulla semplificazione e sulla trasparenza dei procedimenti amministrativi.

Marzia FERRAIOLI (FI), ad integrazione delle considerazioni svolte dalla collega Bartolozzi, nell'esprimere il proprio apprezzamento alla relatrice per aver sintetizzato un documento dal contenuto complesso e articolato, dichiara tuttavia di

non essere riuscita a comprendere le reali intenzioni del Governo. Nel ritenere che l'azione del Governo in tema di giustizia appaia piuttosto fondata su « misteri e miti », che si smentiscono reciprocamente nel corso del documento, evidenzia come il primo mito sia quello della riduzione della durata del processo. A tale proposito ricorda come la prima condanna erogata dopo l'entrata in vigore della riforma del codice di procedura penale del 1988 sia stata salutata con entusiasmo come la prova del raggiungimento dell'obiettivo di abbreviare la durata del processo. Ritiene pertanto che tale equivoco rischi di essere ingenerato anche dagli esiti della « riforma esoterica » proposta dal nuovo Governo, ricordando a tutti come viga ancora nel nostro ordinamento il principio di non colpevolezza. Nel sottolineare inoltre come la tanto osannata abolizione della prescrizione renderà invece infinito il processo penale del quale si vorrebbe ridurre la durata, ritiene che si debba misurare l'efficienza del sistema giustizia, non in termini di condanne emesse, ma in termini di rispetto dei principi e delle garanzie costituzionali posti a tutela della vita e della libertà delle persone. Esprime inoltre la convinzione che, mentre non vi è alcuna necessità di porre mano rapidamente alla riforma dei codici di procedura penale e civile, fin troppo manipolati, la vera urgenza risieda piuttosto nello stato dell'edilizia carceraria in Italia. Sottolinea a tale proposito come le condizioni di vita nelle nostre carceri, oltre a determinare rilievi e condanne da parte dell'Unione europea nei confronti del nostro paese, impediscano di realizzare gli obiettivi di rieducazione e risocializzazione dei detenuti. Nel ritenere che altrettanto urgente sia intervenire in materia di crisi di impresa, anche considerati gli atti disperati che tali crisi possono comportare nei soggetti coinvolti, rileva come non vi sia invece alcuna necessità di semplificare ulteriormente i procedimenti, dal momento che, come efficacemente evidenziato dalla collega Varchi, esistono già riti semplificati e alternativi. A tale proposito fa notare che la « telefonata » tra pubblico ministero e im-

putato al fine di definire la pena da comminare, ventilata dalla collega Varchi, è già una realtà del nostro ordinamento e si chiama patteggiamento. In conclusione esprime il suo pieno dissenso sui contenuti della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019.

Franco VAZIO, *presidente*, nel ringraziare i colleghi per il contributo fornito, pur con sensibilità diverse, alla valutazione dei contenuti della Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2019, fa presente che i singoli interventi normativi attraverso i quali verranno messe in pratica le linee generali dell'azione di Governo saranno comunque oggetto di esame da parte della Commissione Giustizia. Nel ritenere che sarà cura della relatrice valutare le considerazioni svolte dai colleghi, la invita a sottoporre tempestivamente la proposta di parere all'attenzione della Commissione al fine della sua votazione prevista per le ore 14.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.30.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.

La seduta comincia alle 14.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione — Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Carla GIULIANO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

C. 1939 Governo ed abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Elisa SCUTELLÀ (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è oggi chiamata ad esaminare, ai fini dell'espressione del prescritto parere, il disegno di legge (C. 1939) per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare, cosiddetta « Legge salvamare » (C. 1939), adottato come testo base dalla Commissione di merito per il prosieguo dell'esame degli abbinati progetti di legge in materia, come risultante dagli emendamenti approvati.

Evidenzia preliminarmente, che in considerazione delle dimensioni del fenomeno relativo alla presenza di rifiuti in ambiente marino, il disegno di legge in esame, con l'obiettivo di contribuire al risanamento degli ecosistemi marini, si propone di favorire il recupero dei rifiuti accidentalmente pescati e incentivare campagne volontarie di pulizia del mare; promuovere l'economia circolare, mediante disposizioni volte a consentire la cessazione della qualifica di rifiuto con riferimento ai rifiuti accidentalmente pescati, ovvero raccolti nell'ambito delle campagne di pulizia del mare; incentivare campagne di sensibilizzazione.

Con riguardo ai limitati profili di competenza della Commissione Giustizia, segnala che l'articolo 2 prevede, per il comandante della nave che approda in un porto, l'obbligo di conferimento dei rifiuti

accidentalmente pescati in mare all'impianto portuale di raccolta o all'apposita struttura di raccolta. Il medesimo articolo demanda ad un apposito decreto ministeriale (emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) l'individuazione di misure premiali nei confronti del comandante soggetto al citato obbligo. A seguito dell'esame degli emendamenti, è stata soppressa la parte dell'articolo, incidente sulle competenze della Commissione Giustizia, che demandava al medesimo decreto ministeriale anche la definizione di modalità, termini e procedure per l'applicazione delle suddette misure premiali al sistema di punti per infrazioni gravi di cui al decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4. L'articolo 14 del citato decreto legislativo, in attuazione di quanto previsto dalla normativa europea, ha infatti istituito un sistema di punti di penalità per infrazioni gravi commesse nell'esercizio della pesca da assegnare al

titolare della licenza. Il medesimo decreto legislativo precisa quali contravvenzioni e illeciti amministrativi costituiscono infrazioni gravi e quanti punti di penalità corrispondono a ciascuno di essi.

Pertanto, in assenza di profili di competenza della Commissione Giustizia nel testo come emendato, propone di esprimere sullo stesso nulla osta.

Franco VAZIO, *presidente*, fa presente che il Governo ha chiesto di verificare alcuni profili del testo trasmesso per il parere. Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO

La II Commissione (Giustizia),

esaminata, per le parti di competenza, la nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

preso atto della Raccomandazione n. 4 del Consiglio d'Europa che fa riferimento alla necessità di adottare provvedimenti volti a ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza;

condivisa l'indifferibilità – dichiarata nella Nota – di una riforma integrata della giustizia civile che renda la stessa più efficiente ed efficace e abbia come obiettivo la riduzione della durata dei processi, in particolare attraverso l'individuazione di un unico rito semplificato;

valutati altresì positivamente, in chiave di maggiore efficienza, gli obiettivi del Governo di maggiore efficienza di affiancare alle riforme processuali la revisione dell'ordinamento della magistratura con l'introduzione di modifiche relative all'accesso alla magistratura, al sistema degli illeciti disciplinari e delle incompatibilità dei magistrati, a quello delle valutazioni di professionalità e al conferimento degli incarichi e di introdurre una dotazione flessibile di magistrati a livello distrettuale, anche per far fronte a situazioni di criticità gestionale degli uffici stessi;

ritenuta l'importanza – evidenziata nella Nota – di una riforma avente ad

oggetto l'eleggibilità e il ricollocamento in ruolo dei magistrati in occasione di elezioni politiche e amministrative nonché di assunzione di incarichi di governo, al fine di rafforzare la prerogativa costituzionale dell'indipendenza della magistratura, nonché di una revisione del sistema elettorale del CSM e delle norme che incidono sulla sua costituzione e sul suo funzionamento, per una maggiore efficienza e trasparenza;

preso atto della centralità per il Governo della digitalizzazione del processo civile e penale e della messa in sicurezza dei sistemi, ai fini di una maggiore efficienza del processo;

apprezzata la dichiarazione del Governo in ordine alla rilevanza del tema del diritto della crisi d'impresa in materia di insolvenza anche dopo l'approvazione del decreto legislativo 12 gennaio 2019 n. 14, che ha dato attuazione alla delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (legge 19 ottobre 2017, n. 155), al punto che è in corso di elaborazione il primo decreto correttivo della riforma per superare le criticità già rilevate ancor prima dell'entrata in vigore del nuovo codice;

preso poi atto della citata Raccomandazione n. 4 che, con riferimento alla giustizia penale e al contrasto della corruzione, sollecita l'Italia a migliorare le politiche anticorruzione e a riformare le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali;

valutato favorevolmente nella Nota di aggiornamento del DEF 2019 l'impegno in direzione di una riforma del processo

penale volta ad assicurare la ragionevole durata del processo e a recuperare l'efficienza del sistema nelle regole del « giusto processo », attraverso interventi volti a calmierare il carico giudiziario, attraverso la riattivazione o rimodulazione di meccanismi procedurali deflattivi e l'adozione di misure volte alla semplificazione e alla velocizzazione del procedimento penale;

apprezzata la prosecuzione dello sforzo per migliorare le condizioni e il funzionamento dello sistema penitenziario, per superare le carenze strutturali delle carceri, in particolare tramite la

razionalizzazione e modernizzazione del patrimonio demaniale in uso all'Amministrazione penitenziaria, al fine di conferire adeguate condizioni di vita ai detenuti e agli operatori in carcere e al fine di contrastare l'emergenza del sovraffollamento carcerario con l'attuazione delle specifiche disposizioni in materia di edilizia penitenziaria contenute nel decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
AVVERTENZA	33

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri e alla cooperazione internazionale Manlio Di Stefano.

La seduta comincia alle 9.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, onorevole Fassino, ha preannunciato la presentazione di una proposta di parere favorevole sulla Nota di aggiornamento in esame. Il

collega ha quindi, per il tramite degli Uffici, fatto pervenire informalmente tale proposta per posta elettronica a tutti i membri della Commissione.

Piero FASSINO (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole, che illustra (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Manlio DI STEFANO esprime soddisfazione per la proposta testé formulata dal relatore.

Alberto RIBOLLA (LEGA), intervenendo in sede di dichiarazione di voto, sottolinea che taluni obiettivi della Nota di aggiornamento risultano condivisibili, in particolare quelli di più stretta competenza della Commissione, quali le misure per promuovere il *Made in Italy* e attrarre gli investimenti. Risulta, altresì, apprezzabile la sterilizzazione delle clausole di salvaguardia, peraltro introdotte a suo tempo da governi di centrosinistra. Per quanto concerne la finanza pubblica, il previsto aumento del rapporto *deficit*/PIL (+0,1 per cento) e del rapporto debito/PIL sembra preludere ad un'applicazione

meno rigorosa delle regole del Patto di stabilità e crescita, a conferma dell'atteggiamento particolarmente benevolo della Commissione europea nei riguardi del nuovo Esecutivo. Inoltre, ha evidenziato che se da un lato è condivisibile la proposta di scomputare gli investimenti *green* dal calcolo del *deficit*, dall'altro l'introduzione del salario minimo non porterà benefici significativi ai consumi, per promuovere i quali sarebbe invece necessaria una seria e credibile azione di riduzione della pressione fiscale attraverso l'introduzione della *flat tax*. Rilevando che le entrate previste dalla lotta all'evasione e all'elusione fiscale, pari a circa sette miliardi, appaiono del tutto incongrue e difficili da realizzare, preannuncia il voto contrario alla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 9.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.20 alle 9.40.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

Incontro informale con il presidente della Commissione Affari esteri del Senato della Repubblica Ceca, Pavel Fischer.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENTE

Sul programma dei lavori della Commissione per il trimestre ottobre-dicembre 2019.

Sulla Conferenza interparlamentare sulla Politica estera e di sicurezza comune (PESC) e sulla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) (Helsinki 4-6 settembre 2019).

Sugli esiti della missione svolta a New York in occasione della 74^{ma} Sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU (23-28 settembre 2019).

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La III Commissione (Affari esteri e comunitari),

esaminata per le parti di competenza la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

preso atto che la Nota presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento per l'anno in corso (2019) e per il triennio successivo (2020-2022) rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del persistente rallentamento del ciclo economico mondiale;

considerato che, nel contesto di un indebolimento della domanda mondiale, le esportazioni hanno fornito nel 2018 complessivamente un contributo alla crescita fortemente ridimensionato rispetto al 2017 anche a causa dell'impatto del rafforzamento delle misure protezionistiche;

apprezzata la centralità delle misure relative alla disattivazione dell'aumento dell'IVA, alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, al rilancio degli investimenti pubblici, all'aumento delle risorse per istruzione e ricerca ed al rafforzamento del sistema sanitario;

condivise le valutazioni espresse dal Governo volte a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore, nonché

per rilanciare la crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale;

ribadita l'importanza fondamentale della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL, che da ormai trent'anni vincola le politiche economiche e sociali del nostro Paese e che va affrontato al fine di liberare spazi di bilancio e ridurre in prospettiva la pressione fiscale;

evidenziata l'esigenza di assicurare priorità al rilancio degli investimenti nel settore delle politiche per il lavoro, per la formazione e per il *welfare*;

considerati gli interventi già posti in essere dal nuovo Esecutivo, sul versante delle strategie di politica commerciale e sviluppo dell'internazionalizzazione del Sistema Paese, poste ora in capo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

apprezzato, in questo ambito, il Piano straordinario per la promozione del *made in Italy* e l'attrazione degli investimenti – nato con l'obiettivo di incrementare il numero delle imprese esportatrici e il volume dell'*export* –, che rappresenta uno strumento chiave poiché permette di cogliere le opportunità legate alla crescita della domanda globale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	35
Sui lavori della Commissione	35
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	36
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	39
Sull'ordine dei lavori	36
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Marina militare (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Aeronautica militare (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Carabinieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Giulio Calvisi.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Sui lavori della Commissione.

Salvatore DEIDDA (FDI) fa presente che è oramai trascorso più di un mese dalla formazione del nuovo Governo e dalla ripresa dei lavori parlamentari. Si rammarica come non sia ancora stato possibile svolgere l'audizione del nuovo Ministro della difesa sulle linee programmatiche del dicastero, nonostante che egli abbia già rilasciato importanti dichiarazioni ai mezzi di informazione, e, pertanto, ne sollecita la presenza in Commissione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ritiene che la questione possa essere trattata nella riunione dell'Ufficio di presidenza già convocata.

Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Giovanni RUSSO (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole con una osservazione (*vedi allegato*).

Il sottosegretario di Stato per la Difesa Giulio CALVISI condivide.

Salvatore DEIDDA (FDI) osserva come la Commissione sia chiamata ad esprimersi su un importante documento di bilancio senza conoscere quali siano le linee guida che il nuovo Ministro della difesa intende seguire nella direzione del suo dicastero. Evidenzia, quindi, che in questa prima parte di legislatura sono stati affrontati diversi temi che interessano la Difesa e manifesta il dubbio che non sia stata pienamente compresa la gravità della situazione in cui versano le nostre Forze armate. Non è chiaro nemmeno quali siano le linee che dovranno orientare il nostro Paese nei rapporti con l'Unione europea e, al riguardo, ricorda come il proprio gruppo abbia più volte chiesto di escludere dal Patto di stabilità le spese per la Difesa.

Infine, sottolinea la situazione di grave carenza degli organici del personale civile della Difesa ed esprime forte preoccupazione per la perdita di conoscenze tecniche che la diminuzione di questo personale sta determinando. Per tutti questi motivi, preannuncia un voto contrario da parte del gruppo di Fratelli d'Italia.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) rileva che la Commissione, al momento, ha potuto conoscere le linee programmatiche che orienteranno la politica del nuovo dicastero esclusivamente dalle dichiarazioni rilasciate ai mezzi di informazione dal Ministro della difesa.

Passando, quindi, al merito del provvedimento all'ordine del giorno, osserva che la Nota di aggiornamento 2019 è stata predisposta da un Governo diverso da quello che, nella scorsa primavera, ha varato il Documento di economia e finanza. In particolare, il nuovo Governo è nato con l'obiettivo di evitare l'aumento dell'IVA previsto dalle clausole di salvaguardia, tuttavia si cerca di disinnescare tale aumento attraverso risorse incerte, provenienti dal contrasto all'evasione fiscale. Inoltre l'indebitamento del nostro Paese passa dall'1,6 per cento previsto dal DEF di aprile al 2,2 per cento indicato dalla Nota di aggiornamento. Tali risorse aggiuntive non sono però destinate al comparto della Difesa. Nutre pertanto forti preoccupazioni in ordine al prossimo Documento programmatico pluriennale della Difesa.

Maria TRIPODI (FI) preannuncia il voto contrario da parte del proprio gruppo ritenendo insoddisfacente il provvedimento e manifestando forti preoccupazioni per il futuro del comparto della Difesa.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Sull'ordine dei lavori.

Roberto Paolo FERRARI (LEGA) fa presente che è stato appena eletto alla presidenza del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica il deputato Raffaele Volpi, membro di questa Commissione. Gli formula, quindi, gli auguri di buon lavoro.

Gianluca RIZZO, *presidente*, si associa anche a nome della Commissione tutta.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite I e IX).

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.25.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

La seduta comincia alle 14.30.

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».

**Audizione di rappresentanti del
COCER – Sezione Marina militare.**

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata sia attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare sia mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Antonio COLOMBO, Vito ALÒ e Antonio CIAVARELLI, *rappresentanti del COCER-Sezione Marina militare*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Salvatore DEIDDA (FDI), Roberto Paolo FERRARI (LEGA), Giovanni Luca ARESTA (M5S) e Antonio DEL MONACO (M5S).

Antonio COLOMBO e Antonio CIAVARELLI, *rappresentanti del COCER-Sezione Marina militare*, rispondono alle domande poste e svolgono ulteriori considerazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.05.

**Audizione di rappresentanti del
COCER – Sezione Aeronautica militare.**

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 15.05.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata sia attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare sia mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Maurizio DI SABATO, Francesco DI PIETRA e Tommaso BRASILE, *rappresentanti del COCER-Sezione Aeronautica militare*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, il deputato Antonio DEL MONACO (M5S)

Maurizio DI SABATO, Francesco DI PIETRA e Tommaso BRASILE, *rappresentanti del COCER-Sezione Aeronautica militare*, rispondono alle domande poste e svolgono ulteriori considerazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

**Audizione di rappresentanti del
COCER – Sezione Carabinieri.**

(Svolgimento e conclusione).

La seduta comincia alle 15.40.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata sia attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare sia mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Marco MINICUCCI, Antonio TARALLO e Andrea CARDILLI, *rappresentanti CO-CER-Sezione Carabinieri*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre domande e formulare osservazioni, i deputati Salvatore DEIDDA (FDI), Antonio DEL MONACO (M5S), Alberto PAGANI (PD), Roberto Paolo FERRARI (Lega) e Fabio Massimo BONIARDI (Lega).

Marco MINICUCCI, Antonio TARALLO e Andrea CARDILLI, *rappresentanti CO-*

CER-Sezione Carabinieri, rispondono alle domande poste e forniscono ulteriori delucidazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.25 alle 16.45.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 con l'annesso e gli allegati;

premesso che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 adegua il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2020-2022 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza presentato nella scorsa primavera, dando conto di come l'andamento congiunturale annuale abbia inciso sulle previsioni iniziali;

rilevato che:

per quanto concerne i profili di competenza della Commissione difesa, la Nota sottolinea la validità e l'efficacia del processo di revisione dello strumento militare in corso da alcuni anni e volto a conseguire, in un arco temporale definito, il miglioramento del livello qualitativo e tecnologico dello strumento militare nazionale, pienamente integrato con il sistema di difesa e sicurezza dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica;

per quanto riguarda il quadro generale delle minacce, la Nota presta particolare attenzione all'evoluzione della minaccia cibernetica;

sul versante degli investimenti, il Governo sottolinea le opportunità offerte dal Fondo Europeo della Difesa (*European Defence Fund* – EDF), che prevede, tra l'altro, finanziamenti sia per la ricerca tecnologica, sia per lo sviluppo di capacità strategiche, nonché dal Programma Euro-

peo di Sviluppo Industriale per la Difesa (*European Defence Industrial Development Programme* – EDIDP), finalizzato a supportare progetti di cooperazione industriale multilaterale tra aziende europee nel settore;

per quanto concerne il personale, particolare attenzione sarà data alla valorizzazione del personale della Difesa, alla salvaguardia della salute e la tutela della sicurezza;

nella parte dedicata al processo di alienazione degli immobili pubblici, la Nota segnala che l'Agenzia del demanio ha individuato circa 1.200 beni da immettere sul mercato a cui si aggiungono circa 40 immobili in uso al Ministero della difesa, per un valore stimato di 160 milioni;

considerato che il percorso di rinnovamento dello strumento militare richiede lo sviluppo certo e costante delle capacità militari, cui dovrà corrispondere la prosecuzione della crescita degli investimenti della Difesa, in un quadro di stabilità dei finanziamenti nel medio lungo periodo;

sottolineato che questo aspetto assume carattere saliente soprattutto con riferimento allo sviluppo dei sistemi ad alta tecnologia per la difesa, caratterizzati da successive fasi progettuali di lunga durata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti la Commissione Bilancio di inserire nella relazione per l'Assemblea un im-

pegno per l'istituzione di un fondo di investimento pluriennale dedicato alla Difesa o, in alternativa, per il rifinanziamento del Fondo per le Amministrazioni centrali, al fine di consentire la prosecuzione di mirati interventi pluriennali di spesa a sostegno del processo di ammodernamento delle Forze armate, anche per sostenere l'accesso, da parte

dell'industria nazionale della Difesa, alle iniziative dell'Unione europea, come il Fondo europeo per la Difesa e il Programma europeo di sviluppo industriale per la Difesa, previo l'esame dei relativi programmi, che il Governo dovrà presentare alle Camere ai fini dell'ottenimento di un parere da parte delle Commissioni Difesa.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis. (Esame e rinvio)	42
--	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro. Atto n. 108 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	49
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale. Atto n. 109 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED. Atto n. 110 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	51
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra. Atto n. 111 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	52

SEDE REFERENTE:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	53
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59
ALLEGATO (Documentazione depositata dal Rappresentante del Governo)	69
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	60
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	61

ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 63
- Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio*) 63

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

- Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa. Atto n. 112 (Rilievi alla IV Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 63
- Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (Rilievi alla IV Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 65
- Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (Rilievi alla IV Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 66
- Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 115 (Rilievi alla IV Commissione) (*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio*) 67
- UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 68

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 ottobre 2019 — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis.

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, fa presente che la Nota di aggiornamento del

Documento di economia e finanza – NA-DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del Documento di economia e finanza – DEF, in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

La Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 – NADEF 2019 aggiorna il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo

2020-2022 rispetto a quello contenuto nel Documento di economia e finanza dello scorso aprile – DEF 2019.

La Nota è suddivisa in tre sezioni, relative al quadro macroeconomico, ai dati di finanza pubblica e alla strategia di riforma del Governo.

Evidenzia che nella propria relazione si soffermerà dapprima sul quadro macroeconomico, dando conto dello scenario tendenziale e dello scenario programmatico e, successivamente, passerà all'analisi della finanza pubblica e degli interventi programmati.

Per quanto concerne il quadro macroeconomico, la Nota di aggiornamento presenta una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno, dovuta al fatto che l'indebolimento del ciclo economico mondiale, considerato fino a pochi mesi fa un fenomeno temporaneo, sembra ora invece destinato a incidere sulla dinamica della crescita economica anche nel medio periodo.

Il rallentamento interessa pressoché tutte le economie avanzate, specialmente quelle maggiormente esposte alla flessione degli investimenti e del commercio mondiale. Le tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, il permanere del rischio di uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione europea, la crisi del mercato dell'auto, nonché il rallentamento di alcune grandi economie emergenti determinano, una contrazione della domanda mondiale non soltanto nel breve ma anche nel medio termine, riducendo la produttività e gli incentivi ad investire.

Relativamente all'anno in corso, la Nota mette in rilievo l'esiguità del recupero dell'economia italiana nei primi mesi del 2019, dopo la flessione della seconda metà del 2018, e il permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali anche per la seconda metà dell'anno.

Nel primo trimestre 2019 il PIL è aumentato dello 0,1 per cento rispetto al trimestre precedente, per poi decelerare allo 0,03 per cento nel secondo trimestre.

La sostanziale stagnazione dell'attività economica nel 2019 è determinata da una crescita della domanda interna molto contenuta e dall'apporto negativo connesso all'accelerazione del processo di decumulo delle scorte da parte delle imprese, già in atto dal secondo trimestre 2018. Un contributo positivo è invece fornito dalle esportazioni nette.

Il rallentamento dell'attività economica nel 2019 è legato principalmente al venir meno del contributo del comparto manifatturiero, la cui espansione è stata robusta fino a tutto il 2017. Tale settore è quello che sta risentendo maggiormente della decelerazione del commercio internazionale e anche del sensibile calo della produzione tedesca.

Nel quadro di peggioramento del ciclo economico, la Nota mette in evidenza il miglioramento delle condizioni finanziarie, in termini di tassi di interesse e di quotazioni nei mercati azionari. In particolare, gli *spread* sui titoli corporate e bancari si sono notevolmente ristretti e il differenziale rispetto al *Bund* è quasi tornato al livello medio dei primi quattro mesi del 2018, con il rendimento a dieci anni al livello più basso mai registrato.

Il recupero dei mercati finanziari italiani è considerato uno sviluppo decisamente positivo per l'economia nazionale. Se la percezione di minore incertezza evidenziata dal restringimento dello *spread* sovrano si diffonderà dai mercati finanziari anche ai consumatori e alle imprese, la domanda interna potrebbe rafforzarsi anche in presenza di un quadro internazionale ancora difficile.

Nel complesso, posto che gli indicatori ciclici non fanno ancora intravedere una chiara inversione di tendenza del ciclo internazionale, la previsione di crescita annuale del PIL reale viene ridotta allo 0,1 per cento, rispetto allo 0,2 del DEF, in considerazione sia dell'esiguità del recupero registrato dal PIL rispetto al quarto trimestre del 2018 (0,15 punti percentuali

in termini reali), sia del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali nel secondo semestre dell'anno.

Le valutazioni più recenti riportate dalla Nota indicano una crescita del PIL intorno allo zero nel terzo trimestre ed un intervallo di 0,0-0,2 per cento per la crescita negli ultimi tre mesi dell'anno.

La Nota di aggiornamento presenta due scenari di previsioni macroeconomiche, uno tendenziale e l'altro programmatico, coerenti con lo scenario aggiornato riguardante le variabili esogene internazionali.

Le previsioni del quadro tendenziale incorporano gli effetti sull'economia del quadro normativo vigente, comprese le clausole di salvaguardia che prevedono aumenti di imposte indirette nel 2020 e 2021, il cui impatto negativo sulla crescita del PIL, tenuto conto degli effetti ritardati, è stimato in poco più di 0,4 punti percentuali nel 2020, 0,6 nel 2021 e 0,1 nel 2022; lo scenario programmatico incorpora invece l'impatto sull'economia delle nuove misure che saranno adottate con la prossima legge di bilancio per il 2020.

Le due previsioni, che coincidono per l'anno in corso, si differenziano negli anni successivi in relazione alle future misure di politica fiscale.

Per quanto riguarda lo scenario tendenziale, alla luce del mutato contesto internazionale e dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano una dinamica molto modesta della crescita anche nei mesi finali dell'anno in corso, con effetti di trascinamento negativo nell'anno successivo, la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL reale, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF 2019, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel 2022.

La revisione maggiore, rispetto al programmatico di aprile, si concentra nel 2020, con un ribasso di 4 decimi di punto, anno in cui si sconta la revisione degli effetti di trascinamento della minore crescita del 2019. La stima del PIL reale per il 2019, infatti, scende allo 0,1 per cento, principalmente influenzata dalle prospettive al ribasso del quadro internazionale,

che si riflettono nella debolezza degli indicatori congiunturali anche nella seconda metà dell'anno.

L'impatto complessivo dei cambiamenti delle variabili esogene sulla crescita del PIL reale è valutato dalla Nota pari a -0,1 punti percentuali per il 2019, nullo per il 2020 e positivo per il 2021 e 2022, anche per effetto di un miglioramento dei rendimenti sui titoli di Stato.

Per quanto concerne lo scenario programmatico, la Nota chiarisce che la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza (tra cui gli incentivi a Industria 4.0), nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica, il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale.

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1 per cento nel 2021 e nel 2022.

In particolare, nel 2020, il mancato aumento dell'IVA previsto dalla legislazione vigente porta, da un lato, ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e su altre variabili macroeconomiche, quali l'occupazione; si riduce lievemente, tuttavia, il PIL nominale. La crescita del PIL reale nel 2020 è infatti prevista allo 0,6 per cento, mentre il PIL nominale crescerebbe del 2,0 per cento, rispetto al 2,3 per cento delle previsioni tendenziali. L'occupazione, in particolare, crescerebbe di 1 decimo di punto in più rispetto al tendenziale, sia in termini di occupati che di ore lavorate. Il *surplus* delle partite correnti sarebbe leggermente inferiore a causa del migliore andamento della domanda interna.

Ricorda quindi che le previsioni macroeconomiche pubblicate nella NADEF

2019 sono state sottoposte alla valutazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio – UPB. Le previsioni sono state valutate sia nello scenario tendenziale, basato sulle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, sia nello scenario programmatico, che incorpora gli interventi di politica economica che il Governo intende porre in essere con la legge di bilancio. La normativa europea richiede la validazione delle sole previsioni programmatiche. In accordo con il Ministero dell'economia e delle finanze, tuttavia, l'UPB estende l'esercizio di validazione anche alle previsioni dello scenario tendenziale.

L'orizzonte della validazione concerne il periodo oggetto del Documento programmatico di bilancio – DPB, ossia il biennio 2019-2020. Gli anni successivi (2021-2022), non sono oggetto di validazione. L'UPB valuta tuttavia il realismo delle previsioni del Governo al di fuori del processo di validazione.

Nella lettera al Ministero dell'economia e delle finanze dello scorso 23 settembre, l'UPB ha validato il quadro macroeconomico tendenziale 2019-20, valutando positivamente la plausibilità delle stime del Governo per tale biennio, ma anche sottolineando i rilevanti fattori di rischio sia per il biennio di validazione sia per i due anni successivi.

Nell'audizione al Senato svolta nella giornata dell'8 ottobre scorso l'UPB ha comunicato di aver validato anche il quadro macroeconomico programmatico, giudicandolo all'interno di un accettabile intervallo di valutazione, pur evidenziando – analogamente a quanto rilevato in relazione al quadro macroeconomico tendenziale – disallineamenti su alcune variabili rispetto alle attese del *panel* di previsori, nonché fattori di rischio legati all'evoluzione delle esogene internazionali che potrebbero comportare una crescita inferiore nei prossimi anni.

Come accennato in precedenza, ricorda che la Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni di finanza pubblica del DEF e gli obiettivi programmatici.

Per quanto riguarda i saldi di finanza pubblica, le previsioni tendenziali – che incorporano gli aumenti dell'IVA previsti a legislazione vigente – indicano, per tutti gli esercizi considerati, una riduzione dell'indebitamento netto rispetto alle previsioni del DEF 2019. In particolare, in rapporto al PIL, la stima del deficit nominale 2019 si attesta al 2,2 per cento del PIL, rispetto al 2,4 già indicato nel DEF 2019, per l'effetto congiunto del miglioramento dell'avanzo primario (dall'1,2 per cento all'1,3 per cento) e della riduzione della spesa per interessi (dal 3,6 al 3,4 per cento). Quanto agli esercizi successivi, le stime relative al saldo passano, per il 2020, dal 2,0 all'1,4 per cento; per il 2021, dall'1,8 all'1,1 per cento; per il 2022, dall'1,9 allo 0,9 per cento. L'indebitamento netto strutturale (calcolato al netto delle misure *una tantum* e depurato della componente ciclica del saldo), che risulta pari a circa l'1,5 per cento in rapporto al PIL nei dati riferiti al 2018, assume nel periodo previsionale considerato i seguenti valori stimati: 1,2 per cento nel 2019; 0,5 per cento nel 2020 e, infine, 0,4 per cento sia nel 2021 sia nel 2022. Rispetto alle stime del DEF di aprile la revisione indica, a legislazione vigente e tenendo conto quindi degli incrementi di gettito derivanti dalle clausole di salvaguardia, una riduzione del deficit strutturale per ciascuno degli esercizi considerati.

Tale dinamica, basata sulla legislazione vigente, tiene conto degli effetti sul quadro di finanza pubblica degli aumenti di imposte indirette («clausole di salvaguardia») con aumenti del gettito dal 2020 (circa 23 miliardi) e dal 2021 (28,7 miliardi).

Nel triennio 2019-2021, rispetto alle stime del DEF, si registra una riduzione della spesa corrente primaria (-1,1 miliardi nel 2019, -1,6 nel 2020 e -0,1 miliardi nel 2021) e un contenuto incremento nel 2022 pari a 0,6 miliardi. Viene confermato, in particolare, il profilo crescente, già delineato nel DEF, della spesa per prestazioni sociali che, nella nuova previsione, registra, in termini nominali, un incremento su base annua del 3,9 per

cento nel 2019. Negli anni seguenti il *trend* di crescita prosegue con incrementi annui del 3,3 per cento nel 2020, del 3,2 nel 2021 e del 2,5 nel 2022.

Come spiegato nella Nota, rispetto alla previsione del DEF di aprile, la stima della spesa pensionistica nel 2019 è rivista al ribasso di circa 1,4 miliardi. La revisione è dovuta, per un importo di circa 1,2 miliardi, al minor numero di domande di pensionamento anticipato rispetto alla platea di soggetti che avrebbero potuto beneficiare delle agevolazioni di recente introdotte, tra cui Quota 100, e a una valutazione prudenziale delle domande che perverranno entro la fine dell'anno. Nell'aggregato di spesa delle «altre prestazioni sociali» sono inoltre registrati, per l'anno 2019, i risparmi per il Reddito di Cittadinanza – RdC e il Reddito di Inclusione – ReI, valutati sulla base dei dati di monitoraggio relativi alle domande accolte e a quelle prevedibili fino a fine anno: il risparmio di spesa per il beneficio, incluso nelle nuove previsioni, ammonta a circa 400 milioni, che si aggiungono al risparmio di circa 500 milioni, già considerato, secondo la Nota, nel DEF di aprile.

La NADEF 2019 aggiorna quindi il quadro programmatico di finanza pubblica per il periodo 2019-2022 e, in particolare, il percorso di avvicinamento all'obiettivo di medio periodo (OMT). Al riguardo ricorda, in via preliminare, che la Commissione europea, in seguito alle più recenti proiezioni del Rapporto sulle spese legate all'invecchiamento (*Ageing Report 2018*), considerata la dinamica sfavorevole prevista per il nostro Paese, ha rivisto l'obiettivo di medio termine (OMT) per l'Italia, portandolo dal pareggio di bilancio – richiesto nel periodo 2017-2019 – a un *surplus* strutturale dello 0,5 per cento del PIL.

Gli obiettivi di finanza pubblica del Governo e le valutazioni sul percorso di avvicinamento all'OMT sono desumibili, oltre che dalla NADEF, anche dalla Relazione che il Governo è tenuto a presentare al Parlamento, ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, al fine di illustrare l'aggiornamento del piano

di rientro. La legge prevede che eventuali scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico siano consentiti esclusivamente in caso di eventi eccezionali – quali gravi recessioni economiche, gravi crisi finanziarie, gravi calamità naturali – e previa autorizzazione approvata dalle Camere, a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, indicando nel contempo il piano di rientro rispetto all'obiettivo di medio termine. Il Piano di rientro può essere aggiornato, oltre che al verificarsi di eventi eccezionali ulteriori rispetto a quelli che hanno determinato l'adozione del Piano medesimo, anche qualora, in relazione all'andamento del ciclo economico, il Governo intenda apportarvi modifiche.

Nel complesso, gli indicatori di finanza pubblica prevedono un sostanziale scostamento dei valori programmatici rispetto a quelli tendenziali.

Lo scenario macroeconomico in cui si muovono la NADEF e la Relazione presentata dal Governo tiene conto del marcato rallentamento della crescita che, iniziato nella seconda metà del 2018, si è consolidato a partire dal 2019. Il divario tra il prodotto effettivo e quello potenziale si è allargato rispetto all'anno precedente per effetto delle più sfavorevoli condizioni cicliche. Il saldo di bilancio strutturale è stimato pari a -1,2 per cento del PIL nel 2019 (con un miglioramento di 0,3 percentuali rispetto all'anno precedente), a -1,4 per cento nel 2020, a -1,2 per cento nel 2021 e a -1,0 per cento nel 2022.

Il Governo fa presente che già il risultato stimato per il 2019 rappresenta l'inizio del percorso di convergenza verso l'OMT, nell'ambito di una politica di rilancio dell'economia che non comprometta gli equilibri di finanza pubblica e intervenga anche attraverso la riduzione della spesa corrente e l'efficientamento di tutta la spesa primaria. Secondo il Governo la manovra per il triennio 2020-2022 punta a preservare la sostenibilità della finanza pubblica e a creare al contempo spazi fiscali per completare l'attuazione delle politiche di inclusione e attivazione del lavoro già in vigore e per rilanciare la

crescita economica nel segno della sostenibilità ambientale e sociale. Più specificamente, per quanto concerne l'aggiustamento strutturale richiesto dalle regole europee, il Governo, nell'ottica di un auspicabile orientamento della politica di bilancio dell'area euro verso uno stimolo alla crescita e tenuto conto della necessità di invertire l'aumento del rapporto debito/PIL, afferma di aver deciso di puntare a un saldo strutturale in rapporto al PIL quasi invariato nel 2020, con l'impegno a migliorare il saldo strutturale negli anni successivi. Il Governo fa presente che la scelta effettuata contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL e di non correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche. Aggiunge, quindi, che nel 2020, in un contesto economico ancora debole, in cui dovrebbero presentarsi i primi segnali di ripresa del ciclo internazionale, sarebbe inopportuno dare luogo ad eccessive strette fiscali, per cui misure di portata maggiore a quelle necessarie per compensare gli effetti sul bilancio della disattivazione delle clausole IVA sarebbero controproducenti.

L'avanzo primario nominale mostra una dinamica differenziata negli anni, con una riduzione per il 2019 all'1,3 per cento e per il 2020 all'1,1 per cento, mentre nel 2021 e 2022 si prevede un aumento all'1,3 per cento e 1,6 per cento.

Il saldo del settore statale vedrà un peggioramento nel 2020 (-2,5 per cento) rispetto al 2019 (-2,3 per cento) per poi avviarsi verso un percorso di riduzione entro il 2022 (-1,3 per cento).

La dinamica degli interessi passivi è prevista in diminuzione, dal 3,7 per cento del 2018 al 2,9 per cento del 2022 (a fronte del 3,8 per cento del 2022 previsto dal DEF 2019). Il calo degli interessi sembra essere guidato dalla migliore performance dei titoli del debito pubblico italiano rispetto alle stime del DEF 2019 per effetto di un minore *spread*.

Per quanto concerne gli interventi programmati, come già anticipato la NADEF prevede la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche in-

variate e il rinnovo di altre politiche in scadenza, tra cui gli incentivi a Industria 4.0, nonché ulteriori misure mirate a stimolare la crescita, quali la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca scientifica e tecnologica e il sostegno e rafforzamento del sistema sanitario universale. Le risorse aggiuntive richieste per la riduzione del cuneo fiscale nel 2020 ammontano a 0,15 punti percentuali di PIL, che saliranno a 0,3 punti nel 2021. Nel complesso le risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 sono pari a quasi 0,8 per cento del PIL. Le coperture saranno assicurate mediante misure di efficientamento della spesa pubblica e di revisione o soppressione di disposizioni normative vigenti in relazione alla loro efficacia o priorità, per un risparmio di oltre 0,1 punti percentuali di PIL; nuove misure di contrasto all'evasione e alle frodi fiscali, nonché interventi per il recupero del gettito tributario anche attraverso una maggiore diffusione dell'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, per un incremento totale del gettito pari a 0,4 per cento del PIL; riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente e nuove imposte ambientali, che nel complesso aumenterebbero il gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL; altre misure fiscali, fra cui la proroga dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione di terreni e partecipazioni, per oltre 0,1 punti percentuali.

Venendo al rapporto debito/PIL segnala, in via preliminare, che i dati riportati nella NADEF riflettono le recenti revisioni apportate dall'ISTAT, relativamente al PIL, e dalla Banca d'Italia, relativamente al debito pubblico. Queste ultime, in particolare, derivano da una revisione della metodologia di valutazione di alcune categorie di depositi concordata a livello europeo. Secondo questo nuovo criterio, gli interessi maturati, ma non ancora pagati, debbono essere inclusi nel debito pubblico al momento della capitalizzazione – cioè al momento in cui iniziano essi stessi a produrre interessi – anziché

al momento del pagamento, come avveniva in base al criterio precedentemente adottato. Tale modifica si applica, in Italia, ai Buoni postali fruttiferi – BPF attribuiti al Ministero dell'economia e delle finanze a seguito della trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, avvenuta nel 2003.

Per effetto di tale revisione, il debito pubblico del 2018 risulta maggiore di circa 58,3 miliardi rispetto alla precedente stima. Le revisioni relative agli anni precedenti sono ancora maggiori (65,9 miliardi di euro per il 2015, 64,9 miliardi per il 2016 e 59,7 miliardi per il 2017) in quanto riflettono anche gli effetti dell'ampliamento del perimetro delle Amministrazioni pubbliche definito dall'ISTAT.

Venendo alle previsioni, per il 2019 il Governo stima un rapporto debito/PIL del 135,7 per cento, in aumento di 0,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il DEF stimava invece un rapporto del 132,6 per cento. La differenza è dovuta al maggior debito risultante dalle revisioni statistiche, alla minor crescita del PIL nominale rispetto alle attese e al mancato realizzo dei proventi da privatizzazioni ipotizzati dal precedente Governo nella misura dell'1 per cento del PIL. Tali fattori peggiorativi del rapporto sono stati soltanto in parte compensati dai fattori migliorativi rappresentati dal miglioramento dell'avanzo primario rispetto alle stime, dalla minore spesa per interessi e dal minor fabbisogno di cassa del settore pubblico, a sua volta riconducibile alle maggiori entrate di cassa dovute agli utili della Banca d'Italia e alle minori uscite per Reddito di Cittadinanza e Quota 100.

Nel triennio successivo, la combinazione di una riduzione del fabbisogno di liquidità del settore pubblico, della crescita del PIL nominale e di proventi da privatizzazioni – pari allo 0,2 per cento del PIL all'anno nel prossimo triennio – porterà il rapporto debito/PIL su un sentiero decrescente: 135,2 per cento nel 2020, 133,4 per cento nel 2021 e 131,4 per cento nel 2022. Il DEF dello scorso aprile ipotizzava una riduzione più ambiziosa del rapporto debito/PIL nel 2020, pari a -1,5

punti percentuali a fronte di -0,5 punti percentuali nella NADEF, mentre per gli anni 2021 e 2022 era più contenuta.

Il Governo nella Nota manifesta comunque la volontà di assicurare la sostenibilità del debito pubblico, confermata dal profilo discendente assunto dal rapporto debito/PIL nell'orizzonte di programmazione, sebbene la regola del debito non venga rispettata.

Avviandosi alla conclusione, evidenzia che il Governo è quindi impegnato a perseguire una politica di rilancio dell'economia in grado di coniugare la crescita e l'innovazione con la sostenibilità sul piano sociale, ambientale ed economico, per rilanciare il potenziale di sviluppo del nostro Paese. Le misure che saranno introdotte – anche in risposta alle raccomandazioni rivolte all'Italia formulate dal Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019 – mirano a intervenire su fattori interni di debolezza strutturale, intercettando allo stesso tempo tendenze globali in materia di ambiente, lavoro, capitale umano e diritti.

In questo quadro, la Nota dichiara collegati alla decisione di bilancio 22 disegni di legge, tra cui quelli recanti disposizioni per il *Green New Deal* e la transizione ecologica del Paese, in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo e beni culturali, in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente, per l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico, per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (*Family Act*), per favorire l'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione, per la semplificazione e il riordino in materia fiscale, per la creazione di una Banca degli Investimenti pubblica, per la riduzione del cuneo fiscale, nonché per la revisione della disciplina del *ticket* e delle esenzioni per le prestazioni specialistiche e di diagnostica ambulatoriale.

Tutto ciò considerato, esprime pertanto una valutazione positiva sulla Nota di aggiornamento in esame.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con quanto evidenziato dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta, già convocata per la giornata odierna.

La seduta termina alle 9.35.

**DELIBERAZIONE DI RILIEVI
SU ATTI DEL GOVERNO**

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 9.35.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro.

Atto n. 108.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, rammenta che nella dello scorso 2 ottobre il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1,

comma 1072, della legge di bilancio 2018, e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma inoltre che l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Giorgio LOVECCHIO (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro (Atto n. 108);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, e all'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, per il programma in titolo, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori

interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale.

Atto n. 109.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 2 ottobre 2019 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia

per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Assicura inoltre che l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale (Atto n. 109);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, per il programma in titolo, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED.

Atto n. 110.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, rammenta che nella seduta del 2 ottobre scorso il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dalla relatrice.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI segnala che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale.

Conferma poi che l'utilizzo delle suddette risorse per il programma in titolo non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

Beatrice LORENZIN (PD), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

«La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED (Atto n. 110);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti la competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, per il programma in titolo, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dalla relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra.

Atto n. 111.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, rammenta che nella seduta del 2 ottobre 2019 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire risposta alle richieste di chiarimento formulate dalla relatrice.

La Sottosegretaria Laura CASTELLI evidenzia che il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti alla competitività industriale.

Assicura quindi che l'utilizzo delle suddette risorse, per il programma in titolo, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

Evidenzia poi che il programma, secondo prassi estesa all'intero panorama di altre progettualità di ammodernamento/rinnovamento dello strumento militare, prevede un iniziale periodo di supporto logistico decennale e che nei costi complessivi relativi al completamento della costellazione COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG), pari a 607 milioni di

euro, di cui circa 394 milioni di euro quota ASI e circa 212 milioni di euro quota Difesa, vengono peraltro ricompresi gli oneri afferenti al Mantenimento delle Condizioni Operative ed Evolutive (MCO/E) del sistema stesso, per un analogo arco temporale decennale, e non dovranno, dunque, essere ricercate ulteriori risorse finanziarie a garanzia del mantenimento del sistema allo stato dell'arte.

Assicura che sono stati presi in considerazione sia i costi « ricorrenti » – propri della maggior parte delle attività di mantenimento in condizioni operative – sia quelli « non ricorrenti » connessi allo sviluppo di nuove capacità e alla gestione delle obsolescenze.

Quindi, in merito alla copertura decennale degli oneri derivanti dal servizio di mantenimento in condizioni operative (MCO) del sistema, stimati in circa 270 milioni di euro, in ragione della distribuzione delle risorse disponibili nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico a valle della ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, evidenzia che la Difesa provvederà a garantire le quote dal 2019 al 2022, mentre ASI coprirà le restanti quote fino al 2029. Tali quote verranno puntualmente definite all'interno del redigendo Accordo Esecutivo Difesa-ASI in un quadro finanziario coerente con le esigenze operative, tecniche ed amministrative, sia in termini di volumi che di ripartizione temporale.

Beatrice LORENZIN (PD), *relatrice*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra (Atto n. 111);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che:

il programma in esame rientra in una strategia elaborata dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, relativa all'impiego ottimale delle risorse complessivamente recate dal rifinanziamento del fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, attraverso una bilanciata ripartizione delle stesse a favore di programmi particolarmente qualificanti sia per le esigenze di sicurezza sia per quelle afferenti alla competitività industriale;

l'utilizzo delle suddette risorse, per il programma in titolo, non è suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse;

il programma, secondo prassi estesa all'intero panorama di altre progettualità di ammodernamento/rinnovamento dello strumento militare, prevede un iniziale periodo di supporto logistico decennale;

nei costi complessivi relativi al completamento della costellazione CO-SMO-Sky Med di seconda generazione (CSG), pari a 607 milioni di euro (circa 394 milioni di euro quota ASI e circa 212 milioni di euro quota Difesa), vengono peraltro ricompresi gli oneri afferenti al Mantenimento delle Condizioni Operative ed Evolutive (MCO/E) del sistema stesso, per un analogo arco temporale decennale, e non dovranno, dunque, essere ricercate ulteriori risorse finanziarie a garanzia del mantenimento del sistema allo stato dell'arte;

sono stati presi in considerazione sia i costi « ricorrenti » – propri della maggior parte delle attività di mantenimento in condizioni operative – sia quelli « non ricorrenti » connessi allo sviluppo di nuove capacità e alla gestione delle obsolescenze;

in merito alla copertura decennale degli oneri derivanti dal servizio di mantenimento in condizioni operative (MCO) del sistema, stimati in circa 270 milioni di euro, in ragione della distribuzione delle risorse disponibili nell'ambito dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico a valle della ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018, la Difesa provvederà a garantire le quote dal 2019 al 2022, mentre ASI coprirà le restanti quote fino al 2029;

tali quote verranno puntualmente definite all'interno del redigendo Accordo Esecutivo Difesa-ASI in un quadro finanziario coerente con le esigenze operative, tecniche ed amministrative, sia in termini di volumi che di ripartizione temporale,

VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ministeriale ».

La Sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 9.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 13.55.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis.

(Seguito dell'esame e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella odierna seduta antimeridiana.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA) intende rivolgere al Governo talune richieste di chiarimento che, a causa della ristrettezza dei tempi, non ha avuto modo di porre al Ministro dell'economia e delle finanze, Gualtieri, nel corso della sua audizione dello scorso 7 ottobre svoltasi presso le Commissioni congiunte bilancio di Senato e Camera. In particolare richiama l'attenzione, da un lato, sull'incremento dell'indebitamento netto previsto per l'anno 2020, che dall'1,4 per cento del quadro tendenziale viene fissato per il medesimo anno al 2,2 per cento dal quadro programmatico. A tale proposito, ritiene infatti indispensabile comprendere se le istituzioni dell'Unione europea, che pure sembrerebbero nutrire atteggiamenti di maggiore indulgenza verso l'attuale Governo rispetto a quelli riservati all'Esecutivo precedente, possano effettivamente convalidare un simile incremento dell'indebitamento netto, a valere sul quale vengono peraltro parzialmente reperite le risorse finanziarie destinate alla copertura degli interventi complessivamente delineati dalla manovra finanziaria per l'anno 2020. Dall'altro lato, richiama l'attenzione sul carattere irrealistico delle cifre indicate nella NADEF con riferimento ai proventi attesi dalla lotta all'evasione fiscale, quantificati nell'ordine di circa 7 miliardi di euro, pari allo 0,4 per cento del PIL, anch'essi concorrenti alla copertura complessiva della manovra di finanza pubblica. Al riguardo, ritiene infatti che una simile modalità di copertura risulti palesemente irrealizzabile ed aleatoria, come peraltro bene evidenziato anche nel corso del ciclo di audizioni svolte sulla Nota di aggiornamento presso il Senato. Tutto ciò premesso chiede pertanto alla sottosegretaria Castelli se il Governo — qualora l'Unione europea non dovesse asseverare la manovra di bilancio prefigurata nel predetto documento ovvero non dovessero realizzarsi i proventi attesi dalle misure di contrasto all'evasione fiscale — abbia comunque predisposto un eventuale piano alternativo. Ritiene altresì fondamentale che il Governo chiarisca se il gettito complessivamente derivante dall'IVA, al netto

della disattivazione delle cosiddette clausole di salvaguardia, sarà destinato o meno ad aumentare giacché, stando anche alle dichiarazioni rilasciate in proposito dal Ministro Gualtieri, non sembrerebbe potersi escludere a priori un intervento del Governo medesimo volto a rimodulare le singole aliquote dell'IVA, in ciò eventualmente determinando un aumento complessivo del gettito dalle stesse derivanti, con conseguente aggravio della pressione fiscale a carico dei consumatori e delle imprese.

Andrea MANDELLI (FI), associandosi alle considerazioni svolte dall'onorevole Comaroli in relazione alla questione complessiva delle aliquote IVA, reputa inoltre opportuno acquisire una conferma da parte del Governo in merito all'effettiva attribuzione al comparto sanitario di risorse finanziarie quantificate nell'ordine di circa 2 miliardi di euro. Venendo invece alle forme di copertura indicate nella NADEF con riferimento al finanziamento degli interventi previsti nella prossima manovra di bilancio, esprime anch'egli perplessità circa l'effettiva possibilità di conseguire la cifra di circa 7 miliardi di euro derivanti dalle misure di contrasto all'evasione fiscale, prevalentemente fondata sull'utilizzo di strumenti di pagamento tracciabili, anche in considerazione del fatto che la sola implementazione di tali strumenti richiederebbe comunque un notevole sforzo realizzativo, evidentemente non esauribile in un arco temporale ravvicinato. Conclusivamente manifesta perplessità circa l'effettiva sostenibilità finanziaria della manovra prefigurata per l'anno 2020 dalla NADEF, tanto più nel quadro di una crescita del PIL programmatico fissata per il medesimo anno 2020 ad un mero 0,6 per cento.

Fabio MELILLI (PD) rileva in primo luogo che la manovra economica delineata dal Governo nella presente Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, per quanto collocata nell'ambito di una congiuntura, sia nazionale che internazionale, tutt'altro che favore-

vole, si caratterizza per una impostazione assolutamente ragionevole, equilibrata e condivisibile. In riferimento ad alcune specifiche osservazioni dianzi svolte dall'onorevole Comaroli, si limita ad osservare che le istituzioni dell'Unione europea non hanno assunto una posizione ingenerosa nei confronti del precedente Governo, che ad esempio aveva inserito nei documenti programmatici di bilancio, con finalità di copertura, consistenti introiti derivanti da operazioni di dismissione e privatizzazione mai effettivamente conseguiti. Fermo restando che sarà naturalmente compito del Governo dettagliare in maniera più puntuale nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio le misure che concorrono singolarmente alla manovra finanziaria, coglie la presente occasione per ribadire e confermare che il gettito complessivamente derivante dalle aliquote IVA non è destinato ad aumentare, il che ovviamente non può essere considerato come un elemento di per sé ostativo rispetto alla decisione delle forze politiche, in costanza del predetto gettito, di avviare una riflessione in ordine ad una eventuale rimodulazione delle singole aliquote IVA. Al riguardo, evidenza peraltro come la disattivazione delle cosiddette clausole di salvaguardia connesse all'aumento dell'IVA altrimenti previsto a legislazione vigente, che costituisce indubbiamente il nucleo fondamentale del prossimo disegno di legge di bilancio, configura – proprio per l'entità delle risorse in gioco – uno sforzo quantitativo mai prima d'ora compiuto dai precedenti Governi. Tanto premesso, venendo al merito degli aspetti maggiormente qualificanti della presente Nota di aggiornamento, con specifico riferimento alla questione cruciale della congrua destinazione di risorse finanziarie agli investimenti, sia pubblici che privati, ritiene indispensabile svolgere una previa verifica circa lo stato dei precedenti interventi di stimolo agli investimenti medesimi, al fine di comprendere appieno le ragioni dell'inaccettabile scostamento temporale tra il momento dello stanziamento delle risorse e quello della spesa effettivamente realizzata, divario quest'ultimo che è ferma

intenzione del Partito Democratico sensibilmente ridurre. In conclusione, ritiene che la manovra prefigurata dalla Nota di aggiornamento rivesta un carattere espansivo, ponendosi l'obiettivo, da un lato, di non incrementare la pressione fiscale e, dall'altro, di favorire una redistribuzione delle risorse a vantaggio dei ceti meno abbienti, in ciò notevolmente differenziandosi rispetto alla logica sottesa alla cosiddetta *flat tax*. In ragione di ciò, preannunzia il voto favorevole del Partito Democratico.

Vanessa CATTOI (LEGA) intende rivolgere al Governo una domanda specifica circa l'intenzione o meno di procedere, nell'ambito del prossimo disegno di legge di bilancio, al rifinanziamento dei fondi destinati ai farmaci innovativi, oncologici e non oncologici. Chiede altresì lumi in ordine al rifinanziamento dei fondi destinati alla realizzazione di opere ed infrastrutture del Paese giacché, secondo i dati desumibili, essi sembrerebbero deficitari per un importo pari a circa 4,7 miliardi di euro.

Claudio MANCINI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, si rivolge alla presidenza per sottolineare l'inopportunità che in sede di esame della Nota di aggiornamento si riproducano quesiti già sollevati nel corso delle audizioni svolte presso il Senato sul medesimo documento.

Claudio BORGHI (LEGA), *presidente*, precisa che lo svolgimento delle audizioni si colloca nell'ambito di procedure informative che rivestono un carattere preliminare rispetto alla vera e propria discussione della Nota di aggiornamento in seno alla presente Commissione, che come tale si sviluppa secondo le regole consuete sulla base di un libero confronto tra le diverse forze politiche, anche con riguardo alla scelta degli argomenti da approfondire.

Roberto PELLA (FI) auspica che tra i disegni di legge collegati alla prossima manovra di finanza pubblica, puntualmente elencati nella NADEF, possano tro-

vare recepimento anche gli interventi non più procrastinabili di revisione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, rispetto ai quali appare quanto mai urgente assicurare e confermare le risorse finanziarie in precedenza disposte dalla legislazione vigente. Ritiene pertanto opportuno che, in sede di predisposizione della risoluzione di maggioranza sulla NADEF, possa tra l'altro essere recepito quanto evidenziato nel parere reso dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali, laddove si auspica l'inserimento tra i predetti disegni di legge collegati di un provvedimento di complessiva riforma del testo unico sull'ordinamento degli enti locali.

Luigi MARATTIN (IV) esprime a nome del gruppo Italia Viva una positiva valutazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, preannunciando altresì il voto favorevole del gruppo medesimo sul conferimento del mandato al relatore a riferire favorevolmente in Assemblea nonché sulle risoluzioni della maggioranza che in quella sede saranno discusse e votate con riferimento, da un lato, all'autorizzazione allo scostamento dall'Obiettivo di medio termine contenuta nella Relazione al Parlamento presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, annessa alla presente Nota, dall'altro, sulla NADEF medesima. Osserva infatti che, pur nella dialettica tra le diverse forze della maggioranza parlamentare, la Nota di aggiornamento delinea chiaramente uno schema di intervento triennale di politica economica, che si propone di incidere in maniera non improvvisata bensì lungo un percorso ponderato di medio periodo sulle variabili principali sottese allo sviluppo del quadro macroeconomico e di finanza pubblica. Pur in presenza di un debito pubblico che nel 2020 si preannunzia ancora superiore al 135 per cento, anche per effetto di specifici interventi di revisione statistica, nonché di una congiuntura internazionale sfavorevole, richiama l'attenzione sulla disattivazione per il 2020 delle cosiddette clausole di salvaguardia connesse all'au-

mento dell'IVA altrimenti previsto a legislazione vigente, che richiede uno sforzo finanziario assai consistente mai prima d'ora assunto su tale versante, per un valore equivalente a circa 23,1 miliardi di euro. In relazione invece alle osservazioni dianzi svolte da taluni esponenti di opposizione in merito ad un possibile aumento complessivo del gettito IVA per effetto di una eventuale rimodulazione delle singole aliquote, osserva come si possa propriamente parlare di un aumento dell'IVA stessa solo in presenza di un incremento del gettito aggregato, laddove in costanza del gettito medesimo è nella libera discrezionalità del Governo e della sua maggioranza parlamentare avviare una riflessione in ordine alla opportunità o meno di procedere ad una rimodulazione, come detto, delle diverse aliquote dell'imposta stessa. Rispetto agli impieghi complessivamente previsti dalla manovra prefigurata dalla NADEF per il 2020, quantificati nell'ordine di circa 29 miliardi di euro, osserva che – al netto delle risorse occorrenti per la disattivazione delle clausole IVA – i residui 6 miliardi di euro sono indirizzati in favore di talune, selezionate priorità politiche. A tale ultimo riguardo, accoglie con estremo favore il varo di misure volte ad una prima riduzione del cuneo fiscale nonché le prospettate misure di sostegno alla famiglia e la proroga degli incentivi rientranti nel cosiddetto piano Industria 4.0, che il precedente Governo aveva invece dapprima soppresso e poi solo parzialmente ripristinato. Per quanto concerne infine la questione cruciale degli investimenti, sia pubblici che privati, rileva come l'elemento centrale sia rappresentato dalla incapacità sinora registratasi di trasformare le risorse iscritte a bilancio in effettivi pagamenti di cassa, aspetto quest'ultimo a suo avviso addirittura preponderante rispetto al sia pur auspicabile incremento delle risorse complessivamente destinate al finanziamento degli investimenti medesimi. Osserva infine, anche in risposta a taluni degli interventi che lo hanno preceduto, che la definizione completa del quadro macroeconomico sotteso al prossimo disegno di legge di bilancio

non è rimessa alla Nota di aggiornamento bensì al Documento programmatico di bilancio, che il nostro Governo è tenuto per legge a trasmettere all'Unione europea entro il 15 ottobre di ciascun anno.

Massimo GARAVAGLIA (LEGA) evidenzia come dall'intervento del Ministro dell'economia e delle finanze, Gualtieri, svolto il 7 ottobre scorso dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato si evince che la rimodulazione dell'IVA avrà anche lo scopo di incentivare l'utilizzo della moneta elettronica. Sarebbe, pertanto, che tale rimodulazione comporterà una diminuzione dell'IVA sulle bollette per le utenze e, invece, un aumento della stessa imposta nell'ambito di alcuni settori, come quello turistico e quello della ristorazione, in cui il nostro Paese ha un forte sviluppo. Chiede, quindi, che il Governo chiarisca se dalla rimodulazione dell'IVA si aspetta un aumento di gettito derivante da tale imposta e, nel caso, come intenda utilizzare l'eventuale *surplus* di gettito.

Chiede, altresì, alla rappresentante del Governo di chiarire quali componenti garantiscono l'aumento del deflatore del PIL nel 2020 e negli anni successivi, evidenziando che tale circostanza si verifica solo in caso di una marcata inflazione. In proposito, chiede se il Governo intenda mantenere la sterilizzazione delle clausole IVA anche negli anni successivi al 2020.

Quanto ai 7,2 miliardi di euro derivanti dalla lotta all'evasione fiscale previsti dalla NADEF, ritiene che tale previsione sia particolarmente ottimistica. In merito, chiede se il Governo intenda mantenere gli indici sintetici di affidabilità (ISA), che il Governo precedente aveva previsto di eliminare. Sempre in merito al recupero dell'evasione fiscale, chiede come il Governo intenda aumentare il gettito derivante da tributi quali l'IMU e la TASI, rispetto ai quali il contribuente non ha molte possibilità di evasione. Chiede, inoltre, quali misure il Governo intenda porre in atto riguardo la lotta all'evasione sul lavoro irregolare, evidenziando che la NADEF non fornisce indicazioni specifiche su

questo tema. Infine, in merito alle tasse ambientali, nell'osservare che nel nostro Paese tali imposte sono molto elevate, chiede come il Governo intenda recuperare i 17 miliardi di euro previsti, in parte, a copertura delle agevolazioni inserite nel decreto-legge ambientale in corso di predisposizione.

Ylenja LUCASELLI (FDI), nel riproporre alla rappresentante del Governo alcune richieste a cui ritiene che il Ministro Gualtieri non abbia fornito una risposta soddisfacente, associandosi all'intervento dell'onorevole Garavaglia, ritiene ottimistica la previsione del recupero di ulteriori 7,2 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale prevista dalla NADEF. Al riguardo, ricorda che le misure adottate negli ultimi anni, come lo *split payment* e la fatturazione elettronica, hanno generato introiti decisamente più contenuti. Osserva, altresì, che nel corso delle audizioni che si sono svolte nelle giornate di lunedì e di martedì scorsi dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, gli auditi hanno confermato come la previsione di ottenere 7,2 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale sia poco realistica.

Chiede, altresì, che il Governo chiarisca quale indirizzo di politica economica intenda assumere nei confronti dei professionisti e delle imprese, rispetto ai quali la NADEF non fornisce indicazioni specifiche.

Infine, chiede quali misure il Governo intenda adottare a tutela del *made in Italy*, anche alla luce dell'eventuale imposizione di dazi sui prodotti italiani da parte di Paesi extraeuropei.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, replicando agli interventi svolti nel corso della discussione, si rammarica che alcuni deputati ritengano che alle loro domande non siano state fornite risposte soddisfacenti da parte del Ministro Gualtieri, ricordando che la NADEF è il primo passo di un percorso complessivo durante il quale saranno dettagliate le misure che il Governo intende adottare per raggiungere gli obiettivi che la stessa NADEF ha posto.

In merito alla sanità, fa presente che la NADEF conferma gli stanziamenti previsti negli anni precedenti e ricorda, altresì, che l'utilizzo di tali stanziamenti verrà definito mediante accordo tra il Ministro della salute e le regioni nell'ambito della Conferenza Stato-regioni.

Replicando ai deputati che ritengono troppo ottimistica la previsione di ottenere circa 7 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale, ricorda che il disegno di legge di bilancio, come di consueto, sarà accompagnato dalla relazione tecnica « bollinata » dalla Ragioneria generale dello Stato. Fa presente che le misure che garantiranno tale maggiore gettito sono ancora in corso di definizione e riguarderanno, ad esempio, la lotta all'evasione delle accise e dell'IVA sui carburanti e alle irregolarità relative alle indebite compensazioni contributive nelle dichiarazioni presentate all'INPS. Quanto al recupero di gettito relativo all'IMU e alla TASI evidenzia che il Governo provvederà a presentare al Parlamento un pacchetto di misure sulla riscossione che favoriranno la digitalizzazione e la semplificazione, tramite, ad esempio, l'unificazione di tributi.

In merito all'IVA, fa presente che non si attendono aumenti in termini di gettito poiché il dibattito in corso riguarda solo la rimodulazione dell'imposta. Evidenzia che non si tratta di un tema nuovo poiché in occasione dell'esame del disegno di legge di bilancio molti emendamenti parlamentari hanno prospettato in passato, in un senso o in un altro, rimodulazioni di tale imposta.

Quanto all'incentivazione dei pagamenti elettronici ritiene sia necessario accelerare alcuni processi per rendere più vantaggiosi e agevoli tali pagamenti, come la misura della lotteria sugli scontrini, che in altri Paesi europei ha portato risultati importanti in termini di maggior gettito. Fa presente, inoltre, che dal 1° gennaio 2020 si applicherà lo scontrino elettronico per tutti gli esercenti e non solo per quelli che superano un certo fatturato.

Quanto alla richiesta dell'onorevole Pella, condivide il parere espresso dalla Commissione parlamentare per le que-

stioni regionali relativamente all'inserimento tra i disegni di legge collegati di un disegno di legge recante la complessiva riforma del testo unico sull'ordinamento degli enti locali. Evidenzia, inoltre, che con l'avvio della Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica sarà garantito un confronto continuo tra Stato ed enti locali.

In merito all'aumento del deflatore del PIL evidenzia che, come confermato anche dall'Ufficio parlamentare di bilancio, esso è dovuto all'aumento degli investimenti privati, all'aumento della domanda aggregata e alla sterilizzazione delle clausole IVA.

Quanto all'intervento dell'onorevole Garavaglia, tralasciando la propaganda, auspica che una seria lotta all'evasione fiscale renderà superfluo ricorrere agli indici sintetici di affidabilità (ISA) nel prossimo futuro. Ritiene, infatti, che sarà necessario mantenere lo strumento degli ISA fino a quando lo stesso gettito sarà garantito da altre misure di lotta all'evasione fiscale.

Quanto ai sussidi ambientali dannosi, ricorda che il nostro Paese si è impegnato a difesa dell'ambiente in tutti i più prestigiosi consessi internazionali. Afferma che il Governo crede fermamente in questo impegno e ritiene che per mantenerlo sia necessaria una seria programmazione pluriennale che preveda incentivi, quali il credito di imposta, a favore dei comportamenti virtuosi.

Quanto alla tutela del *made in Italy*, auspica che le risoluzioni che verranno presentate in Assemblea pongano in risalto questo aspetto.

Concludendo, fa presente che il disegno di legge di bilancio e un decreto-legge fiscale allo studio del Governo potranno chiarire meglio i temi affrontanti durante la discussione. Fa presente, infine, che la previsione del deficit al 2,2 per cento permetterà al Governo di sostenere una manovra espansiva, che contribuirà alla ripresa economica del nostro Paese.

Silvana Andreina COMAROLI (LEGA), intervenendo in dichiarazione di voto, ri-

corda che nel corso delle audizioni che si sono svolte nelle giornate di lunedì e di martedì scorsi dinanzi alle Commissioni bilancio di Camera e Senato, tutti gli auditi, e in particolare il vicedirettore generale della Banca d'Italia, Signorini, e il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Pisauro, hanno affermato come la previsione di ottenere circa 7 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale sia troppo ambiziosa. Auspica che l'Unione europea consenta una manovra ancora più espansiva, anche se ritiene che, a causa della sterilizzazione delle clausole IVA e di altre misure necessarie, rimanga poco margine per consentire tale risultato.

Quanto alla rimodulazione dell'IVA, evidenzia che, a parità di gettito, ci saranno comunque contribuenti che pagheranno di più a fronte di altri che pagheranno di meno.

Tutto ciò premesso, ribadendo che la Lega non ha alcun intento ostruzionistico, ma intende svolgere una discussione approfondita, preannuncia il voto contrario del proprio gruppo, ricordando le parole del presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Pisauro, il quale ha dichiarato che non risponde a criteri di prudenzialità coprire con entrate incerte spese certe.

Andrea MANDELLI (FI) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sulla Nota di aggiornamento al DEF 2019 a causa delle eccessive incertezze sulle misure che il Governo intende intraprendere e per l'assenza di interventi di carattere strutturale.

Preannuncia inoltre che il gruppo Forza Italia, il gruppo Lega e il gruppo Fratelli d'Italia designeranno quale relatrice di minoranza l'onorevole Lucaselli.

Claudio BORGHI, *presidente*, in attesa che sia completata la trasmissione di tutti i pareri delle Commissioni competenti in sede consultiva, sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 14.55, riprende alle 15.20.

Claudio BORGHI, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri di tutte le Commissioni competenti in sede consultiva, che sono in distribuzione.

La Commissione delibera quindi di conferire il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul documento in esame.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 14.55.

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

C. 2100 Governo.

(Parere alle Commissioni I e IX).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 2 ottobre il rappresentante del Governo si era riservato di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

La sottosegretaria Laura CASTELLI deposita agli atti della Commissione un prospetto contenente chiarimenti del Ministero dello sviluppo economico e una nota della Ragioneria generale dello Stato (*vedi allegato*).

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017.

C. 1989 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame – già approvato senza modificazioni dal Senato (A.S. 1014) – dispone la ratifica e l'esecuzione del Trattato fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 e che il testo originario del disegno di legge di ratifica è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia che il provvedimento in esame ha ad oggetto il Trattato fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza. Rileva che la relazione tecnica basa la stima degli oneri sull'ipotesi che possano trovarsi nelle condizioni previste per ottenere il trasferimento in Argentina, in conformità con quanto previsto dal Trattato, 2 persone condannate l'anno. La medesima relazione informa che attualmente sono ristretti, presso strutture penitenziarie italiane, 26 cittadini argentini, 13 dei quali con titolo definitivo. Pertanto, pur tenendo conto che l'articolo 4 del Trattato subordina il trasferimento del condannato a una pluralità di requisiti concomitanti, appare necessario, a suo avviso, acquisire conferma circa l'effettiva prudenzialità della stima di due trasferimenti l'anno.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 3 provvede agli oneri riconducibili alle spese di missione del Trattato oggetto di ratifica, va-

lutati in 20.064 euro annui a decorrere dal 2019, nonché alle rimanenti spese derivanti dal Trattato medesimo, pari a 4.000 euro annui a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. In proposito, non ha osservazioni da formulare, atteso che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

A margine, ritiene infine utile rilevare che il comma 2 dell'articolo 3 reca, con specifico riferimento ai citati oneri « valutati », il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa.

Al riguardo, rileva che il predetto richiamo appare sostanzialmente ultroneo, dal momento che, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo. Ciò nonostante, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, si potrebbe valutare, a suo avviso, l'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare.

La sottosegretaria Laura CASTELLI conferma che la stima degli oneri relativa a due trasferimenti di persone condannate dalla Repubblica argentina risulta essere stata calcolata in via prudenziale.

Concorda, infine, con il relatore sull'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1989 Governo, approvato dal Senato, recante

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che la stima degli oneri relativa a due trasferimenti di persone condannate dalla Repubblica argentina risulta essere stata calcolata in via prudenziale,

ritenuto che:

al comma 2 dell'articolo 3, il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, appare sostanzialmente ultroneo, giacché, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo;

tuttavia, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, appare opportuno non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, ricorda che il disegno di legge in esame – approvato senza modificazioni dal Senato (A.S. 1015) – ha ad oggetto la ratifica e l'esecuzione del Trattato fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay in materia di estradizione, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017 e che il testo originario del disegno di legge è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione, non ha osservazioni da formulare alla luce dei dati e degli elementi di quantificazione forniti dalla relazione tecnica, che risultano in linea con quelli forniti da relazioni tecniche relative a provvedimenti di analogo contenuto normativo.

In merito ai profili di copertura finanziaria, osserva che l'articolo 3 provvede agli oneri riconducibili alle spese di missione del Trattato oggetto di ratifica, valutati in 19.253 euro a decorrere dal 2019, nonché alle rimanenti spese derivanti dal Trattato medesimo, pari a 4.000 euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale relativo al bilancio triennale 2019-2021. In proposito, non ha osservazioni da formulare, atteso che il predetto accantonamento reca le occorrenti disponibilità.

Ciò posto, per quanto riguarda i citati oneri, che presentano natura permanente, segnala che essi, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono comunque intendersi come aventi carattere « annuo ».

A margine, ritiene infine utile rilevare che il comma 2 dell'articolo 3 reca, con specifico riferimento ai suddetti oneri « valutati », il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa.

Al riguardo, rileva che il predetto richiamo appare sostanzialmente ultro-neo, dal momento che, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo. Ciò nonostante, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, si potrebbe valutare, a suo avviso, l'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con quanto evidenziato dal relatore in merito al carattere « annuo » degli oneri di cui all'articolo 3, riconducibili alle spese di missione del Trattato oggetto di ratifica, che presentano natura permanente, e conferma pertanto che detti oneri, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del provvedimento, devono comunque intendersi come aventi carattere « annuo ».

Concorda, infine, con il relatore sull'opportunità di non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare.

Luigi MARATTIN (IV), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il progetto di legge C. 1990 Governo, approvato dal Senato, recante Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017;

ritenuto che:

gli oneri di cui all'articolo 3, riconducibili alle spese di missione del Trattato oggetto di ratifica, che presentano natura permanente, pur in mancanza di una precisazione in tal senso nel testo del

provvedimento, devono comunque intendersi come aventi carattere « annuo »;

al comma 2 dell'articolo 3, il richiamo all'articolo 17, commi da 12 a 12-*quater*, della legge n. 196 del 2009, che detta la disciplina di carattere generale volta ad assicurare la compensazione degli oneri eventualmente eccedenti le previsioni di spesa, appare sostanzialmente ultro-neo, giacché, come del resto evidenziato nei pareri in tal senso resi dalla Commissione bilancio a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 163 del 2016, recante la riforma del bilancio dello Stato, la suddetta disciplina è da ritenersi ormai automaticamente applicabile, anche in assenza di un esplicito rinvio normativo;

tuttavia, trattandosi di un profilo di carattere meramente formale, appare opportuno non espungere il comma 2 dell'articolo 3, al fine di escludere un nuovo passaggio parlamentare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.

Atto n. 101.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo, nella seduta del 25 settembre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che sullo schema di decreto in esame non risultano ancora pervenuti i prescritti pareri del Consiglio di Stato e del Garante per la protezione dei dati personali.

Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019.

Atto n. 104.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 2 ottobre 2019 il rappresentante del Governo si era riservato di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

La sottosegretaria Laura CASTELLI comunica di non essere ancora in grado di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.05.

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Claudio BORGHI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.

La seduta comincia alle 15.05.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa.

Atto n. 112.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, segnala che il Ministro della difesa, in data 13 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*) quali test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di *Intelligence, Surveillance and Reconnaissance* per compiti di sicurezza e difesa

(atto del Governo n. 112). Tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 18 settembre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Come indicato nella relazione illustrativa allegata al presente schema di decreto, il programma di cui si propone l'approvazione è destinato all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di due aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (*Medium Altitude Long Endurance*), nel quadro di una attività di sperimentazione di apparati e sensoristica di produzione nazionale rivolta in particolare alla raccolta di informazioni, al monitoraggio e alla sorveglianza di vaste aree di territorio, ciò nell'ottica di consentire al nostro Paese «l'accesso in posizione di idonea rilevanza al futuro programma per un drone europeo oltre che a un congruo share dei significativi incentivi alla ricerca assicurati dalla Commissione europea».

La nota tecnica predisposta dallo Stato maggiore della difesa, anch'essa allegata allo schema di decreto, chiarisce che il programma in esame è previsto svilupparsi lungo un arco temporale compreso tra il 2019 e il 2026 per un costo complessivo stimato in 160 milioni di euro, precisando altresì che al relativo onere si provvederà tramite utilizzo delle risorse di cui al Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, ivi incluse quelle relative al rifinanziamento del Fondo stesso disposto dall'articolo 1, comma 1072, della legge n. 105 del 2017, attribuite in sede di riparto allo stato di previsione del Ministero della difesa ed ivi rispettivamente iscritte nei piani gestionali n. 27 e n. 32 del capitolo di bilancio 7120, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

In particolare, il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato ripartito con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 che, con

riferimento al settore di spesa denominato «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni», ha assegnato al Ministero della difesa complessivamente circa 5,15 miliardi di euro distribuiti nel periodo 2020-2032.

Successivamente, il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 novembre 2018 ha provveduto al riparto del rifinanziamento del suddetto Fondo, attribuendo al Ministero della difesa, con riferimento sempre al citato settore di spesa ed all'arco temporale interessato dal presente schema di decreto, i seguenti importi: 260,8, milioni di euro per il 2020, 316,54 milioni di euro per il 2021, 320,96 milioni di euro per il 2022, 287,5 milioni di euro per il 2023, 316,11 milioni di euro per il 2024, 241 milioni di euro per il 2025 e 154,28 milioni di euro per il 2026.

Ad ulteriore garanzia della sostenibilità finanziaria del programma, la nota tecnica specifica che, in ogni caso, il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili, anche mediante una sua parziale attuazione e/o con una ridefinizione dei tempi di attuazione.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo numeri 109, 113 e 114 attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare.

Atto n. 113.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Claudio MANCINI (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 16 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare (atto del Governo n. 113) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 18 settembre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Rileva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale prevede lo sviluppo di nuovi sistemi di autoprotezione in grado di rilevare, identificare e contrastare i sensori utilizzati dai sistemi d'arma anti-aerei per l'ingaggio dei bersagli, anche in condizioni di spettro elettromagnetico altamente congestionato, nonché l'aggiornamento di quelli già in dotazione, al fine di adeguarli all'evoluzione tecnologica della minaccia di abbattimento presente nell'ambito degli scenari operativi attuali ed in quelli di prevedibile impiego. Osserva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2019,

si concluderà presumibilmente nel 2030 e si stima che avrà un costo complessivo di 243,5 milioni di euro.

Segnala che il programma pluriennale è finanziato attraverso il complesso degli stanziamenti provenienti dalla ripartizione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, così come rifinanziato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, assegnati al Ministero della difesa quali somme da destinare al settore « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni ». In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quello relativo ad « attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni ». Rammenta, inoltre, che il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è stato ripartito, inizialmente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 luglio 2017 e che, successivamente, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse allocate sul medesimo Fondo, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Evidenzia, pertanto, che l'onere finanziario recato dallo schema di decreto in esame sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello

stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi, e, in particolare, mediante le risorse assegnate ai piani gestionali n. 27 (somme da destinare alle forniture militari e attività di ricerca della difesa con alto contenuto tecnologico con sostegno alle esportazioni, anche relativi alle reti informatiche ed ai sistemi satellitari, razionalizzazione del parco infrastrutturale della difesa) e n. 32 (somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni). Osserva, in particolare, che all'onere finanziario programmato dal 2019 al 2025, pari complessivamente a 170 milioni di euro, si farà fronte mediante le risorse provenienti dal rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese operato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, mentre all'onere relativo agli anni dal 2026 al 2030, pari complessivamente a 73,5 milioni di euro, si provvederà mediante le risorse stanziato dal comma 140 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016.

Fa presente che la nota tecnica specifica, inoltre, che, in ogni caso, il programma sarà modulato in modo tale da renderlo compatibile con le risorse complessivamente disponibili, anche mediante una sua parziale attuazione e/o con una ridefinizione dei tempi di attuazione.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo numeri 109, 112 e 114, attualmente all'esame del Parlamento.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di rispondere in altra seduta alle richieste di chiarimento del relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare.

Atto n. 114.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Ubaldo PAGANO (PD), *relatore*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 16 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di parere parlamentare in ordine allo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, acquisizione e supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze Speciali della Marina Militare (atto del Governo n. 114) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 18 settembre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Rileva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale riguarda lo sviluppo e l'acquisizione di due nuove linee di trasportatori speciali subacquei, relativi a sistemi d'arma speciali, sistemi C4I, sistemi optoelettronici integrati ed equipaggiamenti subacquei specialistici, nonché dotazioni di sicurezza e che tale programma, il cui avvio è previsto nel 2019, si concluderà nel 2027 e avrà un costo complessivo di 90 milioni di euro.

Osserva che il programma pluriennale è finanziato attraverso parte delle risorse che il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 ha destinato al rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, assegnate al Ministero della difesa. In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033 e ha confermato nel novero dei settori di spesa tra i quali potrà essere effettuato il successivo riparto anche quelli relativi ad «attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni» e alla «ricerca». Rammenta, inoltre, che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 novembre 2018 si è proceduto al riparto delle risorse allocate sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Evidenzia, pertanto, che l'onere finanziario recato dallo schema di decreto in esame sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi. Rileva, in particolare, che all'onere finanziario programmato dal 2019 al 2027, pari a 10 milioni di euro per ciascun anno del periodo considerato per un totale di 90 milioni di euro, si farà fronte mediante le risorse assegnate al piano di gestione n. 32

del citato capitolo 7120 (Somme da destinare al finanziamento delle attività industriali ad alta tecnologia e sostegno alle esportazioni – riparto fondo investimenti 2018 – comma 1072), provenienti proprio dal rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese operato dal comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017.

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, anche tenendo conto delle risorse destinate ai programmi d'armi di cui agli atti del Governo numeri 109, 112 e 113, attualmente all'esame del Parlamento, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri.

Atto n. 115.

(Rilievi alla IV Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto ministeriale in oggetto.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, fa presente che il Ministro della difesa, in data 16 agosto 2019, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera b), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 (Codice dell'ordinamento militare), la richiesta di

parere parlamentare in ordine allo Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri (atto del Governo n. 115) e che tale provvedimento è stato quindi assegnato, in data 18 settembre 2019, alla IV Commissione (Difesa) in sede primaria, nonché alla V Commissione (Bilancio), ai fini della deliberazione di rilievi sui profili di natura finanziaria, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento della Camera.

Osserva che dalla relazione illustrativa redatta dallo Stato maggiore della Difesa ed allegata allo schema di decreto in esame si evince che il programma pluriennale ha lo scopo di implementare la mobilità tattica dell'Arma dei Carabinieri per l'impiego in teatro operativo e nel territorio nazionale attraverso l'acquisizione di nuove capacità nell'impiego di veicoli tattici leggeri medi multiruolo e dei veicoli tattici leggeri. Rileva che il programma, il cui avvio è previsto nel 2020, si concluderà nel 2027 e si stima che avrà un costo complessivo di 54 milioni di euro.

Evidenzia che il programma pluriennale è finanziato attraverso parte delle risorse che il comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 ha destinato al rifinanziamento del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (capitolo 7555 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze), di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, assegnate al Ministero della difesa. In proposito, ricorda che il citato comma 1072 ha incrementato la dotazione del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in misura pari a 800 milioni di euro per l'anno 2018, a 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, a 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e a 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. Rammenta, inoltre, che con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28

novembre 2018 si è proceduto al riparto delle risorse allocate sul Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, in base al citato comma 1072 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017, tra le amministrazioni centrali dello Stato.

Segnala, pertanto, che l'onere finanziario recato dallo schema di decreto in esame, pari a un milione di euro per il 2020, a 3 milioni di euro per il 2021, a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, sarà sostenuto mediante le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese assegnate al Ministero della difesa e allocate sul capitolo 7120 dello stato di previsione del medesimo Ministero, relativo a spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi, e, in particolare, mediante le risorse assegnate al piano gestionale n. 34 (somme da destinare al potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza e il soccorso).

Ciò premesso, nel prendere atto che le risorse previste dalla relazione appaiono congrue rispetto ai costi complessivamente da sostenere, ritiene comunque necessario che il Governo confermi che l'utilizzo delle suddette risorse non sia suscettibile di pregiudicare la realizzazione di ulteriori interventi eventualmente già programmati a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse.

La sottosegretaria Laura CASTELLI si riserva di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dalla relatrice.

Claudio BORGHI, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.20.

ALLEGATO

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo.

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA
DAL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO**



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*
UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO
Ufficio legislativo – Economia

Roma, 2 ottobre 2019

APPUNTO

OGGETTO: AC 2100 - Disegno di legge di conversione del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Analisi degli effetti finanziari

Art.	Osservazioni Relatore	Chiarimenti del Ministero dello sviluppo economico
1	Per la realizzazione, l'allestimento e il funzionamento del CVCN viene, infine, autorizzata la spesa di euro 3.200.000 per il 2019, di euro 2.850.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 e di euro 750.000 annui a decorrere dal 2024 (comma 19). Al riguardo si rileva che la relazione tecnica si limita a ribadire il contenuto delle disposizioni e a confermare le summenzionate previsioni d'invarianza finanziaria, senza fornire elementi informativi che consentano di verificare l'effettiva possibilità di fronteggiare i nuovi adempimenti, di carattere obbligatorio e la cui inosservanza è specificamente sanzionata, nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente o di avvalersi senza nuovi o maggiori oneri dell'AgID. Si rammenta infatti che a norma della legge di contabilità e finanza pubblica (art. 17, comma 6-bis) per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, la relazione tecnica dovrebbe riportare la valutazione degli effetti finanziari nonché i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza, attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti nel bilancio e delle relative unità gestionali, utilizzabili per le finalità previste anche attraverso la loro riprogrammazione. Infine, in merito agli oneri previsti per l'istituzione e il funzionamento del CVCN, che il comma 19 configura come limite di spesa, pur considerato che il maggior onere recato dalla disposizione appare limitato all'entità della disposta autorizzazione di spesa, sarebbe	In merito agli oneri previsti dal comma 19 dell'articolo 1 per la realizzazione, l'allestimento e il funzionamento del Centro di valutazione e certificazione nazionale (CVCN), si fa presente che nella fase di avvio lo stesso Centro necessiterà del supporto di Università e Centri di ricerca, nelle more dell'espletamento delle previste procedure concorsuali. L'operatività del CVCN, infatti, richiede, soprattutto nella fase di avvio e di consolidamento, il sostegno di attività di studio e ricerca, considerato che le attività di valutazione interesseranno una pluralità di prodotti e servizi in una vasta gamma di settori (energia, trasporti, salute, etc.). Nella fase iniziale dovranno parallelamente essere assicurati la progettazione e l'allestimento di Laboratori per l'analisi del software e dell'hardware dei prodotti, nonché la partecipazione a corsi di formazione tecnico-specialistica anche all'estero. Si riportano di seguito i costi ipotizzati a supporto dell'articolo 1, comma 19, del DL in esame. Ripartizione Voci di Spesa per CVCN Anno 2019 Tot: 3,200 mln euro • 1,8 mln euro: Collaborazione studi e ricerche con Università ed Enti di Ricerca per il necessario supporto alle attività di valutazione e certificazione del CVCN; • 325.000 euro: per acquisto strumentazione laboratorio sicurezza software;

	necessario acquisire i dati e gli elementi sottostanti la quantificazione della spesa autorizzata; ciò al fine di consentire una valutazione della sua congruità rispetto alle finalità della spesa, che riguarda adempimenti di natura obbligatoria. • 575.000 euro: per la realizzazione strutturale ed impiantistica necessari per qualificare l'ambiente del laboratorio di sicurezza hardware; • 500.000 euro: per assicurare il continuo aggiornamento delle competenze del personale addetto ai Laboratori, anche nell'ottica di seguire l'evoluzione tecnologica. Anni 2020 - 2023 Tot: 2,850 mln euro <u>annui</u> • 2,0 mln euro: Collaborazione studi e ricerche con Università ed Enti di Ricerca, per il necessario supporto alle attività di valutazione e certificazione del CVCN; • 100.000 euro: per aggiornamento della strumentazione e implementazione funzionalità aggiuntive del laboratorio sicurezza software; • 150.000 euro: per implementazione funzionalità aggiuntive laboratorio sicurezza hardware; • 600.000 euro: per assicurare il continuo aggiornamento delle competenze del personale addetto ai Laboratori, anche nell'ottica di seguire l'evoluzione tecnologica. Dall'anno 2024 Tot: 750.000 euro <u>annui</u> • 500.000 euro: Collaborazione per studi e ricerche con Università ed Enti di Ricerca per il necessario supporto alle attività di valutazione e certificazione del CVCN; • 50.000 euro: per aggiornamento della strumentazione e implementazione di funzionalità aggiuntive del laboratorio sicurezza software; • 50.000 euro: per implementazione funzionalità aggiuntive laboratorio sicurezza hardware; • 150.000 euro: per assicurare il continuo aggiornamento delle competenze del personale addetto ai Laboratori, anche nell'ottica di seguire l'evoluzione tecnologica. Per quanto concerne, invece, i compiti del Ministero dello sviluppo economico connessi alla predisposizione delle misure di sicurezza, di ispezione e verifica nonché di accertamento delle violazioni e di irrogazione delle sanzioni amministrative, si fa presente che il predetto Ministero svolge attività del tutto analoghe nell'ambito delle funzioni di Autorità NIS di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 65/2018 e con riferimento alle reti e servizi di comunicazione elettronica di cui agli articoli 16-bis e 16-ter del decreto legislativo n. 259/2003. Pertanto, le richiamate attività verranno svolte a valere sulle risorse finanziarie, umane e
--	--

		strumentali previste a legislazione vigente. Il rimborso delle spese connesse all'attività di ispezione e di verifica dovrebbe in ogni caso essere prevista con normativa di livello successivo.
2	Con riguardo specifico alla possibilità di ricorrere agli istituti della mobilità interna (fuori ruolo, comando o altro analogo istituto) tra pubbliche amministrazioni al fine di consentire al CVCN, quale strumento operativo del Ministero dello sviluppo economico e alla Presidenza del Consiglio, di svolgere le proprie funzioni nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali, si evidenzia che le norme (commi 2 e 4) non prevedono una corrispondente indisponibilità di posti presso le amministrazioni di provenienza per la durata dell'incarico. Al riguardo appare opportuno acquisire una valutazione del Governo, posto che ciò potrebbe determinare un corrispondente eventuale incremento di oneri per la copertura della posizione resasi disponibile.	In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 2, e con riguardo specifico alla problematica evidenziata della mancata previsione della indisponibilità di posti presso le amministrazioni di provenienza per la durata dell'incarico in caso di possibile ricorso agli istituti della mobilità interna (fuori ruolo, comando o altro analogo istituto) al fine di consentire al CVCN di svolgere le proprie funzioni nelle more dello svolgimento delle previste procedure concorsuali, si rappresenta in primo luogo che i posti del personale comandato sono ipso iure indisponibili per l'amministrazione di appartenenza. Ciò nondimeno, ove ritenuto necessario, tale indisponibilità potrebbe essere espressamente prevista.
3	Andrebbero in primo luogo esplicitati gli elementi di valutazione che inducono a ritenere possibile l'ampliamento degli adempimenti istruttori previsti dalla norma senza che si determinino oneri per maggiori occorrenze finanziarie delle strutture interessate. Quanto all'ipotesi di modifica di contratti pubblici già autorizzati con misure aggiuntive necessarie al fine di assicurare livelli di sicurezza equivalenti a quelli previsti dal provvedimento in esame, andrebbero forniti elementi di valutazione riguardo ai relativi possibili costi aggiuntivi, tenuto conto che dette misure possono prevedere, ove necessario, la sostituzione di apparati o prodotti che risultino gravemente inadeguati.	In merito ai profili di quantificazione relativi all'articolo 3, si fa presente che la previsione di misure aggiuntive necessarie al fine di assicurare livelli di sicurezza equivalenti a quelli previsti dal provvedimento in esame non risulta che abbia copertura, dato che la norma non ha previsto che i costi siano a carico dello Stato, né ha previsto un ristoro da parte dello stesso; va comunque evidenziato che le modifiche e le integrazioni in questione non sono obbligatorie ma facoltative (il legislatore, infatti, ha usato il verbo „possono” e non „devono”). L'attività di valutazione da parte del CVCN nell'ambito della normativa sul Golden Power non dovrebbe aggiungere, invece, ulteriori oneri sul CVCN oltre a quelli già previsti, considerato che con certezza gli operatori 5G ricadranno nel perimetro di sicurezza cibernetica.
6	Per quanto concerne l'utilizzo – per 3.200.000 di euro nel 2019 e per 2.100.000 in ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 – del Fondo investimenti amministrazioni centrali (comma 1, lettera b)), andrebbe confermato che la dinamica di spesa connessa a tale utilizzo sia coerente con quella stimata in occasione dell'istituzione del Fondo medesimo da parte della legge di bilancio per il 2019. Si rammenta che, in base al prospetto riepilogativo degli effetti finanziari della legge	Con specifico riguardo all'articolo 6, si conferma che la dinamica di spesa connessa all'utilizzo del Fondo investimenti amministrazioni centrali è coerente con quella stimata in occasione dell'istituzione del Fondo medesimo da parte della legge di bilancio per il 2019. Relativamente alla disponibilità delle risorse, risulta che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è stata effettuata la ripartizione del Fondo e si è in attesa del decreto

	di bilancio per il 2019, si prevedeva che le somme stanziare per gli anni dal 2019 al 2021, fossero spese nel medesimo triennio per quasi il 92 per cento. Inoltre, andrebbe confermato che le risorse Fondo in questione siano disponibili e che il loro utilizzo non pregiudichi interventi già avviati o programmati a valere sulle stesse disponibilità.	di assegnazione delle risorse. Il loro utilizzo non pregiudica interventi programmati a valere sulle stesse disponibilità.
--	--	---



*Ministero
dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

ISPettorato Generale del Bilancio
UFFICIO III

Roma,

9 OTT. 2019

All'Ufficio del Coordinamento Legislativo

All'Ufficio Legislativo Economia

e, p.c. All'Ufficio Legislativo Finanze

S E D E

Prot. N. 223784/2019

Rif. Prot. Entrata N.218152/2019

Risposta a nota n.

OGGETTO: Conversione in legge del decreto-legge 21 Settembre 2019, n. 105, recante "disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica".
Dossier

Con riferimento al provvedimento indicato in oggetto, è pervenuto, per le relative valutazioni, il dossier recante la verifica delle quantificazioni, predisposto dal Servizio bilancio dello Stato della Camera dei deputati.

Al riguardo, per quanto di competenza, si rappresenta quanto segue.

Articolo 1 Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica

Il Servizio bilancio rileva che la relazione tecnica si limita a ribadire il contenuto delle disposizioni e a confermare l'invarianza finanziaria, senza fornire elementi informativi che consentano di verificare l'effettiva possibilità di fronteggiare i nuovi adempimenti, di carattere obbligatorio e la cui inosservanza è specificamente sanzionata, nel quadro delle risorse già disponibili a legislazione vigente o di avvalersi senza nuovi o maggiori oneri dell'AgID.

Inoltre, con riferimento agli oneri, indicati come limite di spesa, previsti per l'istituzione e il funzionamento del CVCN, chiede di acquisire i dati e gli elementi sottostanti la quantificazione della spesa autorizzata; ciò al fine di consentire una valutazione della sua congruità rispetto alle finalità della spesa, che riguarda adempimenti di natura obbligatoria.

Al riguardo, nel rinviare alle amministrazioni interessate, si prende atto dei chiarimenti forniti dal Ministero dello Sviluppo economico con nota prot. 0021082 del 1 ottobre 2019.

Articolo 2 Personale per esigenze di funzionamento del CVCN e della Presidenza del Consiglio dei ministri

Con riguardo a quanto rappresentato in ordine alla possibilità di ricorrere agli istituti della mobilità interna (fuori ruolo, comando o altro analogo istituto) tra pubbliche amministrazioni, al fine di consentire al CVCN di svolgere le proprie funzioni nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali, e sui conseguenti oneri che potrebbero derivare dalla copertura dei posti che potrebbero rendersi disponibili presso le pubbliche amministrazioni cedenti, si evidenzia quanto segue.

In relazione al ricorso all'istituto del collocamento fuori ruolo, sebbene non sia espressamente prevista la corrispondente indisponibilità di posti presso le amministrazioni di provenienza del personale per la durata dell'incarico, gli stessi sono da intendersi non disponibili in quanto la norma che disciplina il ricorso a tale istituto per gli impiegati civili del Stato, il Decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 (Testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato), espressamente prevede all'articolo 58, comma 2, che "nella qualifica iniziale del ruolo stesso è lasciato scoperto un posto per ogni impiegato collocato fuori ruolo".

Pertanto si esclude che dal ricorso a tale istituto possano derivare nuovi o maggiori oneri. Infine, in relazione agli altri istituti della cd "mobilità interna alle PA" (comando, distacco), si rappresenta che le unità di personale che transitano ad altra amministrazione in virtù dei predetti istituti restano nella dotazione organica dell'Ente di provenienza, rendendo pertanto impossibile la copertura dei medesimi posti e dunque la creazione di nuovi e maggiori oneri.

Articolo 3 Disposizioni in materia di reti di telecomunicazione elettronica a banda larga con tecnologia 5G

Il Servizio Bilancio chiede di esplicitare gli elementi di valutazione che inducono a ritenere possibile l'ampliamento degli adempimenti istruttori previsti dalla norma senza che si determinino oneri per maggiori occorrenze finanziarie delle strutture interessate.

Al riguardo, nel rinviare alle amministrazioni interessate, si prende atto dei chiarimenti forniti dal Ministero dello Sviluppo economico con nota prot. 0021082 del 1 ottobre 2019.

Articolo 6 Copertura finanziaria

Con riferimento alla copertura finanziaria, il Servizio bilancio chiede conferma che “la dinamica di spesa connessa all’utilizzo – per 3.200.000 di euro nel 2019 e per 2.100.000 in ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 – del Fondo investimenti amministrazioni centrali (comma 1, lettera b)), sia coerente con quella stimata in occasione dell’istituzione del Fondo medesimo da parte della legge di bilancio per il 2019”.

Al riguardo si conferma che la dinamica della spesa connessa all’utilizzo – per 3.200.000 di euro nel 2019 e per 2.100.000 in ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 – del Fondo investimenti amministrazioni centrali (comma 1, lettera b), è coerente con quella stimata in occasione dell’istituzione del Fondo medesimo da parte della legge di bilancio per il 2019.

Il Servizio bilancio chiede, inoltre, assicurazioni che “le risorse del Fondo in questione siano disponibili e che il loro utilizzo non pregiudichi in alcun modo interventi già avviati o programmati”.

Al riguardo, si conferma che la quota parte delle risorse del Fondo di cui all'articolo 95 della legge n.145 del 2018, destinate alla realizzazione, allestimento e funzionamento del Centro di valutazione e certificazione nazionale, nella misura pari a 3.200.000 di euro nel 2019 e 2.100.000 in ciascuno degli anni dal 2020 al 2023 saranno allocate, previa registrazione del DMT 195790/2019, sul capitolo di spesa 7931, piano gestionale 4, dello stato di previsione del Ministero dello Sviluppo economico. Si assicura che l'utilizzo di tali risorse non pregiudica interventi già avviati o programmati a valere sulle stesse disponibilità.

Il Ragioniere Generale dello Stato



VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	83
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	79
5-02848 Giacomoni: Disciplina relativa all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) per l'anno di imposta 2018	79
5-02849 Buratti: Iniziative per il contrasto del fenomeno dell'evasione fiscale nel settore della distribuzione dei carburanti	80
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	85
5-02850 Paternoster: Chiarimenti relativi al versamento dell'addizionale IRES per i contribuenti che hanno aderito alla cosiddetta « Pace fiscale »	80
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	87

INTERROGAZIONI:

5-02822 Pastorino: Misure per la rideterminazione dei canoni demaniali dei porti turistici .	81
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	89
5-02823 Fragonelli: Determinazione del prezzo massimo per la cessione del diritto di proprietà o di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia residenziale convenzionata	81
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	91
5-02824 Giacomoni: Iniziative per la capitalizzazione delle banche di credito cooperativo .	81
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	92
5-02825 Currò: Criticità applicative e revisione della disciplina degli indici sintetici di affidabilità (ISA)	82
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	93

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Inter-

viene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 14.30.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.**Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista già a partire dalla seduta di domani, giovedì 10 ottobre, e che la Commissione Finanze dovrà pertanto esprimere il parere di competenza entro la seduta odierna.

Raffaele TRANO (M5S), *relatore*, formula sull'atto in esame una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Gian Mario FRAGOMELI (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) preannuncia il voto contrario del gruppo della Lega su un documento che appare pieno di contraddizioni. Ricorda come soltanto un anno fa il rapporto tra deficit e PIL del 2,04 per cento veniva considerato distruttivo per le finanze del Paese, ritenuto un indice di recessione tecnica, e fortemente stigmatizzato dai colleghi dell'allora Partito democratico. Si chiede allora per quale ragione il giudizio di allora sia oggi così mutato e un rapporto tra deficit e PIL pari al 2,2 per cento sia valutato positivamente.

Evidenzia quindi come il Premier Conte abbia preannunciato una manovra finanziaria improntata alla crescita. Eppure occorrerà stanziare 23 miliardi per disinnescare le clausole di salvaguardia, e 2,5 miliardi per le spese obbligatorie, mentre i 7 miliardi di euro che dovrebbero derivare dal recupero dell'evasione fiscale, appaiono assai improbabili. Anche la riduzione del cuneo fiscale, che prevede uno

stanziamento di 2,7 miliardi per il 2020, si tradurrà in pochi euro in busta paga e per giunta non prima del mese di luglio; quanto poi alle privatizzazioni – che il suo partito non è riuscito a portare a compimento nel precedente Governo, e che sono state uno degli elementi di rottura tra Lega e M5S – non saranno effettivamente realizzate, essendo i tre miliardi di incasso programmati derivanti in realtà da dividendi straordinari, ricavati anche da cessioni di quote di società controllate da partecipate dello Stato.

Sottolinea, in conclusione, come – al di là dei proclami del Presidente del Consiglio – la manovra non potrà certamente essere improntata alla crescita.

Marco OSNATO (FDI) ritiene che l'atto in esame costituisca la consacrazione di un fallimento e ne prospetti uno ulteriore nell'anno a venire. Preannuncia pertanto il voto contrario del suo gruppo.

Antonio MARTINO (FI) preannuncia il voto contrario del gruppo di Forza Italia sull'atto in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).**C. 1939 Governo e abb.**

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, rammenta che la discussione del provvedimento in Assemblea è prevista già a partire dalla seduta di lunedì 14 ottobre prossimo e che la Commissione Finanze dovrà quindi esprimere il parere di competenza entro la seduta odierna.

Umberto BURATTI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione Finanze avvia oggi l'esame – ai fini del parere da rendere alla Commissione Ambiente – dei provvedimenti in materia di promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (C. 907 Muroli, C. 1276 Rizzetto e C. 1939 Governo).

In particolare la Commissione è chiamata ad esprimersi sul disegno di legge C. 1939, adottato come testo base dalla VIII Commissione e modificato nel corso dell'esame in sede referente, il cui esame in Assemblea è previsto già a partire dal prossimo lunedì 14 ottobre.

Rammenta che il provvedimento disciplina la gestione e il riciclo dei rifiuti raccolti in mare – sia accidentalmente, durante le operazioni di pesca, sia volontariamente, nel corso di campagne di pulizia – al fine di promuovere l'economia circolare, incentivare comportamenti virtuosi, evitando l'abbandono dei rifiuti negli ambienti marini, e incoraggiare la corretta gestione dei rifiuti medesimi.

Per quanto riguarda i contenuti del provvedimento in esame, rinvia alla documentazione predisposta dagli Uffici per un'analisi dettagliata, limitandosi in questa sede a soffermarsi sulle disposizioni di più diretto interesse della Commissione Finanze.

Richiama in primo luogo i contenuti dell'articolo 2, che reca disposizioni sulle modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati (RAP). Il comma 4, in particolare, prevede che i costi di gestione dei RAP (ossia i costi connessi alla raccolta, al trasporto, e al trattamento, incluso lo smaltimento) siano coperti da una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti urbani. Con modifica approvata nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione Ambiente ha inteso specificare che la disposizione è finalizzata a « distribuire sull'intera collettività nazionale » tali oneri, che si configurano come una componente aggiuntiva della tassa sui rifiuti (TARI) oppure come una componente aggiuntiva, avente natura corrispettiva, della tariffa istituita dai Comuni che hanno realizzato sistemi di mi-

surazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. Ciò al fine di evitare che i costi della gestione dei rifiuti pescati accidentalmente in mare siano esclusivamente posti a carico dei pescatori e degli utenti dei porti.

Segnala a tale proposito che le disposizioni in tema di finanziamento dei costi di gestione dei rifiuti raccolti in mare durante le operazioni di pesca o le campagne di pulizia sono volte ad attuare la direttiva 2019/883/UE del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 aprile 2019, relativa agli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi. L'articolo 8 della direttiva prevede infatti un sistema di recupero dei costi di gestione dei rifiuti che comporta l'applicazione di una tariffa indiretta a carico degli utenti dei servizi portuali, ossia dovuta indipendentemente dal conferimento dei rifiuti agli impianti di raccolta, e che autorizza il conferimento stesso senza ulteriori oneri diretti. Tuttavia, per evitare che i costi della raccolta e del trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati gravino esclusivamente sugli utenti dei porti, la medesima direttiva prevede la possibilità per gli Stati membri di coprire tali costi con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi i sistemi di gestione dei rifiuti e i finanziamenti unionali, nazionali o regionali disponibili.

L'articolo 2, comma 4, del disegno di legge in analisi si inserisce, dunque, tra questi sistemi alternativi di finanziamento, prevedendo che i costi di funzionamento degli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati siano coperti da una specifica componente della tariffa relativa al servizio integrato dei rifiuti.

Di interesse per la Commissione Finanze è inoltre il comma 5 dell'articolo 2, anch'esso modificato dalla Commissione Ambiente nel corso dell'esame in sede referente, che demanda all'ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente):

la disciplina dei criteri e delle modalità per la definizione della componente

specifica destinata alla copertura dei costi di gestione dei RAP e per la sua indicazione negli avvisi di pagamento separatamente rispetto alle altre voci;

l'individuazione dei soggetti e degli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima;

la definizione dei termini entro i quali tali dati e informazioni devono essere forniti.

La norma in esame chiarisce che tale attribuzione deriva dai compiti di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani ed assimilati, attribuiti all'ARERA dal comma 527 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2018 (legge n. 205 del 2017).

Alla luce di quanto esposto, formula una proposta di parere favorevole.

Laura CAVANDOLI (LEGA) sottolinea che il comma 4 dell'articolo 2 del provvedimento in esame finisce per far gravare sulle tasche di tutti i cittadini italiani i costi dello smaltimento dei rifiuti accidentalmente persi, dal momento che le disposizioni in esso recate determineranno l'aumento della TARI in tutti i comuni d'Italia.

Ricorda che in Commissione Ambiente il suo gruppo aveva presentato un emendamento – respinto nel corso dell'esame in sede referente – che prevedeva la creazione di un Fondo statale al fine di evitare l'incremento della tassazione per i contribuenti.

Preannuncia quindi il voto contrario del gruppo della Lega.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

La seduta termina alle 14.45.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 15.

Sulla pubblicità dei lavori

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-02848 Giacomoni: Disciplina relativa all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) per l'anno di imposta 2018.

Antonio MARTINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo, evidenziando come la richiesta di un'applicazione meramente facoltativa degli Isa sembrerebbe basata su argomentazioni che riguardano principalmente le difficoltà applicative degli stessi. Con riferimento alle difficoltà correlate al funzionamento del *software*, osserva che le anomalie emerse sono state superate e le relative correzioni sono state gestite, nel tempo, con le successive versioni del *software* pubblicate sul sito dell'Agenzia delle entrate. Sul sito sono altresì pubblicate in dettaglio le motivazioni dei diversi aggiornamenti, per rendere note agli operatori le modifiche intervenute tra le diverse versioni del *software*.

Con riferimento a criticità correlate a ritardi, osserva che le note tecniche e metodologiche che descrivono le modalità applicative degli Isa sono state rese disponibili per i primi 69 Isa già nel mese di marzo 2018 e per ulteriori 106 Isa dal mese di dicembre 2018; i modelli di dichiarazione e le relative istruzioni sono stati approvati il 30 gennaio 2019, le specifiche tecniche dei singoli Isa e quelle per l'acquisizione massiva dei dati precalcolati sono stati approvati rispettivamente il 15 febbraio 2019 e il 4 giugno 2019 e infine la prima circolare Isa è stata pubblicata il 2 agosto 2019.

Sottolinea peraltro come l'applicazione degli Isa non dia luogo ad alcun automatismo ai fini dell'attività di controllo. La circolare dell'Agenzia delle entrate n. 20 del 9 settembre 2019 evidenzia come l'attribuzione di un punteggio compreso tra 6 e 7,99 non comporta di per sé – ossia sulla base degli elementi di rischio insiti nella valutazione di affidabilità fiscale operata dagli Isa – l'attivazione dell'attività di controllo.

Evidenzia in ultimo che da prime informazioni sul gettito riferibile alla scadenza del 30 settembre, si evince che la stragrande maggioranza dei contribuenti ha già effettuato i relativi versamenti e che il gettito risulta in linea con le previsioni formulate per la NADEF 2019.

Per quanto concerne poi la richiesta di provvedere anticipatamente rispetto ai tempi di revisione previsti per correggere eventuali anomalie negli Isa, si osserva che sono allo studio una serie di interventi finalizzati a semplificare e ridurre già per il periodo d'imposta 2019 gli adempimenti correlati allo strumento. Tali interventi non riguarderanno solo gli Isa oggetto di evoluzione, ma interesseranno trasversalmente tutti gli indici in applicazione. Come di consueto tali interventi saranno oggetto di illustrazione, analisi confronto, in seno alla commissione degli esperti.

Antonio MARTINO (FI) prende atto con rammarico del fatto che il Governo non tenga affatto in considerazione le opinioni di Adc, Aidc, Anc, Andoc, Fiddoc,

Sic, Unagraco, Ungdcec e Unico, affermando che si tratta soltanto di un problema di *software*. La verità è che l'Esecutivo teme di non riuscire a recuperare i 2 miliardi di euro di gettito che in passato otteneva attraverso gli studi di settore.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, occorrerebbe comprendere per quale motivo, visto che gli incassi sono in linea con le aspettative, non si possa consentire l'applicazione facoltativa degli Isa.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA osserva come non sia corretto affermare che il Governo non tenga conto delle posizioni assunte dalle associazioni di categoria; segnala infatti che la presidenza dell'Ordine dei commercialisti, negli incontri svoltisi al Ministero, ha concordato sulle linee di azione in materia prospettate dal Governo.

5-02849 Buratti: Iniziative per il contrasto del fenomeno dell'evasione fiscale nel settore della distribuzione dei carburanti.

Umberto BURATTI (PD) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Umberto BURATTI (PD) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita e coglie l'occasione per esprimere particolare apprezzamento per l'attività della Guardia di finanza che svolge, anche in questo settore, indagini mirate. Ricorda quindi che il fenomeno dell'evasione fiscale nella distribuzione dei carburanti è andato crescendo a causa del contrabbando che ha origine nei paesi del Nord Africa ed auspica al riguardo un sempre maggiore impegno da parte del Governo.

5-02850 Paternoster: Chiarimenti relativi al versamento dell'addizionale IRES per i contribuenti che hanno aderito alla cosiddetta «Pace fiscale».

Paolo PATERNOSTER (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Paolo PATERNOSTER (LEGA) ringrazia il rappresentante del Governo per la risposta articolata. Sottolinea la delicatezza della questione affrontata, che chiama in causa ingenti risorse e che merita un chiarimento, anche al fine di semplificare l'attività di coloro che sono chiamati a gestire le relative pratiche, con evidente risparmio di tempo e di denaro per professionisti e cittadini.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.25.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Alessio Mattia Villarosa.

La seduta comincia alle 15.25.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite l'attivazione degli impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Ne dispone pertanto l'attivazione.

5-02822 Pastorino: Misure per la rideterminazione dei canoni demaniali dei porti turistici.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Giuseppina OCCHIONERO (LEU) ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita e ribadisce che la preoccupazione

degli interroganti nasce dall'esigenza di salvaguardare i 25 porti e i 220 addetti del settore aeroportuale coinvolti nella vicenda. Ritiene confortante l'idea che vi sarà un riordino delle concessioni e assicura che il suo gruppo vigilerà sulla sua realizzazione.

5-02823 Fragomeli: Determinazione del prezzo massimo per la cessione del diritto di proprietà o di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia residenziale convenzionata.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Assicura il suo personale impegno a monitorare gli esiti della vicenda, con particolare riferimento ai lavori della Conferenza unificata.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) confida che la tempistica riferita dal rappresentante del Governo venga rispettata, perché vi sono comuni bloccati da tempo e molti cittadini – nella città di Roma, ma non soltanto – in attesa di poter riscattare il diritto di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia convenzionata.

5-02824 Giacomoni: Iniziative per la capitalizzazione delle banche di credito cooperativo.

Il Sottosegretario Alessio Mattia VILLAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*). Dichiara di comprendere e ritenere valide le motivazioni poste alla base dell'interrogazione presentata, sebbene queste non consentano in ogni caso di destinare ad altre finalità le riserve delle BCC, in considerazione del carattere mutualistico delle medesime.

Raffaele BARATTO (FI) prende atto della risposta fornita dal Governo.

5-02825 Currò: Criticità applicative e revisione della disciplina degli indici sintetici di affidabilità (ISA).

Il Sottosegretario Alessio Mattia VIL-LAROSA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Giovanni CURRÒ (M5S), ringrazia il Sottosegretario per la risposta fornita.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione Finanze,

esaminata la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Allegati e Annesso);

ricordato che la Nota di aggiornamento, ai sensi dell'articolo 10-bis della legge n. 196 del 2009 (legge di contabilità pubblica), reca l'eventuale aggiornamento degli obiettivi programmatici e delle previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per l'anno in corso e per il periodo di riferimento; le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni al DEF conseguenti alle raccomandazioni del Consiglio ECOFIN relative al Programma di stabilità e al Piano nazionale di riforma (PNR), nonché l'indicazione dei principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio successivo, con una sintetica illustrazione degli effetti finanziari attesi dalla manovra stessa in termini di entrata e di spesa, ai fini del raggiungimento degli obiettivi programmatici;

rammentato che le raccomandazioni di politica economica e di bilancio per il 2019 rivolte all'Italia dalla Commissione europea concernono, tra l'altro, le riforme fiscali e il potenziamento dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento, la riduzione della pressione fiscale sul lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati, nonché la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, conti-

nuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista. Si raccomanda altresì all'Italia di migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative;

tenuto conto che la Nota prevede, a completamento della manovra di bilancio 2020-2022, la presentazione di 22 disegni di legge collegati alla decisione di bilancio, tra i quali meritano di essere segnalati quelli per la semplificazione e il riordino in materia fiscale, per la creazione di una Banca degli Investimenti pubblica, nonché per la riduzione del cuneo fiscale;

valutato positivamente che:

con riferimento alle politiche fiscali, il Governo si impegna innanzitutto alla completa disattivazione dell'aumento dell'IVA; tale disattivazione, porterebbe da un lato ad una maggiore crescita della domanda interna e, dall'altro, ad un incremento più contenuto dei deflatori dei consumi e del PIL, con un effetto netto positivo sul PIL reale e altre variabili macroeconomiche quali l'occupazione;

il Governo intende – al fine di rilanciare la crescita, lo sviluppo del Mezzogiorno e la sostenibilità ambientale – ridurre il cd. cuneo fiscale sul lavoro, in linea con la Raccomandazione n. 1 della Commissione europea, che invita l'Italia a spostare la pressione fiscale dal lavoro (cd. *tax shift*);

il Governo pone tra i propri obiettivi – in coerenza con quanto richiesto dalla citata Raccomandazione – la revisione delle agevolazioni fiscali, volta a

razionalizzare quelle attualmente esistenti, rendendo il sistema più coerente con l'approccio d'insieme e sostenendo il gettito fiscale. Si programma in particolare di rendere quanto più possibile trasparenti le transazioni commerciali, agevolando, estendendo e potenziando i mezzi di pagamento elettronici;

il Governo prevede inoltre di proseguire nella digitalizzazione delle certificazioni fiscali per diffondere la cultura digitale nel mondo delle imprese, rendere più efficienti i processi amministrativi e migliorare la *compliance* fiscale;

in tale ambito si prevede, tra l'altro, di dare attuazione alla *web tax* per le multinazionali del settore che spostano i profitti verso giurisdizioni più favorevoli, nell'ambito di un ampio processo di riforma dell'imposizione sugli utili d'impresa concordato a livello internazionale;

la manovra di bilancio prefigurata nella NADEF è destinata a includere interventi in grado di incentivare investimenti, sia per il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, in modo da contenere le emissioni e ridurre i consumi energetici, sia per l'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando un circolo virtuoso tra innovazione e ambiente. In particolare al tal fine si prevedono incentivi e agevolazioni aventi l'obiettivo di proteggere l'ambiente e favorire la crescita e l'economia circolare, in modo tale da pervenire

alla realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di crescita sostenibile ed inclusivo;

si prevedono inoltre misure, nella forma di specifici interventi fiscali, in favore delle famiglie, in particolare per quelle prive di adeguate risorse economiche (istituzione di un assegno unico mensile destinato alla crescita, al mantenimento e all'educazione della prole, anche nell'ottica di pervenire a un sistema organico più semplice e coordinato) e quelle con persone disabili;

il Governo si impegna affinché la valorizzazione del patrimonio pubblico sia parte integrante della strategia economica e di bilancio, sia mediante varianti urbanistiche e variazioni nella destinazione d'uso degli immobili, propedeutiche alla loro cessione, che attraverso una gestione economica più efficiente degli immobili utilizzati a fini istituzionali;

con riferimento infine al sistema bancario, il Governo intende sostenerne il completo risanamento, rafforzare le tutele per i risparmiatori e stimolare i canali di finanziamento delle imprese alternativi a quello bancario,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

5-02849 Buratti: Iniziative per il contrasto del fenomeno dell'evasione fiscale nel settore della distribuzione dei carburanti.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono quali strumenti urgenti il Governo intende mettere in campo al fine di contrastare gli importanti fenomeni di evasione fiscale e contributiva, le frodi, la contraffazione e la concorrenza sleale, che hanno interessato il fenomeno della distribuzione dei carburanti negli ultimi decenni, promuovendo la diffusione di nuove tecnologie utili al controllo e tracciamento digitale della filiera del carburante.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Preliminarmente, giova evidenziare che nel settore dei carburanti, i fenomeni di evasione significativi in termini di impatto negli ultimi anni sono riconducibili essenzialmente a due categorie, di cui soltanto la prima riguardante l'evasione di accisa in senso stretto.

Il primo riguarda il contrabbando degli oli minerali leggeri dall'Est Europa (cioè il traffico di prodotti classificati come lubrificanti, oli base o altri prodotti minerali utilizzati da soli o in miscela come succedanei dal gasolio) che essendo posti al di fuori del sistema unionale dell'EMCS di controllo sulla circolazione cui vengono sottoposti tutti gli altri prodotti soggetti ad accisa, sono di fatto sottratti alla vigilanza sui flussi comunitari. La soluzione strutturale può derivare solamente da una modifica dei regolamenti unionali.

Attualmente, l'azione delle Agenzie fiscali si svolge in coordinamento con altri organi nazionali e comunitari, sia con

azioni mirate che con attività investigative dirette ad individuare le organizzazioni transnazionali promotrici dei traffici.

Il secondo ambito riguarda l'evasione della componente IVA nel commercio dei prodotti energetici che ha portato, anche su iniziativa delle associazioni di settore colpite da effetti distorsivi del mercato, alla predisposizione nell'anno 2017 di un « tavolo della legalità » presso il MEF. Al riguardo, sono stati già adottati provvedimenti normativi di contrasto con la legge di stabilità per il 2018 (articolo 1, commi 937-943 della legge n. 205 del 2017).

Le Agenzie fiscali hanno avviato molteplici attività specifiche mirate a contrastare le frodi nel settore del commercio idrocarburi, tra cui quella che si realizza con l'emissione delle lettere di intento e quella caratterizzata dalla creazione di falsi crediti Iva, successivamente utilizzati per effettuare compensazioni dei debiti tributari sorgenti in capo alle società « cartiere ».

A tal riguardo, sono altresì in corso di elaborazione delle proposte di modifiche normative che riguardano anche le dichiarazioni d'intento, finalizzate ad impedire l'uso delle dichiarazioni d'intento per tutte le cessioni e le importazioni definitive che riguardano i carburanti, proprio al fine di evitare l'uso fraudolento delle predette dichiarazioni e aggirare così l'obbligo di versamento dell'IVA.

Nell'ambito del contrasto alle frodi IVA e accise nei settori di cui si discute, la Guardia di Finanza ha elaborato appositi piani operativi, che si aggiungono alle numerose e rilevanti indagini di polizia giudiziaria condotte su tutto il territorio

nazionale che, negli ultimi anni, hanno consentito di disvelare organizzazioni criminali, anche transnazionali, dedite all'illecito traffico di prodotti petroliferi.

Il contrasto ai predetti fenomeni criminali è oggetto, altresì, di una costante collaborazione operativa e di *intelligence* sviluppata anche attraverso apposite operazioni internazionali congiunte con gli Organi collaterali esteri. Al riguardo, la Guardia di finanza è referente nazionale nell'ambito delle iniziative assunte in attuazione del ciclo programmatico (cosiddetto « *Policy Cycle* »), promosso dal Consiglio dell'Unione europea e coordinato da Europol con lo scopo di intensificare l'azione di contrasto al crimine organizzato transnazionale in tale settore.

In particolare, per l'attuale *EU Policy Cycle* 2018-2021, il Corpo è referente nazionale nei comparti operativi delle frodi

IVA intracomunitarie (*MTIC-Missing Trader Intra Community*) e delle frodi in materia di accise (*Excise Fraud*).

Infine, è opportuno evidenziare che dal 2018, a livello nazionale, è stato avviato, inoltre, il piano straordinario di controlli per il triennio 2018-2020 nel settore della commercializzazione e distribuzione dei carburanti, previsto dall'articolo 1, comma 919, della legge n. 205 del 2017 (cosiddetta « legge di bilancio 2018 »).

L'iniziativa in argomento, convenzionalmente denominata « piano straordinario carburanti », tra l'altro, ha preso in esame, avvalendosi delle informazioni presenti nell'Anagrafe Tributaria, le operazioni commerciali poste in essere dalle cosiddette « *conduit company* » comunitarie, note in quanto risultate coinvolte in casi di frodi all'IVA intracomunitaria, che hanno intrattenuto rapporti con le « cartiere » nazionali.

ALLEGATO 3

5-02850 Paternoster: Chiarimenti relativi al versamento dell'addizionale IRES per i contribuenti che hanno aderito alla cosiddetta « Pace fiscale ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti chiedono chiarimenti in merito all'operato di alcune Direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate che, in sede di verifica dei conteggi e dei versamenti effettuati dai contribuenti in occasione della cosiddetta « pace fiscale », avrebbero richiesto il versamento della « Robin tax » per le annualità antecedenti il 2015 nonostante la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 10/2015, ne abbia dichiarato l'illegittimità costituzionale facendo salvi esclusivamente i versamenti già effettuati.

Al riguardo, sentiti gli uffici dell'Agenzia delle entrate, si rappresenta quanto segue.

Con la sentenza n. 10 del 2015, la Corte Costituzionale, avuto riguardo agli articoli 3 e 53 della Costituzione, sotto il profilo della violazione dei principi della ragionevolezza e della proporzionalità, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 81, commi 16-18, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 113, con cui era stata introdotta, a partire dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007, un'addizionale Ires a carico di determinati soggetti operanti nel settore petrolifero e del gas, come individuati dalla stessa norma in base a parametri relativi al volume di ricavi conseguiti e al reddito imponibile dichiarato.

La pronuncia della Corte – pur statuendo per l'illegittimità della disposizione – ha, altresì, inciso significativamente sulla parametrizzazione degli effetti tempo-

rali della declaratoria di incostituzionalità, sulla base del doveroso bilanciamento tra diversi principi costituzionali, tra cui – per quanto di interesse nel caso di specie – quello del pareggio di bilancio di cui all'articolo 81 della Costituzione.

A tal proposito, infatti, recita la sentenza che: « Considerato il principio generale della retroattività risultante dagli articoli 136 Cost. e 30 della legge n. 87 del 1953, gli interventi di questa Corte, che regolano gli effetti temporali della decisione, devono essere vagliati alla luce del principio di stretta proporzionalità. Essi debbono, pertanto, essere rigorosamente subordinati alla sussistenza di due chiari presupposti: l'impellente necessità di tutelare uno o più principi costituzionali i quali, altrimenti, risulterebbero irrimediabilmente compromessi da una decisione di mero accoglimento, e la circostanza che la compressione degli effetti retroattivi sia limitata a quanto strettamente necessario per assicurare il contemperamento dei valori in gioco ».

Con specifico riferimento alla delimitazione degli effetti della pronuncia, si legge espressamente che: « La cessazione degli effetti delle norme dichiarate illegittime dal solo giorno della pubblicazione della presente decisione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica risulta, quindi, costituzionalmente necessaria allo scopo di contemperare tutti i principi e i diritti in gioco, in modo da impedire "alterazioni della disponibilità economica a svantaggio di alcuni contribuenti ed a vantaggio di altri [...]" garantendo il rispetto dei principi di uguaglianza e di solidarietà, che, per il

loro carattere fondante, occupano una posizione privilegiata nel bilanciamento con gli altri valori costituzionali” (sentenza n. 264 del 2012). Essa consente, inoltre, al legislatore di provvedere tempestivamente al fine di rispettare il vincolo costituzionale dell’equilibrio di bilancio, anche in senso dinamico (sentenze n. 40 del 2014, n. 266 del 2013, n. 250 del 2013, n. 213 del 2008, n. 384 del 1991 e n. 1 del 1966), e gli obblighi comunitari e internazionali connessi, ciò anche eventualmente rimediando ai rilevati vizi della disciplina tributaria in esame.

In conclusione, gli effetti della dichiarazione di illegittimità costituzionale di cui sopra devono, nella specie e per le ragioni di stretta necessità sopra esposte, decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione della presente decisione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica ».

Si rileva, inoltre, che la Corte di Cassazione, con l’Ordinanza n. 32716 del 18 dicembre 2018, seppure con riferimento agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 10 del 2015 sul diniego di un rimborso, chiarisce che: « Pare evidente [...] che la Corte Costituzionale abbia voluto escludere gli effetti retroattivi tipicamente connessi, altrimenti, ad una pronunzia di costituzionalità ».

Sulla scorta dei principi affermati nella richiamata sentenza della Corte Costituzionale, l’Amministrazione finanziaria, con la Circolare 18/E del 28 aprile 2015, a proposito dei profili intertemporali ha chiarito che: « la declaratoria di incostituzionalità non può produrre effetti sulle obbligazioni tributarie riguardanti adempimenti relativi ai periodi d’imposta chiusi in data antecedente al 12 febbraio 2015. Pertanto, i soggetti con periodo d’imposta coincidente con l’anno solare sono tenuti, per il periodo d’imposta 2014, al versa-

mento del saldo entro la scadenza naturale della *Robin Hood Tax* (RHT), prevista in via ordinaria il 16 del mese di giugno 2015 (termine di scadenza *ratione temporis* vigente, ndr.), compreso l’obbligo di versamento degli acconti dovuti nel corso dell’anno 2014. Diversamente, tali soggetti non sono assoggettati alla RHT, con riferimento al periodo d’imposta 2015. I soggetti il cui esercizio sociale non è coincidente con l’anno solare non saranno assoggettati alla RHT a decorrere dal periodo d’imposta in corso alla data del 12 febbraio 2015 ».

Ciò premesso, in via generale, con riferimento alla portata temporale della declaratoria di illegittimità, sulla scia dei principi contenuti nella sentenza e alla luce dei chiarimenti resi dall’Agenzia delle entrate, si ritiene corretto il comportamento degli uffici che, ai fini della cosiddetta « pace fiscale », considerano dovuta la *Robin Tax* per i periodi d’imposta chiusi in data antecedente a quella di pubblicazione della sentenza della Corte.

Diversamente opinando, ossia ritenendo « congelata » l’attività degli uffici dell’amministrazione a partire dal giorno successivo alla pubblicazione della sentenza, si verrebbe a creare una disparità di trattamento – censurabile ai sensi dell’articolo 3 della Costituzione – tra i contribuenti che, fino alla data della pubblicazione della sentenza, hanno spontaneamente adempiuto all’obbligo di versamento dell’imposta o sono stati destinatari di avvisi di accertamento aventi ad oggetto la *Robin Tax* (la cui debenza è stata pacificamente confermata dalla Corte) e contribuenti che non vi abbiano adempiuto e nei cui confronti non sia stato mosso alcun rilievo alla data del 12 febbraio 2015.

ALLEGATO 4

**5-02822 Pastorino: Misure per la rideterminazione
dei canoni demaniali dei porti turistici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti fanno riferimento alla problematica concernente la quantificazione dei canoni demaniali marittimi relativi alle concessioni di realizzazione e gestione dei porti e degli approdi turistici.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito della più generale materia dei canoni riferiti alle concessioni turistico ricreative gravate da pertinenze demaniali la situazione riguardante i canoni per le concessioni aventi ad oggetto la realizzazione e gestione di strutture dedicate alla nautica da diporto presenta specifiche peculiarità.

Infatti, la citata legge finanziaria 2007 ha esteso anche a detti rapporti concessori, in corso o rilasciati, l'applicabilità dei criteri di calcolo di cui all'articolo 3 del decreto-legge n. 400 del 1993, come rivisti dal menzionato comma 252.

Occorre rilevare che tale settore era rimasto escluso dalla disciplina dei canoni attuata all'epoca dal decreto-legge n. 400 del 1993 e fino al 2007 hanno, per tali fattispecie, continuato a trovare applicazione i criteri fissati dal decreto dell'allora Marina Mercantile n. 343/1998 (Criteri ugualmente tabellari ma diversi da quelli stabili dalla legge finanziaria).

Inoltre, si sottolinea che, a tali tipologie di concessioni, come ribadito dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 29/2017, non trova applicazione il canone OMI sopra descritto in quanto la gran parte delle stesse sono state rilasciate a seguito dello sviluppo del settore, favorito dall'emanazione del decreto del Presidente

della Repubblica n. 509 del 1997, recante «disciplina del procedimento di concessione di beni del demanio marittimo per la realizzazione di strutture dedicate alla nautica da diporto» e che, avendo di regola durata ultradecennale, esse sono attualmente in corso senza essere mai arrivate alla prima scadenza, termine essenziale ai fini dell'incameramento allo stato delle opere inamovibili in quanto pertinenze demaniali marittime, che andrebbero a ricadere nell'ambito di applicazione dell'OMI.

La Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 29 del 2017, nel dichiarare non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 1, comma 252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ha inoltre precisato che un'interpretazione costituzionalmente corretta del comma 252, con riferimento ai criteri tabellari, impone la necessità di considerare la natura e le caratteristiche dei beni oggetto di concessione quali erano all'avvio del rapporto concessorio.

Tanto premesso, la legge di bilancio 2019 è intervenuta dettando una complessa disciplina finalizzata al riordino delle concessioni demaniali marittime nonché dei canoni, stante la persistente e immutata esigenza di tale riassetto.

La legge citata delinea un articolato quadro normativo che va dai commi 675 a 685 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2019 aventi ad oggetto la ricognizione e la conoscenza dei beni demaniali, il riordino delle modalità di assegnazione delle concessioni, della quantificazione dei canoni, da attuarsi in modo progressivo nel tempo

attraverso l'emanazione di numerosi decreti ministeriali attuativi di cui il primo da adottarsi entro 120 giorni.

Ai fini dell'adozione del primo decreto del Presidente del Consiglio è stato costituito un Comitato tecnico presso il Gabinetto del Ministero delle politiche agricole

al quale hanno partecipato tutte le amministrazioni competenti, nell'ambito del quale è stato elaborato e discusso lo schema del citato, predisposto dal Ministero delle infrastrutture e Ministero delle politiche agricole, che ad oggi risulta oggetto di confronto con l'Unione europea.

ALLEGATO 5

5-02823 Fragomeli: Determinazione del prezzo massimo per la cessione del diritto di proprietà o di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia residenziale convenzionata.

TESTO DELLA RISPOSTA

La tematica relativa alla disciplina della rimozione dai vincoli di prezzo gravanti sugli immobili costruiti in regime di edilizia convenzionata, anche a seguito dell'ultima modifica normativa di fine 2018, recata dal decreto-legge n. 119 del 2018 è stata oggetto di un attento esame da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

Dopo una lunga istruttoria, dovuta alla complessità della materia e che ha visto coinvolte tutte le articolazioni ministeriali ed anche il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si è giunti alla predisposizione del decreto ministeriale attuativo dell'articolo 31, comma 49-*bis*, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, come modificato dall'articolo 25-*undecies*, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136.

La bozza di decreto, così come previsto dal citato articolo 31, è stata inviata agli inizi di agosto alla Conferenza unificata per acquisire la prescritta intesa. Nell'attività istruttoria prodromica all'intesa e, in particolare, in seguito alle interlocuzioni con regioni ed enti locali è emersa la necessità di procedere ad un ulteriore approfondimento per la definizione dei criteri di calcolo del corrispettivo da versare per la rimozione del vincolo.

Nel corso dei mesi di agosto e settembre si è, quindi, provveduto ad apportare

alcune modifiche al testo e gli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, dopo approfondita istruttoria, stanno inviando nuovamente il decreto ministeriale alla Conferenza Unificata.

Per quanto attiene ai contenuti, il nuovo decreto definisce il criterio di calcolo dell'onere concessorio per la rimozione del vincolo di prezzo, determinandolo in una percentuale del corrispettivo risultante dall'applicazione del comma 48 del medesimo articolo 31 – che disciplina le modalità di calcolo del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà – ed inserendo una riduzione rapportata alla durata residua del diritto.

In particolare è previsto che l'onere per la rimozione del vincolo di prezzo sia determinato nella misura del 50 per cento del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, con la citata riduzione rapportata alla durata del diritto. Nella bozza di decreto si prevede, inoltre, per evitare un aumento o una riduzione eccessiva del canone, un valore minimo e uno massimo del medesimo corrispettivo.

Conclusivamente, ricordando che dopo il passaggio in Conferenza Unificata è necessario acquisire il parere del Consiglio di Stato, si confida che il perfezionamento del decreto possa avvenire prima della fine dell'anno.

ALLEGATO 6

5-02824 Giacomoni: Iniziative per la capitalizzazione delle banche di credito cooperativo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In riscontro alla richiesta degli onorevoli interroganti, sentita anche la Banca d'Italia, si precisa, preliminarmente che, pur avendo presenti le finalità della proposta, essa potrebbe confliggere con il carattere mutualistico delle BCC, che l'attuale normativa pone tra le società cooperative a mutualità prelevante e i soci di queste tra i soggetti che non perseguono primariamente finalità lucrative. In virtù di tale inquadramento, le BCC godono di un trattamento fiscale di favore e i soci traggono beneficio dalla propria partecipazione a prescindere dai dividendi (ad esempio, sfruttando il meccanismo dei ristorni o godendo di trattamenti di favore in sede di erogazione del credito).

Tale inquadramento è stato recentemente confermato dal legislatore della riforma (decreto-legge n. 18 del 2016, convertito con legge n. 49 del 2016) che ha imposto alle capogruppo di esercitare i propri poteri di direzione e coordinamento « nel rispetto delle finalità mutualistiche » delle BCC (articolo 37-*bis* del Testo Unico Bancario –

TUB). In particolare, l'intervento prospettato in materia di riserve indivisibili distoglierebbe tali riserve dalla loro naturale destinazione (nell'attuale quadro in caso di scioglimento della società, la riserva indivisibile è devoluta ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione), con effetti sulla natura della partecipazione sociale (a seguito della modifica prospettata, in caso di recesso, esclusione o scioglimento, i soci avrebbero diritto alla restituzione di tutto il capitale sociale, compresa la quota realizzata a titolo gratuito, e percepirebbero più di quanto conferito in sede di sottoscrizione delle azioni). Ne conseguirebbe la necessità di intervenire su altre fonti che disciplinano le BCC, in particolar modo sul TUB e sulle norme prudenziali che sono strutturate per tener conto del carattere mutualistico di queste banche e l'operazione prospettata dovrebbe ulteriormente comportare quantomeno una nuova considerazione di tutti gli istituti tendenti ad agevolare il trattamento tributario delle riserve indivisibili.

ALLEGATO 7

5-02825 Currò: Criticità applicative e revisione della disciplina degli indici sintetici di affidabilità (ISA).**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti, dopo aver ricordato le recenti manifestazioni di protesta di alcune associazioni di commercialisti ed esperti contabili finalizzate a chiedere la disapplicazione degli ISA per l'anno 2018 a causa delle criticità riscontrate in fase di prima applicazione di questo strumento di misurazione fiscale, evidenziano come – nonostante le rassicurazioni ricevute in relazione al fatto che l'applicazione degli ISA non comporti un rigido automatismo – permarrebbero anomalie nello svolgimento dell'attività di controllo tali da non garantire una corretta rilevazione della situazione patrimoniale delle categorie interessate e tali da confliggere con i principi sanciti nello Statuto del contribuente.

Chiedono, pertanto, di sapere se, in considerazione delle criticità riscontrate, non si ritenga opportuno – all'uopo anche avvalendosi di un confronto con le categorie di settore – porre in essere un intervento correttivo sulle modalità di calcolo degli indici valutando al contempo la possibilità di una proroga per i versamenti con una minima maggiorazione.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Con riferimento alle anomalie/malfunzionamenti degli ISA, in via generale è possibile rilevare che le anomalie correlate al funzionamento del *software* « iltuoISA », per il calcolo degli indici, sono state superate e le relative correzioni sono state gestite, nel tempo, con le diverse versioni del *software* stesso pubblicate sul sito dell'Agenzia delle entrate ove sono state, altresì, rese disponibili, nel dettaglio, le

motivazioni dei diversi aggiornamenti per rendere edotta l'utenza delle modifiche intervenute tra le diverse versioni del *software*.

Avuto riguardo alla richiesta formulata dagli Onorevoli interroganti circa la possibile apertura di un tavolo di confronto con gli operatori del settore, si osserva preliminarmente che la norma istitutiva degli indici sintetici di affidabilità fiscale (articolo 9-bis del decreto-legge n. 50 del 24 aprile 2017, convertito con modificazioni in legge 21 giugno 2017, n. 96) ha previsto, al comma 8, l'istituzione di una Commissione di esperti, designati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, tenuto anche conto delle segnalazioni dell'Amministrazione finanziaria, delle organizzazioni economiche di categoria e degli ordini professionali, con il compito di esprimere, prima dell'approvazione e della pubblicazione di ciascun indice, il proprio parere sull'idoneità degli indici stessi a rappresentare la realtà cui si riferiscono, nonché sulle attività economiche per le quali devono essere elaborati gli indici.

La citata norma prevede, inoltre, che la Commissione debba essere sentita nella fase di elaborazione degli indici. L'elenco dei membri di tale Commissione è pubblicato sul sito dell'Agenzia delle entrate. Al fine di consentire alla Commissione di esprimere il proprio parere, le associazioni di categoria e gli ordini professionali interessati sono invitati a partecipare a specifiche riunioni tecniche di analisi dei prototipi dei singoli ISA (sono calendarizzati più di 80 incontri). La documentazione tecnica ed il calendario delle attività

finalizzate all'approvazione degli ISA, evoluti per il periodo d'imposta 2019, sono pubblicati sul sito dell'Agenzia.

Per quanto attiene agli ISA, approvati per il periodo d'imposta 2018, le relative riunioni di presentazione con le organizzazioni di categoria interessate si sono svolte nell'arco degli anni 2017 e 2018. A conclusione di tale attività, la Commissione degli esperti ha fornito parere favorevole al Ministro dell'economia e delle finanze per l'approvazione degli ISA.

Ciò premesso, non si rilevano motivi ostativi a prevedere specifici ulteriori momenti di confronto sul tema.

Per quanto concerne, poi, la richiesta di provvedere « anticipatamente rispetto ai tempi di revisione previsti » per correggere eventuali anomalie negli ISA, si osserva che sono allo studio una serie di interventi finalizzati a semplificare e a ridurre, già per il periodo di imposta 2019, gli adempimenti correlati allo strumento. Tali interventi non riguarderanno solo gli ISA oggetto di evoluzione, ma interesseranno trasversalmente tutti gli indici in applicazione. Come di consueto, tali interventi saranno oggetto di illustrazione, analisi e confronto, in seno alla Commissione degli esperti.

Con riferimento, infine, all'invito a valutare la praticabilità di una potenziale proroga dei versamenti correlati con maggiorazione minima, si evidenzia che tutti gli elementi necessari per porre in essere correttamente l'adempimento correlato agli ISA sono stati resi noti all'utenza già da tempo. Infatti, le note tecniche e metodologiche, che descrivono le modalità applicative degli ISA, sono state rese disponibili, per i primi 69 ISA, già dal mese di marzo 2018 e, per ulteriori 106 ISA, dal mese di dicembre 2018, i modelli di dichiarazione e le relative istruzioni sono stati approvati il 30 gennaio 2019, le specifiche tecniche dei singoli ISA e quelle per l'acquisizione massiva dei dati « precalcolati » sono state approvate, rispettivamente, il 15 febbraio 2019 e il 4 giugno 2019 e, infine, la prima circolare ISA è stata pubblicata il 2 agosto 2019. Da ultimo, il decreto ministeriale del 9 agosto 2019 non introduce alcun elemento di novità, ma si limita ad esplicitare aspetti afferenti alle variabili precalcolate, già definiti nel precedente decreto ministeriale del febbraio 2019, e a correggere dei disallineamenti.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	96
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	96
Sui lavori della Commissione	100

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	101
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato</i>)	108
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). Nuovo testo C. 1939 (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	104
ALLEGATO 2 (<i>Prima proposta di parere del Relatore</i>)	111
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	112

INTERROGAZIONI:

5-01591 Casa: Sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio	105
ALLEGATO 4 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	113
5-01176 Ciampi: Sul decreto interministeriale in materia di edilizia scolastica	106
ALLEGATO 5 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	114
5-02198 Fusacchia e Toccafondi: Sulla soppressione di tutte le classi scolastiche degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria	106
ALLEGATO 6 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	115
5-02275 Ferro: Sulle prove preselettive per l'accesso ai corsi di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso l'Università della Calabria a Rende (Cosenza)	106
ALLEGATO 7 (<i>Testo integrale della risposta</i>)	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
AVVERTENZA	107

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De

Cristofaro e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 9.05.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che la Commissione dovrà concludere l'esame oggi, al più tardi entro le 15, con l'espressione del parere alla Commissione Bilancio, in quanto la discussione della Nota di aggiornamento è programmata in Assemblea per domani.

Valentina APREA (FI), ricordato che il Governo annuncia nuove politiche per il rilancio della crescita e dello sviluppo, basate anche sull'aumento degli investimenti per l'istruzione e la ricerca, esprime l'avviso che la realtà sia però ben diversa. La spesa per l'istruzione è infatti tra quelle collegate all'età media della popolazione, che, nelle tendenze di medio-lungo periodo, si va innalzando, per effetto dell'aumento della vita e del calo demografico. Il risultato è che, a fronte di un aumento tendenziale della spesa previdenziale, la spesa per l'istruzione è destinata a diminuire in conseguenza della diminuzione degli alunni, che nel 2030 si prevede saranno 1.300.000 in meno. Lo evidenzia del resto la tavola R1 pubblicata a pagina 58 del documento recante la Nota di aggiornamento del DEF.

A parte questo, osserva che il DEF presentato ad aprile scorso prevedeva una spesa per l'istruzione pari al 3,5 per cento

del PIL, mentre la Nota di aggiornamento fa riferimento al 3,4 per cento, dove la differenza dell'0,1 per cento può stimarsi pari a 1,8 miliardi: dunque 1,8 miliardi in meno per istruzione e università.

Sottolinea che è invece indispensabile, per la salute del Paese e della sua economia, accrescere la spesa per l'istruzione scolastica e universitaria: non perché lo raccomandi l'Unione europea, ma perché è evidente da anni, a partire dalle analisi e dai dati già ben noti a chi segue con attenzione le problematiche di cui si parla, che le difficoltà dell'Italia sono largamente dipendenti dall'incuria avuta per la scuola, per i docenti, per l'edilizia scolastica e così via. La scuola ha bisogno di investimenti e di investimenti mirati: mirati a rendere il ciclo di istruzione e le modalità di insegnamento più aderenti alla realtà del mondo contemporaneo, a cambiare gli spazi educativi per adattarli alle novità anche tecnologiche dell'era moderna, ad avviare davvero la scuola digitale, che presuppone peraltro l'infrastrutturazione digitale del Paese.

Osserva come la gravità del problema istruzione – la cui misura ne fa un'emergenza nazionale – emerge in tutta la sua portata se si guarda ai dati sui livelli di istruzione degli italiani, soprattutto in alcune aree del Paese. Le spiace dover citare i dati dell'INVALSI sulla Calabria, che riportano il quadro di una gravissima dispersione scolastica, che arriva ad un terzo della popolazione studentesca: un giovane su tre non va a scuola, ossia non si prepara ad entrare nel mondo del lavoro. Preoccupanti sono anche i dati di altre regioni e in generale i dati sul numero di laureati e sulle competenze effettive degli italiani, anche adulti.

Constata quindi con insofferenza che l'Unione europea richiama l'Italia a prestare attenzione all'istruzione professionalizzante. Fa presente che i Governi Berlusconi – e quindi la ministra Gelmini e lei stessa nel suo ruolo – hanno molto insistito sull'importanza del canale professionalizzante. Negli anni sono state stanziare risorse che sono però state poi impiegate male, per una diffusa difficoltà di

molti a capire l'importanza di questo tipo di formazione, che invece è vitale per il Paese. Senza contare che i dati parlano di un'altissima percentuale di diplomati professionali che accedono rapidamente al mondo del lavoro.

Prende poi atto che la Nota di aggiornamento annuncia la valorizzazione dei docenti, da perseguire anche mediante interventi sulla retribuzione. A questo riguardo osserva che è certamente giusto aumentare la retribuzione di base degli insegnanti, ma ritiene che si debba anche ancorare una parte della retribuzione a meccanismi premiali che incentivino i comportamenti virtuosi e innovativi. Quanto al sistema di reclutamento degli insegnanti, concorda che sia un problema importante, ma ritiene inaccettabile cambiarlo in continuazione.

Per quanto riguarda infine la ricerca, sarebbe necessario che il Governo fornisse in modo chiaro e trasparente da una parte il dato complessivo dell'importo degli stanziamenti previsti per le attività di ricerca e sviluppo, al fine di rendere immediatamente desumibile la misura reale della sua volontà di investire in ricerca e sviluppo, e dall'altra parte il dato della spesa reale operata in ricerca: quest'ultimo dato misura infatti quanta parte degli stanziamenti previsti sia stata effettivamente utilizzata dalle amministrazioni interessate. Quest'ultimo dato richiede d'altra parte una analisi a posteriori e una rilevazione sul campo che è disponibile, ad oggi, solo dopo diversi anni, con troppo ritardo per poter permettere una misurazione in tempo reale della effettiva capacità del Governo di investire in questo settore.

Rossano SASSO (LEGA), richiamandosi all'intervento della collega Aprea, concernente la riduzione di 1,8 miliardi della spesa per l'istruzione e i dati della tabella R1, osserva che una riduzione così consistente della spesa per l'istruzione dovrebbe essere motivo sufficiente a far dimettere il ministro Fioramonti, avendo egli stesso pubblicamente affermato di volerlo fare nel caso in cui alla scuola non fossero stati almeno 3 miliardi in più di finanziamenti.

A suo avviso, infatti, solo con un'integrazione di tale entità si potranno effettuare gli interventi in materia di istruzione previsti dalla Nota, in risposta alle raccomandazioni dell'Unione europea. Si riferisce, in particolare, all'aumento degli stipendi dei docenti, che sono bloccati dal 2009. Invita quindi i rappresentanti del Governo e i deputati della maggioranza a dimostrare maggiore serietà e a non limitarsi solo a proclami propagandistici, che non rendono un servizio utile alla società e, tanto meno, alla scuola, la quale necessita di provvedimenti meno raffazzonati. Sottolinea come la fretteolosità di certe scelte normative provochi eterni contenziosi e continui ricorsi ai tribunali amministrativi. Si riferisce soprattutto alle norme che governano le assunzioni nella scuola, tra cui quelle che prevedono prerequisiti discriminatori per chi ha prestato servizio nelle scuole paritarie. Cita, quindi, l'annunciato aumento della tassazione dei biglietti aerei che penalizzerebbe in primo luogo i docenti costretti a trasferirsi in altre regioni, per effetto delle norme della legge n. 107 del 2015. Con riferimento agli interventi annunciati per contrastare la dispersione scolastica, rileva che la riduzione prevista del numero di alunni per classe non è supportata da alcun appostamento di risorse, le quali, peraltro, non vengono precisate per nessuna delle misure indicate. Ritiene che in questo modo il mondo della scuola venga solo illuso, se non addirittura preso in giro. Dopo aver ricordato l'allarmante dato relativo alle cattedre vacanti e l'insufficiente numero di impiegati amministrativi negli uffici periferici del MIUR, che non sono in grado di ottemperare alle loro specifiche funzioni, conclude ponendo l'accento sull'attuazione dell'internalizzazione dei servizi della scuola di cui non gli sembra di vedere traccia.

Vittoria CASA (M5S) ritiene di dover precisare che i dati contenuti nella Nota di aggiornamento sono dati di mera previsione e che, pertanto, non è corretto di parlare di tagli di spesa, che peraltro con la Nota di aggiornamento non potrebbero

essere effettuati. È invece rilevante, a suo avviso, l'inversione di tendenza che qualifica la spesa, finalmente spostata sugli investimenti, e che punta sull'innovazione didattica e sulla riqualificazione degli ambienti di studio. Condivide la preoccupazione manifestata dal collega Sasso rispetto alla situazione di stallo degli stipendi dei docenti, che, infatti, dovranno essere rivisti in aumento nell'ambito del triennio, magari prevedendo incentivi per coloro che insegnano nelle zone più disagiate del Paese.

Richiamati i dati INVALSI sulla dispersione scolastica di recente pubblicazione, rileva che la Nota fa riferimento a misure di contrasto di questa dispersione, così come della povertà educativa, che dovrà essere combattuta con particolare attenzione alle scuole del meridione. Sul sovraffollamento delle classi, ricorda il lavoro iniziato in Commissione sulla proposta di legge C. 877, il cui esame è stato sospeso in attesa dei dati chiesti al Ministero in relazione al decremento demografico. Sottolinea, in proposito, che la riduzione del numero di alunni per classe costituisce di per sé un investimento, perché il numero eccessivo, oltre ad avere un costo, influenza la qualità dell'insegnamento e causa la dispersione scolastica. Accenna quindi all'importanza di investire sulla formazione e sull'aggiornamento continuo dei docenti e sottolinea la necessità di porre maggiore attenzione sulla situazione degli insegnanti di sostegno.

Conclude, dichiarandosi certa che il bene della scuola sia un tema caro a tutte le forze politiche e invita quindi tutti ad abbassare i toni per lavorare insieme affinché esso sia portato al centro dell'azione politica.

Paola FRASSINETTI (FDI) premette di aver ravvisato una certa genericità dei contenuti e la mancanza di una dettagliata descrizione delle misure previste, soprattutto per gli interventi da effettuare sul percorso di abilitazione, reclutamento e formazione dei docenti. Reputa peraltro che andrebbe rivista la disciplina in materia di selezione per quei docenti precari

che hanno alle spalle tanti anni di insegnamento. Ritene che la dispersione scolastica costituisca ancora un'emergenza, specialmente nelle regioni meridionali, dove non è infrequente che si creino situazioni non recuperabili di allontanamento dalla scuola di ragazzi che finiscono per alimentare sacche di illegalità. Il sistema educativo necessita a suo avviso di una riforma organica che lo faccia diventare realmente di qualità e, quindi, più attrattivo.

Sull'edilizia scolastica ritiene che siano stati fatti tanti annunci, ma pochi interventi, sia per quanto concerne l'adeguamento alla normativa antincendio, sia per la messa in sicurezza degli edifici. Trova che la Nota sia molto laconica sul settore dell'università, così come sulle AFAM, i cui problemi non sono stati ancora risolti, nonostante i numerosi interventi normativi. Trova assai generica anche la parte relativa allo sport.

Conclude dichiarando di essersi aspettata un documento più completo ed esauritivo e di aver trovato troppe questioni trattate in modo superficiale.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), premesso che c'è comprensibilmente una tendenza prevalente di alcuni commissari a concentrarsi in primo luogo sui problemi della scuola, che sono a volte più urgenti o comunque più incalzanti, ricorda che la competenza della Commissione è però più ampia e comprende anche la cultura, l'università, lo sport e l'editoria. Sottolinea come la Commissione abbia sempre, in passato, saputo lavorare in parallelo su tutti i suoi settori di competenza, portando avanti più filoni di discussione, e si dice certa che sarà così anche in futuro. Soffermendosi quindi sul comparto cultura, osserva innanzitutto che le comunicazioni rese dal ministro Franceschini nella sua audizione sulle linee programmatiche sono state rassicuranti, nel senso che il ministro ha confermato la sua sensibilità ed esperienza sui vari ambiti di competenza del Ministero. Segnala, tra i temi cui la Commissione e il Governo dovrebbero a suo avviso lavorare, per quanto riguarda la

cultura, quello della tutela e promozione del patrimonio culturale immateriale del Paese e quello della fruizione dei beni culturali. Evidenzia inoltre che la Commissione non dovrebbe trascurare neanche il problema della carenza di personale nel Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo. Segnala, infine, incidentalmente, che il Senato sta per approvare il disegno di legge di ratifica della Convenzione di Faro, che riveste grande rilievo nell'ambito della tutela dei beni culturali.

Marco BELLA (M5S), riferendosi agli interventi dei deputati Aprea e Sasso, i quali, commentando i dati della tavola R1 a pagina 58 del documento recante la Nota di aggiornamento, hanno sostenuto che nella Nota sarebbero annunciati tagli della spesa per la scuola, esprime l'avviso che si tratti di una lettura inesatta e tendenziosa e rimarca che da nessuna parte, invece, nella Nota, si annunciano riduzioni di spesa per l'istruzione. La tabella richiamata si limita infatti ad evidenziare che la spesa per l'istruzione a legislazione vigente si ridurrà da sé per effetto del calo demografico. Sottolinea che l'impegno annunciato nella Nota di aggiornamento è, invece, di segno opposto, ossia è un impegno ad aumentare le risorse.

Cristina PATELLI (LEGA) premette di essersi stupita ascoltando la lunga relazione del deputato Lattanzio, a fronte di una Nota di aggiornamento nella quale gli argomenti inerenti a cultura, scienza e istruzione occupano poche pagine lasciano delusi per il modo superficiale in cui vengono trattati. Ciò le è apparso ancor più strano dato che delle cinque raccomandazioni dell'Unione europea per l'Italia, due riguardano abbastanza da vicino le materie della VII Commissione. Invita quindi i colleghi a valutare l'affermazione – a suo avviso incompleta – contenuta nella Nota di aggiornamento nel paragrafo relativo alle Principali iniziative in risposta alle raccomandazioni – capitolo istruzione e competenze – che promette la valorizzazione anche economica del ruolo dei docenti e il potenziamento del piano nazionale per l'edilizia scolastica e che ga-

rantisce, in accordo con le Regioni, la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi. Si domanda in che modo avverrà la valorizzazione anche economica del ruolo dei docenti e se si tradurrà in un aumento di stipendio. Rileva in proposito una mancanza di chiarezza poiché tra i disegni di legge indicati dal Governo come collegati alla manovra di bilancio 2020-2022 manca un atto specifico in tal senso. Ritiene che il tema sia trattato con una certa vaghezza mentre la questione merita a suo avviso un approfondimento, trattandosi di una materia certamente sentita, oltretutto politicamente rilevante e comportante un aumento di risorse che avrebbero dovute essere indicate nella Nota. Riguardo ai « *considerato* » n. 19 e 20, citati anche nella relazione esposta nella seduta di ieri, ritiene che siano prodromici al raggiungimento degli obiettivi di almeno una delle due raccomandazioni che interessano direttamente la VII Commissione. Tuttavia, rileva che nella Nota di aggiornamento non vi è spazio, se non marginale, per tutta la partita dell'accrescimento delle competenze digitali degli studenti e della popolazione in generale: competenze che risultano ben al di sotto della media europea. In particolare, nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza intravede un grosso sforzo per la digitalizzazione del Paese e della pubblica amministrazione italiana, ma non ravvisa un impegno altrettanto sostenuto per la formazione degli utenti che se ne dovrebbero avvantaggiare, evidenziando quindi il rischio di rendere il Paese molto digitale, ma di avere cittadini non pronti a servirsene. Sottolinea quindi che le scuole italiane continuano ad essere identiche a loro stesse da anni, l'informatica fatica a farsi spazio con competenza nelle aule scolastiche e i ragazzi che le frequentano approcciano la digitalizzazione solo attraverso i *social network* o le pagine web. Non comprende perché dei processi che stanno dietro a tutto questo – dell'alfabetizzazione digitale – la NADEF non si occupi.

Conclude, evidenziando una certa minimizzazione da parte della Nota delle

statistiche sull'abbandono scolastico e raccomandando alla maggioranza di essere, su questo punto, meno indulgente.

Giorgia LATINI (LEGA) non ritiene veritiera l'affermazione della collega Casa circa la mancanza di annunci di tagli di spesa nella NADEF. Nel quadro politico-economico da essa rappresentato, si deduce – come evidenziato dalla collega Aprea – una riduzione delle risorse per l'istruzione per 1,8 miliardi di euro. È una cifra decisamente contrastante a fronte dei 3 miliardi di euro richiesti dal Ministro dell'istruzione. Al riguardo, invita i rappresentanti del Governo ad una maggiore coerenza con quanto pubblicamente proclamato. Richiama quindi alcuni interventi positivi adottati dal ministro Bussetti per l'edilizia scolastica, tra cui la sottoscrizione degli accordi di luglio 2019 fra MIUR, Banca europea per gli investimenti (BEI), Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) e Cassa Depositi e prestiti (CDP) e la destinazione di oltre 1,5 miliardi all'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio e antisismica. Invita quindi a proseguire sul cammino della messa in sicurezza degli edifici scolastici per poi ampliare il raggio d'azione alla riqualificazione degli spazi, al fine di renderli più moderni e funzionali. Ricorda poi le 53.627 assunzioni di docenti autorizzate per l'anno scolastico 2019/2020 per la copertura di posti nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado e che è pronto un decreto per l'espletamento di nuove procedure concorsuali che si augura non venga bloccato e del quale vengano rapidamente avviate le procedure. Tra gli interventi realizzati dal precedente Esecutivo, rammenta l'abolizione della chiamata diretta dei docenti che assegnava un eccessivo potere ai dirigenti scolastici nonché la riduzione da tra a un anno del periodo di formazione dei docenti. Esprime infine le proprie perplessità in merito al rinvio della decorrenza dell'efficacia della legge sull'educazione civica, la cui approvazione era avvenuta in un clima di generale condivisione.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, dopo aver affermato di non condividere le

critiche mosse da più parti, anche sui media, al ministro Fioramonti, che si è limitato a fare le proposte da tutti sollecitate per aumentare le risorse da destinare all'istruzione, invita i colleghi ad approfondire in Commissione i temi che richiedono attenzione. Concorde con l'intervento della deputata Aprea sulla necessità di modernizzare gli spazi educativi, di favorire l'innovazione tecnologica e di combattere la povertà educativa, come ha peraltro recentemente sottolineato il Ministro per il Sud, Provenzano. Dopo aver sottolineato che, nonostante i tempi ristretti, è stato comunque svolto un ampio e approfondito dibattito, evidenzia che l'attenzione per i docenti e per la dignità del loro lavoro costituisce una priorità nell'ambito della NADEF. Sulla cultura, dopo aver accennato all'analisi approfondita svolta dal ministro Franceschini nella recente audizione, riferisce di non concordare con chi ha etichettato come generici i contenuti della NADEF in tale settore. In proposito, ricorda che la Nota non è la legge di bilancio, ma un documento che, partendo dall'analisi della situazione economica, delinea rapidamente degli obiettivi e dei mezzi. Rimarca che nella Nota sono centrali le misure di contrasto della povertà educativa, che costituisce il risultato negativo di tanti anni di scelte sbagliate. Ritiene, peraltro, che dal dibattito siano emersi diversi spunti positivi che meritano di essere approfonditi in un contesto meno frettoloso.

Conclude invitando i colleghi a fornire il necessario supporto al futuro percorso che potrà essere fatto nel settore dell'istruzione.

Luigi GALLO, *presidente*, rilevato che è imminente l'inizio dei lavori della Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, che sarà convocata per le ore 14 di oggi, nella quale si procederà all'espressione del parere.

Sui lavori della Commissione.

Luigi GALLO, *presidente*, riferisce che la Commissione ambiente ha trasmesso

ieri sera il nuovo testo del disegno di legge C. 1939 Governo (cosiddetta « Legge Salvamare ») ai fini dell'acquisizione del parere della VII Commissione. Nella fase emendativa sono stati infatti introdotti nel provvedimento articoli recanti norme di interesse della Commissione cultura. Avverte che il parere sul nuovo testo dovrà essere espresso entro la settimana, in quanto il provvedimento sarà all'esame della Assemblea lunedì. Propone quindi di inserire il provvedimento all'ordine del giorno della seduta di oggi.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 10.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro e la sottosegretaria di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante la trasmissione sul circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Alessandro MELICCHIO (M5S), dopo aver sottolineato i tempi troppo ristretti per un esame approfondito del documento, che si augura possano essere ampliati nelle prossime occasioni, si richiama all'intervento svolto la mattina dalla deputata Aprea. In particolare, sottolinea che la drammatica situazione denunciata per le scuole del sud, soprattutto di quelle calabresi, va ricondotta a suo avviso alle scelte operate quando è stato riformato il Titolo V della parte II della Costituzione e, in seguito, ai cospicui tagli operati dai governi di centro-destra, che hanno reso insormontabile il divario tra le scuole meridionali e le settentrionali. Sottolinea che nella Nota non ravvisa riduzioni di risorse per i settori di interesse della VII Commissione e, anzi, rileva una positiva inversione di tendenza negli interventi previsti in favore della scuola. Ritene inopportune le critiche preventive che in molti casi si rivelano poi prive di fondamento. Invita quindi i colleghi dell'opposizione ad abbandonare atteggiamenti demagogici di stampo distruttivo.

Marco MARIN (FI) dichiara di condividere appieno le osservazioni di carattere tecnico svolte dalla collega Aprea di cui appoggia, in particolare, la richiesta della presenza del Ministro dell'istruzione quando si dibattono temi così importanti per la scuola. Ritene, peraltro, che le numerose esternazioni del ministro – sulla tassazione delle merendine e dei biglietti aerei, sui crocifissi nelle scuole, insieme alle altre considerazioni espresse sui *social* – ne indeboliscano considerevolmente la figura di guida del settore dell'istruzione, come debole è il ruolo di questo Governo che va in Europa « con il cappello in mano ». Teme, infatti, che le risorse verranno assegnate in risposta alle decisioni assunte in sede europea, da dove è partito il *diktat* di aumentare la spesa pensionistica per coprire gli effetti derivanti dall'introduzione della « quota 100 » e che i 3 miliardi per la scuola non arriveranno mai: arriveranno piuttosto i tagli che la deputata Aprea ha messo in evidenza.

In merito alla cultura, invita i colleghi della maggioranza a non obbedire semplicemente alle ideologie e a non tornare indietro sulle decisioni assunte in relazione al ruolo delle Sovrintendenze, specialmente di quelle che hanno lavorato male. Si domanda poi quale sarà l'atteggiamento dei deputati del Partito democratico sui decreti attuativi dei provvedimenti presentati dal precedente Esecutivo ai quali si erano fortemente opposti. Si riferisce in particolare al disegno di legge delega sullo sport.

Daniele BELOTTI (LEGA) premette che, dopo aver sentito la promessa del ministro Fioramonti di dimettersi se non riuscirà a ottenere 3 miliardi aggiuntivi per la scuola, è quasi certo che il ministro non arriverà, come si dice dalle sue parti, « a mangiare il panettone ». Nell'interesse del Paese, si augura comunque il contrario: che alle parole seguano i fatti. Il suo gruppo sarebbe senz'altro favorevole ad un finanziamento di tale portata in favore della scuola, ma dubita che esso possa mai arrivare. Soprattutto dubita della possibilità di incrementare le risorse in favore della scuola con tagli nel settore dei trasporti o con un aumento della tassazione delle merendine, dei motori *diesel*, dell'IVA o delle accise su specifici prodotti, o in virtù della lotta all'evasione fiscale. Sulla dispersione scolastica, non ritiene utile un generico aumento delle borse di studio: meglio sarebbe prevedere un contributo alle famiglie per l'acquisto di libri e per il sostegno del percorso scolastico degli alunni con maggiori difficoltà. Rileva un'eccessiva genericità della Nota in materia di sport e di turismo, settore di cui il precedente Governo si era interessato in modo particolare, incentivando soprattutto l'enogastronomia. Riferendosi, poi, all'audizione del ministro Franceschini, rileva la mancanza di cenni all'autonomia differenziata, che pure è stata richiesta da 5 milioni e mezzo di cittadini attraverso un referendum e che è stata ostacolata, tra gli altri, proprio dal predecessore di Franceschini, il ministro Bonisoli.

Germano RACCHELLA (LEGA) dice di voler sollevare un grido di allarme a nome di molti sindaci che amministrano comuni proprietari di beni culturali come castelli, palazzi, ville con giardini monumentali, senza i quali ci sarebbero città e paesi anonimi. Un corollario di assoluto pregio alle « eccellenze » già consacrate da riviste e guide turistiche, come ad esempio il Teatro Politeama di Marostica, Palazzo Cecchin di Rosà, Villa Morosini Cappello di Cartigliano e tante altre dimore soggette al vincolo di interesse storico-artistico. Si tratta di un patrimonio di inestimabile valore architettonico e economico, il cui potenziale non è sempre compreso dallo Stato e da tutte le altre istituzioni. Vorrebbe richiamare l'attenzione sull'impegno, i sacrifici e l'amore con cui vengono custoditi questi beni culturali così importanti per il Paese. Sono una risorsa unica che, se ben valorizzata, può dare sensibili contributi alla ripresa. Basti pensare all'indotto turistico che questi beni sono in grado di creare. Sottolinea che l'impegno primario riguarda il problema della conservazione e valorizzazione di un patrimonio immobiliare che, se abbandonato a se stesso, rischia di deflagrare. Per la conservazione di questi beni oggi servono ingenti investimenti, che non sempre i comuni sono in grado di sostenere, senza contare che non si possono ristrutturare « liberamente » per adeguarli a specifiche necessità, ancorché rispettandone il valore storico, culturale e architettonico, perché si devono rispettare i vincoli che la sovrintendenza pone. Chiede, pertanto, che siano razionalizzate e unificate le disposizioni fiscali che insistono su questa realtà; che sia attuata una nuova e più incisiva leva compensativa, riducendo la tassazione sugli immobili, prevedendo meccanismi di deducibilità degli interventi di manutenzione, introducendo previsioni specifiche anche in materia di tassazione locale lasciando all'ente proprietario un maggiore gettito vincolato alla salvaguardia del bene.

Conclude sottolineando che agevolare i beni vincolati vuol dire aiutare il « bene

culturale» e consentirne la conservazione e la tutela per tramandarla alle generazioni successive.

Nicola FRATOIANNI (LEU) premette che, a differenza di alcuni altri commissari, non intende dilungarsi, anche se avrebbe da dire, sui tanti temi toccati negli interventi pubblici del ministro Fioramonti, come i crocefissi nelle scuole o la tassa sulle merendine. Dichiarò che il giudizio del suo gruppo sulla Nota è complessivamente favorevole e preannuncia quindi che voterà a favore.

Luigi GALLO, *presidente*, rilevato che non vi sono altri iscritti a parlare, chiede al relatore di presentare la sua proposta di parere.

Paolo LATTANZIO (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giuseppe De Cristofaro, dopo aver dichiarato di accogliere favorevolmente la proposta di parere, sottolinea i numerosi spunti offerti dal dibattito rispetto ai quali ritiene, tuttavia, di dover smentire categoricamente il supposto taglio di 1,8 miliardi di cui ha parlato la deputata Aprea. Riferisce, in proposito, che i dati citati dalla Nota di aggiornamento riguardano una proiezione degli impegni finanziari per la scuola sugli anni a venire: una proiezione tendenziale e non programmatica, che documenta lo scenario prefigurabile in base ai dati demografici oggi disponibili. Sottolinea quindi, e per contro, che la Nota annuncia una significativa inversione di tendenza in materia di investimenti nell'istruzione, le cui condizioni devono in primo luogo indurre ad un'attenta riflessione in merito a ciò che le ha determinate, come i tagli ascrivibili a politiche di contrasto dell'avversa congiuntura economica che ha caratterizzato gli ultimi anni. Considera positivo il generale accordo sulla necessità di investire nell'istruzione e nella formazione e l'idea che questi devono diventare i temi centrali dell'azione politica ed economica

del Governo. Ritiene fondamentale affrontare la questione aperta relativa all'aspetto salariale del corpo docente: una questione, a suo avviso, gigantesca, che non va confusa con la meritocrazia e che va, piuttosto, generalizzata. Ad essa è legata anche la mancata volontà di esercitare la professione nelle scuole italiane da parte di chi ha sviluppato notevoli competenze a fronte di tanti anni di studio e impegno. Conclude auspicando l'avvio di una proficua collaborazione in tal senso tra Parlamento e Governo.

Valentina APREA (FI), dopo aver ringraziato il sottosegretario per i chiarimenti, che tuttavia a suo avviso non sono sufficienti a garantire l'afflusso di nuove risorse per l'istruzione, fa presente che la variazione in negativo delle risorse per l'istruzione è contenuta nella Nota per volontà del ministro dell'economia. Ribadisce che il valore della spesa per l'istruzione in percentuale al PIL è inferiore rispetto a quello del DEF di aprile. Con riferimento alla proposta di parere del relatore, dichiara di non condividere la scelta di ricondurre i numerosi problemi della scuola alle sole questioni del sovraffollamento delle classi e della retribuzione dei docenti. Manca tutto l'aspetto legato alla qualità dell'istruzione. Pertanto il giudizio di Forza Italia è contrario su tutto, specialmente trattandosi di una proposta di parere che culmina in una mera osservazione per evidenziare la mancanza di risorse in tutti i settori: sarebbe stato almeno opportuno subordinare il parere favorevole a una perentoria condizione.

Rossano SASSO (LEGA) prende atto delle parole del sottosegretario, che ha definito la Nota un'analisi di tendenza e non un atto di indirizzo. A tali parole fanno eco quelle del ministro dell'economia, che ha dichiarato che i 3 miliardi per l'istruzione non ci sono. Riferisce delle tante richieste di conferma che gli giungono da insegnanti circa il prospettato aumento delle retribuzioni dei docenti, ammonendo la maggioranza a tenersi

pronta a dare spiegazioni agli insegnanti. Dichiarò di non ritenere credibile questo aumento. Conclude preannunciando il voto contrario del suo gruppo.

Paola FRASSINETTI (FDI) rimarca che l'intervento del sottosegretario può forse suscitare speranze, ma non induce a credere in azioni concrete per l'aumento di finanziamenti alla scuola. Pur apprezzando la proposta di parere del relatore, che mette in luce la carenza di risorse nei settori di interesse della Commissione, rileva che il carattere estremamente generico della Nota non consente il voto favorevole di Fratelli d'Italia.

Vittoria CASA (M5S) preannuncia il voto favorevole del Movimento 5 Stelle sulla proposta di parere del relatore. Riferendosi alla questione dell'autonomia differenziata sollevata dal deputato Bellotti, sottolinea la necessità che vengano prima definiti i LEP per evitare che ci siano due Italie che marciano con velocità diverse. Ribadisce quindi che, non appena saranno disponibili i nuovi dati del Ministero, si potrà riprendere l'esame del provvedimento sul sovraffollamento delle classi.

Lucia CIAMPI (PD) preannuncia il voto favorevole del PD, pur riconoscendo una certa genericità della Nota, come evidenziato da alcuni colleghi. Concorde sulla sua funzione di strumento di aggiornamento del quadro tendenziale che preannuncia gli interventi ritenuti necessari e qualificanti dell'azione di Governo. Esprime una moderata soddisfazione personale, ma riconosce l'unanime interesse all'aumento degli investimenti nella scuola, non solo al fine di incrementare i livelli salariali, il che è doveroso, ma soprattutto per il miglioramento dei livelli di formazione, in favore dell'innovazione tecnologica della didattica e, più in generale, della modernizzazione della scuola. Invita a non perdere di vista le priorità: investire nella scuola, nella valorizzazione del patrimonio culturale e nella conservazione dei beni dello Stato.

Gabriele TOCCAFONDI (IV) ritiene che nella sostanza la proposta di parere vada nella giusta direzione di una richiesta di incremento di risorse. Osserva tuttavia che il Governo, entrato in carica solo un mese fa, deve fare i conti con la realtà economica nazionale e internazionale che è la Nota presentata è il frutto di scelte legate alla necessità di sterilizzare l'aumento dell'IVA. L'inversione di tendenza auspicata deve essere fatta con le risorse a disposizione in questo momento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).

Nuovo testo C. 1939.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente e relatore*, dopo aver ricordato che la Commissione è chiamata ad esprimere alla Commissione Ambiente il parere sul nuovo testo del disegno di legge C. 1939 del Governo, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito, riferisce che si tratta della cosiddetta « legge SalvaMare », che persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi. In particolare, il disegno di legge disciplina la gestione e il riciclo dei rifiuti accidentalmente raccolti in mare, mediante le reti durante le operazioni di pesca ovvero con qualunque altro mezzo, e dei rifiuti volontariamente raccolti, nonché l'adozione di misure atte a incentivare

l'uso di attrezzature realizzate con materiali a ridotto impatto ambientale. Il provvedimento intende quindi prendere misure in risposta alla gravità che il problema dei rifiuti in mare ha assunto negli ultimi decenni.

Ricorda che la Commissione Ambiente aveva abbinato il disegno di legge del Governo ad altre due provvedimenti di iniziativa parlamentare presentati sulla stessa materia e ha poi stabilito di adottare il disegno di legge del Governo come testo base. Riferisce che le norme di interesse della Commissione sono contenute negli articoli 5-*bis* e 5-*ter*.

L'articolo 5-*bis* (Educazione ambientale nelle scuole per la salvaguardia del mare) prevede, da parte del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, la promozione e la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado, di insegnamenti atti a rendere consapevoli gli alunni delle problematiche relative all'inquinamento del mare dovuto allo sversamento dei rifiuti, fornendo loro forme di educazione che possano agire nella costruzione di comportamento spontanei nel buon utilizzo della tutela del territorio, in questo caso marino, e al riuso e riciclo di beni che altrimenti sarebbero considerati rifiuti. Ricorda, in proposito, che esistono già diverse iniziative amministrative per la promozione dell'educazione ambientale nelle scuole e che la proposta di legge sull'introduzione dell'educazione civica recentemente approvata dalla Camera prevede tra l'altro, all'articolo 2, che l'insegnamento dell'educazione civica sviluppi la conoscenza e la comprensione anche dei profili ambientali della società e che il Ministro dell'istruzione adotti linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che abbiano a riferimento anche le tematiche relative all'educazione ambientale, intesa come sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio. A sua volta, l'articolo 5-*ter*, introducendo una modifica all'articolo 52 del decreto legislativo n. 171 del 2005, che istituisce la Giornata del mare e cultura marina, dispone che le iniziative volte a diffondere la conoscenza del mare, promosse nelle scuole di ogni ordine e

grado, comprendano anche il riferimento alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

Valentina APREA (FI) ritiene che il parere dovrebbe almeno ricordare che anche la proposta di legge approvata dalla Camera in questa legislatura, su proposta della Commissione, per l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione civica (C. 682 e abbinate) prevede iniziative nelle scuole per la sensibilizzazione degli alunni sui temi ambientali.

Angela COLMELLERE (LEGA) concorda con la deputata Aprea.

Luigi GALLO, *presidente e relatore*, accogliendo la proposta delle deputate Aprea e Colmellere, modifica in tal senso la proposta di parere (*vedi allegato 3*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del presidente, come riformulata (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 15.10.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuseppe De Cristofaro.

La seduta comincia alle 15.10.

5-01591 Casa: Sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vittoria CASA (M5S), replicando, si dichiara soddisfatta nonostante la lunga attesa della risposta alla sua interrogazione. Apprezza in particolare che il tema della sicurezza, senz'altro di interesse comune, costituisca una priorità per il Governo. Riferisce che ancora moltissime scuole non possiedono il certificato di adeguamento alla normativa antincendio. Prende atto di quanto asserito dalla risposta in merito al piano straordinario per l'adeguamento, nonché delle risorse rese disponibili per la sua attuazione.

5-01176 Ciampi: Sul decreto interministeriale in materia di edilizia scolastica.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Lucia CIAMPI (PD), replicando, si dichiara soddisfatta della risposta che definisce prioritario il tema della sicurezza nelle scuole. Dopo aver ricordato che il Fondo unico per l'edilizia scolastica nonché l'Anagrafe nazionale dei dati degli edifici adibiti ad uso scolastico fanno capo al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, lamenta la soppressione della struttura di missione operata dal Governo precedente. Riferisce che essa costituiva uno strumento validissimo ed efficiente per snellire le procedure burocratiche di erogazione dei finanziamenti e per accentrare in un unico organismo le risorse frazionate tra più dicasteri. Ribadisce che averla soppressa ha causato un danno enorme ai comuni. Ricorda poi che gli investimenti sull'edilizia scolastica sono stati predisposti dai Governi Renzi e Bonisoli: il ministro Bonisoli, in particolare, si è limitato a firmare l'erogazione dei finanziamenti, peraltro con notevole ritardo, impedendo per mesi la realizzazione degli 868 interventi già finanziati. Conclude rimarcando che gli enti locali non possono permettersi tempi così lunghi e dannosi.

5-02198 Fusacchia e Toccafondi: Sulla soppressione di tutte le classi scolastiche degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria.

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Gabriele TOCCAFONDI (IV), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, si dichiara soddisfatto dalla risposta, dalla quale evince che sono stati attivati i percorsi didattici in diversi istituti penitenziari della Calabria. Dopo aver sottolineato che le classi negli istituti penitenziari costituiscono scuola a tutti gli effetti, ne rammenta la importante funzione rieducativa e riabilitativa. Conclude, sollecitando ulteriore attenzione da parte del Governo su questo tema completamente trascurato negli ultimi mesi.

5-02275 Ferro: Sulle prove preselettive per l'accesso ai corsi di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso l'Università della Calabria a Rende (Cosenza).

Il sottosegretario Giuseppe DE CRISTOFARO risponde all'interrogazione nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Paola FRASSINETTI (FDI), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, si dichiara non soddisfatta per la risposta, di stampo burocratico, che ha definito quali inconvenienti sporadici le questioni molto serie poste all'attenzione del Governo con l'interrogazione. Dopo aver sottolineato che l'espletamento di prove selettive pubbliche deve avvenire nella massima serietà e trasparenza, conclude rimarcando che la risposta evasiva del Ministero non fornisce gli elementi di chiarimento richiesti.

Luigi GALLO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
15.30 alle 16.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno
non sono stati trattati:

RISOLUZIONI

*7-00192 Nitti: Sul potenziamento delle bi-
blioteche dei conservatori e degli archivi
dell'alta formazione artistica, musicale e
coreutica.*

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Sulla programmazione dei lavori
della Commissione.*

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO

La Commissione VII (Cultura, scienza e istruzione),

esaminata, per le parti di propria competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis), con i relativi annesso e allegati;

espresso un giudizio complessivamente favorevole sull'insieme delle iniziative preannunciate dal Governo nei settori di competenza della Commissione;

considerato che il Documento di economia e finanza 2019 rappresenta il principale documento di politica economica e di bilancio, con il quale il Governo, in una prospettiva di medio-lungo termine, traccia gli impegni e gli indirizzi delle politiche pubbliche di consolidamento finanziario e di spesa;

visto che la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 reca un nuovo quadro programmatico di finanza pubblica;

rilevato che tale nuovo quadro prevede un incremento del PIL (in termini reali e non nominali) pari allo 0,1 per cento per l'anno in corso, allo 0,6 per il 2020 e all'1 per cento per ciascuno degli anni 2021 e 2022 (il Documento di economia e finanza 2019 prevedeva un tasso di incremento pari allo 0,2 per cento per l'anno in corso e allo 0,8 per cento per ciascuno degli anni 2020-2022); un tasso di disoccupazione pari al 10,1 per cento per l'anno in corso, al 10 per cento per il 2020, al 9,5 per cento per il 2021 e al 9,1 per cento per il 2022 (il Documento di eco-

nomia e finanza 2019 prevedeva un tasso di disoccupazione pari all'11 per cento per l'anno in corso, all'11,1 per cento per il 2020, al 10,7 per cento per il 2021 e al 10,4 per cento per il 2022); un tasso di indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni (in rapporto al PIL) pari al 2,2 per cento sia per l'anno in corso sia per il 2020, all'1,8 per cento per il 2021 e all'1,4 per cento per il 2022 (il Documento di economia e finanza 2019 prevedeva un tasso pari al 2,4 per cento per il 2019, al 2,1 per cento per il 2020, all'1,8 per cento per il 2021 e all'1,5 per cento per il 2022);

considerato che gli obiettivi indicati nel nuovo quadro programmatico – come afferma la Nota in esame – sono definiti tenendo altresì conto dell'intendimento del Governo di neutralizzare le clausole di salvaguardia contenute, da ultimo, nella legge di bilancio per il 2019: clausole la cui attivazione determinerebbe un incremento dell'IVA e di alcune accise per oltre 23 miliardi di euro nel 2020 e per circa 29 miliardi nel 2021;

considerato che il nuovo Governo, da poco insediato, si è trovato a dover aggiornare il DEF e impostare l'imminente sessione di bilancio in tempi strettissimi e agisce in un contesto di bassa crescita e persistente disagio sociale;

rilevato che, nonostante le importanti misure adottate negli ultimi tempi, le disuguaglianze all'interno della nostra società restano acute e le sfide che dobbiamo affrontare sono difficili;

considerato che il Governo si pone l'obiettivo di rilanciare la crescita, assicu-

rando allo stesso tempo l'equilibrio dei conti pubblici e una partecipazione positiva al progetto europeo. Le linee di politica economica saranno volte a rafforzare la congiuntura così come ad aumentare il potenziale di crescita dell'economia italiana, che da almeno due decenni soffre di una bassa dinamica della produttività e di una altrettanto insoddisfacente e carente crescita demografica;

visto che, con riferimento alle specifiche competenze della VII Commissione, a partire dal settore dell'istruzione, nella Nota si sottolinea la necessità di svolgere un percorso di crescita professionale, sociale e culturale e di creare le condizioni per il rientro di quanti hanno lasciato il Paese;

rilevato con favore che la Nota in esame evidenzia che occorre garantire la gratuità degli asili nido e dei micro-nidi, ampliandone l'offerta soprattutto nel Mezzogiorno e assicurando, in accordo con le Regioni, la generalizzazione dell'offerta degli asili nido e dei micro-nidi anche attraverso provvedimenti normativi appositi e finanziamenti pubblici volti a uniformarne la presenza su tutto il territorio nazionale, incentivando altresì una *governance* collaborativa tra tutti i soggetti istituzionali coinvolti;

valutate positivamente le iniziative preannunciate nel settore scolastico, tra le quali, in particolare, quelle volte a superare l'annoso problema del sovraffollamento delle classi: la Nota in esame sottolinea la necessità di porre in essere politiche volte al superamento del fenomeno al fine di garantire il principio costituzionale del diritto all'apprendimento degli alunni oltre alla previsione di una adeguata valorizzazione economica del corpo docente;

visto che nell'ambito della procedura di autorizzazione al reclutamento del personale docente per l'anno scolastico 2019/2020, a luglio è stato dato il via libera all'assunzione di fino a 53.627 docenti, per la copertura di altrettanti posti vacanti e disponibili in dotazione organica; e che

entro la fine del 2019 sarà bandito un concorso ordinario per coprire 16.959 posti della scuola dell'infanzia e primaria;

tenuto conto che la Nota in esame sottolinea più volte la necessità di potenziare il piano nazionale per l'edilizia scolastica anche dando seguito agli accordi firmati a luglio tra il MIUR e molteplici soggetti istituzionali e utilizzando 1,5 miliardi per interventi di ristrutturazione, messa in sicurezza, adeguamento alle norme antisismiche, efficientamento energetico e nuova costruzione di edifici, in aggiunta alle ulteriori risorse previste tra il 2019 ed il 2033;

sottolineato inoltre che la Nota evidenzia grande attenzione alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, da perseguire anche semplificando l'*iter* di attribuzione delle risorse assegnate;

condivisa l'esigenza di potenziare il sistema universitario, con particolare riferimento all'accesso e al diritto allo studio, e della ricerca, promuovendo l'allineamento delle modalità di reclutamento ai migliori standard internazionali e favorendo un più intenso coordinamento tra centri universitari ed enti di ricerca, nel segno dell'internazionalizzazione;

considerato che la Nota prevede, inoltre, di garantire, per il settore culturale adeguati livelli di tutela e conservazione del patrimonio, favorendo, al contempo, la crescita sociale, occupazionale ed economica;

valutato positivamente che, nei settori delle biblioteche e degli archivi, il Governo si impegna ad assicurare una maggiore accessibilità, anche utilizzando le tecnologie digitali;

condividendo l'intendimento del Governo a proseguire, nel settore dello spettacolo e del cinema e dell'audiovisivo, gli sforzi per la promozione della produzione artistica nazionale e l'attrattività del comparto produttivo a livello internazionale, nonché per favorire il settore delle imprese culturali e creative;

apprezzato l'impegno ad assicurare che ogni eventuale dismissione immobiliare rientri nel perimetro della normativa vigente relativa alla tutela dei beni artistici, architettonici e paesaggistici, tenuto conto dell'interesse pubblico primario di tutela del patrimonio culturale storico, artistico e paesaggistico;

visto, inoltre che si prevede, l'adozione di appositi disegni di legge collegati in materia di spettacolo, industrie culturali e creative, turismo; in materia di formazione iniziale e abilitazione del personale docente; in materia di riordino del modello di valutazione del sistema nazionale di istruzione e delle università e per l'istituzione di un'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico;

rilevato che in materia di sport la Nota annuncia un condivisibile impegno del Governo a realizzare politiche convergenti e sinergiche tra sport e innovazione nonché tra percorso scolastico e formativo al fine di favorire, soprattutto nelle periferie urbane, la partecipazione e l'inclusione sociale promuovendo, soprattutto nelle aree disagiate, la costruzione di nuovi impianti sportivi e la ristrutturazione di quelli esistenti;

apprezzati gli impegni ad assicurare forme di accesso più ampie nei settori delle biblioteche e degli archivi, anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali,

e gli impegni a proseguire l'azione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, in sinergia con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, a sostegno del libro e della lettura, anche come forma di contrasto ai fenomeni dell'analfabetismo funzionale e della povertà educativa;

visto l'impegno del Governo a incrementare la dotazione organica del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, per sopperire alle carenze di personale che già oggi rappresentano una emergenza;

rilevata l'importanza di un adeguamento degli ambienti educativi per rendere possibile una fruizione moderna della didattica,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

appare necessario incrementare, già in attuazione della prima legge di bilancio per il 2020, risorse e finanziamenti per il sostegno e la qualificazione del sistema di istruzione, del diritto allo studio, dell'università, dell'Alta formazione artistica e musicale (AFAM), della ricerca, dei beni e delle attività culturali, del cinema e dello spettacolo, delle biblioteche e degli archivi e dello sport.

ALLEGATO 2

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare ») (Nuovo testo C. 1939).**

PRIMA PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1939 Governo (Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare), quale risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

rilevato che l'articolo 5-*bis*, aggiunto nella fase emendativa, reca disposizioni per incentivare nelle scuole l'educazione ambientale per la salvaguardia del mare, prevedendo in particolare che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuova la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti; e che nelle scuole sia inoltre promossa la pratica del riuso dei beni;

rilevato altresì che l'articolo 5-*ter*, anch'esso aggiunto nella fase emendativa, novella l'articolo 52 il Codice della nautica da diporto (di cui decreto legislativo n. 171 del 2005), il quale ha istituito una Giornata del mare presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, prevedendo

che in occasione della giornata in questione gli istituti scolastici di ogni ordine e grado possano promuovere iniziative volte a diffondere la conoscenza e la cultura del mare; in particolare, l'articolo 5-*ter* del testo in esame modifica la norma citata per includere nell'ambito delle iniziative in questione anche il « riferimento alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini »;

considerato che iniziative di promozione dell'educazione ambientale sono state già assunte, a livello normativo e amministrativo, anche nella corrente legislatura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 5-*bis*, valutati la Commissione Ambiente l'opportunità di coordinare le nuove iniziative ivi definite per l'insegnamento dell'educazione ambientale nelle scuole, con le diverse misure normative e amministrative e le diverse iniziative, già previste in questa materia, per ricondurle ad un quadro unitario.

ALLEGATO 3

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare ») (Nuovo testo C. 1939 Governo).**

PARERE APPROVATO

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo del disegno di legge C. 1939 Governo (Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare), quale risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

rilevato che l'articolo 5-*bis*, aggiunto nella fase emendativa, reca disposizioni per incentivare nelle scuole l'educazione ambientale per la salvaguardia del mare, prevedendo in particolare che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca promuova la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività tese a rendere gli alunni consapevoli dell'importanza della conservazione dell'ambiente e del mare in particolare, nonché delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti; e che nelle scuole sia inoltre promossa la pratica del riuso dei beni;

rilevato altresì che l'articolo 5-*ter*, anch'esso aggiunto nella fase emendativa, novella l'articolo 52 il Codice della nautica da diporto (di cui decreto legislativo n. 171 del 2005), il quale ha istituito una Giornata del mare presso gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, prevedendo che in occasione della giornata in questione gli istituti scolastici di ogni ordine e grado possano promuovere iniziative volte a diffondere la conoscenza e la cultura del mare; in particolare, l'articolo 5-*ter* del testo in esame modifica la norma citata per includere nell'ambito delle iniziative in

questione anche il « riferimento alle misure per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini »;

considerato che iniziative di promozione dell'educazione ambientale sono state già assunte, a livello normativo e amministrativo, anche nella corrente legislatura, e ricordato, in particolare, che la proposta di legge per l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica (C. 682 e abbinate), approvata dalla Camera dei deputati e trasmessa al Senato il 30 aprile 2019, all'articolo 3 incarica il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di definire linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica che individuino, ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, assumendo a riferimento una serie di tematiche, tra cui « educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 5-*bis*, valutata la Commissione Ambiente l'opportunità di coordinare le nuove iniziative ivi definite per l'insegnamento dell'educazione ambientale nelle scuole con le diverse misure normative e amministrative e le diverse iniziative già previste in questa materia, per ricondurle ad un quadro unitario.

ALLEGATO 4

5-01591 Casa: Sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

On.le Casa,

rispondo alla Sua interrogazione partendo da un dato di fatto: la sicurezza delle nostre studentesse, dei nostri studenti e di tutto il personale scolastico costituisce una priorità assoluta per questo Esecutivo.

Per questo monitoreremo e vigileremo, per quanto di competenza, circa l'attuazione di una recente disposizione che mira a superare la logica del mero differimento nel tempo dell'obbligo di messa in sicurezza degli edifici scolastici. È stata approvata una disposizione, tramite l'accoglimento di un emendamento della Commissione di merito, in sede di conversione del decreto-legge n. 59 del 28 giugno 2019, che all'articolo 4-*bis* prevede difatti un piano straordinario per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico e per di più eroga le necessarie risorse pari a 25 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 e 48 milioni di euro per l'anno 2021. Tali risorse sono reperite mediante utilizzo delle disponibilità assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo dell'articolo 1, commi 95 e 98, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Nelle more dell'attuazione del citato piano straordinario, la norma differisce al

31 dicembre 2021 il termine per l'adeguamento antincendio delle scuole.

A questa concreta azione, si aggiungono anche idonee misure gestionali di mitigazione del rischio. Il comma 3 del citato articolo 4-*bis* prevede infatti che «con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono definite idonee misure gestionali di mitigazione del rischio, da osservare sino al completamento dei lavori di adeguamento. Con lo stesso decreto, fermo restando il termine del 31 dicembre 2021, sono altresì definite scadenze differenziate per il completamento dei lavori di adeguamento a fasi successive».

Inoltre, segnalo che nel portale Open Data dell'Anagrafe Nazionale dell'Edilizia Scolastica è presente un cruscotto informativo con il quale è possibile accedere a tutti i dati, compresi quelli dell'antincendio.

Ricordo infine che, considerata la necessità di definire indicazioni programmatiche prioritarie ai fini dell'adeguamento delle predette strutture alla normativa di sicurezza antincendio, è stato adottato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il decreto 21 marzo 2018, che ha individuato gli interventi da attuare in via principale.

ALLEGATO 5

5-01176 Ciampi: Sul decreto interministeriale in materia di edilizia scolastica.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Ciampi,

con riferimento alla Sua richiesta non si può che fornire rassicurazione sul fatto che la sicurezza delle scuole, degli studenti e di tutto il personale scolastico costituisca una priorità per questo Governo e un ambito rispetto al quale occorre continuare a investire costantemente e porre la più grande attenzione. Studiare in ambienti sani e sicuri è, peraltro, una condizione necessaria per imparare, per apprendere e per diventare cittadini responsabili.

Al riguardo ricordo che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca gestisce dal 2012 il Fondo unico per l'edilizia scolastica nonché l'Anagrafe nazionale dei dati degli edifici adibiti ad uso scolastico.

Inoltre, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca raccoglie in un'unica programmazione nazionale triennale tutti i piani regionali di edilizia scolastica.

In particolare, il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 12 settembre 2018, n. 615, ha approvato la programmazione nazionale triennale 2018-2020 valida per il relativo periodo di riferimento.

Agli 868 interventi utilmente inseriti in graduatoria dalle relative regioni per l'annualità 2018 sono stati assegnati, con decreto interministeriale MIUR-MEF del 1° febbraio 2019, n. 87, circa 1 miliardo e 550 milioni netti pari a un investimento, al lordo degli interessi, di 1,7 miliardi.

Tale investimento è stato finanziato con mutuo decennale contratto con la Banca europea degli investimenti (BEI) e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) a tassi agevolati. Sono a carico del MIUR e, quindi, del bilancio dello Stato le rate di ammortamento del mutuo pluriennale.

Il decreto interministeriale in questione è stato anche pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 104 del 6 maggio 2019 e in data 29 luglio 2019 è stato sottoscritto il contratto di progetto tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e le Banche europee per assumere tutti gli impegni legati alla stipula dei mutui.

Aggiungo a quanto detto che condivido con Lei la necessità di adottare tempestivamente tutti gli atti e i decreti per assegnare le risorse agli enti locali in tempi brevi e per semplificare le procedure di finanziamento.

ALLEGATO 6

5-02198 Fusacchia e Toccafondi: Sulla soppressione di tutte le classi scolastiche degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria.**TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA**

Onorevole Toccafondi,

al fine di dar riscontro alle questioni da Lei rappresentate, il Ministero ha interpellato l'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria che con una dettagliata nota ha riferito quanto di seguito Le illustro.

La circolare ministeriale n. 422 del 28 marzo 2019 dispone: «in ogni caso, l'attivazione, nell'ambito delle risorse dell'organico dell'autonomia, di almeno un primo periodo didattico in ciascun istituto di prevenzione».

In coerenza con la predetta circolare, l'U.S.R. per la Calabria ha attivato, per l'anno scolastico 2019/2020, almeno un primo periodo didattico in ciascuno degli istituti penitenziari. In più, è stato possibile attivare almeno un secondo periodo didattico e un terzo periodo didattico, quale periodo conclusivo del percorso di studi.

Più in dettaglio, sono stati autorizzati i seguenti percorsi:

a) nella sezione carceraria di Castrovillari sono stati autorizzati due primi periodi didattici, due secondi periodi didattici e due terzi periodi didattici, relativamente all'indirizzo professionale alberghiero e all'indirizzo tecnico di meccanica e mecatronica.

Si precisa che, la proposta avanzata dalle istituzioni scolastiche di riferimento, in organico di diritto, risulta non conforme ai parametri minimi prescritti dalla normativa vigente laddove, a fronte di un

numero di iscrizioni pari a 91, è stata richiesta l'autorizzazione di 17 classi, con una media di 5 iscritti per classe.

b) Nella sezione carceraria di Rossano sono stati autorizzati tre primi periodi didattici, un secondo periodo didattico e un terzo periodo didattico, di cui un primo periodo didattico per l'indirizzo professionale alberghiero (di nuova istituzione) e due primi, un secondo e un terzo periodo didattico per l'indirizzo tecnico di meccanica e mecatronica.

Anche in questo caso, la proposta avanzata dall'istituzione scolastica di riferimento, in organico di diritto, risulta non conforme ai parametri minimi prescritti dalla normativa vigente laddove, a fronte di un numero complessivo di iscrizioni comunicate pari a 131, è stata richiesta l'autorizzazione di 11 classi, con una media di 11 iscritti per classe.

c) Nella sezione carceraria di Cosenza sono stati autorizzati due primi periodi didattici, due secondi periodi didattici e un terzo periodo didattico, di cui un primo, un secondo e un terzo periodo didattico per l'indirizzo professionale alberghiero e un primo e un secondo periodo didattico per l'indirizzo tecnico di amministrazione, finanza e marketing.

Similmente, la proposta avanzata dall'istituzione scolastica di riferimento, in organico di diritto, risulta non conforme ai parametri minimi prescritti dalla normativa vigente laddove, a fronte di un numero complessivo di iscrizioni comunicate

pari a 79, è stata richiesta l'autorizzazione di 9 classi, con una media di 8 iscritti per classe.

d) Nella sezione carceraria di Paola sono stati autorizzati due primi periodi didattici, un secondo periodo didattico e un terzo periodo didattico per l'indirizzo professionale alberghiero.

Stessa circostanza per la proposta avanzata dall'istituzione scolastica di riferimento, in organico di diritto, che risulta

non conforme ai parametri minimi prescritti dalla normativa vigente laddove, a fronte di un numero complessivo di iscrizioni comunicate pari a 105, è stata richiesta l'autorizzazione di 9 classi, con una media di 11 iscritti per classe.

In definitiva, in tutti gli istituti penitenziari sono stati attivati percorsi didattici completi, in numero tale da consentire di accogliere tutti gli iscritti, nel rispetto della normativa vigente sul numero minimo d'iscritti per ciascuna classe.

ALLEGATO 7

5-02275 Ferro: Sulle prove preselettive per l'accesso ai corsi di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso l'Università della Calabria a Rende (Cosenza).

TESTO INTEGRALE DELLA RISPOSTA

On.le Frassinetti,

secondo quanto disposto dal decreto ministeriale 30 settembre 2011 i corsi di specializzazione per le attività di sostegno sono definiti dai regolamenti didattici di ateneo in conformità ai criteri stabiliti dal citato decreto.

L'attivazione da parte delle università è subordinata a specifica autorizzazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa verifica della sussistenza di particolari requisiti individuati dall'articolo 3 del predetto decreto. Il Ministero ne definisce altresì annualmente la programmazione – ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Ministro 10 settembre 2010, n. 249 – sulla base di quella regionale degli organici del personale docente della scuola e tenuto conto del fabbisogno specifico di personale specializzato per il sostegno didattico degli alunni con disabilità.

Pertanto, una volta completate le procedure per l'attivazione dei corsi di specializzazione per le attività di sostegno, in base alla suddetta programmazione, ciascuna ateneo emana il relativo bando per accedervi.

Per quanto riguarda, in particolare, la prova di accesso, l'articolo 6 del citato decreto ministeriale 30 settembre 2011 prescrive che sia predisposta dalle Università e che il test preliminare sia costituito da 60 quesiti di cui almeno 20 volti a verificare le competenze linguistiche e la comprensione dei testi in lingua italiana.

Alla luce del sopra descritto quadro normativo, il decreto ministeriale n. 118

del corrente anno, così come modificato dal decreto ministeriale n. 158, ha fissato nei giorni 15 e 16 aprile le date per lo svolgimento delle prove di accesso al corso di specializzazione per il sostegno didattico degli alunni con disabilità.

Per quanto riguarda i casi da Lei segnalati riferisco, sulla base di quanto comunicato dagli stessi Atenei, che alla prova del 15 aprile scorso presso l'Università degli Studi di Bari i candidati presenti nelle diverse aule, all'apertura dei plichi, hanno riscontrato omissioni nel corpo degli elaborati a causa delle quali sarebbe stato impossibile rispondere a 20 dei 60 quesiti previsti. Il Ministero ha preso atto del fatto che la Commissione, in piena autonomia, ha deciso di annullare la prova per tutti i 658 candidati presenti nelle diverse aule, restando in attesa della nuova data indicata dall'Amministrazione per la ripetizione del test preliminare.

Alla prova del 16 aprile scorso, presso l'Università della Calabria, i candidati presenti, nelle diverse aule, all'apertura dei plichi, hanno rilevato una serie di errori nel testo e li hanno segnalati ai responsabili presenti nelle aule. Pertanto, il presidente della Commissione, in accordo con il responsabile del procedimento, ha deciso, in piena autonomia, di annullare la prova.

Diversa è la situazione che si è verificata presso l'Università della Basilicata, in quanto l'annullamento della prova preliminare è stato disposto dalla Commissione esclusivamente per i 340 candidati presenti in una delle quattro aule in cui sono stati suddivisi i 1144 candidati.

Per quanto riferito dalla Rettrice dell'Università della Basilicata, è stata predisposta immediatamente un'attività istruttoria per accertare le cause dell'errata consegna, da parte della ditta incaricata, di plichi contenenti i test destinati a una delle quattro aule.

Pertanto, in considerazione della nota (prot. n. 30681) del 16 aprile scorso del direttore generale dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro con la quale, tenuto conto dell'impossibilità di espletare la prova in data 15 aprile e del conseguente annullamento della stessa, si chiedeva di individuare una nuova data per lo svolgimento del test preliminare, alla luce di analoga nota (prot. n. 8465) pervenuta dalla Rettrice dell'Università degli Studi della Basilicata nonché di quella (prot. n. 9538) inviata dal Direttore generale dell'Università della Calabria è stato adottato il decreto ministeriale n. 372 del 2019. Dunque, è stata fissata per il 6 maggio scorso la data per lo svolgimento del test

preliminare per l'ammissione ai predetti percorsi di formazione così da garantire i termini per la correzione della prova e l'espletamento della successiva fase concorsuale. I test si sono regolarmente svolti.

Ebbene, alla luce di quanto rappresentato, gli inconvenienti legati all'espletamento della prova preselettiva, seppur da biasimare, sono stati sporadici e si sono risolti tempestivamente. Singoli episodi non sono tali da inficiare la validità e l'efficacia dell'intero impianto di selezione.

Premesso ciò, si ritiene opportuno segnalare che, solo dopo una più compiuta regolamentazione dei relativi percorsi di formazione, che dovrà essere svolta con il necessario contributo parlamentare, si potranno ripensare le modalità alternative di espletamento della prova preselettiva, fermo restando che la specializzazione per l'attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità si consegue – a normativa vigente – esclusivamente presso le università.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	120
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i>	125

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	122
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	122

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02851 Plangger: Iniziative per superare le criticità relative alla strada statale E45 e ipotesi di trasformazione dell'asse viario in superstrada o autostrada	123
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	127
5-02852 Ilaria Fontana: Interventi da parte di ANAS per la messa in sicurezza della superstrada SS690 Avezzano-Sora, nel tratto precedentemente affidato alla Regione Lazio	123
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	128
5-02853 Ruffino: Iniziative per la soppressione dei caselli di Benasco, Rivoli, Vadò e Settimo	123
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	129
5-02854 Pezzopane: Tempi per la messa in sicurezza dei viadotti delle autostrade A24 e A25, anche in relazione all'ipotesi di aumento tariffario	123
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	130
5-02855 Palazzotto: Informazioni sulla consistenza e sull'utilizzo del fondo destinato ai programmi di edilizia residenziale pubblica presso la Cassa di Risparmio di Roma	124
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	131
5-02856 Lucchini: Finanziamenti per la realizzazione dei due nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore	124
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	132

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 14.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame e conclusione — Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato nella seduta dell'8 ottobre scorso.

Chiara BRAGA (PD), *relatrice*, presenta una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Elena LUCCHINI (LEGA) si sofferma sulla previsione, esplicitamente contenuta nel testo e correttamente riportata dalla relatrice, secondo cui saranno previste riduzione delle spese fiscali e dei sussidi dannosi per l'ambiente, nonché nuove imposte ambientali, allo scopo di reperire parte delle risorse per il finanziamento degli interventi previsti dalla manovra di bilancio per il 2020 — pari a quasi lo 0,8 per cento del PIL. Si quantificano il gettito di tali misure in circa lo 0,1 per cento del PIL.

Ritiene grave e inaccettabile che i proclami retorici e propagandistici sul *green new deal* nascondano solo un aumento delle tasse a danno dei cittadini e, soprattutto, di categorie produttive quali gli agricoltori e gli autotrasportatori. In tal senso, aveva proposto per le vie brevi alla relatrice di introdurre nella proposta di parere un'apposita condizione volta a garantire la permanenza delle agevolazioni fiscali e sussidi previsti per la fornitura dei carburanti per le categorie

degli autotrasportatori, degli operatori del settore della pesca e degli agricoltori, allo scopo di mantenere il contenimento del divario in tema di prezzi e di accise tra l'Italia e gli altri paesi europei e poter reggere la concorrenza ed essere competitivi.

La proposta di parere della relatrice reca solo un timido accenno a questo tema, che invece rischia di incidere negativamente anche sulle tasche dei consumatori di prodotti agricoli, stante l'inevitabile aumento dei prezzi se aumentano i costi del trasporto.

Pertanto, il danno conseguente a minori erogazioni agli agricoltori per un importo stimato di un miliardo di euro avrà ripercussioni anche sulla cura del territorio e sul conseguente dissesto idrogeologico dei terreni abbandonati.

Nell'evidenziare come il cambio di maggioranza e di governo abbia comportato un mutato atteggiamento sul tema delle tasse, che il Governo precedente voleva abbassare e quello attuale invece intende aumentare, esprime quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere.

Antonio FEDERICO (M5S) rassicura la collega Lucchini sull'inesistenza di una volontà di incrementare la pressione fiscale. Richiamando l'osservazione *sub b*) della proposta di parere rileva invece come si voglia promuovere una transizione sostenibile di taluni segmenti economici, proprio in considerazione delle ricadute economiche, occupazionali e sociali. Risulta comunque ineludibile una graduale inversione di tendenza rispetto ai sussidi ambientalmente dannosi per rispettare impegni internazionali e promuovere politiche di crescita sostenibili, cambiando i paradigmi dei consumi e delle emissioni nell'atmosfera.

Dichiara quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Vincenza LABRIOLA (FI) ritiene che i dati in possesso della Commissione non consentano realmente di capire chi si assumerà gli oneri connessi ad una *green economy* dai contorni ancora sfumati sia

negli obiettivi che nelle concrete misure preannunciate per la sua promozione.

Evidenzia quindi il rischio che il tentativo di pervenire ad uno sviluppo sostenibile pregiudichi i veri fattori di competizione e crescita dell'economia interna e dei suoi settori produttivi più dinamici, come esemplificato dagli incentivi all'acquisto di auto elettriche, che non sono certo prodotte in Italia e che, per di più, si sono rivelati destinati alle fasce ricche della popolazione.

Ringrazia la relatrice per aver inserito nella proposta di parere l'osservazione *sub a)*, che recepisce il suo intervento del giorno precedente, ma continua ad esprimere perplessità per la prevista riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi senza che si dica realmente come si vuole intervenire e senza un preventivo e serio studio preliminare che ne prefiguri gli impatti.

Silvia FREGOLENT (IV), anche attingendo alla sua esperienza personale di componente della Commissione Finanze della Camera, replica alla collega Lucchini di non avere memoria di riduzione dell'imposizione fiscale da parte del precedente Governo, così come quello attuale non intende aumentarla.

Emerge invece la necessità di operare scelte e fissare obiettivi politici ambiziosi in tema ambientale, se non si vuole essere ipocriti di fronte alle proteste di tanti giovani nelle ultime settimane e alle sempre più frequenti emergenze ambientali.

Dichiara quindi il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Stefania PEZZOPANE (PD), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere, in cui peraltro sono accolte indicazioni delle opposizioni, evidenzia come la Nota non si limita ad aggiornare il precedente documento ma ne riqualifica e riorienta i contenuti. In particolare, sono esplicitati impegni importanti in tema di ambiente, assistiti da misure e risorse realmente orientati verso il sostegno alla crescita sostenibile, all'economia circolare, alla tutela dell'ambiente, in sintonia con le richieste avan-

zate da grandi masse, soprattutto giovanissime, nei giorni scorsi.

Generoso MARAIA (M5S) ritenga come la proposta di parere e la stessa nota in esame siano molto equilibrate nella parte che riguarda le riduzioni dei sussidi ambientalmente dannosi. Reputa infatti che le risorse per il rilancio delle politiche ambientali vadano piuttosto ricercate nelle *royalties* di cui godono in modo eccessivo e iniquo le grandi aziende di estrazione presenti in Italia.

Cita, al riguardo, la pubblicazione del catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli per l'anno 2017, presentato dal Ministero dell'ambiente nel quale viene esplicitamente evidenziato come esse godano di agevolazioni molto elevate che, nella grande maggioranza dei casi, superano i livelli di produzione annua effettiva dei giacimenti, determinando quindi una quasi generalizzata esenzione dal pagamento delle *royalties* dovute. Questo regime fornisce un grosso incentivo economico ai titolari delle concessioni. Inoltre, si altera la concorrenza rispetto all'uso di fonti energetiche più pulite e si favorisce l'estrazione e la successiva combustione di petrolio e gas naturale, con relativi rischi per gli ecosistemi marini e terrestri ed emissioni in atmosfera.

Sara CUNIAL (MISTO), prendendo spunto dal richiamo alla tutela della biodiversità, evidenzia come l'attuale maggioranza assuma comportamenti contraddittori, poiché presso la Commissione XIII della Camera sta contemporaneamente approvando un parere sulla medesima Nota che invece apre uno spazio alla ricerca in campo agricolo del *genome editing*, che sarà sicuramente nocivo alla biodiversità.

Alessandro Manuel BENVENUTO, presidente, pone in votazione la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole, con osservazioni della relatrice (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 14.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO, indi del vicepresidente Patrizia TERZONI.

La seduta comincia alle 14.40.

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).

Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Sandro SCARAVAGGI, *Presidente Comitato Ambiente e Territorio della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandra PELLEGRINI, *Responsabile Area Ambiente e Sicurezza Impianti – Direzione Centrale Tecnico Scientifica della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria) per il loro intervento e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Marco VERSARI, *presidente dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il deputato Alberto ZOLEZZI (M5S) e Chiara BRAGA (PD).

Marco VERSARI, *presidente dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche)*, fornisce chiarimenti in relazione ai quesiti posti.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche) e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 15.35.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il viceministro per le infrastrutture ed i trasporti, Giancarlo Cancelleri.

La seduta comincia alle 15.55.

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità della seduta sarà assicu-

rata – ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento e la prassi applicativa dei pareri della Giunta del Regolamento del 14 luglio 2004 e 26 giugno 2013 – anche attraverso la web-tv della Camera dei Deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 135-ter del Regolamento, aventi ad oggetto questioni di competenza del Ministero delle Infrastrutture.

Ricorda che, per ciascuna interrogazione, il presentatore ha facoltà di illustrarla per non più di un minuto, mentre il rappresentante del Governo ha non più di tre minuti per la risposta. Successivamente, l'interrogante ha facoltà di replica, per non più di due minuti.

5-02851 Plangger: Iniziative per superare le criticità relative alla strada statale E45 e ipotesi di trasformazione dell'asse viario in superstrada o autostrada.

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM), cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo, evidenziando l'urgenza e la necessità di incisivi interventi sul tratto di strada oggetto dell'atto di sindacato ispettivo.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, rivolge preliminarmente un saluto ai membri della Commissione, ai quali manifesta la sua disponibilità a sviluppare un proficuo confronto durante il suo incarico di governo. Risponde quindi all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giorgio SILLI (MISTO-C10VM), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto, essendo quanto meno stata compresa l'urgenza di intervenire nel senso indicato nell'atto di sindacato ispettivo.

5-02852 Ilaria Fontana: Interventi da parte di ANAS per la messa in sicurezza della superstrada SS690 Avezzano-Sora, nel tratto precedentemente affidato alla Regione Lazio.

Ilaria FONTANA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ilaria FONTANA (M5S) replicando, si dichiara soddisfatta per l'impegno manifestato dal Governo con riguardo alla superstrada oggetto dell'interrogazione e, più in generale, per assicurare la massima funzionalità alle infrastrutture trasportistiche nazionali.

5-02853 Ruffino: Iniziative per la soppressione dei caselli di Benasco, Rivoli, Vadò e Settimo.

Daniela RUFFINO (FI) illustra l'interrogazione in titolo evidenziando come l'adozione del bando di gara citato nelle premesse abbia di fatto sconfessato gli impegni assunti sia dal precedente ministro che da quello attuale.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Daniela RUFFINO (FI) replicando, si dichiara perplessa, essendo la risposta del viceministro poco chiara e per nulla esauritiva. Non si comprende infatti il destino del bando di gara né l'atteggiamento che si intende avere sul bando attualmente in essere. Né appare chiaro se si intenda ascoltare le richieste dei sindaci e dei territori, che chiedono di essere aiutati nella lotta all'inquinamento causato dalla presenza dei caselli autostradali.

5-02854 Pezzopane: Tempi per la messa in sicurezza dei viadotti delle autostrade A24 e A25, anche in relazione all'ipotesi di aumento tariffario.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'interrogazione in titolo che, ancora una volta, affronta in modo congiunto il tema

dei rincari delle spese autostradali e della messa in sicurezza delle infrastrutture stradali abruzzesi.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Stefania PEZZOPANE (PD) replicando, si dichiara soddisfatta per l'accelerazione avvenuta nelle ultime settimane in ordine all'approvazione del piano economico finanziario e dell'accordo per l'abbattimento delle tariffe, a tutela degli utenti. Sulla messa in sicurezza delle infrastrutture, oggetto di attenzione mediatica grazie alle iniziative dell'allora ministro, ritiene che il percorso avviato sia rassicurante e reputa essenziale che l'attuale titolare del dicastero si confronti con i sindaci del territorio per condividere progressi e concordare le opportune strategie di intervento.

5-02855 Palazzotto: Informazioni sulla consistenza e sull'utilizzo del fondo destinato ai programmi di edilizia residenziale pubblica presso la Cassa depositi e prestiti.

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Erasmus PALAZZOTTO (LEU) replicando, evidenzia come la precisa ricostruzione del rappresentante del Governo confermi la consistenza significativa del fondo oggetto dell'interrogazione – anche se in misura minore rispetto a quella riportata da organi di stampa – e che tale circostanza imponga di intervenire per dare risposta all'emergenza abitativa.

5-02856 Lucchini: Finanziamenti per la realizzazione dei due nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore.

Elena LUCCHINI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo.

Il viceministro Giancarlo CANCELLERI, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Elena LUCCHINI (LEGA), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatta, almeno per la notizia che è stata convocata la Conferenza Unificata, da tempo richiesta dai territori interessati. Non è invece soddisfatta della previsione di finanziare esclusivamente la progettazione dei due ponti, mentre il precedente Governo aveva deciso di finanziarne anche l'esecuzione.

Patrizia TERZONI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.30.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici),

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati);

premessi che:

la Nota – che rappresenta il primo documento con cui il nuovo Governo prefigura la politica economica per i prossimi anni – non si limita ad aggiornare le previsioni del DEF 2019 ma ne ricalifica e riorienta i contenuti;

il Governo annuncia tra le sue priorità la realizzazione di un *Green New Deal*, che comporti un radicale cambio di paradigma culturale e porti ad inserire la protezione dell'ambiente e della biodiversità tra i principi fondamentali del nostro sistema costituzionale;

nel quadro della strategia del *Green New Deal*, i piani di investimento pubblico dovranno porre al centro la protezione dell'ambiente, anche attraverso il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria;

è necessario promuovere una nuova stagione di sviluppo e l'introduzione di nuove tecnologie in modo da rendere più efficace la Transizione Ecologica e indirizzare l'intero sistema produttivo verso l'economia circolare per raggiungere

gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra, nel quadro del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e della connessa strategia europea di lungo termine fino al conseguimento della « neutralità climatica » al 2050;

altro elemento della strategia per conseguire il passaggio ad un'economia circolare a basse emissioni di carbonio è il rafforzamento dell'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) negli appalti pubblici;

è intenzione del Governo avviare un piano pluriennale che attraverso l'attivazione di investimenti pubblici e privati favorisca la transizione economica verso un modello di sviluppo sostenibile; la nota annuncia quindi l'introduzione di due fondi, assegnati a Stato e Enti territoriali, per un ammontare complessivo di 50 miliardi di euro su un orizzonte di 15 anni, che serviranno, tra l'altro, ad attivare progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e incentivi all'utilizzo di fonti rinnovabili;

sul fronte degli investimenti privati si prevedono interventi per incentivare il rinnovo delle produzioni e degli impianti in uso, l'efficientamento e la riconversione dei processi produttivi e politiche di valorizzazione del capitale umano;

la Nota sottolinea l'importanza di riformare il sistema fiscale in chiave ambientale al fine di accompagnare il sistema economico verso forme di produzione e consumo sostenibili; saranno previsti incentivi e agevolazioni con l'obiettivo di proteggere l'ambiente e favorire la crescita

e l'economia circolare, in modo da realizzare un nuovo modello di crescita con uno sviluppo sostenibile ed inclusivo;

è intenzione del Governo perseguire la piena attuazione dell'eco-innovazione anche sfruttando gli strumenti di finanza sostenibile in corso di predisposizione a livello europeo e di rimuovere o riformare progressivamente quelle agevolazioni, incluse le agevolazioni fiscali, dannose per l'ambiente (SAD), ovvero prevedere nuove imposte ambientali per un gettito di circa lo 0,1 per cento del PIL. A tal fine verrà introdotto un apposito fondo per orientare, anche su base pluriennale, le iniziative imprenditoriali in tale direzione;

per quanto riguarda le infrastrutture l'obiettivo è creare un sistema moderno integrato e sicuro che tenga conto degli impatti sociali e ambientali e che accompagni la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto e riduca il divario tra Nord e Sud del Paese e tra aree urbane e aree interne;

nella nota il Governo dichiara prioritario il piano per la manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS, per 36 miliardi di euro di investimenti e si impegna a investire sul miglioramento della rete stradale statale, in particolar modo nelle zone colpite dal terremoto del 2016; in tale contesto, rappresenta altresì un impegno del Governo procedere alla revisione del sistema delle concessioni autostradali;

infine, la Nota indica talune priorità connesse all'obiettivo generale di promuovere processi di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana, al fine di semplificare e razionalizzare la disciplina edilizia, favorire la sostenibilità

ambientale delle costruzioni, razionalizzare le materie dell'urbanistica e del governo del territorio, investire nella riqualificazione urbana e nel recupero del patrimonio immobiliare esistente, con particolare attenzione all'edilizia residenziale pubblica, nonché contrastare incisivamente il fenomeno dell'abusivismo edilizio;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) nel quadro delle azioni previste in materia di governo del territorio ed edilizia, si valuti l'opportunità di perseguire l'obiettivo di riduzione del consumo del suolo e di rigenerazione urbana privilegiando gli investimenti a favore del recupero e della riqualificazione urbana e ambientale delle aree industriali dismesse e della bonifica delle aree SIN;

b) nel quadro della revisione dei Sussidi ambientalmente dannosi (SAD) si valuti l'opportunità di assumere le misure necessarie a garantire una transizione sostenibile tenendo nella opportuna considerazione le ricadute dal punto di vista economico, occupazionale e sociale per i settori produttivi interessati con l'obiettivo di accompagnare i necessari cambiamenti e creare le basi per un reale sviluppo del Paese;

c) nel quadro delle politiche sul clima e l'energia, si valuti l'opportunità di integrare i contenuti del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima nonché della Strategia di lungo termine per la riduzione dei gas ad effetto serra, al fine di garantire il rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Parigi ed il raggiungimento della « neutralità climatica » al 2050.

ALLEGATO 2

5-02851 Plangger: Iniziative per superare le criticità relative alla strada statale E45 e ipotesi di trasformazione dell'asse viario in superstrada o autostrada.

TESTO DELLA RISPOSTA

In via preliminare ANAS segnala che lo scorso 2 ottobre la Procura di Arezzo ha autorizzato il transito di tutti i mezzi pesanti lungo il viadotto Puleto, rimuovendo il precedente limite di 30 tonnellate.

Nell'ambito del piano di riqualificazione del viadotto in argomento restano attivi, per un investimento complessivo di circa 2,5 milioni di euro, gli interventi relativi al risanamento del calcestruzzo, al

miglioramento sismico, al rifacimento delle solette e all'ammodernamento delle barriere laterali di sicurezza.

Per quanto riguarda, invece, gli investimenti previsti nel Contratto di programma ANAS 2016-2020 per la E45 (SS 3 *bis* Tiberina) essi risultano pari a circa 980 milioni di euro.

Ad oggi, ANAS ha comunicato di aver attivato e che sono in corso interventi per oltre 731 milioni di euro.

ALLEGATO 3

5-02852 Ilaria Fontana: Interventi da parte di ANAS per la messa in sicurezza della superstrada SS690 Avezzano-Sora, nel tratto precedentemente affidato alla Regione Lazio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il 21 gennaio 2019, con la sottoscrizione dei verbali di consegna, si è concluso l'iter burocratico del trasferimento ad ANAS delle strade regionali del Lazio, compreso il tratto delle strade regionali 690 Avezzano-Sora, dal km 39+350 al km 41+500.

In merito al piano degli interventi, la società ANAS ha comunicato di aver effettuato una mappatura approfondita dello stato delle infrastrutture per pianificare gli interventi di manutenzione straordinaria da realizzare in base alle risorse rese disponibili e alle emergenze individuate.

In particolare, il piano di manutenzione programmata sulle strade rientrate dalla Regione Lazio prevede – con un investimento di circa 85 milioni di euro – il risanamento profondo delle pavimenta-

zioni, la manutenzione di ponti e di viadotti, la sostituzione delle barriere di sicurezza e il ripristino di impianti e di segnaletica.

La medesima ANAS ha riferito di aver completato un primo intervento per eliminare la vegetazione dalle pertinenze e dalle barriere laterali della SS 690 e di aver quasi ultimato gli interventi di manutenzione del verde in direzione Sora, per poi proseguire in direzione Frosinone.

Inoltre, entro la prossima stagione invernale ANAS ha comunicato che effettuerà interventi di ripristino del piano viabile, già appaltati e con inizio lavori entro il corrente mese, nonché quelli relativi alla segnaletica orizzontale e verticale, per un investimento di circa 500 mila euro.

ALLEGATO 4

5-02853 Ruffino: Iniziative per la soppressione dei caselli di Benasco, Rivoli, Vadò e Settimo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In effetti il 23 settembre scorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il bando di gara per l'affidamento congiunto delle tratte autostradali A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4-A5 Ivrea-Santhià, diramazione Torino-Pinerolo, sistema autostradale tangenziale di Torino e A21 Torino-Alessandria-Piacenza – attualmente gestite dalla società ATIVA e SATAP A21 – da aggiudicarsi mediante procedura ristretta ai sensi dell'articolo 61 del Nuovo Codice dei contratti pubblici.

Come è noto, con la procedura ristretta si procede prima all'individuazione dei soggetti in possesso dei requisiti di partecipazione alla gara e, successivamente, viene inviata ai soggetti prequalificati la lettera di invito alla presentazione delle offerte sulla base della documentazione tecnico-amministrativa predisposta dal concedente, tra cui il contratto di concessione.

Nella predisposizione della documentazione da porre a base di gara sono state tenute in considerazione – come peraltro evidenziato nel corso degli incontri tenu-

ti negli ultimi 2 anni con tutti i rappresentanti degli enti pubblici territoriali competenti – le istanze avallate dai medesimi soggetti pubblici anche in merito alla diversa configurazione dell'attuale sistema di esazione del pedaggio.

A tal proposito evidenzio che tra gli obblighi previsti nel contratto di concessione vi è anche quello di presentare al concedente, entro il termine di 12 mesi dalla data di efficacia della nuova convenzione, la progettazione di fattibilità tecnica ed economica, con correlata analisi costi-benefici, relativa all'introduzione di un sistema di pedaggio di tipo *free-flow multilane* sul Sistema tangenziale di Torino (km 56,38) e sulla diramazione Torino-Pinerolo (km 24,63), con installazione di portali sull'asta principale in prossimità di tutti gli svincoli in entrata e in uscita attualmente esistenti e con relativa eliminazione delle barriere e dei caselli di esazione di Falcherà, di Bruere, di Benasco, di Trofarello, di Settimo Tangenziale e di Vado.

ALLEGATO 5

5-02854 Pezzopane: Tempi per la messa in sicurezza dei viadotti delle autostrade A24 e A25, anche in relazione all'ipotesi di aumento tariffario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In premessa ricordo che la società Strada dei Parchi è concessionaria del collegamento autostradale A24 Roma – L'Aquila – Teramo e del tronco A25 Torano – Pescara in forza della Convenzione di concessione sottoscritta, a seguito di procedura di gara, in data 20 dicembre 2001 e con scadenza al 30 dicembre 2030.

Il 18 novembre 2009 è stata poi sottoscritta poi la Convenzione Unica *ex lege* n. 296/2006, integrata con l'Atto di recepimento della delibera CIPE n. 20/2010 sottoscritto il 29 novembre 2010.

Alla scadenza del primo periodo regolatorio intervenuto il 31 dicembre 2013, la società ha presentato proposte di aggiornamento del Piano finanziario, tenendo anche conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 183, della legge n. 228/2012, circa l'esigenza di interventi per la messa in sicurezza sismica.

Le ipotesi di Piano finanziario sviluppate dal concessionario e reiterate più volte, sono sempre state considerate dall'Amministrazione non accoglibili perché non conformi al contesto normativo e regolatorio vigente, oltreché non sostenibili sotto il profilo economico finanziario.

E infatti, come evidenziato dagli Onorevoli interroganti, la questione risulta ancora aperta. Proprio al fine di superare le criticità rilevate, il programma d'investimenti

è stato sottoposto alla verifica del Consiglio Superiore dei lavori pubblici che, con voto del 6 ottobre 2018, ha definito gli interventi riconducibili alle misure di sicurezza sismica; si è quindi proceduto ad avviare un tavolo di lavoro con tutte le Amministrazioni competenti e la stessa società per l'individuazione di ipotesi operative sostenibili e condivise.

Nel corso dell'*iter* non è mancato il costante coinvolgimento delle Autorità europee, del NARS e del CIPE attraverso periodiche informative.

Nel corso del 2019 la società concessionaria ha nuovamente aggiornato il Piano economico finanziario per recepire il nuovo regime tariffario contemplato dall'Autorità di regolazione dei trasporti. L'ipotesi di aggiornamento, presentata il 9 luglio scorso e sulla quale si è espressa anche la citata Autorità, è stata posta all'esame del CIPE che, nella seduta del successivo 1° agosto, ha preso atto della revisione del rapporto concessorio e dei piani economici e finanziari.

Nel mese di settembre, la proposta di Piano economico finanziario è stata quindi trasmessa all'Autorità europea, che in data 7 ottobre 2019 ha inviato una nota interlocutoria, sulla quale sono in corso gli approfondimenti da parte delle strutture del Ministero.

ALLEGATO 6

5-02855 Muroni: Informazioni sulla consistenza e sull'utilizzo del fondo destinato ai programmi di edilizia residenziale pubblica presso la Cassa depositi e prestiti.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'ammontare delle giacenze sul conto corrente n. 20128, sulla base dei dati forniti da Cassa depositi e Prestiti, al 30 settembre 2019 le regioni – ad eccezione della provincia autonoma di Trento, della Toscana, dell'Umbria e del Molise – dispongono complessivamente di 970 milioni di euro.

La gran parte delle risorse giacenti è concentrata al sud in Campania, Puglia, Calabria e Sicilia, al centro nel Lazio e al nord in Piemonte e Lombardia.

Nel dettaglio, gli importi riscontrati superano i 255 milioni nella regione Puglia, 202 nel Lazio, 176 in Sicilia, 81 in Lombardia, 68 in Calabria, 51 in Campania, 46 milioni in Piemonte e 39 in Sardegna.

Si sta valutando con le strutture del MEF e con le Regioni la possibilità di utilizzare anche queste risorse nell'ambito delle politiche di rigenerazione delle città e delle aree interne che rappresentano una delle priorità del Governo.

ALLEGATO 7

5-02856 Lucchini: Finanziamenti per la realizzazione dei due nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore.

TESTO DELLA RISPOSTA

In premessa informo che il decreto interministeriale MIT – MEF di ripartizione del Fondo in argomento è stato inviato proprio oggi alla Conferenza unificata per l'intesa.

Il decreto prevede per ambedue i ponti il finanziamento del progetto di fattibilità tecnica ed economica, considerato l'esito della seduta CIPE del 24 luglio scorso nella quale è stato approvato l'aggiornamento del Contratto di programma ANAS 2016-2020, che include

la Sezione A.1.1 Elenco degli interventi per i quali vengono finalizzate prioritariamente le risorse destinate ad attività di progettazione per investimenti da inserire nei successivi aggiornamenti contrattuali ovvero nel prossimo Contratto di programma. In tale elenco, vi è la Realizzazione di nuovi ponti sul Po in corrispondenza degli itinerari stradali ricadenti nella regione Lombardia, e quindi anche quelli relativi ai nuovi ponti presso Casalmaggiore e della Becca.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	133
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	138
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	139

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche in materia di comunicazioni (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	135
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	140
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.

La seduta comincia alle 13.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Laura CANTINI (PD), *relatrice*, presenta e illustra una proposta di parere favorevole sul documento in esame (*vedi allegato 1*).

Elena MACCANTI (LEGA) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sul documento in esame, su cui esprime un giudizio fortemente negativo.

Con particolare riferimento ai profili di interesse della Commissione desidera evidenziare alcune criticità.

Per quanto concerne in particolare il cosiddetto *Green new deal* e l'eliminazione di 2 miliardi di euro di sussidi ambientalmente dannosi, esprime preoccupazione circa la possibilità che tale strategia si traduca in nuove tasse a carico dei cittadini.

Con riferimento alle infrastrutture ferroviarie, sottolinea la necessità che la Commissione possa esaminare rapidamente l'aggiornamento del contratto di programma con RFI, che ancora non risulta trasmesso, e che RFI venga in Commissione ad illustrarne i contenuti.

Per quanto riguarda i finanziamenti alle reti di trasporto transeuropee (TEN-T), auspica che da parte della maggioranza non vi siano tentennamenti sulla realizzazione delle linee dell'alta velocità.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) esprime apprezzamento per la proposta di parere elaborata dalla relatrice e, in particolare, per il fatto che sia stata prevista dal Governo la piena attuazione alla cd. clausola del 34 per cento per gli investimenti nel Mezzogiorno.

Condivide le considerazioni della collega Maccanti circa la necessità che la Commissione possa esaminare in tempi rapidi l'aggiornamento del contratto di programma con RFI.

Ritiene infine che sia opportuno inserire nel parere della Commissione un esplicito riferimento allo sviluppo della tecnologia del 5G, fra gli ambiti delle politiche di investimento del Governo.

Diego DE LORENZIS (M5S) ritiene opportuno evidenziare alcuni temi che giudica di particolare interesse per la Commissione.

Innanzitutto esprime apprezzamento, per il settore del trasporto aereo, per l'intenzione del governo di procedere all'aggiornamento del piano nazionale degli aeroporti.

In materia di trasporto marittimo, giudica con favore l'attuazione della riforma delle Autorità di sistema portuale, temi sui quali ritiene dirimente ascoltare quanto verrà a riferire la ministra delle infrastrutture e dei trasporti nell'audizione sulle linee programmatiche del proprio dicastero.

Con riferimento al settore del trasporto pubblico locale e sul rinnovo del parco autobus, ritiene opportuno verificare la congruità delle risorse finanziarie stan-

ziate rispetto alla necessità non solo del rinnovo dei mezzi ma anche del potenziamento del servizio medesimo.

Riguardo al tema della mobilità sostenibile, sottolinea come tale settore rappresenti una priorità delle politiche dei trasporti e non un mero elemento accessorio delle politiche ambientali, giudicando la mobilità sostenibile un vero e proprio diritto legato anche alle politiche di inclusione sociale.

Segnala, infine, che la Nota di aggiornamento non richiama le politiche di sostegno al settore delle ciclovie turistiche, ricordando che sull'importanza di tale comparto si sono pronunciati a favore tutti i gruppi parlamentari.

Massimiliano CAPITANIO (LEGA) rispetto al settore delle telecomunicazioni stigmatizza il parere reso dalla sottosegretaria alla salute, nell'ambito della discussione delle mozioni in materia di 5G approvate dall'Assemblea della Camera dei deputati nella seduta di ieri, circa la disponibilità del Governo a valutare l'eventuale sospensione delle sperimentazioni relative alla tecnologia 5G attualmente in atto in alcune delle principali città italiane. Ritiene che tali dichiarazioni siano gravi e che necessitino di un opportuno approfondimento.

Raffaella PAITA (IV), nell'esprimere un giudizio positivo sulla proposta di parere elaborata dalla relatrice, evidenzia come sul tema degli investimenti infrastrutturali sia opportuno svolgere un approfondimento sulla questione dell'accorpamento tra ANAS e ferrovie, tema accantonato dal precedente governo che riguarda però sfide strategiche per il futuro. Sottolinea quindi la necessità di dare un maggiore slancio alle agenzie di controllo di settore, ivi compreso quello degli investimenti, al fine di definire una strategia complessiva maggiormente efficace.

Laura CANTINI (PD), *relatrice*, ringrazia i colleghi intervenuti e dichiara di accogliere la proposta di integrazione del parere, avanzata dalla collega Bruno Bos-

sio, al fine di prevedere un espresso rinvio allo sviluppo della tecnologia del 5G fra gli ambiti delle politiche di investimento.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice nel testo riformulato (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 13.20.

AUDIZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il ministro dello sviluppo economico Stefano Patuanelli.

La seduta comincia alle 14.

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee programmatiche in materia di comunicazioni.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante il resoconto stenografico, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Stefano PATUANELLI, *ministro dello sviluppo economico*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Antonello GIACOMELLI (PD), Emanuele SCAGLIUSI (M5S), Federica ZANELLA (FI), Massimiliano CAPITANIO (LEGA) e Mauro ROTELLI (FDI).

Stefano PATUANELLI, *ministro dello sviluppo economico*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Intervengono per formulare ulteriori quesiti ed osservazioni i deputati Giorgio MULÈ (FI), Diego DE LORENZIS (M5S), Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) e Elena MACCANTI (LEGA).

Stefano PATUANELLI, *ministro dello sviluppo economico*, risponde agli ulteriori quesiti posti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ringrazia il ministro per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.

La seduta comincia alle 16.15.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »).

Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Paolo FICARA (M5S), *relatore*, riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere alla VIII Commissione Ambiente sul testo del disegno di legge C. 1939, di iniziativa governativa, adottato come testo base dalla Commissione di merito, come risultante dagli emendamenti approvati in sede referente.

Evidenzia preliminarmente come la problematica relativa alla presenza ingente di rifiuti nelle acque abbia assunto, negli ultimi tempi, le dimensioni di una sfida complessa e globale. Le materie plastiche

sono le componenti principali dei rifiuti marini, che si stima rappresentino fino all'85 per cento dei rifiuti marini trovati lungo le coste (*beach litter*), sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano (*marine litter*). Si stima che vengano prodotte annualmente, a livello mondiale, 300 milioni di tonnellate di materie plastiche, di cui almeno 8 milioni di tonnellate si perdono in mare ogni anno. A ciò si aggiunge che una volta dispersi nell'ambiente i rifiuti plastici vanno incontro a processi di degradazione che ne determinano la frammentazione in porzioni sempre più piccole.

Al riguardo segnala che diverse sono state le iniziative adottate a livello nazionale sul tema, compresa l'ultima legge di bilancio. Anche l'UE ha adottato nuove norme sulla gestione della plastica nell'economia circolare. Manca tuttavia nel Paese una specifica disciplina che permetta di individuare adeguate modalità di raccolta e di gestione di tali rifiuti, specialmente di quelli presenti sui fondali, che ne costituiscono la parte maggiore e sono quelli di maggiori dimensioni.

Osserva quindi che il disegno di legge in esame è stato predisposto per perseguire l'obiettivo relativo alla salvaguardia della natura, alla tutela della biodiversità e alla valorizzazione dell'acqua come bene comune. Esso ha l'obiettivo principale di promuovere il recupero dei rifiuti in mare attraverso soluzioni efficaci che vanno portate avanti sinergicamente al fine di prevenire e ridurre significativamente gli apporti di rifiuti nelle acque.

Passando ad illustrare le disposizioni evidenzia che l'articolo 1, introduce una serie di definizioni, tra cui rilevano, in particolare, per i profili di competenza della Commissione: la definizione di nave, recata dalla lettera *f-ter*), individuata come «un'imbarcazione di qualsiasi tipo destinata al trasporto per acqua, compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti»; la definizione di porto, recata dalla lettera *f-quater*), individuato come «un luogo o un'area geografica cui siano state appor-

tate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto. ».

L'articolo 2, anch'esso di interesse della Commissione, equipara i rifiuti accidentalmente pescati ai rifiuti prodotti dalle navi, coerentemente con quanto previsto dalla normativa europea.

Esso prevede inoltre, per il comandante della nave che approda in un porto, l'obbligo di conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta. Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale, i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono, ai sensi del codice dell'ambiente, che i rifiuti siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi. In caso di approdo in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti presso gli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunale. Il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati all'impianto portuale di raccolta è gratuito e si configura come deposito temporaneo – ovvero preliminare alla raccolta ai fini del trasporto di detti rifiuti in un impianto di trattamento – purché ricorrano le condizioni fissate dal Codice dell'ambiente. Al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri, i costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati sono coperti con una specifica componente della tariffa di gestione del servizio integrato dei rifiuti. La definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione è demandata ad ARERA. È inoltre rimesso ad un apposito decreto ministeriale, l'individuazione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento.

L'articolo 3 reca disposizioni finalizzate allo svolgimento di apposite campagne per la pulizia. Il comma 4 stabilisce in particolare che per i rifiuti volontariamente raccolti vige l'obbligo di conferimento gratuito all'impianto portuale di raccolta.

L'articolo 4 rinvia ad un successivo decreto del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la definizione dei criteri e delle modalità con cui i rifiuti accidentalmente raccolti e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti.

L'articolo 5 prevede che possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione per il conseguimento delle finalità della legge, nonché delle strategie per l'ambiente marino e degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, rimettendo la definizione delle relative modalità ad un apposito decreto ministeriale.

L'articolo 5-*bis* prevede che il Ministero dell'istruzione promuove specifiche iniziative di educazione ambientale nelle scuole per la salvaguardia del mare, sul corretto conferimento dei rifiuti e sulla pratica del riuso dei beni.

L'articolo 5-*ter* prevede una modifica del codice della nautica da diporto, disponendo che nella già prevista Giornata del mare (11 aprile di ciascun anno) gli istituti

scolastici organizzino iniziative volte a promuovere anche misure per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini.

L'articolo 6 prevede il rilascio di una certificazione ambientale agli imprenditori ittici che utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia e conferiscono i rifiuti accidentalmente raccolti. Un regolamento ministeriale ne stabilirà i criteri di rilascio.

L'articolo 6-*bis* prevede una relazione alle Camere sull'attuazione della legge, mentre l'articolo 7 reca infine la clausola di invarianza finanziaria.

Presenta e illustra, infine, una proposta di parere favorevole sul provvedimento in esame.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 16.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.20 alle 16.25.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PROPOSTA DI PARERE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per i profili di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis), e i relativi Annesso e Allegati;

preso atto favorevolmente della volontà da parte dell'Esecutivo di accelerare gli investimenti in materia di infrastrutture puntando prioritariamente sulla manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie come previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS, con 36 miliardi di euro di investimenti, così come di dar seguito agli investimenti sul potenziamento della intermodalità per la connessione tra ferrovie, porti e aeroporti per facilitare la mobilità di persone e merci;

apprezzato che, nell'ambito delle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori di competitività, sia stato previsto dal Governo di dare piena attuazione alla cosiddetta clausola del 34 per cento per gli investimenti nel Mezzogiorno e che nell'ambito degli stanziamenti oggetto di verifica vi siano anche quelli compresi nei contratti di programma (inclusi quelli vigenti) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Anas S.p.A.;

condividendo le linee di intervento presenti per quanto riguarda il processo di digitalizzazione del Paese e la volontà di investire nell'ambito delle politiche di sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, del *Blockchain* e dell'*Internet of Things*,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminati, per i profili di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis), e i relativi Annesso e Allegati;

preso atto favorevolmente della volontà da parte dell'Esecutivo di accelerare gli investimenti in materia di infrastrutture puntando prioritariamente sulla manutenzione straordinaria dei ponti, viadotti e gallerie come previsto nell'aggiornamento del Contratto di programma 2016-2020 fra MIT e ANAS, con 36 miliardi di euro di investimenti, così come di dar seguito agli investimenti sul potenziamento della intermodalità per la connessione tra ferrovie, porti e aeroporti per facilitare la mobilità di persone e merci;

apprezzato che, nell'ambito delle politiche ordinarie volte a migliorare i fattori

di competitività, sia stato previsto dal Governo di dare piena attuazione alla cosiddetta clausola del 34 per cento per gli investimenti nel Mezzogiorno e che nell'ambito degli stanziamenti oggetto di verifica vi siano anche quelli compresi nei contratti di programma (inclusi quelli vigenti) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Anas S.p.A.;

condividendo le linee di intervento presenti per quanto riguarda il processo di digitalizzazione del Paese e la volontà di investire nell'ambito delle politiche di sviluppo delle tecnologie e delle applicazioni di Intelligenza Artificiale, del *Blockchain* e dell'*Internet of Things* e di sviluppo della tecnologia del 5G,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 3

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.**

PARERE APPROVATO

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge C. 1939, di iniziativa governativa, recante « Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (Legge SalvaMare) », adottato come testo base, come modificato dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito;

condivise le finalità del provvedimento, volto promuovere il recupero dei rifiuti nelle acque nell'ottica della salvaguardia della natura, della tutela della biodiversità e della valorizzazione dell'acqua come bene comune;

rilevato che l'articolo 1, comma 1, disciplina le definizioni, tra cui quelle di

« nave », « porto » e « imbarcazione da diporto », in parte riprendendo in parte innovando le definizioni già contenute nel decreto legislativo n. 182 del 2003, recante attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi; le definizioni del decreto legislativo n. 182 del 2003, tra cui quella di « imbarcazione da diporto », sono destinate ad essere superate in sede di attuazione della nuova direttiva 2019/883/UE che abroga la precedente direttiva del 2000;

rilevata l'opportunità di valutare un coordinamento tra le diverse definizioni, al fine di evitare stratificazioni normative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	141
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	147

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030	144
Audizione di rappresentanti del Centro elettrotecnico sperimentale italiano – CESI SpA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
Audizione di rappresentanti della Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni – FINCO (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi – ASSOMET (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico, Gian Paolo Manzella.

La seduta comincia alle 14.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Sara MORETTO (IV), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato*). Fa presente che nelle premesse sono riportate le considerazioni da lei svolte nella sua relazione, mentre l'osservazione è volta a sottolineare l'opportunità di definire una tempistica per la legge sulla concorrenza.

Giorgia ANDREUZZA (LEGA) osserva, a nome del gruppo della lega, che in base alla Nota si annuncia una legge di bilancio vuota, debole, che non convince per la mancanza di idee e progettualità. Si tratta, ad avviso della Lega, di un semplice tirare campare, talmente debole che porterà il Paese a regredire. La Nota di aggiornamento è concepita al solo scopo di supe-

rare questa fase senza litigi nella maggioranza. È una manovra contabile da ragionieri, senza visione né coraggio. Ciò che è grave è che, pur non avendo grandi margini il Governo abbia in sostanza rinunciato a fare una qualsiasi manovra. L'analisi macroeconomica evidenzia uno stato di recessione europea e internazionale, pesante per il nostro Paese per i rapporti economici che la nostra economia ha con altri Paesi, ad esempio la Germania o gli Stati Uniti d'America riguardo al tema dell'imposizione di alcuni prodotti. Osserva che la Lega avrebbe scelto di agire con il coraggio richiesto dal mondo produttivo. Cita alcuni dati della CGIA di Mestre secondo i quali, nel primo semestre di quest'anno, 6500 aziende non sono riuscite a resistere ed hanno chiuso, fatto che questo deve mettere la politica di fronte alla sua responsabilità e ad agire. Ad avviso della Lega la soluzione deve andare verso un'estensione maggiore del percorso che già intrapreso dal precedente Governo mentre la manovra delineata dalla Nota dimostra un arresto di comodo, segnato dalla paura. La proposta della Lega andava invece verso uno *shock* fiscale, perché una vera riforma fiscale non può essere all'acqua di rose, deve tagliare tasse e burocrazia, l'unico modo per aiutare le imprese. Evidenzia inoltre che la Nota in esame prevede lo stesso *deficit* del precedente Governo, ma senza fare in sostanza nulla, mentre il precedente Governo ha sterilizzato l'Iva ma in più ha realizzato misure come quota 100, *flat tax* autonomi, meno tasse sui capannoni, riduzione dell'IRE. Nella Nota non c'è nulla, anzi l'estensione della *flat tax* fino a 100.000 euro per gli autonomi già messa in legge e finanziata scompare e, anzi, si penalizzano coloro che avevano scelto il forfettario al 15 per cento facendogli pagare l'IVA. Preoccupano poi i 5 miliardi di rimodulazione IVA che in sostanza sono 5 miliardi di aumento. Anche i due miliardi di *green tax* sono in realtà tasse pagate da chi non può permettersi un'auto nuova elettrica. Non si comprende poi e preoc-

cupa come saranno recuperati i 7 miliardi di gettito in più dalla lotta all'evasione. Rileva come in corso dell'audizione della Banca d'Italia sia stata fatta una puntuale osservazione su quanto siano lunghi i tempi per recuperare eventualmente tale somma. La medesima Banca d'Italia prende poi in esame le coperture alla manovra, raccomandando un attento monitoraggio delle coperture anche in corso d'anno e osserva che per gli interventi riguardanti il recupero dell'evasione, una quantificazione precisa è ardua. Il Governo precedente aveva ottenuto ottimi risultati combattendo l'elusione di grandi contribuenti e multinazionali ma pensare di ottenere risultati limitando il contante è già stato fatto e non funziona. Una importante quantità di recupero di risorse è stata data dal precedente Governo con la pace fiscale, dando ossigeno a chi voleva ripartire, dopo essere stato soffocato da un sistema pesante e vessatorio anche per chi non ha colpe.

Alla luce delle considerazioni svolte, preannuncia il voto contrario del gruppo della Lega sulla proposta di parere della relatrice.

Francesco ACQUAROLI (FDI) condivide le perplessità espresse dalla deputata Andreuzza. Non si comprende, infatti, come saranno recuperati i 7 miliardi dalla lotta all'evasione con misure che colpiranno le persone strutturalmente più deboli, mentre andrebbe condotta un'opera di semplificazione e di limitazione della burocrazia e di riduzione delle tasse. Suscita perplessità poi la rimodulazione dell'IVA. Si tratta in sostanza di misure che preoccupano gli italiani, ma che dovrebbero preoccupare anche la stessa maggioranza.

Riccardo ZUCCONI (FDI) associandosi a quanto affermato dal deputato Acquaroli, desidera sottolineare un aspetto della ventilata rimodulazione dell'IVA, legata ai cosiddetti alberghi di lusso, per i quali l'IVA passerebbe al 22 per cento. Con il

risultato che queste strutture, per evitare tale aumento, riabbasseranno il loro livello rinunciando alle cinque stelle.

Tullio PATASSINI (LEGA) si sofferma sulle questioni lessicali poste dalla Nota. Si parla infatti di rimodulazione, quando questa parola non significa altro che aumento. Si parla di *green economy*, quando in realtà si tratta solo di tasse che colpiscono agricoltori e autotrasportatori. Riguardo all'abbattimento del cuneo fiscale che dovrebbe portare 40 euro a ciascun lavoratore, osserva che si tratta di una misura che dovrebbe prima di tutto essere finalizzata ad agevolare le imprese e a produrre, si conseguenza, lavoro. In sostanza nella Nota in esame si prevede un aumento delle tasse per artigiani, commercianti e piccoli imprenditori. Si usano, quindi, parole nuove per fare una politica vecchia.

Luca CARABETTA (M5S) fa osservare ai deputati della Lega che nella Nota si dà seguito a orientamenti e misure già previste nella precedente manovra e, quindi, non semplicemente per evitare litigi nella maggioranza. Dichiarare la disponibilità al confronto della sua forza politica.

Dario GALLI (LEGA) sottolinea come la Nota, che precede di poco la predisposizione della manovra di bilancio, prevede in sostanza solo interventi per sterilizzare l'aumento dell'IVA e poco altro. Osserva come chi in Europa ha gridato allo scandalo l'anno scorso per la previsione del *deficit* al 2,4, adesso non fa lo stesso di fronte a una previsione del 2,2 per cento. Avanza il sospetto, visto i cambiamenti di posizione sugli Accordi di Malta, che si tratti di uno scambio teso ad indirizzare nuovamente l'immigrazione clandestina verso l'Italia. Sulle coperture previste, ribadisce l'evanescenza dei 7 miliardi derivanti dalla lotta all'evasione, senza precisare gli strumenti messi in atto. La rimodulazione dell'IVA si tradurrà inoltre in un saldo negativo per i cittadini. Quanto al cuneo fiscale, si delinea una realizzazione tramite la riduzione di metà della platea

degli aventi diritto agli 80 euro. La manovra anticipata dalla Nota non sposta gli equilibri, non rilancia l'economia, non apporta modifiche rilevanti mentre andava fatta una congrua riduzione delle tasse. Sulla tassa ecologica, sottolinea come i problemi dell'ambiente non si risolvono tassando i cittadini. Inoltre, fa presente come i diesel euro 6 siano meno inquinanti rispetto alle vetture alimentate a benzina. Rileva, infine, come in questo modo si penalizzano gli autotrasportatori, vista la mancanza di camion elettrici, come alternativi a quelli alimentati a benzina.

Claudia PORCHIETTO (FI) desidera soffermarsi su alcuni passaggi che ritiene significativi. Si riferisce in particolare alle privatizzazioni che, a suo avviso, non trovano nel documento in esame adeguata copertura. Stigmatizza, inoltre, le affermazioni estemporanee di alcuni rappresentanti del Governo, quali ad esempio quelle relative all'IVA, che creano evidenti problemi.

Si dichiara perplessa su alcune iniziative *spot* annunciate nella Nota, quali ad esempio quelle relative alla rimodulazione dell'IVA o al recupero di sette miliardi di euro attraverso la lotta all'evasione. Suggerisce infine al Governo di impegnarsi al massimo per garantire alle imprese di evitare di subire un ulteriore aumento della pressione fiscale.

Jari COLLA (LEGA) giudica il documento in esame poco coraggioso ed evidenzia che con il ritorno del Partito democratico e del senatore Renzi in maggioranza già si prefigura un aumento delle tasse a carico dei cittadini. Si riferisce alla rimodulazione dell'IVA, alla *green tax*, tasse queste che gravano sulla povera gente. Giudica irrealizzabile il recupero di sette miliardi di euro attraverso la lotta all'evasione fiscale. Ritiene che la limitazione dell'uso del contante non avrà gli effetti sperati ed è preoccupato per la mancata estensione della *flat tax* a centomila euro per le partite iva e i lavoratori autonomi.

Martina NARDI (PD) parte dalla considerazione che la Nota dà prima di tutto una fotografia della situazione del Paese non positiva. Il Governo si è quindi dovuto fare carico di questa situazione di difficoltà economica, ereditata dal precedente Esecutivo. In questa situazione di criticità, sottolinea però i segnali di fiducia verso l'Italia che vengono dalla riduzione dello *spread* e dal ritrovato ruolo europeo del nostro Paese come interlocutore credibile. C'è quindi la possibilità di riprendere in mano la situazione. Osserva poi che rimodulazione significa semplicemente rimodulazione. Trova strane, infine, le preoccupazioni degli esponenti di una forza politica che, nel mese di agosto, stava lasciando il Paese alla mercé dell'aumento indiscriminato dell'IVA.

Andrea DARA (LEGA) ricorda che il tema dell'aumento dell'IVA risale alle politiche poste in essere da governi precedenti a guida del Partito democratico. Evidenzia, a tal riguardo, che negli anni dal 2012 al 2018 la disoccupazione è aumentata al pari del debito pubblico con inoltre un saldo negativo a carico delle aziende. Invita il gruppo del Movimento 5 Stelle, che ben ha operato insieme alla Lega nei mesi precedenti, a ripensare al contenuto della futura manovra.

Maria Teresa BALDINI (FDI) fa presente che la fotografia del Paese è quella di un ceto medio in gravissima difficoltà e non certo aiutato dalla ventilata modifica del pagamento del ticket sanitario, che colpirà solamente chi già lo paga. Si vogliono rimodulare gli strumenti fiscali, mentre la necessità è quella di far ripartire il paese.

Diego BINELLI (LEGA) fa presente, replicando alla collega Nardi, che rimodulazione dell'IVA significa senza dubbio aumento della stessa. Ritiene inoltre che lo *spread* si è dimostrato uno strumento politico in mano a chi, in Europa, persegue appunto fini politici consentendo a una nuova coalizione di governo di portare il rapporto deficit-PIL al 2,2 per cento,

percentuale negata strenuamente alla Lega quando era al Governo con il Movimento 5 Stelle.

Davide CRIPPA (M5S) desidera fare alcune considerazioni. Osserva prima di tutto che l'obiettivo principale è la completa sterilizzazione dell'IVA. Sul lavoro e la politica industriale, la Nota persegue gli obiettivi del precedente Governo, cioè di favorire la produzione e la diffusione, con misure incentivanti, delle auto elettriche a emissioni zero, nella chiave di un'economia di sostenibilità ambientale. Fa presente, inoltre, che in molte città si stanno mettendo in atto restrizioni alla circolazione delle vetture *diesel* Euro 6. Ritiene che non si può considerare sbagliato prevedere delle tassazioni, come il *bonus/malus* dell'ultima manovra di bilancio, per chi acquista auto nuove inquinanti. La linea del Governo è quella quindi di continuare a perseguire un'economia circolare reale, su cui sono stati fatti passi molto importanti. Rileva che per quanto riguarda gli autotrasportatori, esiste un'alternativa all'alimentazione a benzina, che è quella a GNL.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

La seduta termina alle 14.45.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Gianluca BENAMATI, indi del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.

Gianluca BENAMATI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche at-

traverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Audizione di rappresentanti del Centro elettrotecnico sperimentale italiano – CESI SpA.

(Svolgimento e conclusione).

Gianluca MARINI, *direttore divisione consulting ed ingegneria e ambiente*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Dario GALLI (LEGA), Luca SUT (M5S) e Tullio PATASSINI (LEGA).

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia Gianluca Marini per il suo intervento e avverte che, considerata la ristrettezza dei tempi della seduta, lo stesso trasmetterà alla Commissione un documento recante le risposte ai quesiti posti.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti della Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni – FINCO.

(Svolgimento e conclusione).

Angelo ARTALE, *direttore generale*, Francesco MANGIONE, *consiglio direttivo Anfit*, Gabriele CESARI, *presidente Anighp*, e Paolo TAGLIOLI, *direttore generale Assoidroelettrica*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luca SUT (M5S), Sara MORETTO (IV) e Tullio PATASSINI (LEGA).

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento e avverte che, considerata la ristrettezza dei tempi della seduta, gli stessi trasmetteranno alla Com-

missione un documento recante le risposte ai quesiti posti.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi – ASSOMET.

(Svolgimento e conclusione).

Giuseppe TOIA, *vicepresidente con delega all'energia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Tullio PATASSINI (LEGA).

Giuseppe TOIA, *vicepresidente con delega all'energia*, e Orazio ZOCCOLAN rispondono ai quesiti posti dal deputato Patassini.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.05.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.

La seduta comincia alle 16.05.

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici.

C. 1743 Zucconi.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 2 ottobre 2019.

Riccardo ZUCCONI (FDI), *relatore*, chiede alla Presidenza come si intende procedere per il seguito dell'*iter* della proposta di legge.

Riguardo alle obiezioni di una collisione della sua proposta con il disegno di legge delega sul turismo, approvato dalla Camera, e con il decreto-legge di riordino dei ministeri entrambi all'esame del Senato, desidera fare due brevi considerazioni.

Riguardo al disegno di legge delega, la sua proposta non si pone in contrasto, in quanto si muove all'interno della competenza esclusiva delle Regioni.

Si impegna, poi, quando sarà completato l'*iter* di conversione del decreto-legge, con la riattribuzione delle competenze in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, a predisporre un emendamento per sostituire, ovunque ricorra, il riferimento al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Luca CARABETTA, *presidente*, fa presente che si è in fase di esame preliminare

e la seduta odierna è stata convocata per permettere eventuali interventi sulla proposta di legge. Osserva che la questione dell'organizzazione del seguito dell'*iter* dell'esame della proposta medesima sarà più opportunamente affrontato in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi della Commissione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.10.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.25.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La X Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

preso atto, in generale, che fattori oggettivi quali il rallentamento della produzione industriale tedesca, l'inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina e il perdurare dell'incertezza riguardo la «Brexit», cui si somma una ripresa della domanda interna, in particolare dei consumi, inferiore rispetto a quanto previsto nel quadro programmatico del DEF inducono una revisione delle stime di crescita per la seconda parte dell'anno rispetto a quanto ipotizzato in aprile nel Documento di economia e finanza;

sottolineato che, coerentemente con quanto disposto dalla Raccomandazione del Consiglio europeo n. 3 di luglio 2019, la Nota indica tra gli obiettivi programmatici del Governo, il miglioramento della regolamentazione dei mercati e la crescita della concorrenza nei settori interessati, pur senza fare accenno specifico all'adozione di nuovi provvedimenti in tal senso e, nel dettaglio, alle tempistiche di adozione del nuovo disegno di legge sulla concorrenza, richiamate invece nel Documento di economia e finanza di aprile;

sottolineato con favore che la manovra di finanza pubblica per il 2020-22 comprenderà il rinnovo di alcune politiche in scadenza e in particolare che il Piano Impresa 4.0 verrà rafforzato, nell'ambito di una nuova strategia nazionale per l'in-

novazione, attraverso una revisione organica delle misure esistenti, per favorire la più ampia partecipazione delle piccole e medie imprese, delle filiere produttive e stimolare l'attrazione di grandi investimenti strategici, anche nell'ottica di uno sviluppo delle politiche sostenibili e green;

evidenziata in tal senso anche l'opportunità di prevedere misure a sostegno dell'industria automobilistica sia attraverso la previsione di incentivi per il rinnovo del parco auto italiano sia favorendo lo sviluppo di una politica industriale incentrata sulla valorizzazione della mobilità sostenibile ed in particolare dell'auto elettrica;

giudicata positivamente, con riguardo al settore del turismo, la correlazione operata dal provvedimento tra la valorizzazione del turismo stesso con la tutela del *Made in Italy*, confermando la volontà di promuovere, a livello internazionale, incontri e azioni condivise tra i Paesi e con le Organizzazioni internazionali, e, a livello nazionale, la volontà di rafforzare le linee di azione contenute nel Piano strategico del turismo 2017-2022;

sottolineato, sempre con riferimento alla materia del turismo, che la Nota preannuncia la presentazione, a completamento della manovra di bilancio 2020-2022, di un disegno di legge collegato che riguarderà anche tale materia;

evidenziata, ai fini di un aumento della competitività del sistema produttivo, l'attenzione prestata alla collaborazione tra il mondo universitario e della ricerca con le imprese, sia attraverso il lavoro di

mappatura dei centri di trasferimento tecnologico nel nostro Paese e il potenziamento delle strutture esistenti, sia attraverso la specifica attenzione al tema nelle politiche per la coesione successive al 2020;

preso atto, inoltre, con favore che la Nota preannuncia la presentazione di due ulteriori disegni di legge dichiarati collegati alla manovra di bilancio 2020-2022 riguardanti l'economia dell'innovazione e attrazione investimenti e l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la ricerca e il trasferimento tecnologico, entrambi di interesse per la X Commissione;

rilevato, con riferimento all'energia, che la Nota evidenzia che il Governo, nel quadro della strategia *Green New Deal*, intende realizzare, tra l'altro, misure finalizzate alla riconversione delle imprese e all'efficienza energetica prestando particolare attenzione alla protezione dell'ambiente anche attraverso un progressivo e sempre più diffuso ricorso alle fonti rinnovabili;

evidenziato che, in materia di commercio con l'estero, il passaggio di com-

petenze al MAECI configura un rafforzamento degli strumenti di diplomazia economica e che tra le misure a sostegno della competitività del sistema Paese la Nota considera prioritarie quelle a sostegno dell'*export* come il rifinanziamento del piano straordinario del *Made in Italy*, il potenziamento dell'ICE e incentivi alle esportazioni;

considerato infine che l'efficienza e la velocizzazione della giustizia civile rappresentano un fattore determinante per la competitività del Paese e del sistema produttivo, appare evidente come misure di semplificazione e razionalizzazione dei tempi processuali, proseguendo il percorso già iniziato, sarebbero opportune e potrebbero essere oggetto di un disegno di legge collegato alla manovra 2020-2022,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di indicare espressamente un termine entro il quale sarà adottata la nuova legge annuale sulla concorrenza.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	149
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	157

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatore Renato Varriale, direttore della direzione generale per le risorse e le innovazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura	153
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati ...	154
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm) ...	154
Audizione di rappresentanti di Confprofessioni	154

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	154
ALLEGATO 2 (Parere approvato)	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 9.10.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che prosegue oggi l'esame in sede consultiva della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019, ai fini dell'espressione del parere alla V Commissione.

Dà quindi la parola al relatore per l'illustrazione della sua proposta di parere.

Camillo D'ALESSANDRO (IV), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (*vedi allegato 1*).

Paolo ZANGRILLO (FI), preannunciando il voto contrario del gruppo Forza Italia sulla proposta di parere del relatore, si dichiara sbigottito dalla lettura della Nota di aggiornamento, che, pur mettendo il lavoro al centro della prossima strategia di politica economica, con una scelta condivisibile, destina a tale priorità solo risorse residuali rispetto ai complessivi 30 miliardi di euro, la cui consistenza è comunque in dubbio, che si prevede di impegnare. In particolare, il Governo afferma di potere contare, oltre che su circa 15 miliardi di euro da utilizzare in *deficit*, grazie ai margini di flessibilità che spera di ottenere dall'Unione europea, su ulteriori 7 miliardi recuperati dal contrasto all'evasione fiscale. Si tratta di un'assurdità, se si pensa che, sulla base degli ultimi dati disponibili, nel 2019 saranno recuperati appena 370 milioni di euro con l'applicazione delle misure già esistenti. È necessario, a suo avviso, che il Governo torni alla realtà, verificando, in primo luogo, gli effetti delle due misure principali, la cosiddetta « Quota 100 » e il Reddito di Cittadinanza, messe in campo dal precedente Esecutivo e per le quali si prevede di spendere nel 2020 ben 16 miliardi di euro. Ricorda che, nelle intenzioni della precedente maggioranza, il Reddito di Cittadinanza avrebbe dovuto sconfiggere la povertà e accompagnare le

persone prese in carico in un percorso di reinserimento nel ciclo produttivo. Ebbene, dai dati aggiornati risulta che, dall'entrata in vigore del decreto-legge che lo ha introdotto lo scorso gennaio, non una persona ha avuto accesso al mercato del lavoro grazie al Patto per il lavoro, che avrebbe dovuto accompagnare la fruizione del Reddito di Cittadinanza. Infatti, i Patti hanno cominciato a essere stipulati solo dallo scorso settembre e, in più, dalle prime indagini della Guardia di finanza è emersa una significativa percentuale di frodi, circa il settanta per cento, ovvero di soggetti che percepiscono il Reddito pur non avendone titolo. Visti i risultati, pertanto, un Governo serio avrebbe dovuto chiedersi se sia corretto destinare ben 8 miliardi di euro nel 2020 a una misura che non ha centrato gli obiettivi e che, anzi, sembra avere contribuito all'aumento degli inattivi e, di conseguenza, del tasso di disoccupazione, certificato dalla Nota di aggiornamento. Quanto a Quota 100, spacciata per il superamento della legge Fornero pur essendo solo un provvedimento temporaneo destinato a lavoratori in possesso di specifici requisiti, i dati dimostrano che l'accesso anticipato al pensionamento non ha comportato l'automatica sostituzione dei pensionati con giovani lavoratori. Ma, anche in questo caso, il Governo ha scelto di continuare a destinare 8 miliardi di euro nel 2020 al finanziamento di una misura che non contribuisce in alcun modo alla crescita economica del Paese. Al contrario, alla riduzione del carico fiscale sul lavoro, misura senz'altro condivisibile, il Governo prevede di destinare risorse di modesta entità, che permetteranno ai lavoratori interessati di percepire, verosimilmente dalla metà del prossimo anno, solo 40 euro in più al mese. Si tratta di una somma ridicola, inferiore ai famosi 80 euro decisi dal Governo Renzi, anch'essi, peraltro, privi di risultati apprezzabili in termini di crescita economica. Meglio sarebbe stato destinare le risorse disponibili al finanziamento di una riduzione più incisiva del cuneo fiscale e alla sua estensione anche ai datori di lavoro, perché riacquistino fiducia e

ricomincino a investire, come, del resto, prevedevano numerosi emendamenti presentati dal gruppo Forza Italia nel corso dell'esame del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, che ha introdotto il Reddito di Cittadinanza e Quota 100. Ribadisce, infine, il suo stupore per la superficialità dimostrata dall'attuale Governo nell'assumere decisioni così importanti per il Paese, stupore che aumenta se considera che la Nota di aggiornamento oggi all'esame è presentata da una maggioranza di cui fa parte anche il Partito Democratico, che fino a poco tempo fa esprimeva le sue medesime preoccupazioni e sollevava i suoi medesimi rilievi.

Gualtiero CAFFARATTO (LEGA), preannunciando il suo voto contrario sulla proposta di parere del relatore, ritiene che la Nota di aggiornamento dimostri le contraddizioni dell'attuale Governo, che, con stupefacenti cambi di opinione, propone misure che le componenti della nuova maggioranza avevano bocciato in occasione del varo della manovra finanziaria per l'anno in corso. È il caso dell'IVA, che, come si apprende da recenti notizie di agenzia, potrebbe aumentare su alcuni prodotti, prevalentemente agroalimentari, a danno delle produzioni nazionali. È anche il caso del finanziamento in *deficit* di metà della manovra, proposto anche dal precedente esecutivo e aspramente criticato dalle componenti dell'attuale maggioranza per gli effetti negativi sui mercati finanziari. Dopo avere sottolineato, quindi, l'estrema aleatorietà del recupero di ben 7 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale, si associa alle considerazioni del collega Zangrillo sull'assurdità di destinare ben 8 miliardi di euro al finanziamento del Reddito di Cittadinanza, erogato perfino agli *ex* terroristi, che non ha avuto gli effetti sperati sull'economia e sul mercato del lavoro. Tali risorse potrebbero essere meglio impiegate nell'abbattimento del cuneo fiscale e in misure a favore delle aziende e delle piccole partite IVA, che non appaiono fare parte del programma del Governo, il quale, tra l'altro, sembra

non prendere in considerazione l'implementazione della *flax tax*. In conclusione, ritiene che l'esperienza gli abbia dimostrato la fondatezza dell'opinione negativa sul Movimento 5 Stelle, maturata a livello locale, nella sua esperienza di consigliere comunale, e confermata, purtroppo, dalle prove negative data da quella parte politica anche a livello nazionale.

Claudio DURIGON (LEGA), preannunciando il voto contrario del gruppo Lega sulla proposta di parere del relatore, sottolinea l'impianto sbagliato della Nota di aggiornamento, la quale propone misure che non servono all'Italia. Infatti, invece del modesto taglio del cuneo fiscale, la cui irrisorietà a livello individuale è stata quantificata dai colleghi che lo hanno preceduto, sarebbe stato opportuno mettere mano a misure in grado di produrre un vero e proprio *shock* fiscale, nell'ambito di un piano di lungo periodo, valido per contrastare le aspettative negative che gravano sulla nostra economia. Preannuncia, quindi, l'impegno della sua parte politica a cambiare la manovra che verrà presentata dal Governo, con l'inserimento di proposte coraggiose, di cui auspica l'accoglimento, anche se ciò vorrà dire andare contro l'indirizzo e le aspettative dell'Unione europea.

Debora SERRACCHIANI (PD), preannunciando il voto favorevole del gruppo Partito Democratico sulla proposta di parere del relatore, osserva che la Nota di aggiornamento propone misure molto condivisibili, tra le quali ricorda l'aumento degli stipendi dei lavoratori dipendenti. Pur riconoscendo l'insufficienza delle attuali risorse per la realizzazione di obiettivi più ambiziosi, apprezza l'impegno assunto dal Governo a reperirne di ulteriori in corso d'anno, fino a giungere al loro raddoppio.

Walter RIZZETTO (FDI), preannunciando il voto contrario del gruppo Fratelli d'Italia sulla proposta di parere del relatore, esprime la sua preoccupazione per l'intenzione anche di questo Governo di

realizzare almeno metà della manovra finanziaria in *deficit* in una fase di stagnazione, come quella attuale. La sua preoccupazione è acuita dal fatto che la disponibilità dell'Unione europea a concedere tale flessibilità sembra dipendere dalla fiducia che essa ripone in alcune figure chiave dell'Esecutivo, le quali sembrano avere preso il posto di Mario Monti e di Elsa Fornero, gli effetti delle cui decisioni l'Italia sta ancora scontando. Giudica estremamente pericolosa la decisione di fare nuovo debito o di utilizzare risorse di provenienza e di ammontare incerto per il finanziamento di misure già note, che non hanno dato in passato risultati apprezzabili, senza nemmeno introdurre provvedimenti incisivi in favore delle aziende, in termini di riduzione dell'imposizione fiscale e di snellimento delle procedure burocratiche. Sottolinea, quindi, che il vuoto che contraddistingue la Nota di aggiornamento si manifesta anche nella previsione della realizzazione di circa 2 miliardi di euro di risparmi dalla *spending review*, senza che vi sia alcuna specificazione dei settori di spesa su cui si intende incidere. L'unico settore che, sulla base di dichiarazioni di esponenti di Governo, potrebbe essere interessato da interventi restrittivi sembra essere quello delle detrazioni fiscali, in relazioni alle quali ritiene che la XI Commissione debba impegnarsi per impedire l'adozione di misure punitive per i lavoratori che si avvalgono di queste, considerati, a torto, ad alto reddito. In ogni caso, preannuncia che Fratelli d'Italia non permetterà quello che non esita a definire un esproprio. La Nota di aggiornamento, piuttosto confusamente, appare delineare una manovra restrittiva per circa 8 miliardi di euro, probabilmente incidendo anche sulla *flax tax* introdotta dalla legge di bilancio per il 2019, suscitando le preoccupazioni di artigiani e piccole aziende, ma, al contrario, venendo incontro agli interessi delle grandi multinazionali, favorite, del resto, da altre decisioni assunte dal Governo precedente. Tale Governo ha fallito e ha lasciato aperte numerose questioni, che non vengono nemmeno citate nella Nota di

aggiornamento. Si riferisce, in particolare, alla riforma dei Centri per l'impiego, non ancora partita e sulla quale l'Italia rischia l'apertura di una procedura di infrazione, alle diverse crisi aziendali ancora sul tavolo dei Ministri dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali, all'ILVA, all'Alitalia, alla Whirlpool, alla Pernigotti, alla constatazione che larghe fasce di soggetti in stato di bisogno, come i senza tetto, non hanno avuto accesso al Reddito di Cittadinanza. Su tutte queste questioni, preannuncia la volontà della sua parte politica di presentare specifiche proposte emendative in sede di manovra di bilancio, che si augura possano essere accolte in quanto di buon senso e non respinte solo perché provenienti da un gruppo di opposizione.

Claudio COMINARDI (M5S), dopo avere ricordato che la Nota di aggiornamento fornisce la cornice entro la quale si dovrà inquadrare la prossima manovra economica, intende rispondere ai rilievi sollevati dai colleghi che lo hanno preceduto, avvalendosi anche dell'esperienza maturata come sottosegretario nel Governo precedente. Dopo avere valutato positivamente il previsto congelamento dell'IVA, il cui aumento avrebbe avuto conseguenze disastrose sui lavoratori e sulle imprese, osserva che la possibilità di fare una manovra moderatamente espansiva, anche finanziandola con pochi punti di *deficit*, potrebbe consentire il rilancio degli investimenti e la ripresa dell'economia. Quanto al recupero dell'evasione fiscale, osserva che il Governo intende adottare misure la cui validità è stata provata in altri Paesi dell'Unione europea. Fa riferimento, in particolare, alla cosiddetta « lotteria » degli scontrini fiscali, all'incentivo ai pagamenti elettronici mediante la riduzione delle commesse bancarie e il cosiddetto « *cashback* » e, soprattutto, alla previsione della pena detentiva per i grandi evasori, laddove, invece, le piccole evasioni per necessità dovrebbero essere considerate diversamente. Il recupero e l'utilizzo delle somme evase, sottratte alla collettività, potrebbe determinare il mi-

glioramento della nostra economia. Ritene positivo il taglio del cuneo fiscale, che consentirà ai lavoratori dipendenti di percepire stipendi migliori. Si tratta di una misura, ancora modesta, che si pone in continuità con i provvedimenti, adottati dal precedente Governo, che hanno interessato le tariffe INAIL e le aliquote IRES. Condivide, inoltre, la conferma delle due importanti misure introdotte quest'anno, « Quota 100 » e il Reddito di Cittadinanza e, con riferimento ai presunti favori resi alle grandi multinazionali, sottolinea che l'attuale Ministro dell'economia e delle finanze ha chiesto esplicitamente alla Commissione europea indirizzi precisi per costringere i colossi della *gig economy* a pagare le tasse dove realizzano il loro fatturato. Infine, ricorda la recente iniziativa del presidente dell'INPS, volta ad avvicinare al Reddito di Cittadinanza tutti coloro che finora non hanno potuto accedervi, perché senza fissa dimora.

Daniele MOSCHIONI (LEGA), preannunciando il suo voto contrario sulla proposta di parere del relatore, ritiene sbagliato che il Governo, a differenza di quello precedente, che aveva abbassato le tasse, tralasci le imprese, il vero motore dell'economia. Anzi, giudica priva di risvolti positivi la sbandierata intenzione di impegnarsi per mitigare gli effetti dei dazi americani sui nostri prodotti, laddove le imprese italiane potrebbero più facilmente recuperare le perdite grazie ad agevolazioni degli scambi con la Russia e con la Cina. La sordità di questo Governo alle istanze che vengono dal mondo produttivo è dimostrata anche dall'intenzione di regolamentare l'attività dei cosiddetti *rider* sulla falsariga del rapporto di lavoro dipendente, laddove i rappresentanti di tali lavoratori, ascoltati in audizione dalla XI Commissione, si sono espressi in maggioranza per il mantenimento del profilo di lavoratori autonomi. Esprime, quindi, preoccupazione per l'intenzione, esplicitata nella Nota di aggiornamento, di aiutare il Mezzogiorno, senza alcuna previsione di compensazione per il Nord, che si sta sforzando, con il suo

lavoro e la sua economia, di mantenere a galla l'Italia. Infine, quanto alle proposte in tema di istruzione, a parte la gratuità degli asili nido, ormai una realtà nelle regioni del Nord, chiede per quale motivo non si intenda accompagnare l'aumento dell'obbligo scolastico a sedici anni con la gratuità dei libri di testo.

Pasquale CANNATELLI (FI) giudica la Nota di aggiornamento all'esame priva di coraggio e di passione. Non condivide il giudizio assolutamente negativo sulla possibilità di finanziare in *deficit* parte delle misure della prossima manovra finanziaria, dal momento che pochi punti di disavanzo permetterebbero l'adozione di misure utili all'economia. Si unisce alle critiche dei colleghi sulla scarsa credibilità dei proventi dal recupero dell'evasione fiscale e sottolinea la mancanza di fondatezza anche della previsione di introitare ben 3 miliardi di euro dalle privatizzazioni. A suo giudizio, l'unico modo per fare ripartire l'economia è quello di stimolare le aziende attraverso un programma di riduzione delle tasse e degli investimenti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole del relatore (*vedi allegato 1*).

La seduta termina alle 10.10.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione dell'Ambasciatore Renato Varriale, direttore della direzione generale per le risorse e le innovazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al Titolo VI del decreto del Presidente

della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.05 alle 14.30.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione informale di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 14.40.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.20.

Audizione di rappresentanti di Confprofessioni.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.20 alle 15.35.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE.

La seduta comincia alle 15.45.

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che l'ordine del giorno reca l'esame, in sede consultiva, ai fini dell'espressione del parere di competenza alla VIII Commissione (Ambiente), del nuovo testo del disegno di legge n. 1939 Governo e abbinate, recante « Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare », come risultante dall'esame in sede referente.

Avverte, altresì, che l'espressione del parere è prevista nella seduta convocata per la giornata di domani, giovedì 10 ottobre.

Invita quindi la relatrice, onorevole Villani, a svolgere la relazione introduttiva.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, dopo avere preliminarmente osservato che il provvedimento, come risultante al termine dell'esame in sede referente, non presenta aspetti direttamente riconducibili alle competenze della Commissione, segnala che esso consta di dieci articoli. L'articolo 1 reca le definizioni ricorrenti nel testo, mentre l'articolo 2 disciplina le modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, equiparati ai rifiuti prodotti dalle navi.

Rileva che il successivo articolo 3 è volto a disciplinare lo svolgimento di campagne di pulizia del mare finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti, su iniziativa dell'autorità competente ovvero su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna. L'articolo 4, per promuovere il riciclaggio della plastica, rinvia a un successivo regolamento ministeriale, adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per la definizione di criteri e modalità con cui i rifiuti raccolti in mare, volontariamente o accidentalmente, cessano di essere qualificati come rifiuti.

Segnala, quindi, l'articolo 5, che prevede la possibilità di promuovere campagne di sensibilizzazione, l'articolo 5-*bis*, che dispone la realizzazione nelle scuole di ogni ordine e grado di attività di educazione ambientale, l'articolo 5-*ter*, che, modificando l'articolo 52 del decreto legislativo n. 171 del 2005 (Codice della nautica da diporto), include la prevenzione e il contrasto del fenomeno dei rifiuti marini tra gli argomenti delle azioni promosse dalle scuole in occasione della annuale giornata del mare.

Il successivo articolo 6 prevede il rilascio di una certificazione ambientale agli imprenditori ittici che utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare o conferiscono i rifiuti raccolti accidentalmente, mentre l'articolo 6-*bis* dispone la presentazione al Parlamento, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di una relazione annuale sull'attuazione della legge.

L'articolo 7, infine, reca la clausola di invarianza finanziaria.

Walter RIZZETTO (FDI), esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dalla relatrice, propone che nella proposta parere che ella si incaricherà formulare, con riferimento all'articolo 2, sia indicata l'opportunità di specificare che i rifiuti accidentalmente pescati in mare sono equiparati ai rifiuti speciali prodotti dalle navi. Ciò allo scopo di rendere finanziariamente

meno oneroso per i pescatori il loro conferimento. Ricorda che spesso la XI Commissione si è occupata dei pescatori e ha manifestato la necessità che nei periodi di fermo pesca questi possano usufruire di sostegni specifici. A suo avviso, tali lavoratori potrebbero essere utilizzati nei periodi di riposo forzato proprio per collaborare alla raccolta dei rifiuti in mare, ovviamente con la dovuta remunerazione.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, ritiene condivisibile la proposta del collega Rizzetto di sottolineare, nelle premesse del parere che la Commissione si appresta a votare, l'opportunità di specificare, all'articolo 2 del provvedimento, il carattere di rifiuti speciali dei rifiuti accidentalmente pescati.

Elisa SIRAGUSA (M5S) propone, con il consenso di tutti i gruppi, che la Commissione esprima il parere di competenza, previsto nella seduta convocata per domani, già nella seduta odierna.

Andrea GIACCONE, *presidente*, ritenendo condivisibile la proposta della collega Siragusa, sospende brevemente la seduta, allo scopo di verificare l'orientamento di tutti i gruppi della Commissione in merito alla possibilità che la Commissione proceda nella seduta odierna all'espressione del parere di competenza sul provvedimento in esame, attualmente prevista per la seduta di domani.

La seduta, sospesa alle 16.05, riprende alle 16.10.

Andrea GIACCONE, *presidente*, in merito alla proposta della deputata Siragusa di procedere alla votazione del parere sul provvedimento in esame già nella seduta odierna, non essendovi obiezioni e avendo la presidenza acquisito l'assenso di tutti i gruppi, invita la relatrice a illustrare la sua proposta di parere.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, illustra la sua proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Elena MURELLI (LEGA) preannuncia l'astensione del gruppo Lega nella votazione sulla proposta di parere della relatrice, dal momento che la maggioranza non ha ritenuto di accogliere uno specifico emendamento presentato dal suo gruppo nel corso dell'esame in sede referente, volto a modificare l'articolo 4, per renderlo meno oneroso per i soggetti coinvolti.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 16.15.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.15 alle 16.30.

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).**

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminati, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis), l'annesso, recante la relazione presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, e i documenti allegati;

preso atto che la Nota reca un aggiornamento del quadro tendenziale e di quello programmatico, con riferimento tanto alle grandezze macroeconomiche quanto agli obiettivi di finanza pubblica, alla luce dell'evoluzione del quadro macroeconomico rispetto allo scenario in cui si era inquadrato il Documento presentato nella scorsa primavera;

considerato che, tra le nuove politiche che il Governo intende adottare, si segnala, in particolare, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, che attua una delle Raccomandazioni all'Italia approvate dal Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019;

rilevato che una tale decisione, il cui costo è valutato in 0,15 punti percentuali di PIL nel 2020 e in 0,3 punti nel 2021, sarà attuata mediante un apposito disegno di legge collegato alla manovra di finanza pubblica 2020;

apprezzato che, sempre con riferimento alle Raccomandazioni all'Italia, il Governo intende potenziare le politiche attive del lavoro e la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nonché incentivare la parità di genere nelle retribuzioni;

preso atto che il Governo si impegnerà nell'approvazione di una disciplina del salario minimo per aumentare le tutele per i lavoratori, anche attraverso il meccanismo dell'efficacia *erga omnes* dei contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

considerato che la Nota di aggiornamento preannuncia il sostegno del Governo allo sforzo per una regolamentazione più efficace della rappresentanza sindacale e datoriale, attraverso l'adozione di indici rigorosi di misurazione della rappresentatività, e per una politica maggiormente a favore di famiglie, disabili e lavoratori tramite piattaforma digitale;

osservato che la Nota di aggiornamento dà conto anche dell'intenzione del Governo di intervenire in materia di « Opzione Donna » e di APE sociale e di affrontare la questione del Fondo previdenziale integrativo pubblico, includendo la pensione di garanzia per i giovani;

rilevato che la Nota di aggiornamento preannuncia l'istituzione, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di un Osservatorio nazionale del lavoro;

preso atto dell'impegno del Governo nel contrasto del lavoro sommerso e delle false partite IVA e nell'individuazione dell'equo compenso per i lavoratori non dipendenti, al fine di evitare forme di abuso e di sfruttamento, in particolare a danno dei giovani professionisti;

apprezzati il recepimento, preannunciato dalla Nota, della direttiva europea

sui congedi di paternità e sulla conciliazione tra lavoro e vita privata, la revisione della disciplina dei congedi parentali e dello *smart working* e l'adozione di misure di sostegno all'educazione dei figli e alla frequenza degli asili nido;

considerato che, per assicurare l'efficienza della pubblica amministrazione, il Governo prevede, tra l'altro, l'effettuazione delle necessarie assunzioni in specifici comparti e la revisione delle dotazioni organiche nonché un rafforzamento degli strumenti e delle azioni a supporto della formazione continua, per valorizzare le competenze del personale e, di conseguenza, per migliorare la produttività;

preso atto che il Governo intende presentare un disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica per il 2020, recante interventi mirati, finalizzati a coordinare le responsabilità disciplinari dei dipendenti pubblici;

apprezzata la particolare attenzione che il Governo intende rivolgere al tema dell'inclusione e della tutela e della partecipazione dei disabili ai processi organizzativi e operativi, venendo incontro alle esigenze non solo dei dipendenti affetti da disabilità, ma anche di coloro che hanno carichi di cura familiare,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

ALLEGATO 2

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge SalvaMare ») (Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.).**

PARERE APPROVATO

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il nuovo testo del disegno di legge C. 1939 e abb., recante disposizioni per la promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (cosiddetta « Legge SalvaMare »);

rilevata l'opportunità di specificare, all'articolo 2, comma 1, che i rifiuti accidentalmente pescati sono equiparati ai rifiuti « speciali » prodotti dalle navi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	160
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	165

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti «Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri».	
Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile (ANUSCA)	161
Associazione nazionale esercenti impianti lampade votive elettriche (ANEILVE)	161

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante «Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi»	161
---	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C. (<i>Deliberazione</i>)	161
--	-----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	162
--	-----

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.

La seduta comincia alle 9.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.
(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice,

deputata Carnevali, ha svolto la relazione e si è svolta la discussione. Dà quindi conto delle sostituzioni pervenute alla presidenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, invita la relatrice ad illustrare la proposta di parere che ha predisposto.

Elena CARNEVALI (PD), *relatrice*, alla luce della relazione svolta nella seduta di ieri e delle considerazioni emerse dagli interventi di alcuni colleghi, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole della relatrice.

La seduta termina alle 9.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti «Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri».

Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile (ANUSCA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 14.25.

Associazione nazionale esercenti impianti lampade votive elettriche (ANEILVE).

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.25 alle 14.35.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante «Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi».

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.05.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.05.

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C.

(Deliberazione)

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 3 ottobre 2019 è stato definito il programma concernente lo svolgimento di un'indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C.

Poiché sullo schema di programma è stata raggiunta l'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone di procedere alla deliberazione dell'indagine conoscitiva in oggetto.

La Commissione approva la proposta della presidente.

La seduta termina alle 15.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.

La seduta comincia alle 15.10.

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi.

C. 687 Delrio.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 26 settembre 2019.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, ricorda che sul provvedimento, iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da lunedì 28 ottobre 2019, si è svolto un breve ciclo di audizioni informali.

Chiede, quindi, se vi siano deputati che intendono intervenire nella discussione.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE), ritenendo che la proposta di legge in esame sia un buon provvedimento, evidenzia le difficoltà create dalla mancata interlocuzione con il Governo, che continua a rilasciare dichiarazioni sul cosiddetto *Family Act* senza informarne la Commissione di merito.

Si chiede, pertanto, se vi sia un collegamento tra il percorso che la Commissione Affari sociali sta seguendo e le reali intenzioni del Governo. Evidenzia, quindi, la necessità che la prossima settimana il Ministro per la famiglia si rechi in Commissione per chiarire se l'*iter* della proposta di legge in discussione debba proseguire ovvero se il Governo voglia procedere esclusivamente attraverso un proprio disegno di legge collegato alla manovra di bilancio.

Ritiene, infatti, che sia inutile passare alla fase della presentazione degli emendamenti al provvedimento in oggetto se manca realisticamente la possibilità di andare avanti, ciò che solo il Governo può chiarire.

Rossana BOLDI (LEGA) concorda con le considerazioni svolte dal collega Cecconi.

Rileva che, nelle condizioni attuali sia impensabile rispettare la data del 28 ottobre, fissata per l'avvio della discussione

del provvedimento in Assemblea. Non condividendo la scelta della legge delega per intervenire sulla materia in esame, ribadisce l'esigenza di avere un confronto con il Governo in Commissione affinché risulti chiaro se e come vi siano i margini per emendare il testo della proposta di legge.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, fa presente che molte riforme importanti, come ad esempio quella che ha introdotto nel nostro ordinamento il Reddito di inclusione (ReI), sono avvenute attraverso una legge delega. Nella consapevolezza dell'esigenza di modificare la copertura finanziaria del provvedimento, stante la necessità di implementare le risorse ai fini dell'introduzione dell'assegno unico mediante lo strumento del disegno di legge di bilancio, di prossima presentazione, ritiene che la soluzione migliore sia la presentazione di un emendamento che incida sulla copertura finanziaria.

Vito DE FILIPPO (IV) considera molto positivo un provvedimento volto alla semplificazione e alla razionalizzazione delle numerose misure di sostegno alla famiglia attualmente presenti nel nostro ordinamento. Ricorda che in casi analoghi, come quello prima rammentato dal collega Lepri, sia stato fatto ricorso allo strumento della delega.

Fa presente che, diversamente da quanto è stato rilevato da parte di alcuni colleghi, il Governo non è silente ma, al contrario, nella Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza ha affrontato il tema del sostegno alla famiglia prevedendo l'adozione di determinate misure e di un provvedimento collegato alla manovra finanziaria (cosiddetto *Family Act*).

Con riferimento ai tempi di esame del provvedimento in discussione, ritiene indispensabile un supplemento di istruttoria, date le numerose criticità sollevate nel corso delle audizioni. Non intendendo assolutamente porre in essere comportamenti dilatori, chiede alla presidenza di consentire lo svolgimento di alcune ulteriori audizioni, volte a chiarire i dubbi

emersi, soprattutto per quanto riguarda la copertura finanziaria, rispetto alla quale non si possono compiere errori.

Maria Teresa BELLUCCI (FDI) ricorda che la posizione del suo gruppo è favorevole alla proposta di legge in esame, fin dal momento in cui è stata incardinata in Commissione. Tuttavia, non può non considerare la necessità di comprendere meglio gli effetti connessi all'adozione di una misura unica di sostegno alle famiglie e concorda, pertanto, circa l'esigenza di compiere una più approfondita istruttoria. Fa presente, ad esempio, che l'Anffas nel corso dell'audizione svoltasi ieri, ha segnalato un potenziale rischio legato al fatto che le persone che si trovano in condizioni di fragilità siano svantaggiate dalla misura unica che si mira a introdurre, sopprimendo tutte le altre. Segnala, inoltre, che i rappresentanti dell'ISTAT, intervenuti nella giornata odierna, hanno riportato dati e informazioni sullo stato attuale ma non hanno potuto fornire elementi sugli effetti derivanti dall'introduzione dell'assegno unico.

In conclusione, si sofferma sulla necessità di adottare una misura chiara e ben definita, visto che si tratta di intervenire per cercare di porre rimedio al grave problema della denatalità in Italia.

Elena CARNEVALI (PD) ricorda che la proposta di legge C. 687 Delrio è stata presentata quando il Partito Democratico era all'opposizione ed è stata sottoscritta da numerosi deputati di quel gruppo, compreso il deputato De Filippo che allora ne faceva parte. Ricorda altresì che tale proposta, dati gli intenti che è volta a perseguire, sembrava condivisa anche da deputati dei gruppi Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Date le premesse, auspica che l'esame della proposta di legge sull'assegno unico si concluda positivamente, evidenziando che si tratta di una scelta coraggiosa e rivoluzionaria.

Ritiene che, data la complessità della materia sulla quale il legislatore sta intervenendo, lo strumento della delega sia corretto, consentendo anche l'emanazione di decreti legislativi correttivi e integrativi.

Osserva quindi che, se effettivamente vi è una comunità di intenti, occorre passare dai titoli e dai proclami ai fatti concreti, per sconfiggere lo scetticismo che aleggiava anche nella giornata di ieri da parte di alcuni soggetti auditi, come il Forum delle associazioni familiari.

Richiama, quindi, tutti i gruppi a perseguire con serietà e correttezza l'obiettivo se davvero lo si reputa condivisibile.

Dalila NESCI (M5S) ritiene che sulla materia in oggetto ci sia effettivamente un interesse trasversale tra i gruppi. Per quanto riguarda le modalità di esame del provvedimento, concorda con la richiesta avanzata dal deputato De Filippo, di approfondire maggiormente, attraverso ulteriori audizioni mirate, alcuni aspetti quale la sovrapposizione tra la misura unica che si intende introdurre e il reddito di cittadinanza.

Andrea CECCONI (MISTO-MAIE), ribadisce che solo il Ministro per la famiglia può chiarire se abbia o meno senso che la Commissione vada avanti nell'esame della proposta di legge in oggetto o se provvederà direttamente il Governo alla predisposizione di un disegno di legge sulla materia.

Ritiene che il confronto con il Governo sia indispensabile anche perché la proposta di legge è stata predisposta quando il Partito Democratico era all'opposizione. Occorre, pertanto, verificare la sostenibilità delle misure da essa recate.

Stefano LEPRI (PD), *relatore*, fa presente che la proposta di legge Delrio reca misure dai contorni molto precisi e che l'aspetto da definire concerne i criteri di selettività nell'erogazione delle misure da essa previste. Richiama quanto già fatto presente poc'anzi circa la possibilità, da parte dello stesso relatore, di presentare proposte emendative migliorative per le parti se ne ravveda la necessità.

Rossana BOLDI (LEGA), pur non nutrendo dubbi sul fatto che l'assegno unico e la dote unica siano due ottimi strumenti,

non condivide la scelta delle delega in quanto a suo avviso i principi e i criteri direttivi recati da leggi di delegazione legislativa approvati negli anni scorsi non erano particolarmente rigorosi oppure è accaduto che essi siano stati disattesi dal Governo.

Ribadendo che, tra gli approfondimenti da svolgere, il più importante è quello di un confronto con il Ministro competente, fa presente che a suo avviso sia prematuro parlare di proposte emendative in quanto risulta evidente che la data del 28 ottobre, attualmente prevista per l'avvio dell'esame del provvedimento in Assemblea, non potrà essere rispettata.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, preso atto della richiesta avanzata da più parti, comunica che il Ministro per la famiglia sarà invitato a partecipare alle audizioni integrative che la Commissione intende svolgere. Con riferimento alla presenza del Governo precisa, tuttavia, che fino ad oggi si sono svolte solo audizioni informali, alle quali il Governo normal-

mente non partecipa, e che quella in corso è la prima seduta della Commissione in sede referente da quando è ripreso l'esame del provvedimento in oggetto. Per quanto riguarda la richiesta di ampliamento dell'istruttoria, ritiene che si possa darvi corso purché i gruppi si limitino a indicare un numero esiguo di audizioni, volte ad approfondire determinati aspetti della materia. Avverte che l'ampliamento dell'istruttoria non potrà non avere effetti sull'approdo in Assemblea del provvedimento, attualmente fissato per il 28 ottobre prossimo, considerati i tempi richiesti per lo svolgimento delle successive fasi dell'*iter* parlamentare. Pertanto, nella riunione dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione, previsto per domani, si affronterà anche la questione del rinvio della calendarizzazione in Aula della proposta di legge in titolo.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.20.

ALLEGATO

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza per l'anno 2019 (Doc. LVII n. 2-bis, Annesso e Allegati);

preso atto, in termini generali, degli obiettivi indicati nel nuovo quadro programmatico di finanza pubblica, definiti tenendo conto anche dell'intendimento del Governo di neutralizzare le clausole di salvaguardia, la cui attivazione determinerebbe un incremento dell'IVA e di alcune accise per oltre 23 miliardi di euro nel 2020 e per circa 29 miliardi nel 2021;

espresso apprezzamento, per quanto riguarda le materie oggetto di competenza della Commissione Affari sociali, per i seguenti aspetti:

la Nota evidenzia un aumento della spesa sanitaria a legislazione vigente per un importo pari a 120.596 milioni di euro nel 2020 e una crescita secondo un tasso pari all'1,7 per cento nel 2020, all'1,2 per cento nel 2021 e all'1,4 per cento nel 2022, delineando quindi l'inizio di un'inversione di tendenza;

si sottolinea la necessità di assicurare la sostenibilità del Servizio sanitario nazionale, che sarà chiamato, nei prossimi anni, ad operare per attenuare le crescenti disuguaglianze, anche territoriali, e consolidare l'attuazione dei principi di universalità dei livelli di assistenza e qualità delle cure, salvaguardando gli equilibri economico-finanziari, considerate le criticità di medio-lungo periodo tra le quali l'invecchiamento demografico;

a completamento della manovra di finanza pubblica per il triennio 2020-2022, viene preannunciata la presentazione di un disegno di legge collegato in materia di revisione della disciplina del *ticket*, volto a regolare l'attuale sistema di compartecipazione sulla base delle condizioni economiche reddituali, per evitare la discriminazione nell'accesso ai servizi sanitari, aggravata dall'introduzione del cosiddetto *superticket*;

un altro obiettivo indicato, al fine di coprire le carenze di personale maturate in questi anni, è la prosecuzione dei processi di assunzione e stabilizzazione del personale, anche attraverso l'utilizzo delle graduatorie in corso di validità;

evidenziato che, oltre all'obiettivo richiamato da ultimo, sarebbe opportuno prevedere esplicitamente nella Nota anche un riferimento all'esigenza di aumentare le borse di studio per formare i medici specialisti e di medicina generale necessari per garantire la fruibilità del Servizio sanitario nazionale;

rilevata altresì l'esigenza di dare attuazione all'aggiornamento dei Livelli essenziali di assistenza (LEA) e all'attuazione del cosiddetto nomenclatore tariffario, ad oltre due anni dall'entrata in vigore dei nuovi LEA, tenuto conto, in particolare, del parere espresso dalla XII Commissione sul relativo schema di decreto;

espresso apprezzamento per la previsione, quale collegato, di un disegno di legge recante misure per il sostegno e la valorizzazione della famiglia (*Family Act*) e

dell'istituzione di un assegno unico mensile come misura di sostegno alla genitorialità e alla natalità, anche nell'ottica di pervenire a una razionalizzazione dell'attuale sistema, che appare particolarmente frammentato;

condiviso, inoltre, nell'ambito delle azioni di sostegno alle famiglie, l'obiettivo di introdurre specifiche misure di tutela per i *caregiver* familiari;

espresso particolare apprezzamento per la previsione, tra i provvedimenti collegati, di un disegno di legge in materia di disabilità, che può costituire un'occasione per il riordino della normativa vigente, anche al fine di assicurare un supporto sostanziale alle persone in condizione di non autosufficienza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	167
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	168
ALLEGATO 1 (<i>Parere della Relatrice approvato dalla Commissione</i>)	179
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) .	170

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 Gallinella e abb. (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	173
ALLEGATO 2 (<i>Ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 982 Gallinella elaborato dal Relatore</i>)	182

RISOLUZIONI:

7-00168 Marzana: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	177
7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>) ..	177
Sui lavori della Commissione	178

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda, concernenti iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.	
Audizione di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	178
Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) .	178
AVVERTENZA	178
ERRATA CORRIGE	178

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali, Giuseppe L'Abbate.

La seduta comincia alle 14.

Sulla pubblicità dei lavori.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta di ieri la relatrice, onorevole Incerti, ha svolto la relazione introduttiva. Ricorda altresì che la Commissione è chiamata ad esprimersi sul documento in esame entro le ore 15 di oggi e che la relatrice ha inviato a tutti, per le vie brevi, la sua proposta di parere.

In sostituzione della relatrice, onorevole Incerti, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Maria Cristina CARETTA (FDI) ritiene che lo stanziamento di risorse per il settore agricolo sia decisamente insufficiente e pertanto molto negativo. Sottolinea come nelle linee programmatiche del NADEF riguardanti l'agricoltura, venga esposto l'impegno di questo Governo per il sostegno dell'intero settore, ma come tale impegno non venga però parallelamente supportato, dimostrato e quindi tramutato in uno stanziamento di risorse sufficienti.

Ritiene, infatti, che i passi da fare e le problematiche da affrontare siano molteplici, e che per questo, obiettivi importanti come il miglioramento della qualità delle produzioni, la tutela ed il sostegno delle eccellenze italiane, il contrasto al caporalato, il rafforzamento delle filiere, la valorizzazione delle produzioni italiane, il sostegno delle imprese a conduzione giovanile e femminile e la gestione ed il contenimento delle emergenze agricole, necessitano di uno stanziamento di risorse adeguato. Osserva che, se l'intento del Governo, come si legge nella Nota di Aggiornamento, è quello di «rimettere

l'agricoltura e l'agroalimentare al centro delle scelte economiche e sociali del Paese», la prima mossa dovrebbe essere quella di prevedere ingenti e cospicue risorse. Evidenzia, infatti, che gli obiettivi sono molteplici e sono realizzabili solo attraverso un impegno reale e continuo; impegni come il potenziamento della filiera del Made in Italy, il contrasto alla concorrenza sleale che penalizza le aziende agricole virtuose e la gestione ed il contenimento di emergenze agricole come quelle legate alla Xylella, alla cimice asiatica ed ai danni da fauna selvatica, richiedono investimenti corposi e protratti nel tempo. Rammenta che il Ministro ha dichiarato questa mattina che è necessario fare una programmazione a lungo termine e non affrontare sempre e solo le emergenze.

Sottolinea, dunque, che, nonostante il suo gruppo apprezzi l'intento del Governo di rimettere al centro dell'agenda politica il settore agricolo e alimentare e di impegnarsi nel formulare un collegato alla manovra di bilancio dedicato all'agricoltura, cioè una vera e propria legge dedicata esclusivamente al futuro del settore, sia comunque insufficiente e decisamente inadeguato l'impiego di risorse per l'agricoltura italiana. Per questi motivi preannuncia il voto contrario di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere della relatrice.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) pur concordando su molti aspetti della proposta di parere predisposta dalla relatrice, sottolinea come nella Nota di aggiornamento al DEF non vi sia alcun accenno al turismo enogastronomico. Stigmatizza inoltre il fatto che dalle linee programmatiche esposte stamani dalla Ministra non si evincano elementi informativi dettagliati e precisi circa i tagli al settore agricolo, anche in riferimento ai sussidi.

Maurizio MARTINA (PD) rimarca la differenza, a suo avviso abissale, tra la strategia dell'attuale Esecutivo in materia di politiche agricole e quella del precedente Governo, che si è limitato ad adottare misure di carattere propagandistico,

tra le quali, ad esempio, quella dell'assegnazione di terreni a famiglie con almeno tre figli.

La Nota di aggiornamento in esame, a suo avviso, rappresenta un passaggio storico fondamentale in riferimento alla questione agroambientale, che viene posta al centro della strategia del Governo.

Evidenzia come tale strategia sia in grado di offrire adeguate soluzioni a questioni di drammatica attualità, che rischiano di sortire gravi effetti pregiudizievole al settore agricolo, come l'aumento dei dazi annunciato dagli USA.

Guarda con favore, infine, allo sforzo dell'Esecutivo di porre al centro dell'attenzione dell'Unione europea tali problematiche, avviando un percorso di collaborazione con i Partner europei.

Preannuncia quindi il voto favorevole del suo gruppo alla proposta di parere della relatrice.

Maria Chiara GADDA (IV) dichiara di apprezzare la strategia di politica economica del Governo, che in un quadro di scarsa crescita del PIL reale, che si attesterebbe nel 2020 allo 0,6 per cento, adotta misure dirette a sterilizzare gli aumenti dell'IVA, scongiurando in tal modo il rischio di pesanti effetti per i cittadini.

Ai colleghi del gruppo Lega ricorda la pesante eredità lasciata dal precedente Governo, a differenza del quale l'attuale Esecutivo non si limita a gestire le emergenze, ma ad impostare adeguate politiche strutturali, come è emerso dalle linee programmatiche esposte dalla Ministra Bellanova.

Nell'evidenziare che per la prima volta la Nota di aggiornamento al DEF sia in perfetta integrazione con gli obiettivi dell'Agenda 2030 in materia di politica ambientale, dichiara di condividere le osservazioni contenute nella proposta di parere predisposta dalla relatrice, nella quale si fa riferimento alle filiere agroalimentari, alla competitività del comparto agricolo, agli investimenti per la ricerca e l'innovazione in agricoltura.

Federico FORNARO (LEU) nel preannunciare il suo voto favorevole sulla pro-

posta di parere in esame, rammenta come, nel solco della tradizione della XIII Commissione, si sia sempre registrata convergenza e condivisione su alcuni temi fondamentali, al di là dell'appartenenza partitica. Auspica che tale *modus operandi* sia adottato anche per il futuro.

Richiamando l'attenzione sulla questione dei dazi doganali, che sortiscono un impatto significativo sul comparto agricolo, si augura che il sistema Paese sia in grado di reagire alle sfide globali.

Maria SPENA (FI), nel preannunciare il voto contrario del suo gruppo parlamentare sulla proposta di parere in esame, rammenta come la problematica della *Xylella fastidiosa* abbia distrutto un settore trainante per l'economia del Sud Italia e come la stessa rappresenti una costante emergenza che, dopo tanto tempo, non ha ancora trovato un'adeguata soluzione.

Ritiene che le strategie di politica agricola debbano prestare attenzione non solo alle eccellenze del settore, ma anche ai piccoli agricoltori, come, ad esempio, quelli del settore agrumicolo e i produttori del pomodoro Pachino in Sicilia, che rappresentano il «volano» dell'agricoltura nelle regioni Centro-Sud.

Ulteriori problematiche sulle quali ritiene di dover richiamare l'attenzione sono quelle dell'etichettatura non ingannevole sulla provenienza delle materie prime, del sostegno al reddito dei lavoratori impiegati nel settore agricolo, dell'aumento dei dazi doganali e della paventata riduzione dei sussidi delle agevolazioni fiscali relativa al gasolio agricolo.

Paolo PARENTELA (M5S), nel dichiarare il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, ritiene condivisibili le linee di intervento contenute nella NADEF relativamente al comparto agricolo, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali, alle infrastrutture irrigue, al dissesto idrogeologico e all'agricoltura di precisione, per la quale si augura siano trovate adeguate risorse finanziarie nella prossima legge di bilancio.

Dichiara di condividere infine le osservazioni della relatrice, contenute nella proposta di parere che la Commissione si accinge a votare, richiamando in particolare l'attenzione sulla tutela del *made in Italy* a fronte dell'aumento dei dazi sul mercato statunitense.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazioni predisposta dalla relatrice (*vedi allegato 1*).

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che la Commissione di merito intende votare il mandato al relatore nella seduta di domani, giovedì 10 ottobre, entro le ore 14 e che pertanto la Commissione dovrà esprimere il prescritto parere nella seduta già prevista per domani mattina alle ore 9.

Alberto MANCA (M5S), *relatore*, fa presente, in via preliminare, che la Commissione Agricoltura è chiamata a esprimere un parere, per le parti di competenza, alla Commissione Ambiente sul disegno di legge C. 1939: « Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare », nel testo risultante dall'approvazione degli emendamenti in sede referente. Rileva che, per effetto delle modifiche apportate al testo originario del disegno di legge, il provvedimento dovrebbe essere denominato più che « Legge Salvamare », « Legge salva acque », essendo stata estesa l'applicazione delle disposizioni in esso contenute anche alle acque interne.

Osserva, in via generale, che il disegno di legge in esame persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia

circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi che ha assunto, infatti, le dimensioni di una sfida complessa e globale.

Fa presente che, come riportato nella relazione illustrativa, « considerato il ruolo chiave che i pescatori rivestono nell'attività di raccolta dei rifiuti durante le operazioni di pesca, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ritiene strategico agire in due direzioni: chiarire il quadro normativo di riferimento, evitando conseguenze sanzionatorie per i pescatori che effettuino la raccolta « accidentale » durante l'attività di pesca, e incentivare gli stessi al conferimento dei rifiuti pescati agli impianti portuali di raccolta; incrementare presso questi operatori (ma anche nella collettività) la consapevolezza della necessità di salvaguardare la pulizia dell'ambiente marino. A quest'ultimo fine, è necessario stimolare la partecipazione dei pescatori alla raccolta volontaria durante le proprie attività quotidiane e, al contempo, promuovere l'avvio di campagne di sensibilizzazione per incentivare l'attività di pulizia del mare ».

Premesso che nell'illustrare i contenuti del provvedimento, si soffermerà sulle sole disposizioni di diretto interesse della Commissione Agricoltura, osserva che l'articolo 1 individua la finalità dell'intervento normativo « nell'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi ».

Il medesimo articolo 1 reca poi una serie di definizioni, tra le quali segnalo quelle di: « rifiuti accidentalmente pescati » (RAP), ossia i « rifiuti raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, dalle reti durante le operazioni di pesca e

quelli raccolti occasionalmente in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune con qualunque mezzo » (lett. *a*)); di « rifiuti volontariamente raccolti » (RVR) (lett. *b*)), di « campagna di pulizia del mare » (lett. *c*)), di « campagna di sensibilizzazione » (lett. *d*)), di « soggetto promotore della campagna di pulizia », di « imprenditore ittico », definito quale imprenditore di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 9 gennaio 2012, n. 4 (lett. *f-bis*)), di « nave », definita un'imbarcazione di qualsiasi tipo destinata al trasporto per acqua, compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti, e di « porto », definito « un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto ».

L'articolo 2, al comma 1, equipara i Rap pescati in mare ai rifiuti prodotti dalle navi, in linea con le definizioni recate dalla nuova direttiva 2019/883/UE sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi (che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE) che dovrà essere recepita dagli Stati membri entro il 28 giugno 2021. In base a tali definizioni, infatti, i rifiuti accidentalmente pescati sono inclusi tra i rifiuti delle navi.

Il comma 2 prevede, per il comandante della nave che approda in un porto, l'obbligo di conferimento dei RAP pescati in mare all'impianto portuale di raccolta di cui all'articolo 4 del D.Lgs. 182/2003 (di recepimento della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico).

Nel caso di ormeggio di un'imbarcazione presso aree non ricadenti nella competenza territoriale di un'Autorità di sistema portuale ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n. 84, i comuni territorialmente competenti, nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, dispongono, ai sensi dell'articolo 198 del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che i rifiuti di cui al comma 1 siano conferiti ad apposite strutture di raccolta, anche temporanee, allestite in prossimità degli ormeggi.

Il comma 2-*bis* prevede inoltre che il comandante della nave che approda in un piccolo porto non commerciale, che è caratterizzato soltanto da un traffico sporadico o scarso di imbarcazioni da diporto, conferisce i rifiuti presso gli impianti portuali di raccolta integrati nel sistema di gestione dei rifiuti comunale.

In base al comma 3, il conferimento dei RAP all'impianto portuale di raccolta è gratuito per il conferente (ai sensi dell'articolo 8, comma 5, del D.Lgs. 182/2003) e si configura come deposito temporaneo (ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera *bb*), del D.Lgs. 152/2006) alle condizioni ivi previste.

Il comma 3-*bis* introduce nel comma 2 dell'articolo 184 dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la lettera: « *f-bis*) i rifiuti accidentalmente pescati o volontariamente raccolti, anche attraverso campagne di pulizia, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune ».

Il comma 4 dispone che, al fine di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri di cui al presente articolo, i costi di gestione dei RAP sono coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti, la cui definizione è demandata all'ARERA (Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente), dal successivo comma 5.

Il comma 6 demanda ad un apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del disegno di legge, l'individuazione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento disposti dall'articolo 2.

L'articolo 3 detta disposizioni sullo svolgimento di campagne di pulizia del mare finalizzate alla raccolta volontaria di rifiuti che si trovano nel mare.

Il comma 1, in particolare, dispone che tali campagne di pulizia del mare possono essere organizzate su iniziativa dell'autorità competente (vale a dire del Comune, in virtù della definizione recata dalla lettera e) dell'articolo 1) o su istanza presentata all'autorità competente dal soggetto promotore della campagna, secondo le modalità individuate con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, adottato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge.

Il comma 2 disciplina in via transitoria, nelle more dell'adozione del decreto attuativo in questione, la campagna di pulizia del mare.

Il comma 3 individua i soggetti che possono partecipare alle campagne di pulizia del mare: gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei pescatori, le cooperative ed imprese di pesca, nonché loro consorzi, le associazioni di pescatori sportivi e ricreativi, le associazioni sportive dei subacquei e dei diportisti, i centri diving, le associazioni di promozione sociale nonché i gestori degli stabilimenti balneari. Sono altresì soggetti promotori gli enti del Terzo Settore nonché, fino alla completa operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, ONLUS, fondazioni ed associazioni con finalità di promozione, tutela e salvaguardia dei beni naturali ed ambientali e gli altri soggetti individuati dall'autorità competente. Gli enti gestori delle aree marine protette possono altresì realizzare, anche di concerto con gli organismi rappresentativi degli imprenditori ittici, specifiche forme di comunicazione pubblica sul tema, nonché apposite sessioni di educazione ambientale.

Il comma 4 prevede che ai RVR durante le campagne di pulizia del mare si applicano le norme dettate per i RAP dall'articolo 2. Di conseguenza, anche per i RVR vige l'obbligo di conferimento gratuito all'impianto portuale di raccolta.

L'articolo 4, in materia di promozione dell'economia circolare, al fine di promuovere il riciclaggio della plastica e di ma-

teriali non compatibili con l'ecosistema marino e delle acque interne, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, prevede che, con decreto, adottato entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare stabilisce i criteri e le modalità con cui i rifiuti accidentalmente pescati e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, ai sensi dell'articolo 184-ter del citato decreto legislativo n. 152 del 2006.

L'articolo 5 prevede che, per il conseguimento delle finalità del disegno di legge in esame, nonché delle strategie per l'ambiente marino di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 ottobre 2017 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 274 del 23 novembre 2017, e degli obiettivi contenuti nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, possono essere effettuate campagne di sensibilizzazione, demandando la definizione delle loro modalità di effettuazione ad un decreto adottato dal Ministro dell'ambiente sentiti il Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 6 prevede, al comma 1, il rilascio agli imprenditori ittici che, nell'esercizio delle proprie attività, utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare o conferiscono i RAP, di un riconoscimento ambientale attestante l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta.

Il comma 2 demanda la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per il rilascio della certificazione ad un regolamento ministeriale adottato, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, dal Ministro

dell'ambiente, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo.

Il comma 3 prevede l'emanazione di un ulteriore regolamento ministeriale, adottato dal Ministro delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo, entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, per la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per l'attribuzione del riconoscimento di cui al comma 1 anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica di cui all'articolo 18, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 4 del 2012.

L'articolo 6-*bis* prevede che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmetta alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sull'attuazione della presente legge.

In conclusione, invita i colleghi a fargli pervenire eventuali osservazioni delle quali terrà conto nel predisporre la proposta di parere.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

La seduta termina alle 14.35.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 14.35.

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura.

C. 982 Gallinella e abb.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 9 luglio 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che nella seduta del 9 luglio scorso il relatore, onorevole Cadeddu, ha presentato una proposta di nuovo testo della proposta di legge C. 982, sul quale ha poi avuto luogo il dibattito.

Luciano CADEDDU (M5S), *relatore*, fa presente di aver elaborato un ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 982 che, oltre ad apportare talune correzioni alla formulazione di alcuni articoli, reca, all'articolo 22, disposizioni di semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica, tema sul quale erano emerse visioni divergenti nel corso delle audizioni.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 22 che modifica l'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, inserendovi il comma 2-*bis*, in base al quale: «I piani di abbattimento di cui al comma 2 possono essere attuati anche tramite l'utilizzo degli Ausiliari per il controllo faunistico, sotto il coordinamento della Polizia Provinciale o dei carabinieri Forestali o degli uffici regionali competenti in materia. Tali Ausiliari possono essere assunti a tempo determinato e ad ogni modo per una durata non inferiore ad un anno, dalle regioni interessate con provvedimento del relativo Presidente. Il contingente degli Ausiliari per il controllo faunistico sono è stabilito annualmente dalle regioni interessate e sono selezionati tramite concorso per avviso pubblico secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Detto decreto contiene anche le norme sanzionatorie per le infrazioni alle regole in esso disposte. Gli Ausiliari vincitori del con-

corso frequentano uno specifico corso obbligatorio di formazione e di addestramento erogato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al termine del quale ottengono il conferimento del titolo di Ausiliario ai sensi del primo periodo e procedono a munirsi, ove necessario, di licenza per l'esercizio venatorio. Per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite, agli Ausiliari di cui al precedente periodo è riconosciuta, ai sensi della legislazione vigente, la qualifica di pubblica sicurezza. In caso di necessità in capo a specifiche Regioni che non possono dotarsi degli Ausiliari per il controllo faunistico, queste ultime, con oneri a proprio carico, possono attivare le procedure del comando di cui all'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni, chiedendo la mobilità dei Volontari delle Regioni che ne danno la disponibilità. Con intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può utilizzare gli Ausiliari di cui al presente comma per l'attuazione dei piani di azione diretti all'eradicazione della fauna alloctona e con oneri a carico del predetto Ministero » (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, intervenendo in qualità di primo firmatario della proposta di legge in esame, ricorda che la stessa è stata sottoscritta da tutti i gruppi e che, terminato il ciclo di audizioni, il relatore aveva elaborato un nuovo testo dal quale erano state espunte le disposizioni sulle quali erano emerse criticità, tra le quali vi era l'articolo 31 sul controllo della fauna selvatica.

Ritiene che l'articolo 22 rappresenti una soluzione di compromesso tra le diverse posizioni emerse sul tema della gestione della fauna selvatica, sulla quale auspica che i gruppi convergano, considerata l'estrema urgenza di intervenire a sostegno degli agricoltori da essa danneggiati.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) considera irricevibile la formulazione dell'articolo 22, in quanto reca una disciplina concretamente inattuabile per l'impossibilità in cui versano i comuni e le regioni, stante l'assoluta carenza di risorse finanziarie a loro disposizione, di procedere alle assunzioni degli ausiliari ai quali, con l'articolo proposto, si intenderebbe attribuire le funzioni legate al controllo faunistico.

Sottolineata l'urgenza di trovare una soluzione all'emergenza derivante dai danni da fauna selvatica, che affligge ormai da tempo numerose aree del Paese, reputa incomprensibile la scelta del relatore di non aver mantenuto la soluzione normativa recata dall'articolo 31 del testo originario del provvedimento, sulla quale i rappresentanti della Conferenza delle regioni, delle associazioni agricole e del mondo produttivo ascoltati in audizione avevano espresso una valutazione favorevole, e di aver proposto una soluzione di difficile, se non impossibile, attuazione. Si domanda, quindi, quali siano le forze che si oppongono ad una modifica sostanziale dell'articolo 19 della legge n. 157 del 1992, nonostante la volontà unanime delle forze politiche presenti in Parlamento vada in quella direzione.

Maria Cristina CARETTA (FDI) evidenzia che la disciplina recata dall'articolo 31 del testo originario della proposta di legge delineava una risposta concreta al gravissimo problema dei danni derivanti dalla fauna selvatica, in ordine alla quale l'ISPRA e i rappresentanti delle associazioni di categoria avevano espresso una valutazione favorevole. Reputa pertanto incomprensibile che su tale aspetto si sia voluto stravolgere il testo, prevedendo l'assunzione di ausiliari, che dovranno peraltro essere formati, in luogo dell'utilizzo di personale già addestrato che svolge già funzioni legate al controllo della fauna selvatica a titolo volontario.

Dopo aver ricordato che a causa della mancata gestione degli ungulati nel 2017 si sono verificati 14 decessi, e che altrettanti se ne sono verificati nel 2018, evidenzia

l'assoluta necessità per la Commissione di affrontare con serietà il problema, senza ulteriori perdite di tempo. Evidenzia, inoltre, l'esigenza che i piani di monitoraggio di talune specie, come il cormorano, siano condotti nelle valli del Veneto o in Sardegna dove tale specie è particolarmente diffusa e ha arrecato ingenti danni.

Ritiene, invece, di essere di fronte ad una « marchetta » e preannuncia che, ove venisse mantenuta l'attuale formulazione dell'articolo 22, ritirerà la propria firma dalla proposta di legge in esame. Annuncia, infine, di aver presentato una proposta di legge in materia di controllo della fauna selvatica.

Marzio LIUNI (LEGA) ritiene che l'articolo 22, che considera un « obbrobrio », sia stato scritto senza avere la minima cognizione del problema del controllo della fauna selvatica e dei sistemi che già funzionano, come nel caso dei piani di contenimento degli ungulati che erano gestiti dalle provincie, che prevedono l'impiego di cacciatori, abilitati a svolgere determinate attività – peraltro a titolo gratuito – sotto la sorveglianza, vigilanza e direzione della polizia provinciale.

Evidenzia inoltre che la disciplina contenuta nell'articolo 22 non tiene minimamente conto della necessità di intervenire tempestivamente, considerato i tempi necessari all'espletamento dei bandi di concorso e alla successiva attività di formazione degli ausiliari.

Ritiene che se non vi sarà un radicale ripensamento sul testo dell'articolo 22, ne risentirà anche il clima sereno che finora ha contraddistinto i lavori della Commissione.

Susanna CENNI (PD) richiamando anche la sua precedente di esperienza di assessore alla caccia, reputa necessario approfondire i contenuti dell'articolo 22, che a suo avviso può essere migliorato, tenendo conto anche del contributo fornito dai diversi soggetti auditi.

Invita pertanto i colleghi intervenuti a continuare a lavorare in un clima di proficua collaborazione con l'obiettivo di

dare risposte concrete ed efficaci agli agricoltori sulla questione dei danni arrecati dalla fauna selvatica, rispetto alla quale non reputa che il Tavolo di lavoro a tale scopo istituito abbia portato a grandi risultati negli ultimi quattordici mesi.

Chiara GAGNARLI (M5S) ringrazia il relatore per aver compiuto lo sforzo di trovare una soluzione di compromesso al gravissimo problema della gestione della fauna selvatica che affligge gli agricoltori di numerose regioni, nell'ottica di superare la situazione di stallo che si era determinata su un aspetto del testo molto critico e complesso.

Sottolineato che la proposta di legge in esame contiene numerose disposizioni di semplificazione del settore agricolo, che sono condivise dai gruppi, rivolge ai colleghi l'invito a individuare, all'esito di ulteriori approfondimenti, una formulazione sulla quale tutti i gruppi possano convergere.

Maria Chiara GADDA (IV) dopo aver ringraziato anch'ella il relatore per il lavoro svolto, ritiene che tutti i gruppi debbano continuare a lavorare nella direzione di individuare una soluzione efficace ad un problema che riguarda gran parte del territorio nazionale e che è stato oggetto già di numerosi atti d'iniziativa parlamentare.

Maria SPENA (FI) ritiene che le misure contenute nell'articolo 22 siano del tutto inefficaci di fronte al grave problema dei danni arrecati agli agricoltori dalla fauna selvatica. Si sofferma poi, in particolare, sul problema della presenza dei cinghiali nella città di Roma, sottolineando come non si tratti soltanto di una questione di mancanza di decoro urbano, ma di assenza di sicurezza dei cittadini. Constatata l'inadeguatezza della sindaca Raggi ad affrontare anche tale problema, ritiene che la Commissione Agricoltura della Camera abbia il dovere di dare almeno un segnale di attenzione ai cittadini.

Lorenzo VIVIANI (LEGA) preannuncia che se nel testo della proposta di legge

sarà mantenuta l'attuale formulazione dell'articolo 22, il gruppo Lega ritirerà le sottoscrizioni dei propri componenti dal provvedimento in esame.

Luca DE CARLO (FDI) ritenuto che l'obiettivo del legislatore deve essere quello di approvare leggi che prevedano misure utili a risolvere determinate problematiche, e non quello di trovare soluzioni di compromesso a ribasso, auspica che in relazione all'esame della proposta di legge in esame permangano le condizioni che finora hanno consentito di svolgere un lavoro condiviso. Ritiene che la disciplina recata dall'articolo 22 dell'ulteriore nuovo testo elaborato dal relatore non tenga conto delle istanze provenienti dai territori che pagano le pesanti conseguenze della mancata gestione della fauna selvatica e dichiara pertanto che non può essere condivisa dal suo gruppo.

Maria Chiara GADDA (IV) avanza la proposta di espungere dall'ulteriore nuovo testo elaborato dal relatore l'articolo 22, in attesa di individuare una formulazione condivisa dai gruppi.

Marzio LIUNI (LEGA) non condivide la soluzione prospettata dalla collega Gadda perché la ritiene un modo di eludere il problema. Reputa, invece, che tutti i gruppi debbano collaborare per trovare una soluzione condivisa attraverso una mediazione che deve avvenire nella sede della Commissione Agricoltura e non altrove.

Monica CIABURRO (FDI) associandosi alle considerazioni svolte dai colleghi del suo gruppo, reputa inaccettabile il contenuto dell'articolo 22. Ritiene che, al pari della *Xylella fastidiosa* e della cimice asiatica, il problema dei danni arrecati dalla fauna selvatica vada affrontato con serietà e pragmatismo, abbandonando qualsiasi approccio ideologico, con l'obiettivo di predisporre misure adeguate e di immediata applicazione. Ritiene, al contrario, che la soluzione prospettata nell'ulteriore nuovo testo predisposto dall'onorevole Ca-

deddu sia una « marchetta », dal momento che, in maniera del tutto incomprensibile, non si è presa in considerazione l'idea di adottare la soluzione già sperimentata a livello regionale di impiegare di personale volontario già formato da affiancare alla polizia provinciale, che consentirebbe, peraltro, di raggiungere il massimo risultato con il minimo sforzo finanziario.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) sottolinea che uno degli aspetti problematici legati al tema in discussione è la mancanza di censimenti aggiornati, come nel Veneto, delle popolazioni delle specie selvatiche, che facciano riferimento al totale della popolazione alla classe di età, sulla base dei quali dovrebbe essere effettuati i piani di abbattimento per garantire che siano efficaci.

Evidenzia, inoltre, in via generale, l'importanza di basare la gestione faunistica sulla biologia delle popolazioni che è una scienza e come tale va affrontata.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA), evidenziato come sia di estrema attualità il problema della peste suina, che è in agguato, ribadisce la necessità di seri piani di controllo del cinghiale per prevenirla.

In relazione a quanto rilevato dalla collega Benedetti, osserva che il grande problema della gestione della fauna selvatica è legato a degli animali alloctoni, come la nutria, rispetto ai quali sono stati predisposti dei piani di eradicazione, non semplicemente di controllo.

Marzio LIUNI (LEGA) osserva che, contrariamente a quanto affermato dalla collega Benedetti, i censimenti vengono fatti regolarmente.

Silvia BENEDETTI (MISTO-C10VM) rispondendo al collega Golinelli, precisa di non aver inteso far riferimento alle nutrie, in quanto tali specie hanno un diverso tipo di gestione, bensì ai cinghiali, che sono l'emblema della problematica che collega la fauna selvatica con l'agricoltura. Ribadisce, quindi, che possedere i dati storici è essenziale per risolvere il problema.

Maria Cristina CARETTA (FDI) in risposta a quanto affermato dalla collega Benedetti, osserva che il Veneto è stata una delle prime regioni a ricevere il parere favorevole dell'ISPRA per l'eradicazione del cinghiale; che i censimenti in tale regione vengono fatti con grande serietà e che i piani di abbattimento sono predisposti tenendo conto dei censimenti e accompagnati per prelevare i capi indicati nei censimenti.

Luciano CADEDDU (M5S), *relatore*, ritiene che sia infondato il rischio – paventato da alcuni colleghi intervenuti nella discussione – che, per effetto della disciplina contenuta nell'articolo 22, qualcuno si improvvisi a fare gestione della fauna selvatica, pur non avendo dimestichezza con le armi e un'adeguata conoscenza del territorio. Sottolinea, invece, che la soluzione da lui proposta è un compromesso tra le diverse posizioni emerse sul tema nel corso delle audizioni.

Manifesta la sua disponibilità, se vi è la volontà politica, a svolgere un ampio confronto con i gruppi con l'obiettivo di migliorare il testo e di pervenire, anche sul tema oggetto di dibattito, ad una soluzione condivisa.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, alla luce del dibattito svolto, intervenendo anche in qualità di primo firmatario della proposta di legge C. 982, ricorda che sulla questione della gestione della fauna selvatica sono emerse due posizioni antitetiche – una facente capo al Ministero dell'ambiente, l'altra alla Conferenza delle regioni – rispetto alla quale l'attuale articolo 22 rappresentava una soluzione frutto di mediazione. Invita quindi tutti il relatore e tutti i commissari a continuare il lavoro finora svolto, anche in una sede informale, con l'obiettivo di addivenire a una soluzione condivisa che possa fornire risposte concrete alle tante preoccupazioni e alle richieste dei diversi soggetti coinvolti.

Osserva peraltro che i piani di abbattimento costituiscono l'ultima *ratio*, dopo lo svolgimento di tutte le attività di prevenzione, ai quali, tuttavia, occorre fare

ricorso in situazioni di emergenza, come quella attualmente in corso in varie aree del Paese.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.

La seduta comincia alle 15.10.

7-00168 Marzana: Iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

(Seguito discussione e rinvio).

7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

(Discussione e rinvio).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che i gruppi M5S, PD e Italia Viva hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda che, nella seduta del 13 marzo scorso l'onorevole Parentela, in qualità di cofirmatario, ha illustrato la risoluzione Marzana 7-00168.

Avverte che è stata presentata la risoluzione 7-00237 Gadda, che, vertendo sul medesimo argomento, propone sia trattata congiuntamente alla risoluzione Marzana.

(La Commissione concorda).

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, avverte che, su sollecitazione di alcuni gruppi parlamentari, il termine di presentazione di proposte emendative alla proposta di legge C. 1682 Brunetta, recante disposizioni per la valorizzazione della produzione enologica e gastronomica italiana, già fissato per le ore 16 della giornata di domani, è posticipato alle ore 16 di lunedì 14 ottobre prossimo.

La seduta termina alle 15.15.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda, concernenti iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale.

Audizione di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.40.

Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.40 alle 16.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* dell'8 ottobre 2019:

a pagina 159, prima colonna, alla quarta riga, eliminare le seguenti parole: « nel 2016 »;

a pagina 160, prima colonna, alla trentatreesima riga, sostituire la parola: « ululati » con la seguente: « ungulati ».

ALLEGATO 1

**Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.
Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.**

PARERE DELLA RELATRICE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminata, per le parti di competenza, la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

premesso che:

la Nota provvede ad aggiornare le previsioni economiche e di finanza pubblica rispetto a quelle contenute nel Documento di economia e finanza 2019, alla luce delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico, fornendo l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, lo stato di attuazione delle azioni già avviate, nonché introducendo le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni in risposta alle Raccomandazioni specifiche per l'Italia adottate dal Consiglio Europeo;

le previsioni macroeconomiche contenute nel documento in esame presentano una revisione al ribasso delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno in corso e per il triennio successivo rispetto alle previsioni formulate nel DEF di aprile, in considerazione del permanere di una sostanziale debolezza degli indicatori congiunturali per la seconda parte dell'anno;

alla luce del mutato contesto internazionale e dei più recenti indicatori congiunturali, la Nota rivede la previsione tendenziale di crescita del PIL, rispetto al quadro programmatico definito nel DEF 2019, allo 0,1 per cento nel 2019, allo 0,4 per cento nel 2020, allo 0,8 per cento nel 2021 e all'1,0 nel biennio 2020-2021;

nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista pari allo 0,6 per cento nel 2020, che salirebbe all'1 per cento nel 2021 e nel 2022;

in tale quadro macroeconomico, la manovra di finanza pubblica per il 2020 comprenderà la disattivazione dell'aumento dell'IVA, il finanziamento delle politiche invariate e il rinnovo di altre politiche in scadenza, oltre che specifiche misure dirette a stimolare la crescita, tra le quali, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e la ricerca scientifica e tecnologica, il sostegno e il rafforzamento del sistema sanitario universale;

rilevato che:

per quanto concerne il settore agricolo, la Nota fa riferimento alla necessità di svolgere politiche rivolte alla filiera agricola e alimentare, alla promozione della ricerca in agricoltura, anche al fine di migliorare la sostenibilità ambientale del settore e aumentare la resa delle colture tradizionali, alla semplificazione del rapporto tra istituzioni e imprese e al contrasto al lavoro nero e al caporalato. Particolare attenzione è, inoltre, dedicata alla tutela della biodiversità e del paesaggio, valorizzando il ruolo attivo che il settore primario può svolgere nello sviluppo dell'economia circolare e nel contrasto ai cambiamenti climatici;

tra gli obiettivi ritenuti prioritari dal Governo nel contesto delle politiche agricole figurano altresì il potenziamento degli investimenti e delle risorse per le

infrastrutture irrigue e per la prevenzione del dissesto idrogeologico, a partire dalle aree rurali. Sono, inoltre, previste misure dirette all'incentivazione dell'agricoltura di precisione e allo sviluppo dell'agricoltura biologica, anche attraverso una maggiore diffusione delle mense scolastiche biologiche certificate;

considerato che:

in linea con il Green Deal europeo annunciato dalla prossima Commissione europea (2019-2024), il Governo intende lanciare un piano pluriennale di investimenti pubblici e privati (Green New Deal), nonché una serie di politiche di supporto basate sulle esigenze territoriali del Paese;

nell'ambito di tale strategia, saranno posti al centro dell'attenzione il miglioramento dei parametri e dei livelli di inquinamento ambientali, il progressivo ricorso alle fonti rinnovabili, la protezione della biodiversità e dei mari, il contrasto ai cambiamenti climatici ed il miglioramento della qualità dell'aria;

l'agricoltura dovrà, pertanto, essere uno dei cardini del *Green New Deal*, quale settore particolarmente esposto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. In tale contesto, il settore agricolo dovrà essere sostenuto con pratiche e investimenti utili al contrasto dei mutamenti e delle emissioni nocive per l'ambiente;

valutato che:

tra le misure a sostegno della competitività del sistema Paese, la NADEF considera prioritarie quelle a sostegno dell'*export*, considerando il contributo netto positivo che fornisce il commercio con l'estero alla crescita del Paese in un periodo di sostanziale stagnazione economica;

in questo ambito, a potenziamento delle filiere del *Made in Italy*, si intende rafforzare, nel settore agroalimentare, l'etichettatura d'origine dei prodotti attraverso un lavoro costante in sede europea e nazionale;

particolare attenzione dovrà essere dedicata nei prossimi mesi al settore della pesca, in forte difficoltà a causa della riduzione delle risorse alieutiche e alla necessità di provvedere ad una ristrutturazione del comparto maggiormente sostenibile dal punto di vista sociale, ambientale e economico;

apprezzato che la Nota indica, tra i provvedimenti che il Governo considera collegati alla manovra economica, il disegno di legge in materia di sostegno all'agricoltura,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

si valuti l'opportunità di attivarsi a tutela dei prodotti italiani che potrebbero essere colpiti dall'aumento dei dazi sul mercato statunitense, con riferimento, in particolare, al parmigiano reggiano, al grana padano e al pecorino romano, aumentando il tetto del Fondo europeo anticrisi o istituendo, in alternativa, un nuovo Fondo dotato delle necessarie risorse finanziarie;

si consideri, nell'ambito della riforma della politica agricola comune, l'importanza di mantenere le stesse risorse finanziarie fino ad oggi assicurate al comparto agricolo, contrastando la riduzione prospettata dei fondi destinati alle politiche per lo sviluppo rurale;

si valuti l'opportunità di meglio definire in ambito europeo i limiti di utilizzazione per la ricerca in campo agricolo del *genome editing*, al fine di poter dar corso senza incertezze giuridiche di sorta al Piano della ricerca straordinario del Consiglio per la ricerca in agricoltura;

in considerazione della particolarità del settore, esposto alle oscillazioni dei prezzi sui mercati internazionale e condizionato da eventi climatici non prevedibili e non programmabili e alla situazione di crisi produttiva di alcuni comparti, si

valuti l'opportunità che nella prossima legge di bilancio vengano mantenute a favore del settore primario le stesse risorse, evitando tagli o riduzioni di sussidi che potrebbero rientrare tra quelli dannosi per l'ambiente;

in particolare, si consideri di non aumentare l'accisa sul gasolio utilizzata in agricoltura e nella pesca, provvedendo, semmai, ad incentivare, anche attraverso il Fondo istituito presso l'INAIL nel 2016, nei limiti delle risorse finanziarie ancora disponibili, il rinnovo della strumentazione con l'acquisto di macchinari e di imbarcazioni dotati di tecnologie a minor impatto ambientale;

si valuti l'importanza di promuovere, sia in sede europea che in sede nazionale, un programma di ricambio generazionale nel settore agricolo, prevedendo misure di facilitazione per l'acquisto di terreni e incentivando, altresì, ogni forma di utilizzazione agraria del suolo, con particolare riferimento ai terreni abbandonati e alle politiche di rigenerazione urbana;

si consideri l'importanza del comparto primario nella realizzazione di un progetto di conversione ambientale dell'intera economia produttiva del Paese, inserendo il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali tra i soggetti istituzionali chiamati a definire, insieme al Ministero dell'ambiente, il piano di investimenti pubblici e privati che si intende avviare con la prossima legge di bilancio;

si prenda in considerazione l'opportunità di introdurre strumenti volti a sta-

bilizzare il sostegno al reddito dei pescatori, compresi coloro che operano nelle acque interne, provvedendo, nella prossima legge di bilancio, a finanziare strumenti di integrazione salariale che possano sostenere il lavoro a bordo delle imbarcazioni da pesca;

si valuti, in merito alla lotta al lavoro nero e al contrasto al caporalato, l'opportunità di prevedere apposite risorse finanziarie per rendere operative le funzioni di politica attiva del lavoro attribuite alla Rete agricola di qualità, tra le quali rientrano l'organizzazione e la gestione dei flussi di manodopera stagionale, l'assistenza ai lavoratori stranieri immigrati, nonché, attraverso le sezioni territoriali della stessa Rete agricola, l'organizzazione del trasporto dei lavoratori fino al luogo di lavoro;

si consideri, altresì, la necessità di predisporre una normativa specifica per le imprese agricole che intendono avvalersi di alcuni degli incentivi previsti da « Industria 4.0 », considerando il particolare regime di tassazione a cui sono le stesse soggette;

si valuti, infine, la necessità di predisporre campagne di informazione per accrescere la conoscenza dei principi che presiedono ad una corretta alimentazione e configurare iniziative, anche in ambito scolastico, che stimolino la conoscenza del patrimonio enogastronomico del Paese e delle tecniche di lavorazione e preparazione dei prodotti.

ALLEGATO 2

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 Gallinella e abb.

**ULTERIORE NUOVO TESTO DELLA PROPOSTA DI LEGGE C. 982
GALLINELLA ELABORATO DAL RELATORE**

CAPO I

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA
DI AGRICOLTURA

Art. 1.

*(Interventi per la tutela del reddito agricolo
e per la trasparenza delle relazioni contrattuali)*

1. I contratti, aventi ad oggetto la cessione di prodotti agricoli di cui all'articolo 168, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, stipulati in ambito nazionale obbligatoriamente in forma scritta, ai sensi dell'articolo 62, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, devono avere durata non inferiore a dodici mesi, salva rinuncia espressa formulata per scritto da parte dell'agricoltore cedente. Ai contratti di cui al presente comma si applicano le disposizioni del citato articolo 168 del regolamento (UE) n. 1308/2013.

2. Ai fini della verifica della sussistenza delle condotte di cui all'articolo 62, comma 2, del decreto-legge n. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), sulla base della metodologia approvata dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo,

rileva e pubblica mensilmente i costi medi di produzione dei prodotti agricoli che sono oggetto dei contratti di cui al comma 1 del presente articolo. Per l'esecuzione delle predette attività l'Istituto utilizza le risorse proprie di cui all'articolo 1, comma 663, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

3. Le organizzazioni professionali e le associazioni di categoria delle filiere agricole, ippiche e della pesca maggiormente rappresentative a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 4 della legge 11 novembre 2011, n. 180 possono agire in giudizio per l'inserzione di diritto degli elementi obbligatori di cui al comma 1 del presente articolo nei contratti di cessione di prodotti agricoli.

Art. 2.

(Efficacia dell'accertamento della qualifica di imprenditore agricolo professionale)

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « L'accertamento eseguito da una regione ha efficacia in tutto il territorio nazionale ».

Art. 3.

(Periodo vendemmiale)

1. All'articolo 10, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238, le parole: « 1° agosto » sono sostituite dalle seguenti: « 15 luglio ».

Art. 4.

(Semplificazione in materia di cooperative agricole)

1. All'articolo 1 della legge 3 aprile 2001, n. 142, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 3-bis. Il socio della cooperativa agricola può contribuire al raggiungimento degli scopi sociali prestando attività lavorativa nella cooperativa mediante l'utilizzazione della propria copertura previdenziale di lavoratore autonomo agricolo, senza necessità che sia instaurato con la cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro ».

Art. 5.

(Semplificazione in materia di prevenzione degli incendi nelle strutture agrituristiche)

1. La disposizione del punto 8.2.1 della regola tecnica allegata al decreto del Ministro dell'interno 9 aprile 1994, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 116 del 20 maggio 1994, si applica anche alle attività ricettive disciplinate dal titolo III della medesima regola tecnica che utilizzino singole unità abitative.

Art. 6.

(Trasparenza dell'origine dei prodotti agroalimentari somministrati negli esercizi agrituristiche)

1. Per i prodotti agricoli ed agroalimentari, nonché per gli alimenti o per i loro ingrediente primario, somministrati nell'esercizio delle attività agrituristiche di cui alla legge 20 febbraio 2006, n. 96, è fatto obbligo che ne sia assicurata l'evidenza dell'indicazione del luogo di produzione, espressa con modalità idonee a rendere chiare e facilmente leggibili o acquisibili da parte del consumatore le informazioni fornite.

2. Per la violazione dell'obbligo previsto dal comma 1 del presente articolo si

applicano le sanzioni di cui all'articolo 4, comma 10, della legge 3 febbraio 2011, n. 4.

Art. 7.

(Disposizione per la tutela delle microimprese)

1. All'articolo 2, comma 2, alinea, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, le parole: « ed agli utenti » sono sostituite dalle seguenti: « , agli utenti e alle microimprese ».

Art. 8.

(Semplificazione in materia di cessione di prodotti agroalimentari)

1. All'articolo 62, comma 1, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, dopo le parole: « ad eccezione di quelli conclusi con il consumatore finale » sono inserite le seguenti: « o con il piccolo imprenditore definito ai sensi dell'articolo 2083 del codice civile ».

Art. 9.

(Disposizioni in materia di documentazione antimafia)

1. All'articolo 83 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la lettera e) del comma 3 è sostituita dalla seguente:

« e) per i provvedimenti gli atti, i contratti e le erogazioni il cui valore complessivo non supera l'importo di 150.000 euro »;

b) il comma 3-bis è sostituito dal seguente:

«3-bis. La documentazione di cui al comma 1 è sempre acquisita nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali. Al relativo adempimento provvede direttamente l'ente concedente».

Art. 10.

(Esclusione dei grassi di origine suina dal contributo al Consorzio nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali e animali esausti)

1. All'articolo 10, comma 3, della legge 28 luglio 2016, n. 154, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«e-bis) grassi animali di origine suina».

Art. 11.

(Semplificazione in materia di pagamenti di contributi)

1. Gli imprenditori agricoli, definiti ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 e successive modificazioni, non sono tenuti al pagamento del contributo di cui all'articolo 23, primo comma, del regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523, per l'esercizio delle attività dirette alla manipolazione, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, di cui al terzo comma dell'articolo 2135 del codice civile.

2. Ai maggiori oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, stimati in 5 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

CAPO II

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA
DI FISCALITÀ AGRICOLA

Art. 12.

(Credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive)

1. Il credito d'imposta di cui all'articolo 1, comma 4, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è concesso anche per i periodi d'imposta successivi al 2018, a condizione che sia effettuato almeno uno degli interventi previsti dalle disposizioni di cui al comma 2 del medesimo articolo 1.

Art. 13.

(Semplificazione in materia di fatturazione)

1. Al comma 11 dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: «ultimo periodo,» sono soppresse.

Art. 14.

(Semplificazione in materia di corrispondenza annuale del diritto alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è inserito il seguente:

«4-bis. Le camere di commercio hanno facoltà di diminuire la misura del diritto annuale dovuto dagli imprenditori agricoli, dai coltivatori diretti e dalle società semplici agricole iscritti nella sezione speciale del registro delle imprese, anche distinguendo per classi di fatturato, fino all'esenzione».

Art. 15.

(Semplificazione in materia di donazioni e patti di famiglia)

1. Dopo il comma 3-ter dell'articolo 6 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, è inserito il seguente:

«3-ter.1. Il comma 3 non si applica ai trasferimenti di immobili a titolo gratuito,

alle donazioni e ai contratti di cui all'articolo 768-*bis* del codice civile ».

CAPO III

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTROLLI IN AGRICOLTURA

Art. 16.

(Semplificazioni in materia di controlli)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 1 e 2, dopo le parole: « imprese agricole », ovunque ricorrono, sono inserite le seguenti: « e agroalimentari »;

b) al comma 3, primo periodo, la parola: « sola » è soppressa;

c) alla rubrica, dopo le parole: « imprese agricole » sono inserite le seguenti: « e agroalimentari ».

CAPO IV

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI CONTRATTI E DI ACCESSO A FONDI AGRICOLI

Art. 17.

(Razionalizzazione delle procedure per l'affitto di terreni pubblici ad uso agricolo)

1. All'articolo 6 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole da: « anche ai terreni » fino a: « patrimonio indisponibile » sono sostituite dalle seguenti: « ai terreni di qualsiasi natura »;

b) al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Qualora il terreno og-

getto di concessione o di contratto di affitto sia gravato da uso civico, costituisce causa di risoluzione di diritto del rapporto, ai sensi dell'articolo 1456 del codice civile, la violazione del divieto di subaffitto o, comunque, di subconcessione ».

Art. 18.

(Semplificazioni in materia di accessi ai fondi rustici)

1. Nei comuni individuati ai sensi dell'articolo 1, comma 13 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali, iscritti alla relativa gestione previdenziale, che per l'esercizio delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile utilizzano una pluralità di accessi stradali ai sensi dell'articolo 22 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, sono esonerati dal pagamento del canone di concessione all'ente proprietario della strada per l'accesso stradale più prossimo al fabbricato rurale adibito ad abitazione o al fondo rustico ove è ubicato il centro aziendale.

2. Per gli ulteriori accessi stradali utilizzati dai soggetti indicati nel comma 1 per i quali non trova applicazione l'esonero ivi disposto, il canone concessorio è ridotto a un quinto di quello determinato ai sensi dell'articolo 27 del codice di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

CAPO V

SEMPLIFICAZIONI IN MATERIA DI ZOOTECCNIA E GESTIONE DELLA FAUNA SELVATICA

Art. 19.

(Raccolta dei dati in allevamento)

1. Alla lettera *b)* del comma 2 dell'articolo 4 del decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, le parole: « con articolazione territoriale che garantisca la raccolta dei dati in allevamento sull'intero territorio nazionale » sono soppresse.

Art. 20.

(Consulenza aziendale)

1. Al comma 6 dell'articolo 4 del decreto legislativo 11 maggio 2018, n. 52, le parole: « , i quali non partecipano alla raccolta dei dati in allevamento di cui al comma 1 » sono sostituite dalle seguenti: « . I soggetti incaricati della raccolta dei dati in allevamento possono essere riconosciuti, ai sensi del medesimo articolo 1-ter del decreto-legge n. 91 del 2014, a condizione che il personale impiegato nell'attività di consulenza non partecipi alla fase operativa della raccolta dei dati ».

Art. 21.

(Semplificazione in materia di trasporto di animali con rimorchi non agricoli)

1. All'articolo 56 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« 4-bis. I rimorchi di cui al comma 2, lettera b), possono essere utilizzati anche per il trasporto di animali vivi, previa autorizzazione rilasciata dal servizio veterinario territorialmente competente ai sensi del regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, e dell'accordo sancito nella Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano 20 marzo 2008, n. 114/Csr, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 188 del 21 maggio 2008 ».

Art. 22.

(Semplificazione in materia di controllo della fauna selvatica)

All'articolo 19 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, dopo il comma 2, è inserito il seguente:

« 2-bis. I piani di abbattimento di cui al comma 2 possono essere attuati anche tra-

mite l'utilizzo degli Ausiliari per il controllo faunistico, sotto il coordinamento della Polizia Provinciale o dei carabinieri Forestali o degli uffici regionali competenti in materia. Detti Ausiliari possono essere assunti a tempo determinato e ad ogni modo per una durata non inferiore ad un anno, dalle regioni interessate con provvedimento del relativo Presidente. Il contingente degli Ausiliari per il controllo faunistico è stabilito annualmente dalle regioni interessate. Gli Ausiliari sono selezionati tramite concorso per avviso pubblico secondo criteri stabiliti con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Detto decreto contiene anche le norme sanzionatorie per le infrazioni alle regole in esso disposte. Gli Ausiliari vincitori del concorso frequentano uno specifico corso obbligatorio di formazione e di addestramento erogato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), al termine del quale ottengono il conferimento del titolo di Ausiliario ai sensi del primo periodo e procedono a munirsi, ove necessario, di licenza per l'esercizio venatorio. Per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite, agli Ausiliari di cui al precedente periodo è riconosciuta, ai sensi della legislazione vigente, la qualifica di pubblica sicurezza. In caso di necessità in capo a specifiche Regioni che non possono dotarsi degli Ausiliari per il controllo faunistico, queste ultime, con oneri a proprio carico, possono attivare le procedure del comando di cui all'articolo 56 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e successive modificazioni, chiedendo la mobilità dei Volontari delle Regioni che ne danno la disponibilità. Con intesa da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare può utilizzare gli Ausiliari di cui al presente comma per l'attuazione dei piani di azione diretti all'eradicazione della fauna alloctona e con oneri a carico del predetto Ministero ».

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	187
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	192
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	188
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	194
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	191

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.

La seduta comincia alle 14.05.

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019.

Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'8 ottobre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il provvedimento è inserito all'ordine del giorno dell'Assemblea a partire da giovedì 10 ottobre e pertanto il parere della Commissione, anche in relazione ai tempi di esame previsti dalla V Commis-

sione bilancio, dovrà essere reso entro la seduta odierna.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 1*).

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) richiamando le valutazioni sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 espresse dal deputato Matteo Luigi Bianchi nel corso della seduta dell'8 ottobre 2019, da lui pienamente condivise, svolge alcune considerazioni politiche circa la possibile introduzione di una *green tax* da parte del Governo che, osserva, andrebbe ad aggiungersi al già pesante carico fiscale che grava sui cittadini italiani. Sottolinea, preliminarmente, che la Lega è certamente non ostile alle tematiche ambientali e ritiene che, anzi, la sua vicinanza sia testimoniata dal fatto che le condizioni ambientali di molte città dell'Italia settentrionale, che la Lega amministra ormai da diverso tempo, sono

assai migliorate nel corso del tempo e ove i livelli di inquinamento sono più soddisfacenti rispetto al passato.

Ritiene che il Paese non sia disposto a sopportare un ulteriore costo fiscale e che i cittadini e le imprese, soprattutto quelle piccole e medie, reagirebbero negativamente a una nuova eventuale *green tax*, avvertendo che in questo caso la Lega si schiererà senza dubbio dalla loro parte. Ricorda che in Italia già in passato si sono verificati fenomeni di rivolta fiscale quali, ad esempio, le imprese del Triveneto barriعاتi contro i controlli vessatori della Guardia di finanza o meglio, nel rispetto per i doveri di questo corpo di polizia fiscale, contro gli atteggiamenti dello Stato centrale che schiacciava la loro realtà produttiva nonché la rivolta degli allevatori sulla questione delle quote latte nel decennio a cavallo tra gli anni '90 e il 2000.

Sulla base di tali premesse è dell'avviso che l'introduzione di una nuova tassa ambientale spingerebbe nuovamente alla rivolta quei ceti produttivi che torneranno sulle barricate trovando la Lega accanto ad esse nella lotta. Ritiene che la tutela dell'ambiente sia una questione assai importante ma anche che non deve essere realizzata a detrimento dell'economia e in danno delle realtà produttive e dell'occupazione: osserva che, al limite, se non vi fosse un'alternativa, sarebbe meglio avere città un po' più inquinate ma con livelli di occupazione, lavoro e ricchezza un poco più elevati.

È anche dell'avviso che una simile misura vada, in definitiva, a detrimento della sola piccola e media impresa, tessuto produttivo che caratterizza l'economia italiana, mentre ad avvantaggiarsene sarebbero le grandi imprese che non solo sembrano voler distruggere le realtà produttive medio-piccole ma che, di fatto, sono in mano straniera al 90 per cento, e di questo 90 per cento, la metà in mano francese e l'altra metà in mano tedesca.

Annuncia quindi il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) stigmatizza l'impianto generale del docu-

mento all'esame e, riservandosi di esplicitare specifiche critiche sui singoli punti nel corso del dibattito in Assemblea, annuncia il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Daniela TORTO (M5S) osserva come la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019 definisca il perimetro delle misure che saranno adottate con la legge di bilancio che ritiene idonea a favorire lo sviluppo dell'economia del Paese in un quadro di integrazione con le regole dell'Unione europea. In tal senso ritiene che il documento all'esame vada nella giusta direzione anche considerato che l'obiettivo di una maggiore integrazione europea viene perseguito attraverso una crescita sostenibile e rispettosa dell'ambiente.

Piero DE LUCA (PD), *relatore*, ribadisce che il documento in esame dà certezza che le tasse diminuiscono – diversamente da quanto accaduto negli ultimi 14 mesi, periodo nel quale risultano essere aumentate –, che l'incremento dell'IVA previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia è stato disinnescato e che la pressione fiscale si ridurrà soprattutto a vantaggio dei lavoratori e delle famiglie. Ritiene che la manovra proposta rimette il Paese sui giusti binari della compatibilità con le regole europee e promuove misure per la crescita economica e per investimenti rispettosi dell'ambiente senza costi aggiuntivi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore (*vedi allegato 1*).

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).

Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.

(Parere alla VIII Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che, in relazione ai tempi d'esame previsti dalla VIII Commissione ambiente, il parere della Commissione dovrà essere reso oggi stesso.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, illustrando il provvedimento in titolo nel nuovo testo come risultante dalle proposte emendative approvate nel corso dell'esame in sede referente presso la VIII Commissione, osserva, preliminarmente, che negli ultimi anni il fenomeno dell'incontrollato scarico in mare di rifiuti di ogni genere ha raggiunto livelli tali da renderlo una vera e propria emergenza che richiede soluzioni non solo efficaci, ma immediatamente attuabili.

Rileva che il disegno di legge prende l'abbrivio proprio da una situazione ambientale ormai al limite del collasso e si propone di fornire un contributo per il risanamento dell'ecosistema marino, messo a dura prova dalla convivenza forzata con gli oltre 8 milioni di tonnellate di materie plastiche che ogni anno vengono sversati in qualsiasi tipo di fondale, e per la promozione dell'economia circolare.

Ricorda che il disegno di legge è stato esaminato dalla Commissione di merito in abbinamento con le proposte di legge di iniziativa parlamentare C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto, che affrontando la stessa materia si propongono la stessa finalità, e che anche l'Unione europea è recentemente intervenuta sulla materia, con la direttiva 2019/883/UE, entrata in vigore il 27 giugno scorso e da recepire entro il 28 giugno 2021.

Osserva che la VIII Commissione ambiente, nel corso dell'esame, ha adottato come testo base il disegno di legge governativo, che interviene in particolare per promuovere il recupero dei rifiuti abbandonati in mare e, modificandolo nel corso dell'esame, ha esteso il suo ambito di applicazione, includendo tra i « rifiuti accidentalmente pescati », anche quelli raccolti nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, dalle reti durante le operazioni di pesca e occasionalmente con qualunque mezzo — laddove invece il punto 4) dell'articolo 2

della direttiva 2019/883/UE definisce i « rifiuti accidentalmente pescati » come i « rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca » —, specificando, inoltre, che nella definizione di « nave » sono compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti, ampliandone pertanto la portata in coerenza con la definizione recata dall'articolo 1, paragrafo 1, della citata direttiva n. 2019/883/UE.

Fa presente che l'intervento proposto parte dal riconoscimento del ruolo che i pescatori possono svolgere in questo campo, agevolandone l'attività con riferimento alla gestione dei rifiuti pescati accidentalmente e incentivandoli alla loro raccolta e consegna agli impianti portuali di smaltimento: sono previste anche campagne volontarie di pulizia del mare e di informazione e misure per la promozione dell'economia circolare e in materia di certificazioni ambientali.

Passa quindi ad esaminare analiticamente il provvedimento in titolo, ricorda che il testo base adottato si componeva di 7 articoli (cui si sono aggiunti altri 3 articoli nel corso dell'esame in sede referente), e segnala, in primo luogo, che l'articolo 1 richiama l'applicabilità delle definizioni previste dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Codice dell'ambiente), dal decreto legislativo n. 182 del 2003 (di recepimento della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico) e (in base ad un'aggiunta approvata in sede referente) dal decreto legislativo n. 4 del 2012 (recante « Misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e acquacoltura »). In particolare sono introdotte le definizioni di « rifiuti accidentalmente pescati » (RAP) che fa riferimento ai « rifiuti raccolti in mare dalle reti durante le operazioni di pesca e quelli raccolti occasionalmente in mare con qualunque mezzo », e di « rifiuti volontariamente raccolti » (RVR), da intendersi come i « rifiuti raccolti nel corso delle campagne di pulizia del mare ». Segnala che tali definizioni, nel corso del-

l'esame in sede referente, sono state ampliate al fine di riferirle non solo al mare, ma anche a laghi, fiumi e lagune.

Fa presente che l'articolo 2, recante «modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati», prevede, al comma 1, che i rifiuti accidentalmente pescati, siano equiparati a quelli prodotti dalle navi e dispone, ai sensi del comma 2, l'obbligo di conferimento di tali rifiuti presso l'impianto portuale di raccolta, da parte del comandante della nave. Sottolinea che il conferimento dei rifiuti accidentalmente pescati è gratuito e ai sensi del comma 4 viene previsto che i costi di gestione siano coperti con una specifica componente che si aggiunge alla tassa o tariffa sui rifiuti e segnala che nel corso dell'esame in sede referente tale comma è stato integrato onde precisare che la finalità di tale disposizione è quella di distribuire sull'intera collettività nazionale gli oneri in questione.

Osserva, inoltre, che ai sensi del comma 5 viene altresì previsto che i criteri e le modalità per la definizione della componente specifica destinata alla copertura dei costi di gestione siano demandati all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA) che dovrà quindi individuare i soggetti e egli enti tenuti a fornire i dati e le informazioni necessari per la determinazione della componente medesima; in tal modo ARERA definisce le componenti dei costi, il metodo tariffario e le modalità di riassegnazione delle somme riscosse alle autorità portuali. Aggiunge che, ai sensi del comma 6, l'individuazione di misure premiali nei confronti dei comandanti dei pescherecci soggetti al rispetto degli obblighi di conferimento e la definizione di modalità, termini e procedure per l'applicazione delle misure premiali al sistema di punti per infrazioni gravi, viene demandata ad un apposito decreto ministeriale.

Illustrando l'articolo 3 ricorda che in esso sono recate disposizioni finalizzate allo svolgimento di apposite campagne per la pulizia del mare prevedendo che queste possano essere organizzate su iniziativa dell'amministrazione comunale compe-

tente o su istanza presentata all'autorità competente (Comune) dal soggetto promotore della campagna, secondo modalità individuate con apposito decreto ministeriale: ai sensi del comma 2 viene disposto che nelle more dell'adozione del citato decreto, le campagne di pulizia del mare possono iniziare trascorsi 60 giorni dalla data di presentazione dell'istanza, fatta salva, per l'autorità competente, la possibilità di adottare motivati provvedimenti di divieto. Fa presente che il comma 3 individua gli enti gestori delle aree protette, le associazioni ambientaliste e le associazioni di pescatori quali soggetti idonei a partecipare alle campagne di pulizia e che il comma 4 stabilisce che per i rifiuti volontariamente raccolti vige l'obbligo di conferimento gratuito all'impianto portuale di raccolta.

Osserva che l'articolo 4, recante «promozione dell'economia circolare», dispone che i criteri e le modalità con cui i rifiuti accidentalmente raccolti e i rifiuti volontariamente raccolti cessano di essere qualificati come rifiuti, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 184-ter del decreto legislativo n. 152 del 2006, siano disciplinati da apposito regolamento, adottato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, mentre l'articolo 5 prevede la possibilità di effettuare campagne di sensibilizzazione e che le modalità per l'effettuazione delle stesse siano disciplinate da un apposito decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Evidenzia inoltre che l'articolo 6, recante «materiali di ridotto impatto ambientale. Certificazione ambientale», prevede, al comma 1, il rilascio di una certificazione ambientale agli imprenditori ittici che utilizzano materiali di ridotto impatto ambientale, partecipano a campagne di pulizia del mare e conferiscono i rifiuti accidentalmente raccolti, finalizzata ad attestare l'impegno per il rispetto dell'ambiente marino e la sostenibilità dell'attività di pesca da essi svolta mentre, al comma 2, demanda ad un regolamento ministeriale la disciplina delle procedure, delle modalità e delle condizioni per il

rilascio della certificazione; ai sensi del comma 3 viene prevista l’emanazione di un ulteriore regolamento ministeriale finalizzato ad individuare procedure, modalità e condizioni per il riconoscimento della certificazione in questione anche ai fini dei programmi di etichettatura ecologica.

Segnala, infine, che l’articolo 7 dispone che dall’attuazione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e che le amministrazioni interessate provvedono alle attività in essa previste con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Per quanto concerne i rapporti con la disciplina dell’Unione europea, rileva che – come evidenziato nell’analisi tecnico-normativa allegata al testo – il disegno di legge incide su materie oggetto – oltre che della già ricordata direttiva 2019/883/UE, specificamente dedicata ai rifiuti raccolti in mare – della direttiva quadro sulla strategia marina (direttiva 2008/56/CE) e della nuova direttiva quadro sui rifiuti (direttiva 2018/851/UE). Osserva quindi che, sotto questo profilo, il provvedimento non sembra presentare profili problematici.

Alessandro GIGLIO VIGNA (LEGA) chiede alla relatrice se gli oneri derivanti dalla gestione dei rifiuti pescati siano coperti da appositi contributi a carico dello Stato.

Rosalba DE GIORGI (M5S), *relatrice*, rispondendo alla questione sollevata dal

deputato Giglio Vigna fa presente che il testo all’esame prevede la copertura degli oneri per la gestione di tali rifiuti attraverso una specifica componente aggiuntiva alla tassa sui rifiuti o alla tariffa istituita in luogo di essa, secondo criteri e modalità che dovranno essere definiti dall’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA).

Formula quindi una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 2*).

Piero DE LUCA (PD) in considerazione delle competenze della Commissione volte a verificare la compatibilità del provvedimento all’esame con la normativa dell’Unione europea e osservato che l’Unione europea ha recentemente emanato la direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell’incidenza di determinati prodotti di plastica sull’ambiente, annuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

La seduta termina alle 14.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L’ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

ALLEGATO 1

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019
(Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminata la « Nota aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019 » (Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati);

preso atto che il documento contiene le previsioni macro-economiche e di finanza pubblica per il 2020 e per il restante periodo di riferimento (2021-2022) e aggiorna gli obiettivi programmatici individuati dal Documento di economia e finanza 2019, recando altresì i principali ambiti di intervento della manovra di finanza pubblica per il triennio e l'indicazione dei disegni di legge collegati alla decisione di bilancio;

richiamata la Relazione al Parlamento, presentata ai sensi dell'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012, che illustra l'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio termine /MTO *Medium Term Objective*, che la Commissione europea, in seguito alle nuove proiezioni del Rapporto sulle spese legate all'invecchiamento (*Ageing Report 2018*), ha da ultimo rivisto per l'Italia fissandolo ad un surplus strutturale dello 0,5 per cento del Pil, in luogo del precedente obiettivo di pareggio di bilancio;

ricordato che nella Nota vengono anticipate le linee del programma e degli orientamenti di riforma, avuto riguardo alle Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia approvate dal Consiglio dell'Unione europea il 9 luglio 2019, nell'ambito del ciclo annuale del Semestre europeo;

considerato che:

la Nota delinea un percorso di miglioramento dei saldi di finanza pubblica più dilatato nel tempo, che concilia un'intonazione espansiva della manovra di bilancio con l'obiettivo di riduzione del debito, ponendo al contempo al centro degli assi programmatici strategici del Governo l'avvio di un *Green New Deal*, volto a incentivare investimenti per il rinnovo delle produzioni e degli impianti, in modo da contenere le emissioni e ridurre i consumi energetici, e per l'utilizzo delle nuove tecnologie a basso impatto ambientale, attivando un circolo virtuoso tra innovazione e ambiente, in grado di favorire la crescita e l'economia circolare e traguardare la realizzazione e lo sviluppo di un nuovo modello di crescita sostenibile e inclusivo;

l'obiettivo prioritario della manovra di bilancio per il 2020 è il disinsnesco delle clausole di salvaguardia previste a legislazione vigente, che il Governo intende perseguire in parallelo alla riduzione del cuneo fiscale sul lavoro per sostenere in particolare i redditi medio bassi, il rilancio degli investimenti pubblici, l'aumento delle risorse per istruzione e ricerca e il rafforzamento del sistema sanitario;

la scelta effettuata di rivedere gli obiettivi di indebitamento netto nominale e strutturale contempera l'esigenza di ricondurre verso il basso l'evoluzione del rapporto debito/PIL senza correre il rischio, soprattutto nel breve periodo, di effettuare politiche pro-cicliche, nel presupposto che eccessive strette fiscali risul-

terebbero controproducenti in un contesto economico ancora debole;

valutata pertanto con favore la richiesta di margini di flessibilità di bilancio nell'ordine di 0,2 punti percentuali di PIL, che sarà presentata alla Commissione europea nell'imminente *Draft Budgetary Plan*, con riferimento alle spese eccezionali da impiegare per interventi volti a favorire la sostenibilità ambientale e aumentare la resilienza del Paese, ivi compresi quelli per il contrasto dei rischi derivanti dal dissesto idrogeologico;

valutata altresì con favore la volontà dichiarata dal Governo di esprimere un nuovo protagonismo e una nuova capacità di proposta e di iniziativa in sede europea, al fine di rafforzare la capacità di bilancio dell'area euro, rendendola più espansiva; migliorare e semplificare il Patto di stabilità e crescita, per favorire gli investimenti nel segno della sostenibilità ambientale e sociale e assicurarne la funzione anticiclica, mediante la previsione di una *Golden Rule* che consenta di scorporarli dal calcolo del saldo strutturale; e, infine, contrastare con maggiore vigore fenomeni

di elusione ed evasione fiscale e concorrenza sleale fra sistemi impositivi nazionali all'interno del mercato unico,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di sostenere, con ogni iniziativa utile, l'approccio di politica economica espressamente indicato dal Governo, che consiste in un miglioramento graduale e strutturale della finanza pubblica, in cui sia confermato l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL, in coerenza con il quadro finanziario europeo e con la necessità di perseguire una politica di rilancio della crescita economica, e si verifichi al contempo l'opportunità di attuare una strategia di legislatura ispirata alle tendenze globali in materia di ambiente, innovazione, capitale umano, politiche sociali e diritti, e alle esigenze di *policy* nazionali quali lotta all'evasione, legalità, equità, lavoro e famiglia, rilancio del Mezzogiorno e sviluppo della coesione territoriale, al fine di superare i fattori interni di debolezza.

ALLEGATO 2

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare
(« Legge Salvamare ») (Nuovo testo C. 1939 Governo e abb.).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo delle proposte di legge C. 1939 Governo e abb., recante « Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (“Legge Salvamare”) »;

considerato che la problematica relativa alla presenza ingente di rifiuti in ambiente marino ha recentemente assunto le dimensioni di una sfida globale, soprattutto con riferimento alle materie plastiche, che sono le componenti principali dei rifiuti marini che si stima rappresentino fino all'85 per cento di tali rifiuti marini trovati lungo le coste (*beach litter*), sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano (*marine litter*); la rilevanza del problema dei rifiuti marini è stata, in particolare, sottolineata nel 35° considerando della direttiva rifiuti 2018/851/UE, ove si afferma che « la dispersione di rifiuti nell'ambiente marino è un problema particolarmente pressante e gli Stati membri dovrebbero adottare misure volte a fermare la dispersione di rifiuti nell'ambiente marino nell'Unione europea, contribuendo in tal modo al conseguimento dell'obiettivo dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 25 settembre 2015;

considerato altresì che al fine di frenare il consumo di plastica monouso e il *marine litter*, in linea con gli obiettivi enunciati nella Comunicazione « Strategia europea per la Plastica nell'economia circolare », l'UE ha recentemente emanato la direttiva 2019/904/UE sulla riduzione del-

l'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente, nonché la direttiva 2019/883/UE sugli impianti portuali di raccolta per il conferimento dei rifiuti delle navi (che modifica la direttiva 2010/65/UE e abroga la direttiva 2000/59/CE) – che dovrà essere recepita entro il 28 giugno 2021 – la quale ha previsto, tra le novità, l'inclusione, tra i rifiuti delle navi assoggettati alle disposizioni della direttiva, anche dei « rifiuti accidentalmente pescati »;

rilevato come il disposto normativo del disegno di legge nella sostanza anticipi un parziale recepimento della citata direttiva n. 2019/883/UE, in particolare laddove essa prevede un regime di favore per i rifiuti accidentalmente pescati, disponendo, all'articolo 8, paragrafo 2, che, per tali rifiuti, « non si impone alcuna tariffa diretta, allo scopo di garantire un diritto di conferimento senza ulteriori oneri basati sul volume dei rifiuti conferiti », e che « per evitare che i costi della raccolta e del trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati siano soltanto a carico degli utenti dei porti, ove opportuno gli Stati membri coprono tali costi con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti unionali, nazionali o regionali disponibili »;

constatato che il disegno di legge, nel nuovo testo approvato dalla Commissione di merito, ha esteso il suo ambito di applicazione, includendo tra i « rifiuti accidentalmente pescati », anche quelli raccolti nei laghi, nei fiumi e nelle lagune, dalle reti durante le operazioni di pesca e

occasionalmente con qualunque mezzo – laddove invece il punto 4) dell’articolo 2 della direttiva 2019/883/UE definisce i « rifiuti accidentalmente pescati » come i « rifiuti raccolti dalle reti durante le operazioni di pesca » –, specificando, inoltre, che nella definizione di « nave » sono compresi i pescherecci, le imbarcazioni da diporto, gli aliscafi, i veicoli a cuscino d’aria, i sommergibili e le imbarcazioni galleggianti, ampliandone pertanto la portata in coerenza con la definizione recata dall’articolo 1, paragrafo 1, della citata direttiva n. 2019/883/UE;

rilevato altresì che il diritto di conferimento senza ulteriori oneri e l’obiettivo, previsto dall’articolo 8, paragrafo 2, lettera d), della direttiva 2019/883/UE, di evitare che i costi della raccolta e del trattamento dei rifiuti accidentalmente pescati siano soltanto a carico degli utenti dei porti, viene perseguito dal disegno di legge mediante la previsione della copertura degli oneri per la gestione di tali rifiuti a valere su una specifica compo-

nente aggiuntiva alla tassa sui rifiuti o alla tariffa istituita in luogo di essa, secondo criteri e modalità che dovranno essere definiti dall’Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente;

preso atto che con una modifica all’articolo 2, comma 4, del disegno di legge si è inteso specificare che i predetti oneri per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati debbano essere distribuiti sull’intera collettività nazionale;

condivise le finalità perseguite dal disegno di legge, avente l’obiettivo di contribuire al risanamento dell’ecosistema marino e alla promozione dell’economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi rivolti alla prevenzione del fenomeno dell’abbandono dei rifiuti negli ecosistemi marini e alla corretta gestione degli stessi,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per la semplificazione

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	196
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione del dottor Giuseppe Viggiano, direttore generale Digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica del Ministero della salute (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	196

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza del presidente Nicola STUMPO.

La seduta comincia alle 8.35.

Sulla pubblicità dei lavori.

Nicola STUMPO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Audizione del dottor Giuseppe Viggiano, direttore generale Digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica del Ministero della salute.

(Svolgimento e conclusione).

Nicola STUMPO, *presidente*, introduce l'audizione avvertendo che il dottor Giuseppe Viggiano è accompagnato dalla dottoressa Serena Battilomo e dalla dottoressa Claudia Bifoli, dirigenti all'interno del medesimo Dipartimento.

Giuseppe VIGGIANO, *direttore generale Digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica del Ministero della salute*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Gianmauro DELL'OLIO (M5S), Angela Anna Bruna PIARULLI (M5S) e i deputati Umberto BURATTI (PD) e Nicola STUMPO, *presidente*.

Giuseppe VIGGIANO, *direttore generale Digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica del Ministero della salute*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il dottor Giuseppe Viggiano per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'attuazione del federalismo fiscale

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	198
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 9 ottobre 2019.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
8.35 alle 9.30.

COMITATO PARLAMENTARE

per la sicurezza della Repubblica

S O M M A R I O

Variazione della composizione del Comitato	199
Elezione del Presidente	199

Mercoledì 9 ottobre 2019. – Presidenza del vicepresidente Adolfo URSO indi del presidente eletto Raffaele VOLPI.

La seduta comincia alle 14.

Variazione della composizione del Comitato.

Adolfo URSO, *presidente*, comunica che il Presidente della Camera ha chiamato a far parte del Comitato il deputato Enrico Borghi, in sostituzione del deputato Lorenzo Guerini, nominato Ministro della difesa, e il deputato Raffaele Volpi in sostituzione del deputato Riccardo Molinari, dimissionario.

Elezione del Presidente.

Adolfo URSO, *presidente*, ricorda che il Comitato è convocato per l'elezione del Presidente.

Dopo aver chiamato a svolgere le funzioni di Segretario la deputata Dieni, indice la votazione per l'elezione del Presidente.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti: 10
Maggioranza assoluta
dei componenti: 6

Hanno ottenuto voti:

Volpi 6
Vito 1
Schede bianche 3

Proclama quindi eletto Presidente del Comitato il deputato Volpi che assume la presidenza.

Raffaele VOLPI, *presidente*, rivolge al Comitato un vivo ringraziamento e si riserva di convocare un Ufficio di Presidenza per definire l'organizzazione e il calendario dei lavori.

La seduta termina alle 14.15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	200
Sulla pubblicità dei lavori	200
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame della proposta di risoluzione su « principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei <i>social media</i> da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI » (<i>Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni</i>)	200
ALLEGATO 1 (Testo approvato nella seduta del 9 ottobre 2019)	203
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	206
Sul piano industriale della Rai 2019-2021	201
Sulla pubblicazione dei quesiti	202
ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 122/713 al n. 124/722 e n. 127/726))	208

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI

*Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente BARACHINI.*

L'ufficio si è riunito dalle 20.50 alle 21.20.

*Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente BARACHINI.*

La seduta comincia alle 21.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione la pubblicità dei lavori

sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA.

Seguito dell'esame della proposta di risoluzione su « principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei *social media* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI ».

(Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni).

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 settembre è stato avviato l'esame della proposta di risoluzione recante principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei *social media* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI e che nella seduta del 2 ottobre scorso si è svolta la discussione generale al termine della

quale i relatori hanno espresso il parere su ciascuno dei 18 emendamenti presentati.

A seguito delle proposte di riformulazione la deputata FLATI (*M5S*) presenta i seguenti emendamenti 1.2 (testo 2), 1.11 (testo 2), 1.13 (testo 2) e 1.18 (testo 2) (*vedi allegato 2*). Ritira inoltre l'emendamento 1.17.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*), anche alla luce della riformulazione dell'emendamento 1.2, riformula il proprio emendamento 1.3 nell'emendamento 1.3 (testo 2) (*vedi allegato 2*).

Il PRESIDENTE anche a nome del relatore Anzaldi, esprime parere favorevole su tutte le riformulazioni presentate. Dichiaro quindi che si procederà alla votazione degli emendamenti.

Previa verifica del prescritto numero legale, posto ai voti, è approvato all'unanimità l'emendamento 1.1.

Con distinte votazioni, sono altresì approvati all'unanimità gli emendamenti 1.2 (testo 2), ed 1.3 (testo 2).

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 1.4 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.3 (testo 2).

Posti separatamente ai voti, sono quindi approvati all'unanimità gli emendamenti 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11 (testo 2).

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento 1.12 risulta precluso a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.3 (testo 2).

Posto ai voti, è quindi approvato all'unanimità l'emendamento 1.13 (testo 2), mentre risulta precluso l'emendamento 1.14, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.3 (testo 2).

Con distinte votazioni, sono successivamente approvati all'unanimità gli emendamenti 1.15, 1.16 e 1.18 (testo 2).

Il PRESIDENTE pone quindi ai voti la proposta di risoluzione, nel testo risultante dagli emendamenti che sono stati approvati, che risulta approvata dalla Commissione all'unanimità (*vedi allegato 1*).

Avverte infine che la Presidenza si intende autorizzata ad apportare al testo, in sede di coordinamento, le modifiche formali eventualmente necessarie.

Sul piano industriale della Rai 2019-2021.

Il PRESIDENTE ricorda che la scorsa settimana il Ministero dello sviluppo economico ha formulato le determinazioni di sua competenza in ordine al Piano industriale 2019-2021 approvato dal Consiglio di amministrazione della RAI nei mesi scorsi.

Si è appreso che tale determinazione è di fatto racchiusa nel comunicato diffuso dallo stesso Ministero nel quale si riporta che la Commissione paritetica di cui all'articolo 22 del Contratto nazionale di servizio tra il Ministero dello Sviluppo economico e la Rai-Radio televisione italiana S.p.A, dopo aver esaminato e valutato il piano industriale della Rai per il triennio 2019-2021, ha formulato le determinazioni di propria competenza ritenendo il Piano presentato compatibile con quanto previsto dal Contratto stesso. La Commissione paritetica ha convenuto altresì di monitorare la tempistica di attuazione del Piano attraverso riunioni bimestrali. Non è prevista la formalizzazione né ulteriore comunicazione di quanto deliberato se non la redazione di un verbale della riunione che comunque ha carattere di atto interno della Commissione paritetica.

Anche tenuto conto di quanto previsto dalla risoluzione approvata dalla Commissione nella seduta del 31 luglio 2019 ed in considerazione degli elementi conoscitivi che potranno emergere nell'audizione del Ministro dello sviluppo economico – programmata per mercoledì 23 ottobre, alle

ore 14 – reputa che, subito dopo questa audizione, la Commissione sia nelle condizioni di potersi pronunciare sullo stesso Piano industriale.

Al riguardo, quindi, la Commissione verrà convocata mercoledì 30 ottobre, in un orario da stabilire compatibilmente ai calendari dei lavori parlamentari, per l'esame di un'apposita risoluzione che contenga valutazioni ed osservazioni sul piano industriale.

La Commissione conviene.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 122/713 al n. 124/722 e n. 127/726, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato 3*).

La seduta termina alle 21.35.

ALLEGATO 1

**Risoluzione su principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei
social media da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI
presentata dal presidente, senatore Barachini, e dal deputato Anzaldi.**

**TESTO APPROVATO
NELLA SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2019**

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 21 della Costituzione garantisce che «tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»;

il Testo unico dei doveri del giornalista prevede che ogni iscritto all'ordine « applica i principi deontologici nell'uso di tutti gli strumenti di comunicazione, compresi i *social network* »;

considerato che la Commissione medesima già da tempo ha avviato una riflessione sulla necessità di una disciplina che regoli la gestione e l'utilizzo dei *social network* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI, come evidenziato sia nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza inte-

grato dai rappresentanti dei Gruppi sia nelle sedute della stessa Commissione del 17 e 31 luglio 2019, nonché attraverso la sottoposizione alla RAI di diversi quesiti in merito;

ritenuta l'opportunità di formulare indirizzi, sotto forma di linee guida, per la predisposizione di un codice interno di cui la RAI intende dotarsi in materia di gestione e utilizzo dei *social network* da parte dei dipendenti e collaboratori,

adotta le Linee guida sotto riportate da sottoporre all'Azienda che dovrà predisporre il codice interno entro due mesi dall'approvazione della presente risoluzione.

PREMESSA: FINALITÀ E DESTINATARI.

Le presenti Linee guida sono volte a regolare la gestione e l'utilizzo dei *social network* (quali *facebook*, *twitter*, *blog*, *chat*, *forum* di discussione e strumenti similari) da parte del personale e dei collaboratori della RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. (in prosieguo denominata, *breviter*, «RAI» o «Azienda»), in considerazione della rilevanza di tale mezzo di comunicazione, dell'impatto reputazionale che può avere sull'Azienda e dell'effetto che può esercitare sugli utenti la comunicazione espressa da un dipendente del servizio pubblico.

Le presenti Linee guida sono rivolte al personale dipendente dell'Azienda e ai

collaboratori, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o temporanei, e riguardano:

l'uso dei profili ufficiali delle testate e delle trasmissioni di rete;

l'uso privato dei *social media*.

1. PRINCIPI GENERALI.

Prima di pubblicare un contenuto di qualsiasi natura si tenga a mente che:

la diffusione del pensiero a mezzo dei *social network* è assimilabile alle dichiarazioni rese attraverso i tradizionali strumenti di comunicazione di massa (giornali, radio, televisione);

lo spazio virtuale degli strumenti *social* è a tutti gli effetti uno spazio pubblico;

le conseguenze di un'azione nell'ambiente digitale sono rapide e suscettibili di raggiungere un pubblico vasto;

tutto ciò che viene pubblicato sui *social network* può diventare permanente ed essere rintracciato dai motori di ricerca anche molto tempo dopo la pubblicazione.

Si ricorda che sono applicabili anche alle condotte poste in essere sui *social network* le vigenti norme dell'ordinamento giuridico italiano che prevedono la responsabilità civile e penale in caso di: violenza e minaccia, pubblicazione di contenuti diffamatori o discriminatori, *hate speech*, negazione, minimizzazione, approvazione o giustificazione del genocidio o di altri crimini contro l'umanità, diffusione di contenuti pedopornografici e *fake news*, propaganda terroristica, cyberbullismo, lesione dei diritti dei terzi, violazione della *privacy* e del *copyright*.

Per quanto riguarda i giornalisti rimane ferma l'applicazione, alle condotte poste in essere, del «Testo unico dei doveri del giornalista» che, all'articolo 2, lettera g), prevede l'osservanza dei principi deontologici nell'uso di tutti gli strumenti di comunicazione, ivi compresi i *social network*.

2. USO DEI PROFILI UFFICIALI DELL'AZIENDA.

I profili e le pagine dell'Azienda sono solo quelli ufficiali dalla stessa autorizzati e aperti. Tali pagine e profili sono gestiti esclusivamente dal personale incaricato. È fatto divieto di creare pagine e profili riconducibili all'Azienda attraverso *account* personali o di gruppo o di struttura.

Si invita l'Azienda ad attivare ogni procedura atta a individuare l'utilizzatore dei profili ufficiali.

Si raccomanda agli incaricati della gestione degli *account* ufficiali di interagire con il pubblico in modo rispettoso, educato e aperto al dialogo. Vanno assolutamente evitati *flaming* e hate speech.

In presenza di commenti offensivi e attacchi gratuiti da parte del pubblico, si raccomanda agli incaricati della gestione dell'*account* di rispondere puntualmente attenendosi ai fatti ed evitando di usare linguaggi e modi che possano nuocere alla reputazione dell'Azienda.

3. USO DEI PROFILI PERSONALI.

Il dipendente o collaboratore della RAI è libero di rendere noto sui propri profili *social* il ruolo dal medesimo ricoperto all'interno dell'Azienda. Si invita la RAI a disciplinare l'utilizzo del proprio logo ufficiale sui profili privati per non indurre in equivoco sull'ascrivibilità all'Azienda dei contenuti pubblicati.

Si raccomanda di adottare ogni cautela affinché i pensieri espressi, i toni utilizzati e i contenuti condivisi sui *social network* – anche se provenienti da terzi – siano rispettosi dei principi di cui al Contratto nazionale di servizio, quali l'imparzialità, l'indipendenza, il pluralismo, il principio di legalità, il divieto di discriminazione, il rispetto della dignità della persona, il contrasto ad ogni forma di violenza.

Nel manifestare il proprio pensiero e nel condividere contenuti sui *social network* si invita a rispettare la correttezza espressiva e la verità dei fatti e a non diffondere *fake news*.

Si valuti attentamente l'opportunità di esprimere e condividere opinioni che possano minare la credibilità e l'autorevolezza dell'Azienda che, in qualità di concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo e multimediale, è tenuta al rispetto dei canoni di equilibrio, pluralismo, obiettività, imparzialità e indipendenza.

È fatto divieto di utilizzare il proprio profilo personale per la divulgazione di informazioni riservate riguardanti l'Azienda.

4. PROFILI SANZIONATORI.

Quanto alle conseguenze, sul piano disciplinare, dei comportamenti contrastanti con i sopra enunciati principi, si rimanda alle norme disciplinari dell'Azienda e a quanto già previsto dal Codice etico in vigore.

ALLEGATO 2

Emendamenti alla proposta di risoluzione su principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei *social media* da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI presentata dal presidente, senatore Barachini, e dal deputato Anzaldi.

EMENDAMENTI

Alle premesse, al quinto capoverso, aggiungere in fine le seguenti parole: da sottoporre all'Azienda che dovrà predisporre il Codice interno entro due mesi dall'approvazione della presente risoluzione.

- 1. 2.** *(Testo 2)* Flati, Di Nicola, Gaudiano, Mantovani, Giordano, Di Lauro, Paxia, Paragone, Acunzo, Ricciardi, L'Abbate, De Giorgi.

Alla proposta di risoluzione, apportare le seguenti modificazioni:

alle premesse, aggiungere in fine i seguenti capoversi:

l'articolo 21 della Costituzione garantisce che: «tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»;

il Testo unico dei doveri del giornalista prevede che ogni iscritto all'ordine: « applica i principi deontologici nell'uso di tutti gli strumenti di comunicazione, compresi i *social network* »;

al paragrafo: PREMESSA: FINALITÀ E DESTINATARI apportare le seguenti modificazioni:

a) *al primo capoverso, dopo le parole:* e dell'impatto reputazionale che può avere sull'Azienda *inserire le seguenti parole:* e dell'effetto che può esercitare sugli utenti la comunicazione espressa da un dipendente del Servizio Pubblico.;

b) *al secondo capoverso, dopo le parole:* l'uso dei profili ufficiali delle testate e delle trasmissioni *aggiungere le seguenti:* di rete;

al paragrafo: 3. USO DEI PROFILI PERSONALI apportare le seguenti modificazioni:

a) *al secondo capoverso, sostituire le parole:* - ivi compresi i « retweet » e i « like » nonché ogni altra forma di apprezzamento di testi, foto o video altrui - *con le parole:* anche se provenienti da terzi;

b) *sostituire il quarto capoverso con il seguente:* Si valuti attentamente l'opportunità di esprimere e condividere opinioni che possano minare la credibilità e l'autorevolezza dell'Azienda che, in qualità di concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo e multimediale, è tenuta al rispetto dei canoni di equilibrio, pluralismo, obiettività, imparzialità e indipendenza.

- 1. 3.** *(Testo 2)* Capitanio.

Al paragrafo: 3. USO DEI PROFILI PERSONALI, sostituire il primo capoverso con il seguente:

Il dipendente o collaboratore della RAI è libero di rendere noto sui propri profili social il ruolo dal medesimo ricoperto all'interno dell'Azienda, che si invita a disciplinare l'utilizzo del logo ufficiale

della RAI sui profili privati per non indurre in equivoco sull'ascrivibilità all'Azienda dei contenuti pubblicati.

- 1. 11.** (Testo 2) Flati, Di Nicola, Gaudiano, Mantovani, Giordano, Di Lauro, Paxia, Paragone, Acunzo, Ricciardi, L'Abbate, De Giorgi.

Al paragrafo: 3. USO DEI PROFILI PERSONALI, sostituire il terzo capoverso con il seguente:

Nel manifestare il proprio pensiero e nel condividere contenuti sui *social network*, si invita a rispettare la correttezza espressiva e la verità dei fatti e a non diffondere *fake news*.

- 1. 13.** (Testo 2) Flati, Di Nicola, Gaudiano, Mantovani, Giordano, Di Lauro, Paxia, Paragone, Acunzo, Ricciardi, L'Abbate, De Giorgi.

Al paragrafo: 4. PROFILI SANZIONATORI, sopprimere le seguenti parole: con le presenti linee guida.

- 1. 17.** Flati, Di Nicola, Gaudiano, Mantovani, Giordano, Di Lauro, Paxia, Paragone, Acunzo, Ricciardi, L'Abbate, De Giorgi.

(ritirato)

Sostituire il paragrafo: 4. PROFILI SANZIONATORI, con il seguente capoverso:

Quanto alle conseguenze, sul piano disciplinare, dei comportamenti contrastanti con i sopra enunciati principi, si rimanda alle norme disciplinari dell'Azienda e a quanto già previsto dal Codice etico in vigore.

- 1. 18.** (Testo 2) Flati, Di Nicola, Gaudiano, Mantovani, Giordano, Di Lauro, Paxia, Paragone, Acunzo, Ricciardi, L'Abbate, De Giorgi.

ALLEGATO 3

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (DAL N. 122/713 AL N.
124/722 E N. 127/726).**

FORNARO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Ormai da anni nelle redazioni Rai c'è una grande sofferenza nel comparto produttivo del montaggio, a partire da quello del TG3, particolarmente sottodimensionato rispetto alle necessità;

la perdurante penuria di montatori interni si ripercuote innanzitutto sulle rubriche dei telegiornali, ma anche sulla lavorazione quotidiana e sulla qualità delle varie edizioni;

a questo va aggiunto che i montatori interni hanno ormai tutti un'età compresa tra i 50 e i 65 anni, il che comporta una minore propensione all'uso delle nuove tecnologie e una maggiore difficoltà alle trasferte. A causa del blocco del *turn over* da tempo non si indicano concorsi, non si firmano nuovi contratti e non si sostituiscono i pensionati;

non solo c'è un problema di sotto organico, ma anche una evidente necessità di investire sulle giovani generazioni in un reparto, quale è quello del montaggio, indispensabile per il prodotto che, soprattutto il canale *all news*, realizza ogni giorno;

si chiede di sapere:

come la Rai intenda rispondere al necessario reintegro del personale fuoriuscito nel reparto del montaggio e se intenda puntare, attraverso l'ingresso di nuova e giovane forza lavoro, sull'innovazione in una fase in cui la competizione sul piano digitale è sempre crescente.

(122/713).

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza che tutti i montatori sono inquadrati presso la Produzione News e, attraverso essa, sono messi a disposizione delle testate. Per quanto riguarda il TG3 i montatori assegnati da Produzione News, stando a quanto rilevato e verificato, coprono l'intero fabbisogno.

Segnatamente nel 2019 sono stati assegnati al TG3 25 montatori, dato in calo rispetto all'anno precedente in quanto ci sono state quattro uscite per pensionamento e altri incarichi. Nell'ambito di una riorganizzazione operativa, resa necessaria al fine di una più efficace gestione del sistema di postproduzione, al Tg3 operano oggi 11 turni al giorno con 3 coordinatori. Questo numero di montatori e di turni è sufficiente per far sì che la testata non ricorra ad appalti esterni per coprire le esigenze legate al confezionamento del telegiornale.

In tale quadro si fa presente inoltre che il numero di rubriche del TG3 è sensibilmente inferiore alle altre testate. Sono comunque assegnate stabilmente a questo comparto 5 unità. Per la rubrica Linea Notte vengono utilizzati i turni del telegiornale.

Da ultimo, si ritiene opportuno mettere in evidenza, che alla luce degli sviluppi del piano industriale e dalla prevista nascita della struttura multiplatforma, qualora ci fosse necessità di intervenire sul mercato del lavoro per l'integrazione del comparto produttivo, come appare probabile, la Rai seguirà l'iter previsto dalla legge.

DI LAURO, L'ABBATE, MANTOVANI, GAUDIANO, RICCIARDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – per sapere – premesso che:*

nel corso della puntata del 17 settembre 2019 de «La Vita in Diretta», è stato dedicato uno spazio al confronto tra vegetariani/vegani e onnivori, in cui vengono inspiegabilmente condannati quanti scelgono di nutrirsi in modo totalmente vegetale (vegano) nel rispetto degli animali e dell'ambiente;

l'apertura dello spazio, con i titoli di giornali sul Ledwall insieme al conduttore che con aria preoccupata e grave evidenza il pericolo di ictus per i vegani, già riassume tragicamente in sé la conclusione a cui si vuole arrivare;

presente in studio, in qualità di arbitro imparziale sul tema, il prof Calabrese, il quale, tuttavia, per sua storia personale e sue convinzioni non potrebbe in alcun modo rivestire tale veste: ha prestato il suo volto per uno spot istituzionale andato in onda sulle reti RAI che promuoveva il consumo di latte come alimento fondamentale della dieta umana e che è stato successivamente bloccato in quanto ritenuto messaggio ingannevole;

quanto espresso non corrisponde ad un orientamento scientifico consolidato ma frutto solo di un recente articolo scientifico ancora non sedimentato all'interno della comunità scientifica, che avrà bisogno di ulteriori e ben approfonditi chiarimenti;

infatti, il recente studio della Oxford University pubblicato sulla rivista scientifica *British Medical Journal* ritiene che vegani e vegetariani rischino ictus il 20 per cento in più rispetto a chi ha una dieta onnivora mentre, allo stesso tempo, la dieta vegana/vegetariana garantirebbe un 22 per cento di possibilità in meno di avere infarto e malattie cardiache;

tuttavia, tali affermazioni non sono completamente condivise dalla comunità scientifica che ha criticato lo studio: come riportato dal quotidiano inglese *Guardian*,

secondo il professor Tom Sanders del King's College di Londra, «È probabile che le persone che seguono diete alternative abbiano meno probabilità di assumere farmaci per l'ipertensione e di conseguenza soffrono di ictus»; secondo Frankie Phillips, dietista della British Dietetic Association, lo studio non dimostra un rapporto di causa ed effetto ma al contrario, tutti potrebbero trarre beneficio dal consumo di più vegetali; inoltre, tra i limiti della ricerca evidenziati dagli esperti vi è il fatto che la ricerca si basa su autodichiarazioni;

infatti, sono di ben altro tenore le evidenze scientifiche prodotte negli ultimi anni che, invece, evidenziano in maniera chiara e univoca gli effetti benefici sul nostro corpo di una dieta in cui la presenza di carne e suoi derivati, oltre che latte, uova e formaggio, sono minimi o assenti;

è oltremodo grave il fatto che il prof. Calabrese citi lo studio dell'università di Oxford senza portare prove, senza presentare lo studio dell'università in maniera complessiva, senza informare sulle contraddizioni evidenziate in seno alla comunità scientifica sopra citate e senza spiegare il meccanismo che contribuirebbe a provocare l'ictus: tutto ciò ha reso il servizio di informazione molto confuso e disordinato, continuando strumentalmente a condannare chi decide di non mangiare animali e derivati e guardandosi bene dal citare altrettanti studi che provano invece che l'alimentazione vegana è totalmente compatibile con tutte le fasi della vita;

inoltre, è noto anche che il tipo di alimentazione incide molto sulle risorse della terra e sull'inquinamento ed è ormai un tema che si dibatte su molti tavoli internazionali (IPCC, ONU, FAO);

quanto è stato affermato, lungi dall'essere un servizio di informazione equo e completo sul tema o anche sulla sola ricerca scientifica a cui si alludeva, è stato estremamente parziale e fuorviante e potrebbe avere ricadute allarmistiche e in-

fondate sulla popolazione, favorendo la divulgazione di notizie totalmente o parzialmente false;

inoltre, non c'è stata alcuna possibilità di reale contraddittorio rispetto a quanto affermato, limitando ulteriormente la possibilità di informazione e conoscenza dello spettatore;

quanto esposto per raccomandare che nella trattazione di argomenti così complessi e delicati è necessario un serio contraddittorio di tipo scientifico nel rispetto del pluralismo e del servizio pubblico.

da contratto di servizio, l'azienda è chiamata ad informare correttamente sempre gli utenti senza alcuna deroga mentre, secondo l'interrogante, abbiamo assistito ad una narrazione da « tifo da stadio », come pericolosamente detto dalla conduttrice, in cui gruppi di persone vengono derise e relegate ai margini senza poter esprimere mai in modo onesto le loro opinioni avvalorate, come in questo caso, da una comunità scientifica sempre più ampia;

ne deriva che l'inclusione sociale rischia di essere un concetto che alberga sempre troppo poco in RAI —:

quali iniziative si intende intraprendere al fine di garantire un'informazione equa, plurale, completa e in presenza di un reale contraddittorio sull'argomento in premessa, nel rispetto del contratto di servizio, garantendo, inoltre, la presenza di soggetti autorevoli e arbitri realmente imparziali che possano rispondere adeguatamente in contraddittorio, anche in grado di portare solide evidenze scientifiche.

Se intende garantire un doveroso spazio riparatorio sul tema. (123/720).

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Nel corso della puntata della Vita In Diretta, andata in onda lo scorso 17 settembre, è stato dedicato uno spazio al confronto tra vegetariani-vegani e onni-

vori. Un tema che come detto dal conduttore Alberto Matano « è molto sentito e divide l'opinione pubblica provocando talvolta anche rotture di amicizie o dispute di coppia ».

Per questo si è deciso di affrontare la tematica attraverso una discussione in studio tra Giovanni Terzi, giornalista e consumatore di carne e Rita Dalla Chiesa, vegetariana che ha difeso le proprie scelte e quelle dei vegani. In studio era presente anche un esperto del settore il Prof. Giorgio Calabrese, nutrizionista e presidente del Comitato nazionale per la sicurezza alimentare del Ministero della Salute.

Il dibattito ha preso spunto dalla notizia sui risultati di uno studio condotto dall'Università di Oxford. I ricercatori universitari, infatti, hanno messo in evidenza il rischio di ictus — e non la certezza — che un'alimentazione vegana comporterebbe. In studio è stato precisato che anche un consumo eccessivo di carne rossa potrebbe causare gravi danni alla salute, come l'infarto.

Inoltre con dei servizi in esterna sono state proposte due alternative gastronomiche entrambe di valore dando loro spazi equilibrati.

Nel corso del talk, ancora, è stato proposto un servizio, nel quale l'inviata Selenia Orzella, ha chiesto alle persone intervistate se ciascuna tipologia di alimentazione potesse creare squilibri nel rapporto di coppia.

Da ultimo si mette in evidenza che il prof. Calabrese non è mai stato propenso per una parte o per l'altra, ma in quanto scienziato ed esperto della materia ha cercato in ogni intervento di mettere in guardia dagli eccessi, che in ogni caso comporterebbero danni.

Il tema della corretta alimentazione è e resta per Rai uno degli argomenti su cui svolgere il suo ruolo di Servizio Pubblico garantendo sempre ai cittadini una informazione corretta, equa, e plurale che non può mai prescindere, trattando anche di salute degli utenti, da una solida base scientifica.

TIRAMANI, BERGESIO, CAPITANIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI. — *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*

Premesso che:

lo scorso 30 luglio è stato siglato un nuovo accordo tra Rai, Usigrai e Fnsi per portare un « giusto contratto » a 250 professionisti che già svolgono attività giornalistica all'interno dell'azienda (quindi con contratti di vario tipo siglati con Rai) e all'assunzione di altri 90 nella tv pubblica. L'iter per il « giusto contratto » ai 250 professionisti delle reti (nato per sanare le posizioni di precariato degli stessi come da impegno del contratto di servizio siglato da RAI), prenderà il via con un bando pubblicato e una selezione. I primi 125 della graduatoria finale « verranno assunti » o passeranno a contratto giornalistico « nella stagione produttiva 2020-2021; gli altri 125 in quella 2021-2022;

all'indomani dell'accordo, ed in attesa della pubblicazione del bando, è stato tuttavia pubblicato un elenco di trasmissioni che rientrano nel cosiddetto « perimetro » delle trasmissioni a contenuto informativo. Solo i giornalisti che hanno lavorato in queste trasmissioni in elenco possono accedere alla selezione;

considerato che:

in questo elenco figurano trasmissioni realizzate in appalto esterno (es. Che tempo che fa, Nemo, ecc.) e di conseguenza i giornalisti non sono stati contrattualizzati da Rai ma dalle società esterne che vendono a pacchetto i programmi alla Rai;

per effetto del perimetro molti giornalisti che lavorano nelle reti Rai sono esclusi, anche giornalisti che hanno lavorato per anni in programmi informativi e che tuttavia oggi sono stati spostati a lavorare (con mansioni ancora giornalistiche) in trasmissioni che non rientrano nel perimetro;

molti di questi giornalisti, oggi esclusi dal bando 2019, nel 2013 hanno

potuto partecipare grazie all'attività svolta per l'azienda Rai ed all'iscrizione nell'albo nazionale dei giornalisti professionisti ad un'altra selezione giornalisti interna alla RAI. Essi, quindi, sono già stati riconosciuti a tutti gli effetti dall'azienda come giornalisti; tuttavia, se negli anni esaminati (2014/2018), gli stessi non hanno lavorato nei programmi del perimetro ma in altre trasmissioni non riconosciute da Rai come giornalistiche, seppur svolgendo la funzione di giornalista in quegli stessi programmi o reti (es. Linea Verde, Linea Blu, Linea Bianca, Super Quark, Isoradio e pubblica utilità ecc.), di fatto non potranno accedere alla selezione 2019;

alla Società concessionaria si chiede di sapere:

se ai fini della selezione di cui in premessa si tenga o meno conto dello storico Rai dei giornalisti delle reti, sia in termini di anni lavorati sia riguardo alle mansioni svolte;

se ai fini della citata selezione si tenga in considerazione la ricostruzione della carriera degli aventi titolo;

se corrisponde al vero che al bando possono partecipare anche i giornalisti contrattualizzati da altre società (ma non dalla Rai) e, se sì, quale ne sia la ragione. (124/722)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

Per quanto attiene alla procedura di selezione richiamata nell'interrogazione di cui sopra, in particolare se si tenga o meno conto dello storico Rai dei giornalisti delle reti, sia in termini di anni lavorati sia riguardo alle mansioni svolte, si ritiene opportuno mettere in evidenza che l'accesso all'accertamento prevederà una verifica dell'attività in termini quantitativi (35 mesi di impegno nel quinquennio 2014/2018 o almeno 21 mesi nel triennio 2016/2018) e qualitativi (i mesi devono essere lavorati in uno specifico « perimetro produttivo » della programma-

zione della Rai, maggiormente rispondente al requisito della maturazione nell'ambito aziendale di specifiche competenze sul prodotto informativo).

Pertanto, la partecipazione è in effetti condizionata agli anni lavorati e alle mansioni svolte, in un arco temporale che è stato ritenuto di sufficiente garanzia ai fini della maturazione di una specifica esperienza.

Nella selezione si terrà in considerazione l'intera carriera dei candidati. Se l'accesso all'iniziativa è, infatti, orientato alla verifica dell'attività svolta in specifici contesti dai singoli in un arco temporale massimo di cinque anni, la procedura di accertamento terrà invece conto della valorizzazione dell'intera « carriera ». La procedura di selezione sarà costituita da tre prove obbligatorie ed una facoltativa. Tra quelle obbligatorie, la prova con punteggio più elevato (fino a 35 punti su un totale di 90) sarà proprio quella riferita al « colloquio orientato alla valutazione del curriculum professionale ».

Si fa presente, altresì, che la selezione è rivolta al personale interno Rai e ai soli collaboratori contrattualizzati da Rai; tant'è che nel caso delle risorse impegnate con contratti di lavoro autonomo sono state definite le tipologie di attività in un allegato che è parte integrante dell'accordo in oggetto e tali tipologie presentano dei codici e delle descrittive di prestazioni proprie dei contratti di lavoro autonomo stipulati dall'Azienda.

CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. — Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.

Alla luce dei numerosi fatti di cronaca più o meno recente che riguardano la morte sul luogo di lavoro, da ultimo la tragedia occorsa a Bovisio Masciago lo scorso 24 settembre 2019, alla Società concessionaria

si chiede di sapere:

cosa faccia per promuovere, all'interno della programmazione quotidiana, la

cultura della sicurezza sui luoghi di lavoro. (127/726)

RISPOSTA. — In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.

In linea generale il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro è da sempre al centro dell'offerta informativa della Rai. Per illustrare l'impegno della Rai sul tema nelle sue varie declinazioni, si riportano di seguito le recenti relative iniziative editoriali poste in essere da reti e testate.

Rai 1

Uno Mattina (06:45) e Storie Italiane (10:00).

Da molti anni le trasmissioni Uno Mattina e Storie Italiane sono particolarmente sensibili alle tematiche sociali ed alle problematiche del mondo del lavoro. Entrambe hanno dato ampio risalto agli argomenti riguardanti la sicurezza, raccontando puntualmente i drammatici incidenti professionali che hanno colpito il Paese. Sempre stigmatizzando gli atteggiamenti pericolosi ed illegali e quelli legati alla criminalità organizzata.

Ad esempio, Uno Mattina si è occupata di recente delle condizioni di lavoro dei riders, del fenomeno del caporalato e dell'aumento delle morti sul lavoro, triste dato emerso negli ultimi giorni. Questi spazi sono stati realizzati alla presenza di sindacalisti e responsabili del mondo del lavoro qualificati.

Porta a Porta (23:35)

Si è spesso occupata della sicurezza sul lavoro. Nell'ultima edizione, ad esempio, ha affrontato il tema della sicurezza nei cantieri edili, come pure della sicurezza dei riders, con interventi del Ministro del Lavoro.

Rai 2

Povera Patria (23:50)

In merito alla questione in oggetto, la Struttura Attualità all'interno del programma di approfondimento politico, trat-

terà nelle prossime puntate il tema della sicurezza sul lavoro, con servizi filmati e con un dibattito di approfondimento in studio.

Rai 3

Agorà (13 settembre 2019)

Il programma di informazione quotidiana di Rai 3, in onda dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 10:00, ha dato notizia, attraverso un collegamento in diretta, della morte sul lavoro di 4 allevatori di origine indiana affogati in una vasca di liquami a Pavia.

Agorà Estate (31 luglio 2019)

Ha dedicato un servizio all'attività dei Vigili del Fuoco. L'inviato Tommaso Giuntella ha raccolto le loro storie.

Report (16 giugno 2019)

Ha trattato il tema nell'inchiesta « Chi gioca col fuoco » di Rosamaria Aquino e Stefano Lamorgese: « I vigili del fuoco, sempre in prima linea sulle emergenze, hanno attraversato da protagonisti tutte le grandi catastrofi italiane. Ma loro come stanno? Hanno sufficienti uomini, viaggiano su mezzi sicuri, hanno le giuste tutele sanitarie? »

Infine, si segnala che nella prossima edizione de « Il posto giusto », in onda la domenica alle 13:00 dal 10 novembre 2019 al 22 marzo 2020, verranno affrontate a più riprese le tematiche inerenti la sicurezza sul lavoro.

Tg 1

Il Tg1 ha spesso trattato l'argomento nel corso delle varie edizioni. In particolare, si sottolineano i servizi della redazione Economia che, in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro, ha affrontato il tema soprattutto per quanto riguarda i dati dell'INAIL.

Anche nelle rubriche di approfondimento, il Tg1 si è occupato della piaga dei morti sul lavoro.

Tv7 (24:00) ha dedicato al tema i seguenti reportage:

« I veleni di Broni » (17 maggio 2019) su un'ex fabbrica di cemento-amianto in provincia di Pavia che ha lasciato in eredità ai suoi operai – e non solo – il mesotelioma;

« Articolo 1 » (3 maggio 2019) con un viaggio a Crotone che detiene il triste record degli infortuni mortali;

« Uranio impoverito » (14 dicembre 2018) con i suoi 750 morti e gli oltre tremila malati;

« L'eredità » (8 marzo 2018) sull'area dell'ex Saint Gobain, in provincia di Caserta, pesantemente contaminata dall'arsenico;

Ultimi dati sulle morti sul lavoro (13 settembre 2019) copertina dedicata.

Tg 2

La Testata ha dedicato al tema della sicurezza sul lavoro diversi servizi e reportage, sia legati a drammatici eventi di cronaca – dando conto tempestivamente, nelle varie edizioni dei telegiornali, degli incidenti avvenuti nell'arco dei primi 9 mesi del 2019 – sia con approfondimenti e inchieste che hanno riguardato proprio le tematiche della tutela dei lavoratori in fatto di sicurezza. Nello specifico, nel Tg2 delle 20:30 del 2 gennaio 2019, sono stati dedicati tre distinti servizi. Sempre alla sicurezza sul lavoro la Testata ha dedicato pagine nelle diverse edizioni dei telegiornali del 29 gennaio 2019, del 26 giugno 2019, del 31 agosto 2019 e del 1 settembre 2019, raccogliendo anche i dati forniti dall'INAIL.

Tg 3

Il Tg3 ha dedicato all'argomento molti servizi trasmessi nelle varie edizioni dei Telegiornali. Tra questi si segnalano i servizi più recenti del 31 agosto, 3, 13 e 25 settembre 2019.

Tgr

La Tgr ha sempre documentato puntualmente tutti gli avvenimenti in cui è stata messa in pericolo la sicurezza sul lavoro, a partire dagli incidenti. Nel contempo ha dato ampio spazio al tema della prevenzione. Nelle edizioni regionali della Testata e all'interno della rubrica Buongiorno Italia sono stati trasmessi, nel corso del 2019, alcune decine di servizi relativi alla sicurezza sul lavoro.

RaiNews24

Da sempre RaiNews24 segue con attenzione e sensibilità il tema della sicurezza e della salute sul lavoro. La redazione economico-sindacale, oltre ad integrare l'attività della redazione cronaca nel racconto giornalistico degli infortuni spesso mortali sul lavoro, anche nel 2019 ha affrontato il tema dal punto di vista della prevenzione e della sensibilizzazione di istituzioni, lavoratori e imprenditori alla sicurezza.

Il 7 febbraio, a seguito dell'ennesimo incidente, è stata ospitata la segretaria della Cisl Annamaria Furlan per sollecitare maggiori misure di prevenzione e formazione.

Il 5 marzo è stato realizzato un servizio sul rapporto « Faccende pericolose » presentato da Anmil al Senato, sui rischi del lavoro domestico.

È stata inoltre curata un'inchiesta su caporalato e lavoro degli immigrati nell'agro Pontino.

In vista del primo maggio, che i sindacati hanno dedicato proprio al tema « sicurezza sul lavoro », sono stati dedicati servizi e approfondimenti, commentati in studio dal Presidente dell'Anmil Franco Bettoni.

Il 2 maggio è stato ospitato Federico Marita, direttore Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega e a giugno è stata realizzata un'inchiesta sul tema riders e sicurezza con il racconto delle difficoltà incontrate dai ciclo-fattorini nell'espletamento del loro lavoro.

Il 26 settembre, giorno dell'iniziativa Uiltec sulla sicurezza e la salute nel mondo del lavoro, è stato realizzato un servizio e ospitato il segretario UilTec Paolo Pirani.

Inoltre in vista della 69ma edizione della Giornata per le Vittime degli Incidenti sul Lavoro, è in corso di realizzazione un approfondimento che, partendo dai dati purtroppo negativi, racconti esempi positivi di aziende che hanno scelto di investire in formazione sulla sicurezza. Naturalmente sarà seguita la manifestazione che Anmil terrà a Palermo il 13 ottobre.

Infine, a partire dalla tragedia avvenuta in provincia di Pavia – la morte di 4 imprenditori agricoli di origine indiana in una vasca di depurazione – RaiNews24 ha realizzato uno speciale di dieci minuti, andato in onda giovedì 19 settembre 2019, sulle condizioni di lavoro dei migranti che operano nel settore dell'allevamento e della produzione di latte nella pianura padana.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Risultanze del Comitato di verifica per la revisione delle schede elettorali relative alla XXIII Circoscrizione Calabria, Collegio uninominale n. 8	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (XIII Camera e 9^a Senato)

AUDIZIONI:

Audizione della Ministra delle politiche agricole alimentari e forestali, Teresa Bellanova, sulle linee programmatiche del Suo Dicastero (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento della Camera dei deputati, e rinvio</i>)	5
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (I e IX)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione del Presidente dell'ISPI, Ambasciatore Giampiero Massolo, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100 di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica »	6
---	---

AUDIZIONI:

Audizione della Sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico, Mirella Liuzzi, nell'ambito dell'esame del disegno di legge C. 2100, di conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante « Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica » (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	6
--	---

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	7
---	---

COMMISSIONI RIUNITE (II e VIII)

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni di cui al regolamento (UE) n. 517/2014 sui gas fluorurati a effetto serra che abroga il regolamento (CE) n. 842/2006. Atto n. 107 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	8
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatrice della Repubblica di Finlandia in Italia, Pia Rantala-Engberg, sul semestre di presidenza di turno finlandese del Consiglio dell'Unione europea (luglio- dicembre 2019)	10
---	----

COMMISSIONI RIUNITE (VII e IX)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	11
---	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02805 Tonelli: In merito alle informazioni fornite sull'arresto di tre immigrati giunti in Italia a bordo della nave Sea Watch III e alle iniziative per scongiurare i rischi connessi agli sbarchi ..	12
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	18
5-02844 Sisto: In merito all'utilizzo dei defibrillatori automatici esterni da parte delle Forze dell'ordine a Lodi	14
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	19
5-02845 Gebhard: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (<i>alias</i> Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017.	
5-02846 Brescia: Sulla presenza del trafficante di uomini libico Abd al-Rahman al-Milad (<i>alias</i> Bija) ad un incontro svolto presso il CARA di Mineo nel maggio 2017	14
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	20
5-02847 Marco Di Maio: Sull'avanzamento delle procedure per l'istituzione di un presidio stabile dei Vigili del fuoco presso l'aeroporto « Luigi Ridolfi » di Forlì	15
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	21

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Rinvio dell'esame</i>)	16
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto del Presidente della Repubblica concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, recante regolamento per il riordino della struttura organizzativa e delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Atto n. 117 (<i>Seguito esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	16
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	17
AVVERTENZA	17

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	22
--	----

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	28
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	30
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). C. 1939 Governo ed abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	28
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	29

III Affari esteri e comunitari

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	32
<i>ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)</i>	34
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	33
AVVERTENZA	33

IV Difesa**SEDE CONSULTIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	35
Sui lavori della Commissione	35
Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis con Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione</i>)	36
<i>ALLEGATO (Parere approvato)</i>	39
Sull'ordine dei lavori	36
DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e IX) (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	36

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Marina militare (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Aeronautica militare (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
Audizione di rappresentanti del COCER – Sezione Carabinieri (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	38

V Bilancio, tesoro e programmazione**SEDE REFERENTE:**

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis. (<i>Esame e rinvio</i>)	42
---	----

DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 02/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al sostegno tecnico-logistico decennale dei primi due sommergibili U212, derivanti dalla classe Todaro. Atto n. 108 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	49
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 03/2019, relativo all'acquisizione di un'unità di appoggio alle operazioni speciali, di supporto alle operazioni subacquee e per il soccorso a sommergibili sinistrati e al relativo supporto logistico decennale. Atto n. 109 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	50
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 06/2019, relativo allo sviluppo, alla successiva produzione ed al supporto logistico decennale del sistema missilistico TESEO MK2/E EVOLVED. Atto n. 110 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	51
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2019, relativo allo sviluppo ed al potenziamento della costellazione dei satelliti radar COSMO-Sky Med di seconda generazione (CSG) per l'osservazione della terra. Atto n. 111 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i>)	52

SEDE REFERENTE:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	53
--	----

SEDE CONSULTIVA:

DL 105/2019: Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica. C. 2100 Governo (Parere alle Commissioni I e IX) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	59
<i>ALLEGATO (Documentazione depositata dal Rappresentante del Governo)</i>	69

Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	60
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>) ...	61
ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	63
Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione per l'anno 2019. Atto n. 104 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i>)	63
DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:	
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 33/2019, relativo all'acquisizione, comprensiva del relativo sostegno logistico, di aeromobili a pilotaggio remoto della categoria MALE (<i>Medium Altitude Long Endurance</i>) quali test-bed tecnologici per il potenziamento delle capacità di <i>Intelligence, Surveillance and Reconnaissance</i> per compiti di sicurezza e difesa. Atto n. 112 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	63
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 04/2019, relativo al potenziamento ed all'aggiornamento della capacità di autoprotezione dei velivoli da trasporto dell'Aeronautica militare. Atto n. 113 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	65
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 05/2019, relativo allo sviluppo, all'acquisizione ed al supporto logistico decennale di due nuove linee di mezzi subacquei per le missioni affidate alle Forze speciali della Marina militare. Atto n. 114 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	66
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 25/2019, relativo all'acquisizione di veicoli tattici ad alta tecnologia per la mobilità tattica terrestre dell'Arma dei carabinieri. Atto n. 115 (Rilievi alla IV Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i>)	67
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	68
VI Finanze	
SEDE CONSULTIVA:	
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	83
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i>)	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	79
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori	79
5-02848 Giacomoni: Disciplina relativa all'applicazione degli indici sintetici di affidabilità (ISA) per l'anno di imposta 2018	79

5-02849 Buratti: Iniziative per il contrasto del fenomeno dell'evasione fiscale nel settore della distribuzione dei carburanti	80
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	85
5-02850 Paternoster: Chiarimenti relativi al versamento dell'addizionale IRES per i contribuenti che hanno aderito alla cosiddetta « Pace fiscale »	80
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	87
INTERROGAZIONI:	
5-02822 Pastorino: Misure per la rideterminazione dei canoni demaniali dei porti turistici .	81
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	89
5-02823 Fragomeli: Determinazione del prezzo massimo per la cessione del diritto di proprietà o di superficie delle unità abitative edificate in regime di edilizia residenziale convenzionata	81
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	91
5-02824 Giacomoni: Iniziative per la capitalizzazione delle banche di credito cooperativo .	81
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i>	92
5-02825 Currò: Criticità applicative e revisione della disciplina degli indici sintetici di affidabilità (ISA)	82
<i>ALLEGATO 7 (Testo della risposta)</i>	93

VII Cultura, scienza e istruzione

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	96
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	96
Sui lavori della Commissione	100

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	101
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	101
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato)</i>	108
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge SalvaMare »). Nuovo testo C. 1939 (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una osservazione</i>)	104
<i>ALLEGATO 2 (Prima proposta di parere del Relatore)</i>	111
<i>ALLEGATO 3 (Parere approvato)</i>	112

INTERROGAZIONI:

5-01591 Casa: Sull'adeguamento degli edifici scolastici alla normativa antincendio	105
<i>ALLEGATO 4 (Testo integrale della risposta)</i>	113
5-01176 Ciampi: Sul decreto interministeriale in materia di edilizia scolastica	106
<i>ALLEGATO 5 (Testo integrale della risposta)</i>	114
5-02198 Fusacchia e Toccafondi: Sulla soppressione di tutte le classi scolastiche degli istituti penitenziari di Castrovillari e Rossano in Calabria	106
<i>ALLEGATO 6 (Testo integrale della risposta)</i>	115
5-02275 Ferro: Sulle prove preselettive per l'accesso ai corsi di sostegno nella scuola secondaria di primo grado presso l'Università della Calabria a Rende (Cosenza)	106
<i>ALLEGATO 7 (Testo integrale della risposta)</i>	117
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	107
AVVERTENZA	107

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**SEDE CONSULTIVA:**

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	120
ALLEGATO 1 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	125

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti della Federazione Nazionale dell'industria chimica (Federchimica Confindustria) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	122
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Italiana delle Bioplastiche e dei Materiali Biodegradabili e Compostabili (Assobioplastiche) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	122

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02851 Plangger: Iniziative per superare le criticità relative alla strada statale E45 e ipotesi di trasformazione dell'asse viario in superstrada o autostrada	123
ALLEGATO 2 (<i>Testo della risposta</i>)	127
5-02852 Ilaria Fontana: Interventi da parte di ANAS per la messa in sicurezza della superstrada SS690 Avezzano-Sora, nel tratto precedentemente affidato alla Regione Lazio	123
ALLEGATO 3 (<i>Testo della risposta</i>)	128
5-02853 Ruffino: Iniziative per la soppressione dei caselli di Benasco, Rivoli, Vaddò e Settimo	123
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	129
5-02854 Pezzopane: Tempi per la messa in sicurezza dei viadotti delle autostrade A24 e A25, anche in relazione all'ipotesi di aumento tariffario	123
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	130
5-02855 Palazzotto: Informazioni sulla consistenza e sull'utilizzo del fondo destinato ai programmi di edilizia residenziale pubblica presso la Cassa depositi e prestiti	124
ALLEGATO 6 (<i>Testo della risposta</i>)	131
5-02856 Lucchini: Finanziamenti per la realizzazione dei due nuovi ponti della Becca e di Casalmaggiore	124
ALLEGATO 7 (<i>Testo della risposta</i>)	132

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**SEDE CONSULTIVA:**

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	133
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere</i>)	138
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	139

AUDIZIONI:

Audizione del Ministro dello sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sulle linee program- matiche in materia di comunicazioni (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	135
--	-----

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« <i>Legge SalvaMare</i> »).	
Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	135
ALLEGATO 3 (<i>Parere approvato</i>)	140

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	137
---	-----

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	141
ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione)	147

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030	144
Audizione di rappresentanti del Centro elettrotecnico sperimentale italiano – CESI SpA (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
Audizione di rappresentanti della Federazione industrie prodotti impianti servizi ed opere specialistiche per le costruzioni – FINCO (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industrie metalli non ferrosi – ASSOMET (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	145

SEDE REFERENTE:

Istituzione del Ministero del turismo e altre disposizioni per la promozione del turismo e il sostegno del lavoro e delle imprese operanti nel settore turistico, nonché deleghe al Governo per l'istituzione della Scuola nazionale di alta formazione turistica e la disciplina dell'attività delle piattaforme tecnologiche di intermediazione di servizi turistici. C. 1743 Zucconi (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	145
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	146

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	149
ALLEGATO 1 (Parere approvato)	157

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione dell'Ambasciatore Renato Varriale, direttore della direzione generale per le risorse e le innovazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1027 Ciprini, recante modifiche al Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, in materia di personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti italiani di cultura	153
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti di Confimi Industria nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati ...	154
---	-----

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana delle agenzie per il lavoro (Assosomm) ...	154
Audizione di rappresentanti di Confprofessioni	154

SEDE CONSULTIVA:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione</i> – <i>Parere favorevole</i>)	154
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato</i>)	159
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	156

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati. (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i> – <i>Parere</i> <i>favorevole</i>)	160
ALLEGATO (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	165

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla, C. 1143 Foscolo e C. 1618 Pini, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri ».	
Associazione nazionale degli ufficiali di stato civile (ANUSCA)	161
Associazione nazionale esercenti impianti lampade votive elettriche (ANEILVE)	161

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 687 Delrio, recante « Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi »	161
--	-----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di politiche di prevenzione ed eliminazione dell'epatite C. (<i>Deliberazione</i>)	161
---	-----

SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per riordinare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e la dote unica per i servizi. C. 687 Delrio (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	162
---	-----

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori	167
Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i> – <i>Parere</i> <i>favorevole con osservazioni</i>)	168
ALLEGATO 1 (<i>Parere della Relatrice approvato dalla Commissione</i>)	179
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>) ..	170

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi nelle materie dell'agricoltura e della pesca nonché delega al Governo per il riordino e la semplificazione della normativa in materia di pesca e acquacoltura. C. 982 Gallinella e abb. (<i>Seguito esame e rinvio</i>)	173
ALLEGATO 2 (<i>Ulteriore nuovo testo della proposta di legge C. 982 Gallinella elaborato dal</i> <i>Relatore</i>)	182

RISOLUZIONI:

7-00168 Marzana: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Seguito discussione</i> <i>e rinvio</i>)	177
7-00237 Gadda: Iniziative a sostegno del settore agrumicolo nazionale (<i>Discussione e rinvio</i>) ..	177
Sui lavori della Commissione	178

AUDIZIONI INFORMALI:

Nell'ambito della discussione delle risoluzioni 7-00168 Marzana e 7-00237 Gadda, concernenti iniziative a sostegno del settore agricolo nazionale.

Audizione di rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)	178
Audizione di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) .	178
AVVERTENZA	178
ERRATA CORRIGE	178

XIV Politiche dell'Unione europea**SEDE CONSULTIVA:**

Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2019. Doc. LVII, n. 2-bis, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	187
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	192
Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Nuovo testo C. 1939 Governo e abb. (Parere alla VIII Commissione) (<i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i>)	188
ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione)	194
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	191

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Sulla pubblicità dei lavori	196
Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale.	
Audizione del dottor Giuseppe Viggiano, direttore generale Digitalizzazione, sistema informativo sanitario e statistica del Ministero della salute (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	196

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	198
---	-----

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI	200
Sulla pubblicità dei lavori	200
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Seguito dell'esame della proposta di risoluzione su « principi di indirizzo e linee guida sull'utilizzo dei <i>social media</i> da parte dei dipendenti e collaboratori della RAI » (<i>Seguito e conclusione dell'esame – Approvazione con modificazioni</i>)	200
ALLEGATO 1 (Testo approvato nella seduta del 9 ottobre 2019)	203
ALLEGATO 2 (Emendamenti)	206
Sul piano industriale della Rai 2019-2021	201
Sulla pubblicazione dei quesiti	202
ALLEGATO 3 (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 122/713 al n. 124/722 e n. 127/726))	208

COMITATO PARLAMENTARE PER LA SICUREZZA DELLA REPUBBLICA

Variazione della composizione del Comitato	199
Elezione del Presidente	199

XVIII LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELLA NATO . *Pag.* III

DELEGAZIONE

**presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione
per il Trattato del Nord Atlantico**

*Mercoledì 9 ottobre 2019. — Presidenza
del presidente Luca FRUSONE.*

La seduta comincia alle 8.40.

Comunicazioni del Presidente.

Luca FRUSONE, *presidente*, ricorda che dall'11 al 14 ottobre prossimi si svolge la Sessione autunnale dell'Assemblea parlamentare della NATO a Londra. In vista della partecipazione alla Sessione, ricorda ai componenti della Delegazione italiana

che sono in scadenza alcune cariche e li invita a sottoporre eventuali candidature.

Ricorda inoltre che il termine per la presentazione degli emendamenti alle bozze di risoluzioni da esaminare nel corso della Sessione scade il 12 ottobre p.v. alle ore 10.30, invitando pertanto i parlamentari che intendano presentare emendamenti a farlo quanto prima.

Dopo gli interventi dei deputati Bianchi, Cirielli e Formentini e dei senatori, Candura, Cangini e Paroli, il Presidente Frusone dichiara conclusa la seduta.

La seduta termina alle 9.10.

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.